50424
9 771592 169468

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Il Friuli Venezia Giulia in cucina € 6,90; TV Magazine + DVD € 10,40; Libro Resistenza € 4,90

ANNO 124 - NUMERO 97
DOMENICA 24 APRILE 2005
€ 0,90

Cerimonia al Quirinale davanti al presidente Ciampi. Calderoli resta alle Riforme, esultano Bossi e Maroni. Martedì la nomina dei sottosegretari

I ministri hanno giurato, via al Berlusconi bis

Il gelo di Follini: «Aspettiamo il governo in Parlamento». Prodi: «Vittoria assoluta della Lega»

Tremonti e Fini vicepremier. Sacrificati Gasparri e Sirchia per far posto a Storace alla Salute

Vaudeville

di **Alberto Statera**

Porte che si aprono, porte che si chiudono, porte che si socchiudono e sbattono, ministri che entrano, ministri che escono, piroette sulla scena. Un perfetto Vaudeville, da far invidia al teatro di Georges Feydeau, la formazione del Berlusconi-bis o ter, se si considera l'indimenticabile esperienza berlusconiana a Palazzo Chigi nel 1994.

Fosse stata solo una fotocopia del Berlusconi precedente, come sosteneva il Centrosinistra, sarebbe stato un normale dramma borghese. E invece, per non tradire se stesso, il premier uscente ed entrante ha messo in scena la farsa della stagione, con un convitato di pietra che c'è e non c'è, ma che dai suoi eremi padani lo dirige a bacchetta, come se non fosse uno dei tycoon più ricchi del mondo e uno che dà del tu a Bush.

Esce Follini da vicepremier ed entra Tremonti. Ma Tremonti non era quel potente ex ministro dell'Economia che terremotò il governo meno di un anno fa? Fini e Follini non ne potevano più della finanza creativa, dei lacunosi sentimenti sociali e soprattutto dell'intelligenza con le ronde padane. Ne chiesero la testa, pena una crisi. E l'ottennero soltanto otto mesi fa. Oggi Fini, politico dalle salde convinzioni e dal roccioso carattere, se lo ritrova seduto a fianco come co-vice-premier. Il compromesso, si sa, governa la politica, la coerenza meno.

Abbiamo in compenso un nuovo ministro della Salute tutto proiettato sul sociale: è Francesco Storace, il colonnello di Alleanza Nazionale che tre settimane fa è stato bocciato dagli elettori come presidente della Regione Lazio. Storace non va tanto bene per sistemare i raccordi autostradali di Civitavecchia, ma per il tempo del Berlusconi-bis, peraltro piuttosto incerto, garantirà da par suo la salute di cinquantasette milioni di italiani. Il suo primo annuncio è stato che smetterà di fumare. Un sacrificio che ci ha fatto perdere Maurizio Gasparri, ex ministro delle Comunicazioni, l'uomo che con la sua legge sulle televisioni ha garantito la potenza finanziaria del premier e dei suoi discendenti per i prossimi secoli. I due sono entrambi di An, ma sono incompatibili tra loro. Porta che si apre per Storace, porta che si chiude per Gasparri.

Quante ne ha aperte e chiuse Claudio Scajola non si sa più: ministro dell'Interno silurato per aver dato del «rompicoglioni» al professor Biagi assassinato dalle Br, rispuntò al ministero fantasma dell'Attuazione del Programma di Governo, dove prima vegetava Beppe Pisanu, confermato ora ministro dell'Interno. Vecchio democristiano, forse Scajola darà qualche contenuto al ministero delle Attività produttive, se i famigli collocati dal suo predecessore Marzano glielo consentiranno.

● *Segue a pagina 3*

Il Governo

*nuovo ministero **nuovi ministri

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SILVIO BERLUSCONI (FI)

VICE PRESIDENTI: Gianfranco Fini (An), Giulio Tremonti** (FI)

- **Esteri** Gianfranco Fini (An)
- **Interno** Giuseppe Pisanu (FI)
- **Giustizia** Roberto Castelli (Lega)
- **Economia** Domenico Siniscalco (tecnico)
- **Attività produttive** Claudio Scaiola** (FI)
- **Istruzione** Letizia Moratti (tecnico)
- **Lavoro e welfare** Roberto Maroni (Lega)
- **Difesa** Antonio Martino (FI)
- **Politiche agricole** Gianni Alemanno (An)
- **Ambiente** Altero Matteoli (An)
- **Infrastrutture e trasporti** Pietro Lunardi (tecnico)
- **Salute** Francesco Storace** (An)
- **Beni culturali** Rocco Buttiglione** (Udc)
- **Comunicazioni** Mario Landolfi** (An)

MINISTRI SENZA PORTAFOGLIO

- **Affari regionali** Enrico La Loggia (FI)
- **Attuazione programma** Stefano Caldoro** (Nuovo Psi)
- **Funzione pubblica** Mario Baccini (Udc)
- **Innovazione tecnologica** Lucio Stanca (tecnico)
- **Italiani nel mondo** Mirko Tremaglia (An)
- **Pari opportunità** Stefania Prestigiacomo (FI)
- **Politiche comunitarie** Giorgio La Malfa** (Pri)
- **Riforme istituzionali** Roberto Calderoli (Lega)
- **Rapporti con il Parlamento** Carlo Giovanardi (Udc)
- **Sviluppo e coesione territoriale*** Gianfranco Micciché** (FI)

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Ha giurato ieri nelle mani del Capo dello Stato, Ciampi, il nuovo esecutivo Berlusconi. A pronunciare la formula di rito di fedeltà alla Repubblica e alla Costituzione, è stato per primo il presidente del Consiglio, seguito poi dai due vicepremier Fini e il neonominato Tremonti, e dai ministri che compongono la squadra del governo bis.

Martedì si andrà alla Camera e nello stesso giorno verranno anche comunicati i nomi dei sottosegretari.

Il leader dell'Udc Follini, rimasto fuori, ha commentato secco: «Aspettiamo il governo in Parlamento». Il sacrificio di Gasparri e Sirchia è andato tutto a vantaggio di Storace che si è insediato al ministero della Salute. Il suo ingresso nel nuovo governo non è stato indolore visto che An si è divisa. Alla luce della riconferma di Calderoli al ministero delle Riforme, invece, Bossi e Maroni hanno esultato pubblicamente.

Dure le critiche giunte dal Centrosinistra. «È una vittora assoluta della Lega», ha commentato il leader dell'Unione Prodi. «Governo della disperazione», ha detto il segretario dei Ds Piero Fassino.

● *Alle pagine 2, 3 e 4*

In un sondaggio la sfida elettorale in regione se si andasse oggi alle urne per le politiche

Fvg al voto? Testa a testa Unione-Cdl

● **Roberta Giani** *a pagina 15*

SAN PIETRO

Cinquecentomila alla messa oggi s'inaugura il pontificato

ROMA Mezzo milione di fedeli parteciperà questa mattina alla messa d'inizio pontificato che Benedetto XVI celebrerà in piazza San Pietro. Decine le delegazioni governative presenti: anche per questo Roma è stata blindata con una serie di eccezionali misure di sicurezza. Ieri il Papa ha ricevuto oltre duemila giornalisti provenienti da tutto il mondo: «Vi ringrazio - ha detto - per quanto avete fatto in questo periodo per la Chiesa. Nel vostro lavoro ricordate di avere sempre rispetto per l'uomo».

● *A pagina 5* Foto: Benedetto XVI all'udienza con i giornalisti.

Si celebra domani il sessantesimo anniversario della Liberazione

25 Aprile, ancora polemiche In Risiera parlerà il sindaco

TRIESTE Domani in Italia ricorre il sessantesimo anniversario della Liberazione, appuntamento che continua a essere al centro delle polemiche tra gli storici e, soprattutto, tra gli schieramenti di Centrodestra e Centrosinistra. Una divisione che nella Venezia Giulia è ancor più accentuata che nel resto del Paese.

A Trieste c'è attesa per la cerimonia principale che si svolgerà come di consueto domani alle 11 alla Risiera di San Sabba. Il programma prevede che prendano la parola il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, e quello di Sgonico, Mirko Sardoc. In precedenza la tappa alla Foiba di Basovizza.

In tutta la provincia i riti si svolgeranno anche oggi, nei luoghi dove sorgono cippi e monumenti dedicati alla Resistenza.

● *Alle pagine 19 e 31*

Trieste divisa

di **Roberto Spazzali**

Alla vigilia del 25 Aprile il solito dibattito si anima. Esattamente come dieci, venti, quaranta o cinquant'anni fa: una parte degli Italiani vi si riconosce e un'altra no. Due schieramenti che non rappresentano necessariamente destra e sinistra, ma che le comprendono in un'articolazione complessa e tutta italiana.

● *Segue a pagina 31*

I controlli della Polstrada di Trieste: in quattro mesi bloccati 130 camion pericolosi

Fuorilegge un Tir su due

TRIESTE L'allarme arriva dai dati raccolti dalla Polstrada e dalla Motorizzazione di Trieste: in media, per ogni due Tir che viaggiano sulle strade attorno alla città, uno è a rischio. Freni non efficienti, gomme lisce e fari rotti sono all'ordine del giorno per i camion, la maggior parte stranieri, moltissimi provenienti dai Paesi dell'Est, e li trasformano in potenziali killer dell'asfalto.

Dall'inizio dell'anno, quindi in appena quattro mesi, le autorità sono state costrette a bloccarne 130. I controlli vengono in genere effettuati a Fernetti e a Rabuiese e hanno fatto scattare una vera e propria emergenza. Tra l'altro, è in costante aumento anche il numero di mezzi pesanti rimasti coinvolti in incidenti.

● *A pagina 22*

Serie B, il Modena supera gli alabardati con un secco 0-2. In A il Milan mantiene il ritmo-scudetto, l'Udinese espugna il campo del Siena

La Triestina crolla al «Rocco», salvezza in bilico

FORMULA UNO

Ferrari d'assalto a Imola

● *A pagina 39* Nella foto, il ferrarista Schumi durante le prove.

TRIESTE Si fa all'improvviso drammatica la classifica della Triestina. Ieri sera al «Rocco» il Modena ha superato gli alabardati mettendo a segno due gol senza subirne alcuno. Per la Triestina uno stop inatteso che la trascina verso l'incubo della retrocessione. Da notare che ieri è entrata in vigore la proibizione di vendita di qualsiasi tipo di alcolici sugli spalti e nei bar e nei negozi di alimentari vicini allo stadio: un divieto su cui hanno vegliato in massa le forze dell'ordine, tra le proteste di commercianti, baristi e avventori.

In serie A, nell'anticipo prosegue inarrestabile la marcia del Milan: 3-0 al Parma. Bene anche l'Udinese che ha espugnato il campo del Siena.

● *Alle pagine 36, 37 e 38*

Barbacini, Cattaruzza, Ravalico e Rodio

IL NUOVO GOVERNO

Il leader dell'Unione sottolinea la permanenza di Calderoli alle Riforme e il reinserimento di Tremonti da sempre gradito al Carroccio

Prodi: «Vittoria assoluta della Lega»

Fassino: «Esecutivo della disperazione per tenere insieme i cocci della maggioranza»

ROMA Il leader dell'Unione, Romano Prodi, spara a zero: «Ha vinto assolutamente la Lega». Fassino aggiunge: «Un governo della disperazione pensato unicamente per tenere insieme i cocci di una coalizione ormai a pezzi, un governo che ancora di più sarà sotto il ricatto dell'asse Tremonti-Lega». Il commento a caldo del segretario dei Ds, quando le agenzie battono i flash con la lista dei ministri del Berlusconi bis, è categorico. Un commento per altro condiviso da tutto il Centrosinistra dove si fa strada il sospetto che il «governicchio elettorale», per dirla con Arturo Parisi, braccio destro di Prodi, sia così debole da non superare l'autunno. Tanto che il socialista Enrico Boselli invita la sua coalizione a prepararsi a affrontare «elezioni politiche che potrebbero arrivare prima della scadenza naturale della legislatura perché una nave con tante falle è destinata a naufragare». «Ha vinto assolutamente la Lega», certifica, da Bologna, Romano Prodi, puntando il dito sul ritorno di Giulio Tremonti, vicepremier a fianco di Fini, e sulla conferma di Roberto Calderoli alle Riforne. «Uscendo dal Quirinale avevamo chiesto un governo che non travolgesse la Costituzione ed è rimasto Calderoli, e un governo che cambiasse la poltica economica ed è tornato Tremonti, il responsabile dei guai in cui si trova il Paese», ricorda il Professore. Che aggiunge: «L'altro fatto nuovo è l'arrivo di Storace alla Sanità, dopo che ha perso le lezioni nel Lazio proprio per la cattiva gestione della Sanità... Sai che novità! Sarà il Paese a dare un giorno o l'altro una risposta».

Prodi al Quirinale con tutta la delegazione del Centrosinistra al termine della consultazione con Ciampi.

Arturo Parisi

Se Massimo D'Alema a chi gli chiede un giudizio sul Berlusconi bis alza gli occhi al cielo e esclama «per l'amor di Dio», Fausto Bertinotti seglie l'ironia. «Si vede un gran valzer di ministeri come nelle porte girevoli di un grand hotel, gente che viene, gente che torna senza che si colga un qualsiasi profilo programmatico». Per il segretario di Rifondazione l'era Berlusconi è finita e il Berlusconi bis ne certifica la fine, ma resta «sul terreno un ingombro che impedisce al Paese il cambio di politiche che esso richiede». «Più che il Berlusconi bis nasce il Berlusconi-bunker» dichiara Francesco Rutelli per il quale siamo di fronte a «una maggioranza sconfitta dagli elettori, in ritirata nel Paese e asserragliata a Palazzo Chigi».

Per Oliviero Diliberto il Berlusconi bis è «il governicchio dei trombati e dei riciclati».

Il verde Pecoraro Scanio dice di aspettarsi ulteriori disastri e liquida l'operazione come «lifting malriuscito» e condanna come smargiassate la battuta di Roberto Maroni su Tremonti: «La Lega ha tre ministri e mezzo».

Willer Bordon, capogruppo della Margherita al Senato, mette il dito nella piaga della Cdl e denuncia l'umiliazione di An e Udc in favore della Lega. Una tesi perfettamente condivisa dal leader dell'Udeur Clemente Mastella.

«Durerà poco e non risolverà i problemi del Paese» prevede Luciano Violante. Per il capogruppo diesse alla Camera sono molti i segni di fragilità del nuovo esecutivo. «An è il partito che esce peggio da questa soluzione alla crisi e Follini non è entrato nel governo: l'asse del Nord ha vinto un'altra volta».

Berlusconi non ha capito il segnale arrivato dalle regionali, il nuovo governo è peggio di quello precedente. Vincono la Lega e Tremonti, e dunque l'asse del Nord, perdono Fini, Follini e il Mezzogiorno è insomma l'analisi dell'Unione sulla formazione del Berlusconi bis. Se dall'analisi si passa alle prospettive, la sensazione prevalente nell' Unione è quella di un governo troppo debole per reggere alle prove più difficili di quest'anno, in particolare alla partita della Finanziaria. Per i Ds è Vannino Chiti a dare voce a questa preoccupazione («non è affatto detto che il Berlusconi bis riesca a superare l'autunno»). Alla luce di tutto ciò, l'Unione si dice pronta a qualsiasi evenienza.

Maria Berlinguer

E il Centrosinistra «fabbrica» il programma

ROMA Il Centrosinistra concorda sul fatto che a questo punto bisogna accelerare il lavoro sul programma. «Il tipo di soluzione messa in pratica con il Berlusconi bis - si ragiona nel quartier generale di Prodi - è fatta apposta per esasperare i contrasti nella Cdl. Noi ci prepariamo. La commissione Faini, il gruppo di esperti che per l'Unione analizzerà a fondo i conti dello Stato, finirà il proprio lavoro per giugno, in tempo per la discussione in Parlamento del Documento di programmazione economica e finanziaria». Lo staff del Professore ricorda che la Fabbrica del programma ha lavorato a pieno regime per tre mesi. È a buon punto.

I SINDACATI

Pezzotta: «Ma perché hanno aperto una crisi?»

ROMA «Nel nuovo Governo non vedo nessuna svolta, anzi, mi sembra in continuità col precedente. A questo punto mi chiedo perchè c'è stata la crisi». Così il leader della Cisl, Savino Pezzotta. «Ora - spiega - bisogna aspettare cosa metteranno nel programma di fine legislatura per affrontare una situazione economica grave e di emergenza. La prima cosa che il nuovo Governo dovrebbe fare è dire la verità sui conti pubblici e l'andamento dell'economia, senza più ottimismi e abbandonando la strada sbagliata della riduzione della pressione fiscale. Le risorse a disposizione - aggiunge - dovrebbero essere dirottate sui contratti pubblici, sul Mezzogiorno e sulle situazioni di crisi industriale. Comunque al più presto chiederò che si possa chiudere il rinnovo del contratto del pubblico impiego». Toni duri annche dal segretario nazionale della Cgil Guglielmo Epifani. «Un giudizio completo sul nuovo Governo - ha detto il sindacalista - si potrà avere solo dopo gli impegni programmatici che annuncerà in Parlamento. Ma sono già evidenti le sue contraddizioni». «Come può questo Governo - si chiede Epifani - in poco meno di una anno fare quelle politiche giuste che non ha fatto nel quadriennio precedente? Come può cambiare in profondità la politica sociale ed economica dopo averne fatta fino ad oggi un'altra? Come ridare fiducia e prospettive ad un Paese sulla base di processi riformatori e sulla base di una nuova politica industriale senza intaccare le scelte già fate su fisco, scuola e Mezzogiorno?».

Savino Pezzotta

«Per la Cgil - prosegue Epifani - anche in questi pochi mesi che ci separano dalla fine della legislatura bisognerebbe almeno che il Governo affrontasse il rinnovo dei contratti pubblici, con contenuti e modalità diversi da quelli avuti fino ad oggi. E anche che aiutasse a risolvere le più pesanti crisi industriali, a partire da quella della Fiat, convocando i tavoli richiesti».

Nel programma competitività, imprese e Mezzogiorno. Il premier promette tagli all'Irpef ma il deficit viaggia verso il 3,6%

Riforme e conti pubblici i primi scogli

Una manovra-bis sembra inevitabile per risanare le finanze fuori controllo

ROMA Ministro, il decreto sulla competitività deve essere approvato subito, ne cambierete i contenuti? «Ci siamo appena insediati, ci lasci il tempo di iniziare a lavorare». Claudio Scajola, neoministro alle Attività produttive, ha appena detto che il suo predecessore, Antonio Marzano, «era un uomo di grandi competenze, ma ora si è deciso di dare un'impronta politica all'azione di governo».

Competitività, ovvero imprese, ovvero Mezzogiorno, ovvero, forse, misure di contenimento della spesa. Come dire il programma del Berlusconi bis. Ma c'è il programma?

Situazione economica da una parte, riforme dall'altra con una in testa a tutte: la riforma costituzionale. Per arrivare alla sua approvazione definitiva mancano due votazioni, una al Senato e una alla Camera. Due votazioni secche, confermative, perché nel secondo passaggio delle riforme costituzionali non sono ammessi cambiamenti al testo. Il voto, è l'interpretazione della maggioranza, è a scrutinio palese.

Ma dato che nel primo passaggio ci sono state delle votazioni non palesi su alcuni articoli, non è detto che questo unico voto, che assorbe tutti gli articoli, non possa essere invece a scrutinio segreto. Ovvero rischiosissimo per la maggioranza.

Come a rischio è l'altra riforma che il governo annuncia di voler approvare entro fine legislatura, quella dell'ordinamento giudiziario. Riforma su cui in maggioranza non tutti sono d'accordo se solo giovedì, quando c'era incertezza sul nuovo ministro della Giustizia, il sottosegretario Vietti, Udc, si era apertamente schierato per un rinvio.

«Mi auguro che si possano portare a termine le tante riforme in campo - dice ora il riconfermato Roberto Castelli - altrimenti non sarei qui».

«Il confronto sul programma avverrà in Parlamento: verterà sul rigore dei conti pubblici, Irap, Sud, famiglie», dice l'Udc. Tornano d'attualità i conti pubblici, venerdì non nominati dal presidente Berlusconi, e non poteva essere diversamente. Il deficit di quest'anno viaggia verso il 3,6%, il prossimo anno, a politiche costanti, siamo sul 4,6%. Per tornare sotto il 3% (parametro addolcito solo in presenza di particolari condizioni e di debito pubblico contenuto) serve una manovra base di 18 miliardi. Tagli veri di spesa, niente una-tantum.

Ma Berlusconi è tornato all'attacco con il taglio dell'Irpef, magari utilizzando il «quoziente familiare» che chiedono An e Udc. Costo stimato 6 miliardi e 600 milioni, soldi che porterebbero la manovra correttiva a 24 miliardi e passa. Senza contare gli interventi per il Sud e quelli sull'Irap. E, soprattutto, la manovra bis che sembra ormai inevitabile per i conti di quest'anno. Molto di quello che il governo intende fare è nel decreto sulla competitività, quello che va approvato entro il 15 maggio pena la decadenza. Dentro ci sono investimenti per ricerca e sviluppo (30% del Fondo rotativo), fiscalità di vantaggio per il Sud, incentivi all'autoimprenditorialità. Una riforma possibile e una accantonata: la possibile è quella del diritto fallimentare, quella accantonata, invece, quella sugli ordini professionali. I tempi sono strettissimi, da qui a fine legislatura ci sono 56 sedute utili del Parlamento, comprese quelle della sessione di bilancio che si annuncia tutt'altro che semplice.

Alessandro Cecioni

Scajola: «Lasciateci il tempo di lavorare. Marzano? Aveva grandi competenze ma adesso serve un'impronta politica»

Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco.

Marcegaglia: «Indirizzi positivi ma serve anche abolire l'Irap»

ROMA «Giudichiamo positivo il fatto che le linee guida del programma di governo mettano al primo posto, le imprese, le famiglie e il Sud». Lo afferma il vice presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, secondo la quale «è fondamentale intervenire subito su tre questioni chiave: l'abolizione dell'Irap, per non penalizzare più chi produce ricchezza e occupazione; l'abbattimento del cuneo fiscale, per avvicinare il più possibile lo stipendio lordo pagato dalle imprese; le norme per favorire fiscalmente le fusioni tra piccole e medie imprese».

Emma Marcegaglia

L'ANALISI

Con Siniscalco una convivenza difficile

di **Alfredo Recanatesi**

Nel governo Berlusconi-due bis, che è quasi la fotocopia del Berlusconi-due, poco o nulla sembrerebbe cambiare per quel che attiene l'aspetto diventato il più critico, ossia la gestione della finanza pubblica e il rilancio dell'economia. Rimane al suo posto il ministro che in questo campo accentra quasi tutti i poteri, Siniscalco, mentre cambia il titolare delle Attività produttive cui dovrebbe far capo la politica industriale. E tuttavia, trascorsi quattro anni sotto la guida di Marzano senza lasciare traccia alcuna, difficilmente questo ministero potrà rianimarsi sotto la guida del pur dinamico Scajola che di Marzano raccoglie la leggera eredità.

Sembra cambiare poco o nulla, dunque, ma attenzione alle apparenze. Siniscalco, infatti, è stato confermato ma si ritrova due palle al piede grosse così delle quali certamente avrebbe fatto a meno. La prima è la dichiarazione di intenti che il presidente incaricato ha enunciato a mo' di emblema dell'innovazione che il governo-due bis dovrebbe portare rispetto al governo-due giustificandone la crisi. L'innovazione si compone di tre assunti: sostegno ai redditi delle famiglie, misure a favore del Sud (con creazione di posti di lavoro), incentivi alle imprese.

Il peso di questa palla al piede è dato dal fatto che queste innovazioni sono quelle che in un anno dovrebbero risolvere, o almeno tamponare, le falle del governo Berlusconi-due dalle quali si è dispersa tanta parte del consenso elettorale. Insomma, su questi tre punti si gioca il tentativo di Berlusconi e del Centrodestra di recuperare voti e tentare di ribaltare di qui a un anno l'esito delle elezioni regionali: la loro rilevanza politica è, dunque, cruciale.

Il problema è che queste «innovazioni» costano; e costano tanto, poiché se si limitassero a essere promesse non ci cascherebbe più nessuno. E le risorse per finanziarle non solo non ci sono, ma già ne servono per raddrizzare gli squilibri che costituiscono l'ingombrante lascito del Berlusconi-due: un disavanzo ben al dilà del 3%, un avanzo primario ormai pressochè azzerato, uno stock di debito che è tornato a crescere. Come se questo non bastasse, la campagna per allentare i vincoli del patto di stabilità si è risolta come era inevitabile che si risolvesse: qualche beneficio per i Paesi poco indebitati, nessun beneficio per quelli che il debito lo hanno ancora assai elevato, e come un boomerang per il Paese promotore, l'Italia appunto. In definitiva, il disavanzo italiano è già esuberante; probabilmente lo è stato anche negli ultimi due anni come le revisioni contabili sembrano prospettare; per l'anno prossimo si delinea addirittura al 5% ed oltre.

Va dato atto a Siniscalco di aver fatto recedere il premier dalla pretesa di ridurre, in una situazione siffatta, le tasse su imprese e famiglie, ma per quanto questa operazione possa essere stata ardua, è niente rispetto a quella sulla quale deve impegnarsi nell'annus terribilis che lo attende e che in rapida successione gli impone una trimestrale di cassa, con annesso dimezzamento delle previsioni di crescita e conseguente aumento della previsione di disavanzo; un documento di programmazione nel quale si dovrebbe descrivere (sempre a pochi mesi dalle elezioni!) il superamento della crisi nella quale è stata nuovamente riportata la finanza pubblica italiana; e da ultimo una legge finanziaria che, per fronteggiare la situazione, dovrebbe tornare a essere di quelle pesanti di triste memoria.

Ma questa è solo una delle palle al piede che Siniscalco si ritrova come effetto della transizione dal Berlusconi-due al due bis. Poi c'è l'altra, imprevedibile e imprevista. È Tremonti. Si deve ricordare che quando Tremonti fu «dimissionato» dal ministero dell'Economia, accusò Siniscalco, il suo direttore generale che poi ne prese il posto, di aver tramato slealmente alle sue spalle. Siniscalco, per altro, appena succeduto a Tremonti, avviò una «operazione trasparenza» il cui senso, anch'esso assai trasparente, era - neanche a dirlo - che il suo predecessore aveva maneggiato i conti con qualche disinvoltura di troppo. Questo per dire del buon sangue che da allora corre tra i due che ora si ritrovano fianco a fianco nel Berlusconi-due bis, uno sempre come ministro dell'Economia, l'altro come vice-presidente con un incarico ancora da definire, ma che difficilmente sarà di basso profilo e ancor più difficilmente lo impegnerà tanto da non potersi permettere di dire la sua sulla gestione della politica finanziaria ed economica.

Non ci rimane che stringerci nelle spalle ed aspettare che questo anno passi risparmiandoci le turbolenze che a oggi possono essere previste.

L'ALBUM DEL GIURAMENTO

Sopra Giovanardi e La Loggia, sotto Siniscalco e Micciché.

Da sin. il ministro delle Riforme Calderoli, il nuovo vicepremier Tremonti e il vicepremier Fini.

Il bacio tra Fini e Storace.

Il neoministro Giorgio La Malfa.

Il ministro della Funzione pubblica Baccini (a sin.) e la matricola Caldoro (Attuazione del programma).

Ore 18: i ministri nominati in mattinata dal premier Berlusconi entrano nel salone del Quirinale per prestare il giuramento. Alla cerimonia tutti si sono presentati in abito rigorosamente scuro. Successivamente i ministri si sono recati a Palazzo Chigi per il primo Consiglio del nuovo governo.

IL NUOVO GOVERNO

Il governo ha giurato al Quirinale. Martedì i sottosegretari, mercoledì il voto di fiducia alla Camera. Tremonti vicepremier con Fini, Maroni esulta

Berlusconi bis, rafforzato l'asse del Nord

Il Cavaliere: lavoriamo in vista del 2006. Follini gelido: l'Udc aspetta il confronto in Parlamento

ROMA Nasce nel segno di Giulio Tremonti vicepremier, a fianco di Gianfranco Fini, il Berlusconi bis. È infatti il ritorno dell'ex ministro dell'Economia, sostituito meno di un anno fa dopo un duro braccio di ferro fra Fini e Berlusconi, la novità più significativa della lista di ministri che nella tarda mattinata di ieri il Cavaliere ha portato a Ciampi, sciogliendo così la riserva con cui aveva accettato l'incarico di formare il nuovo governo. Nel pomeriggio s'è svolto il giuramento di rito al Quirinale e subito dopo il primo Consiglio dei ministri a Palazzo Chigi, dove Berlusconi all'esterno è stato accolto dagli applausi, ma anche da diversi fischi dei passanti. Fra martedì (giorno di nomina dei sottosegretari) e giovedì il governo riceverà il voto di fiducia del Parlamento e sarà così nella pienezza dei suoi poteri. Berlusconi si recherà martedì alle 18 alla Camera per il suo discorso e mercoledì Montecitorio passerà al voto di fiducia.

Già dai primi commenti, tutto fa però pensare che la nuova squadra della Casa delle libertà rischia di alimentare, invece che di appianare i motivi di attrito interni. «Il nuovo governo? Sono molto orgoglioso dell'assenza di Marco Follini da questo esecutivo», ha detto chiaro e tondo Bruno Tabacci. E mentre Follini tace, dalla direzione dell'Udc arriva una nota dalle sfumature vagamente minacciose: «Il confronto avverrà in Parlamento: verterà su rigore dei conti pubblici, Irap, Sud, famiglie», promette il testo firmato da Lorenzo Cesa. Sottolineando che Berlusconi ha scelto la lista dei ministri in «autonomia», come prevede la Costituzione, ma ora il confronto in Parlamento sarà sulle «scelte innovative» che il governo sarà capace di proporre. Sembra insomma già riproporsi il braccio di ferro con la Lega.

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi stringe la mano al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi durante la cerimonia del giuramento svoltasi ieri pomeriggio al Quirinale. È la terza volta che Silvio Berlusconi sale al Colle per ufficializzare la formazione dell'esecutivo: le precedenti due occasioni risalgono al 1994 e al 2001.

L'asse del Nord non solo non esce incrinata dalla crisi, ma anzi si rafforza. Tutti e tre i ministri leghisti restano infatti al loro posto, compreso Calderoli alle Riforme, e il Carroccio incassa il ritorno di Tremonti come una vittoria. «Ora è come se avessimo tre ministri e mezzo della Lega», esulta esplicitamente Roberto Maroni. Che anzi conferma che è stato lo stesso Umberto Bossi a insistere nei giorni scorsi con Berlusconi perché Tremonti tornasse nel governo in un ruolo di prestigio. Ancora ieri mattina il leader della Lega avrebbe telefonato al Cavaliere, prima che questi salisse al Quirinale, per essere sicuro che il nome di Tremonti fosse fra quelli della lista.

Nei prossimi giorni si verificherà il programma («Lavoriamo al programma 2006» ha detto il Cavaliere), che ora mette al centro costo della vita, Mezzogiorno e imprese, ma per ora non c'è stato il ridimensionamento della Lega che era fra i principali obiettivi di Udc e An. Dopo essere stato costretto, malvolentieri, alle dimissioni e alla crisi, Berlusconi ha reagito non concedendo nulla ai due partiti ribelli e confermando anzi l'asse privilegiato con Bossi. A dimostrare, insomma, la velleità dell'iniziativa centrista. Escono Giuliano Urbani, Antonio Marzano e Girolamo Sirchia, ma nella ripartizione delle poltrone guadagna un posto Forza Italia, il partito più penalizzato del Centrodestra nelle ultime regionali, e torna appunto Tremonti, il ministro dell'Economia sotto accusa per la crisi dei conti pubblici.

Magrissimi i risultati portati a casa da An e Udc. Entra Francesco Storace alla Sanità, ma esce sbattendo la porta Maurizio Gasparri, per protesta contro la sovrarappresentazione al governo della destra sociale. Promosso Rocco Buttiglione, ma resta fuori Marco Follini, quasi a voler marcare una maggior distanza da questo governo.

Il numero totale dei ministri torna ad aumentare, nonostante il disappunto di Ciampi. Per far posto a Gianfranco Micciché, si toglieranno deleghe al ministero dell'Economia, rimasto a Domenico Siniscalco, dando vita al nuovo ministero dello Sviluppo e della coesione che, presumibilmente, dovrebbe occuparsi di Sud, anche se non si capisce con quali strutture.

Complessivamente i ministri passano da 24 a 25. Sette toccano a Forza Italia, 6 ad An, 4 sono tecnici, 3 ciascuno a Lega e Udc, 1 ciascuno a Pri e Nuovo Psi. Questi due ultimi partiti strappano per la prima volta un ministro nel governo di Centrodestra con Giorgio La Malfa (Politiche comunitarie) e Stefano Caldoro (Attuazione del programma di governo). Quella di La Malfa, considerato un altro euroscettico, è stata un'altra delle scelte verso cui aveva manifestato più di una perplessità Ciampi. Per questo si era pensato a un suo dirottamento ai Beni culturali. Ma Berlusconi non ha evidentemente pensato di dover tener conto delle preoccupazioni del capo dello Stato. Al ministro dell'Economia Siniscalco è stata conferita la delega a presiedere il Cipe e a rappresentare il governo all'Ocse.

Anche in base alle provenienze regionali dei ministri, il nuovo governo nasce marcato Nord. A far la parte del leone è infatti la Lombardia, da cui provengono ben 8 ministri.

Andrea Palombi

Governo, chi va e chi viene

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	VICE PRESIDENTE	
Silvio Berlusconi	Gianfranco Fini (An) Marco Follini (Udc) Giulio Tremonti (FI)**	
Esteri Gianfranco Fini (An)	**Interno** Giuseppe Pisanu (FI)	**Giustizia** Roberto Castelli (Lega)
Economia Domenico Siniscalco (tecnico)	**Attività produttive** Antonio Marzano (FI) Claudio Scajola** (FI)	**Istruzione** Letizia Moratti (tecnico)
Lavoro e welfare Roberto Maroni (Lega)	**Difesa** Antonio Martino (FI)	**Politiche agricole** Gianni Alemanno (An)
Ambiente Altero Matteoli (An)	**Infrastrutture e trasporti** Pietro Lunardi (tecnico)	**Salute** Girolamo Sirchia (tecnico) Francesco Storace** (An)
Beni culturali Giuliano Urbani (FI) Rocco Buttiglione** (Udc)	**Comunicazioni** Maurizio Gasparri (An) Mario Landolfi** (An)	uscente entrante**

MINISTRI SENZA PORTAFOGLIO		
Affari regionali Enrico La Loggia (FI)	**Attuazione programma** Claudio Scajola (FI) Stefano Caldoro** (N. Psi)	**Sviluppo e coesione territoriale** (di nuova costituzione) Gianfranco Micciché** (FI)
Innovazione tecnologica Lucio Stanca (tecnico)	**Italiani nel mondo** Mirko Tremaglia (An)	**Funzione pubblica** Mario Baccini (Udc) **Pari opportunità** Stefania Prestigiacomo (FI)
Politiche comunitarie Rocco Buttiglione (Udc) Giorgio La Malfa** (Pri)	**Riforme istituzionali** Roberto Calderoli (Lega)	**Rapporti con il Parlamento** Carlo Giovanardi (Udc)

ANSA-CENTIMETRI

Il neoministro Micciché e Buttiglione.

Aumentano i ministri, toccata quota 25

ROMA È datata 2 agosto 2001 la legge che porta al numero di 14 il numero dei dicasteri con portafoglio, dai precedenti 12. L'aumento di due ministeri è stato uno dei primi atti del governo Berlusconi, appena insediato.

Il Berlusconi bis è composto di 25 ministeri dai 24 dicasteri precedenti, dei quali 11 senza portafoglio. E quindi la moltiplicazione dei dicasteri è avvenuta con ministri alle dirette dipendenze della presidenza del Consiglio, quali appunto i dicasteri senza portafoglio, per i quali non c'è bisogno di una legge specifica. La norma del 2001 stabilì che i titolari dei dicasteri non potevano superare il numero di 14, ma non stabilì quanti sarebbero stati i titolari senza portafoglio.

Anche sui sottosegretari non c'è una norma precisa. C'è solo il precedente del capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi che all'indomani dell'incarico a Giuliano Amato chiese un «giro di vite» sul loro numero. Al settimo governo Andreotti spetta il record storico del numero dei ministri che furono ben 32. Il minimo storico spetta ai due governi presieduti da Alcide De Gasperi nel 1947: entrambi gli esecutivi erano formati da appena 15 ministri. Il Berlusconi-bis deve ancora annunciare il numero dei sottosegretari o viceministri come li ha sempre chiamati. Il premier Amato ne fece 34.

Giuramento. Non ha brillato certo per brio nè per allegria la cerimonia del giuramento del Berlusconi bis. Intanto perché al Quirinale non c'era (nè poteva esserci, tranne che per qualcuno) quell'emozione generale, da primo giorno di scuola, che dà vitalità a questi appuntamenti. Nè c'era l'entusiasmo dei governi nuovi che iniziano la navigazione verso l'ignoto. La cerimonia si è conclusa con la tradizionale foto di gruppo dei ministri attorno al capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi e al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, al suo fianco. È durata 20 minuti. Tutti i ministri erano rigorosamente in abito scuro. Letizia Moratti e Stefania Prestigiacomo, invece, hanno scelto soluzioni diverse. La Moratti ha indossato un tailleur beige, tacchi alti e due file di perle. La Prestigiacomo indossava invece un tailleur nero.

Ciampi ha formulato l'augurio alla nuova compagine governativa: «Adesso buon lavoro a tutti».

Tre le «new entry»: Storace alla Sanità, La Malfa alle Politiche comunitarie e Landolfi alle Comunicazioni. In diciassette restano allo stesso posto

Promossi Buttiglione e Scajola: Cultura e Attività produttive

ROMA Fuori Follini, torna Tremonti. Lasciano in quattro: Urbani, Marzano, Sirchia e, in extremis, anche Gasparri. Entrano tre ministri nuovi di zecca: La Malfa (Politiche comunitarie), Landolfi (Comunicazioni) e Storace (Sanità). Due salgono di grado e conquistano un portafoglio. Sono Scajola, dall'Attuazione del Programma alle Attività produttive, e Buttiglione, dalle Politiche comunitarie ai Beni culturali. Promozione anche per due ex vice ministri: Micciché (big azzurro in Sicilia) passa dall'Economia a guidare il nuovo ministero senza portafoglio per Sviluppo e coesione territoriale; Caldoro lascia l'Istruzione per il ministero dell'Attuazione del programma di governo. È la prima volta di un uomo del Nuovo Psi. Eccolo il governo Berlusconi terzo; il bis del Cavaliere, per chi conta i governi dello stesso premier che si succedono senza soluzione di continuità. I ministri (senza contare il premier) passano da 24 a 25. Diciassette sono i ministri che restano allo stesso posto, otto (tra ingressi, promozioni e novità) i cambiamenti nella griglia dell'esecutivo.

Follini-Tremonti. Il leader dell'Udc è rimasto al governo appena 135 giorni, dal giuramento del 2 dicembre 2004 alle dimissioni presentate il 16 aprile. Ora torna ad occuparsi del partito, che ha convocato il congresso all'inizio di giugno. Al governo c'era stato invece 1.118 giorni Tremonti, fino a quel 3 luglio del 2004 quando se n'era andato sbattendo la porta di fronte al pressing di Gianfranco Fini su Berlusconi. A casa è rimasto meno di 300 giorni. Nel frattempo è diventato vice presidente di Forza Italia.

Chi esce. Diversa la posizione dei quattro uscenti del governo. Urbani ha anticipato i tempi, scrivendo qualche giorno fa sulla stampa che, se ci fosse stato un nuovo governo, ne sarebbe rimasto fuori. Marzano e Sirchia, forse, avevano sperato di restare, ma sono stati congedati con tante grazie e qualche promessa da Berlusconi (Marzano dovrebbe prendere il posto di La Malfa alla presidenza della commissione Finanze della Camera). Quanto a Gasparri, riferiamo in altra pagina dello scontro dentro An.

New entry. Sono tre nel Berlusconi-bis. La più clamorosa è forse quella di Francesco Storace alla Sanità. Appena 19 giorni fa battuto nel voto per la presidenza del Lazio, l'esponente della destra sociale di An torna in sella, mentre nel partito si apre lo scontro con la sua corrente. Uno scontro che porta al governo Mario Landolfi. Andato a dormire portavoce di An, Landolfi si è svegliato ministro delle Comunicazioni al posto di Gasparri. Per Giorgio La Malfa, Pri, è un ritorno, ma la sua esperienza nell'esecutivo risale a un'era politica lontanissima: gli anni '80-'83 e i governi Cossiga, Forlani e Spadolini.

IL «SIRCHIAPONE»

«Forza Silvio, vai avanti così, ma perché hai sacrificato un ministro competente come il povero "Sirchiapone" per dare la sua poltrona a Storace?». Fuma di rabbia il popolo delle e-mail che ha preso d'assalto la bacheca telematica di Forza Italia per dire la sua sul nuovo governo. In parecchi, poi, di fronte alla staffetta Sirchia-Storace, hanno chiesto il ritorno anticipato alle urne.

DALLA PRIMA PAGINA

Porticina aperta per Giorgio La Malfa: sostituisce Buttiglione alle Politiche Comunitarie, da cui era già virtualmente dimissionato da quando l'Unione europea lo rifiutò come commissario per alcune pubbliche dichiarazioni alquanto discutibili per un signore che avrebbe dovuto rappresentare anche nazioni che al proprio prestigio ci tengono. Quanto ai La Malfa ci fermiamo volentieri a Ugo.

Ma le vere novità del Berlusconi-bis sono due: la costituzione del ministero dello Sviluppo e della Coesione sociale, del quale andrà fatta prima di tutto un'accurata analisi semiologica per capire di che cosa si tratta, assegnato al proconsole siciliano di Forza Italia Gianfranco Micciché; la conferma del padano Roberto Calderoli a ministro senza portafoglio per le Riforme istituzionali e la Devoluzione, ruolo che gli consentirà di insistere nell'insano progetto di stravolgere la Carta costituzionale della Repubblica.

Lontani i tempi della canottiera, dall'eremo padano Bossi ancora una volta, con Tremonti e Calderoli nel Berlusconi-bis, ha dato la linea, la sua, al grande condottiero.

Fini, con Berlusconi, ha deglutito. Follini si è quasi defilato.

Non potrà purtroppo defilarsi nei prossimi mesi un Paese in affanno, ostaggio di un governicchio alla Feydeau.

Alberto Statera

IL NUOVO GOVERNO

Il vicepremier promuove al ministero della Salute l'ex governatore del Lazio sconfitto alle ultime regionali ma una parte del partito aveva messo il veto

Fini a Gasparri: tu stai fuori, dentro Storace

Resa dei conti all'interno di An. Il leader di «Destra protagonista» aveva protestato col Quirinale

ROMA La resa dei conti all'interno di Alleanza nazionale si è consumata di notte a palazzo Grazioli. «Non vuoi stare nella delegazione di An al governo? Benissimo, non ci sarai. Perchè al posto tuo sarà ministro Mario Landolfi».

Il gelo è sceso nel salottino dove Silvio Berlusconi, nella notte passata, ha assistito al duro faccia a faccia tra Gianfranco Fini e Maurizio Gasparri, cancellato con un tratto di penna dalla lista dei ministri del Berlusconi-bis dal leader di Alleanza Nazionale.

A Palazzo Grazioli Gasparri era arrivato trafelato, dopo aver appreso da Ignazio La Russa che Fini, in una telefonata dai toni ultimativi, aveva appena chiesto al vicepresidente vicario di entrare al governo al posto di Gasparri. La Russa aveva detto di no, sperando che Fini potesse ripensarci. Ma così non è stato.

Il leader di An aveva infatti appreso incredulo da Berlusconi che ieri Gasparri avrebbe protestato direttamente con il Quirinale (chiamando il segretario generale Gaetano Gifuni) e con lo stesso premier per l'imminente ingresso di Francesco Storace al governo. Gasparri avrebbe detto che se fosse stato ministro l'ex governatore del Lazio (insieme ad Alemanno leader di Destra Sociale), lui si sarebbe rifiutato di stare ancora nella delegazione di An a Palazzo Chigi.

Così, quando ieri Berlusconi è salito al Quirinale per il colloquio con Ciampi, il presidente della Repubblica ha espresso al premier preoccupazione per le forti divisioni dentro Alleanza Nazionale, delle quali aveva avuto diretta nozione.

E Berlusconi, anche lui informato direttamente da Gasparri delle insofferenze su Storace, ne avrebbe chiesto conto a Fini.

Il vicepremier ha deciso in un attimo senza alcuna esitazione: fuori Gasparri, dentro Storace. Pochi giorni prima, in un teso vertice che si era svolto nella sede del partito di via della Scrofa, di fronte all'ennesimo scontro tra i suoi colonnelli proprio sul futuro di Storace, Fini aveva perso le staffe e aveva rimproverato ai suoi di offrire all'esterno uno «spettacolo indecente».

E ieri, davanti a Berlusconi, prima ha chiesto a La Russa (leader di Destra Protagonista insieme a Gasparri) di decidere in pochi minuti se voleva diventare lui ministro, poi ha chiamato Mario Landolfi (uomo libero da vincoli di componente e per anni portavoce di An) e gli ha comunicato che sarebbe stato il ministro delle Comunicazioni al posto dell'esautorato Gasparri. Al quale il vicepremier avrebbe riservato poi parole non tenere.

Oggi Gasparri descrive come una scelta quella di lasciare il ministero delle Comunicazioni. «E in effetti è così - spiega un autorevolissimo esponente della Destra Protagonista, la corrente di Gasparri - perchè Gasparri ha fatto tutto da solo.

Se stava buono e zitto oggi sarebbe in abito blu a giurare al Quirinale. Invece, per dire che non voleva Storace ministro, ha mosso mari e monti. Anzi, sarebbe meglio dire che ha mosso mari e... colli. Ha alzato la palla a Fini, che in men che non si dica lo ha messo fuori dal governo. E oggi non possiamo neppure andare a protestare, perchè è lui che ci ha cacciati in questo guaio».

Come uscirne? Gasparri spiega di volersi «dedicare maggiormente all'attività di partito per dare nuovo vigore alla politica di centrodestra e alla Casa delle libertà». In altre parole, nel suo futuro potrebbe esserci un anno di lavoro in giro per l'Italia intorno a quella Federazione della Cdl che forse si trasformerà in partito unico del centrodestra.

Quanto alla Destra Protagonista, ieri sotto choc, presto si riunirà per decidere il da farsi. Certamente gli equilibri mutano, con due ministri di Destra Sociale al governo, uno di Nuova Alleanza e nessuno di Destra Protagonista. Ma al di là di un diffuso desiderio di girare presto pagina, la vicenda che ha portato all' uscita di Gasparri non dovrebbe avere ricaschi sugli equilibri del partito, dove resteranno i tre vice presidenti La Russa, Alemanno e Matteoli.

Evidentemente soddisfatto Storace dopo la delusione subita alle ultime regionali. «Vuol dire che da oggi smetto di fumare» ha dichiarato il neo ministro con riferimento alla campagna contro le sigarette fatta dal suo predecessore Sirchia.

Storace assieme a Castelli. In alto, l'ex ministro Gasparri.

La Mussolini: «La sanità ora è a rischio»

«Prime perle dai neo ministri. Storace annuncia la riduzione del prezzo dei farmaci: ha già in tasca un accordo con le case farmaceutiche?». Lo afferma in una nota Alessandra Mussolini, leader di Alternativa Sociale. «Intanto - aggiunge - di Storace sanitario i cittadini della Regione Lazio ricordano i ticket e le liste di attesa più lunghe in Italia. Da oggi la sanità nazionale è a rischo».

CHI SE NE VA ...

Sarà ricordato per le dure campagne contro il fumo e l'alcol

L'addio del crociato Sirchia: «Soddisfatto del mio lavoro»

ROMA È soddisfatto per quanto ha realizzato in questi anni di ministro della salute (dal 9 giugno del 2001 al 23 aprile del 2005), anche se ha un po' di amaro in bocca per aver interrotto il mandato anzitempo e in modo brusco: «Si sa che nessuno di questi posti è eterno».

Sono da poco passate le 13 e Girolamo Sirchia è sereno e disteso; nella sede di Lungotevere Ripa ha appena finito di salutare i direttori generali, ringraziandoli per la collaborazione, mentre quasi in contemporanea il presidente del Consiglio annunciava dal Quirinale la lista dei nuovi ministri con la nomina di Francesco Storace.

«Lascio questo ministero con soddisfazione - afferma Sirchia che è stato al governo 1409 giorni - per quanto abbiamo realizzato in favore dei cittadini e della salute pubblica. Certo mi dispiace un pò, ed è umano, per l'interruzione di questa attività. Comunque va bene così e auguro al nuovo governo ottimo lavoro».

Se gli oppositori del ministro sottolineano i punti deboli come il pericolo devoluzione per le sanità regionali, la mancanza del contratto dei medici, le risposte insufficienti all'emergenza caldo di due estati fa, la sperimentazione sulle cosiddette dentiere di Stato, Sirchia invece delinea un bilancio positivo della sua attività: «In questi anni - dice - abbiamo tracciato una strada per migliorare il servizio sanitario nazionale che è racchiuso nella finanziaria e nell'accordo nell'accordo del 23 marzo con le Regioni. Questo configura la possibilità per il Ssn di far fronte ai bisogni futuri».

E gli obiettivi sui quali si è focalizzata la sua attività di governo sono stati numerosi: primo tra tutti la legge sul fumo e la battaglia per i corretti stili di vita; la nascita dell'Aifa cioè l'agenzia del farmaco e il controllo della spesa; il rilancio dei medicinali generici (quelli senza brevetto); l'abolizione del rapporto esclusivo dei medici, l'accordo del 23 marzo con le Regioni, il piano sanitario nazionale 2003-2005, il piano nazionale della prevenzione. E poi la nascita del centro nazionale per il controllo delle malattie e il numero verde per le emergenze in sanità il 1500.

«Le cose da fare ancora non mancano»: Sirchia ne cita alcune come il provvedimento di legge sul governo clinico che è in Parlamento e ripropone la centralità del ruolo dei medici nella sanità; c'è poi, dice Sirchia, «il mantenimento della priorità della salute pubblica nella quale ho creduto e per questo ho voluto che una quota del fondo fosse vincolata. Mi auguro che questo possa essere ascoltato».

Per il futuro di Sirchia non ci sono ancora programmi certi: «Il cambio è stato talmente improvviso che non ho ancora riflettuto. Mi piace studiare e rimanere nell'area della sanità che rimane una sfida continua dell'intelligenza e della cultura».

L'ex ministro Girolamo Sirchia.

...E CHI ARRIVA

Landolfi, al portavoce di An il sistema radiotelevisivo

ROMA Mario Landolfi, il nuovo ministro delle Comunicazioni, è nato a Mondragone (Caserta) il 6 giugno 1959. Diploma di maturità classica; giornalista del «Secolo d'Italia», sposato, due figli, Š stato per diversi mandati consigliere comunale a Mondragone. Entra per la prima volta in Parlamento nel 1994. Nel 2000, quando Storace lascia per la presidenza della Regione Lazio, Landolfi gli succede come presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai. Viene coinvolto in una polemica da Gad Lerner che, annunciando le sue dimissioni da direttore del Tg1, tirò fuori un bigliettino di raccomandazione di Landolfi. Alle elezioni del 2001, Landolfi è rieletto nello stesso collegio e, a giugno dello stesso anno, diventa il portavoce del partito di Alleanza nazionale.

Mario Landolfi

La Malfa, dal pentapartito alla corte del Cavaliere

ROMA Giorgio La Malfa, nominato oggi ministro per le Politiche comunitarie, è segretario del Pri. Nato il 13 ottobre 1939 a Milano, sposato, due figli, è il figlio di Ugo La Malfa. Ha una laurea in giurisprudenza e una in economia e commercio. Deputato nel 1972, è rieletto fino alle elezioni del 1992. Alle politiche del 1994, La Malfa guida il Pri nel «Patto Segni». Alle elezioni successive, nel 1996, il Pri è alleato dell'Ulivo e Giorgio La Malfa è eletto alla Camera nel collegio di Mirano. Alle elezioni del 13 maggio 2001, La Malfa è eletto nel proporzionale nelle liste di Fi.

Giorgio La Malfa

Micciché, l'ex Publitalia diventato raìs della Sicilia

PALERMO Il neo ministro allo Sviluppo, Gianfranco Miccichè, è stato il vice di Giulio Tremonti e poi di Domenico Siniscalco. Solo poche settimane fa ha lasciato la guida di Forza Italia in Sicilia, sostituito da Angelino Alfano.

Palermitano, 51 anni appena compiuti, con due figlie, Miccichè è alla terza legislatura alla Camera. Al ministero per l'Economia ha avuto la delega per il Sud. Ex uomo di Publitalia, molto legato a Marcello Dell' Utri, Miccichè si affaccia per la prima volta in politica nel '94.

Ma il «capolavoro» politico di Miccichè venne realizzato con le politiche del 2001, quando il neo ministro riuscì a portare alla Casa della libertà tutti i seggi siciliani, passando alla storia come l' uomo del «61 a 0».

Gianfranco Miccichè

Caldoro, un socialista in ascesa avrà il controllo sul programma

ROMA Stefano Caldoro, nominato ministro per l'Attuazione del programma, è nato a Campobasso il 3 dicembre 1960. Laureato in Scienze politiche, giornalista, figlio d'arte (il padre Antonio è stato deputato del Psi), il debutto in politica di Stefano Caldoro è stato nel 1985 con l'elezione a consigliere regionale della Campania. Nel 1990 è stato nominato segretario regionale del Psi, fino al 1992, quando è eletto per la prima volta alla Camera dei deputati, nella circoscrizione Napoli-Caserta. Nel giugno 2001 è entrato nel governo Berlusconi come sottosegretario all'Istruzione.

Stefano Caldoro

Berlusconi gli aveva trovato un posto al vertice di Forza Italia: ora farà il suo numero due

Il ritorno annunciato del «creativo» Tremonti

A luglio aveva dovuto abbandonare l'Economia: non mi fanno tagliare le tasse

Davanti a Ciampi ieri una stretta di mano con il nemico Fini. Continua invece il gelo con il suo collaboratore e poi successore Siniscalco

ROMA Eccolo lì. Seduto in prima fila, accanto al grande nemico, Gianfranco Fini. Si sono dati la mano, poco fa, ora lo segue a ruota nel giuramento. Giulio Tremonti è tornato, il re delle una tantum, della finanza creativa, il ministro che non condivideva con i colleghi né una carta né un pensiero.

E' vicepresidente del consiglio, a Palazzo Chigi con Silvio Berlusconi e Gianni Letta. Se riuscirà a riprendere un dialogo con il non troppo amato leader di Alleanza nazionale sarà una situazione tutta da verificare.

Il 18 agosto farà 58 anni. Sposato, due figli, vive e insegna a Pavia. Eletto nel 1994 alla Camera nelle liste del Patto Segni, Tremonti votò la fiducia a Berlusconi ed entrò nel suo governo, come ministro delle Finanze.

Rieletto nel 1996 nelle liste di Forza Italia, Tremonti è stato sempre in prima fila nei dibattiti parlamentari sui grandi temi economici e numerose sono state le sue polemiche con Vincenzo Visco, il ministro delle Finanze e poi del Tesoro dei governi di centrosinistra.

Sul versante politico gli viene accreditato il merito di avere favorito la ripresa dei rapporti (poi sfociata in alleanza) tra il Polo e la Lega.

È stato componente della Commissione bicamerale per le riforme costituzionali ed è Presidente di Aspen Institute Italia.

Alle elezioni del 2001 Š rieletto alla Camera ed entra nel Governo Berlusconi bis in un ruolo fondamentale, quello del primo «superministro» dell' Economia, accorpando le competenze di Tesoro-Bilancio e Finanze. Da quella poltrona Tremonti ingaggia spesso un confronto aspro con il governatore della Banca d' Italia Antonio Fazio. Si è fatto 9 mesi di purgatorio, a camminare solo per il Transatlantico senza che nessuno lo inseguisse come prima, quando decideva il flusso di tutte le spese, quando in ogni legge prevedeva, in articoli e codicilli, il passaggio obbligato sulla sua scrivania di ogni decisione. Se n'era andato (dimissionato) il 3 luglio dello scorso anno. Dissero per l'ennesimo scontro con Gianfranco Fini a proposito dei conti pubblici. In particolare, raccontarono, dopo una «lezione» del professor Tremonti sulla differenza fra cassa e competenza. Ma era un paravento, la vera ragione montava da mesi, nell'Udc e in An.

Era la riforma del risparmio, con il controllo sulle banche sottratto a Banca d'Italia e, soprattutto, il mandato a termine del governatore. Antonio Fazio, cui Tremonti aveva addossato responsabilità per il mancato controllo nei casi Cirio e Parmalat e avuto epici scontri nel Comitato per il credito e il risparmio, gliela aveva in qualche modo fatta pagare. Il suo successore, Domenico Siniscalco, ha poi riallacciato i rapporti con Bankitalia e tolto il mandato a termine dalla riforma.

Già, Domenico Siniscalco. Prima lui e Tremonti erano inseparabili. Tremonti ministro e Siniscalco suo direttore generale in via XX Settembre. Poi, dopo le dimissioni, il gelo. Nemmeno più una telefonata. Ieri han fatto finta di non vedersi o quasi. Sarà per certe frasi recenti di Siniscalco che in diverse occasioni non è stato per nulla tenero con il suo predecessore: «La stagione della finanza creativa è game over» (all'Ecofin), "Non intendo proseguire la politica delle una tantum" (ancora all'Ecofin), "Le una tantum, a cui sono sempre stato contrario, sono anestetici del bilancio" (in audizione al Parlamento).

Ora Giulio e Domenico si ritrovano insieme al governo, li aspetta la Trimestrale di cassa, il Dpef, la Finanziaria e un taglio dell'Ire che Tremonti ha immaginato e Siniscalco non vuol fare. Auguri.

a.ce.

Giulio Tremonti torna al governo dopo nove mesi.

MASTELLA

«Con il ritorno al governo del creativo Tremonti, Siniscalco va sotto tutela e si rafforza l'asse del Nord». Lo afferma il segretario dell'Udeur Clemente Mastella, secondo il quale «la crisi si è risolta con la sconfitta di An e Udc che avevano chiesto un chiaro segno di discontinuità». «E invece - sottolinea Mastella - hanno ottenuto un rafforzamento della Lega, il ritorno dell'ex ministro dell'Economia e un regolamento di conti all'interno di An con la promozione di Storace. I conti, a questo punto, la Casa delle libertà li dovrà fare al più presto con il paese».

Intanto i consiglieri regionali e il gruppo dirigente della Margherita della Calabria, nel corso di una riunione, hanno espresso «preoccupazione per la scelta di Tremonti come vice presidente del Consiglio». Si tratta di una scelta, sostengono, attraverso la quale riemergono l'«asse del Nord e il condizionamento della Lega nell'azione del governo».

IL NUOVO PAPA

In arrivo delegazioni ad altissimo livello da ogni parte del mondo. Ratzinger passerà tra la folla su una Mercedes decappottabile

Oggi l'insediamento di Benedetto XVI

Più di 500 mila pellegrini sono attesi a piazza San Pietro. Al lavoro duemila volontari

ROMA Ormai è certo. Una volta pronunciato il rituale «Ite, missa est», «Andate, la messa è finita», Papa Ratzinger scenderà tra le decine di migliaia di fedeli raccolti sul sagrato di San Pietro. Un grandioso bagno di folla che lo vedrà percorrere i tre corridoi transennati che attraversano la piazza. Non a piedi, per ragioni di tempo, e nemmeno sulla papamobile bianca alla quale ci aveva abituato Giovanni Paolo II. Con tutta probabilità, Benedetto XVI sfilerà sulla Mercedes nera decapottabile già utilizzata in questi giorni per i primi spostamenti interni al Vaticano.

Le novità alle quali i fedeli assisteranno stamani, durante la funzione che sarà celebrata sul sagrato della Basilica, sono in realtà numerose. Nuovi i riti pubblici di inizio pontificato, inedita la liturgia, rivisti alcuni dei paramenti papali. A cominciare dal lungo pallio in lana di pecora e agnello che Benedetto XVI indosserà durante la cerimonia. Sopra la veste bianca il Pontefice porterà invece una casula, realizzata dalle suore benedettine e ricamata con fili color oro antico, che fu già indossata da Papa Wojtyla. In Vaticano ogni dettaglio è a punto anche per quanto riguarda il ritorno dei potenti della Terra. L'arrivo delle centocinquanta delegazioni straniere si è completato nella notte agli scali di Fiumicino, Ciampino e Pratica di Mare.

Capi di Stato, capi di governo, ministri, ambasciatori e regnanti, raggiungeranno stamane la Santa sede seguendo un percorso stradale del tutto eccezionale. Superscortati, i cortei di auto diplomatiche imboccheranno il Lungotevere contromano mentre ai pellegrini è stato riservato Corso Vittorio, trasformato in zona pedonale come via della Conciliazione. Ma alla messa inaugurale sono previste altre delegazioni di altissimo livello. Ci saranno importanti religiosi dall'Egitto e dal Libano e in Vaticano sarà presente anche la delegazione irachena giunta a Fiumicino ieri sera, con un volo via Amman: ne fanno parte il Patriarca di Babilonia dei caldei, il capo delle relazioni politiche del Supremo Consiglio rivoluzionario dell'Islam, il leader dello stesso organismo, il capo della segreteria europea dell'Alleanza universale assira. Il dispositivo messo in atto da Viminale, Difesa e Protezione civile per garantire la sicurezza delle autorità poltiche e religiose presenti e dei cinquecentomila fedeli attesi in piazza è imponente. Il piano è collaudato e prevede l'utilizzo di almeno cinquemila agenti solo per la piazza, bonificata di continuo. Altri 1.500 uomini saranno addetti alle scorte mentre i militari si occuperanno della difesa aerea e persino navale. A prendersi cura dei pellegrini saranno duemila volontari - tra cui duecento altoatesini - coordinati dal capo della Protezione civile Guido Bertolaso.

Natalia Andreani

Pellegrini della Baviera che già ieri pomeriggio hanno affollato piazza San Pietro e hanno fatto feste per il «loro» Papa.

Il 7 maggio cerimonia per il vescovo di Roma in San Giovanni Laterano

Riti d'inizio: tra storia e novità

CITTÀ DEL VATICANO I riti pubblici di inizio del pontificato, che prenderanno il via oggi con la messa in piazza San Pietro, saranno in parte nuovi, come nuova sarà complessivamente la liturgia complessiva, in quanto mai utilizzata finora. Riti, approvati direttamente da Benedetto XVI il giorno dopo la sua elezione, che allo stesso tempo combineranno il moderno con l'antico, con liturgie e «segni» millenari che collegano Joseph Ratzinger ai fondatori della chiesa cattolica: gli apostoli Pietro e Paolo. Saranno molte le novità dei prossimi giorni, tra le quali l'omaggio alla tomba di San Pietro prima dell'inizio della messa in piazza o l'utilizzo di un pallio, la stola di lana di pecora che indossano gli arcivescovi, che tornerà nelle stesse forme, abbandonate nel primo millennio. I riti sono stati illustrati da mons. Crispino Valenziano, consultore dell'ufficio delle celebrazioni liturgiche del Papa, che ha detto che l'approvazione del testo («I riti per l'inzio del ministero petrino del vescovo di Roma») è stato uno dei primi atti da pontefice di Joseph Ratzinger, in quanto il «si stampi» è stato firmato alle 16 del 20 aprile.

Dopo la messa con i cardinali elettori nella cappella Sistina, il giorno dopo l'elezione in conclave, si inizia oggi con la messa di inizio del ministero petrino, a cui seguirà lunedì l'omaggio alla tomba dell'altro fondatore della chiesa, alla basilica di San Paolo. Il 7 maggio, invece, ci sarà la cerimonia di insediamento nella cattedra di San Giovanni in Laterano, quella di vescovo di Roma, con il passaggio poi a Santa Maria Maggiore. Stamane, prima dell'inizio della messa, Benedetto XVI renderà omaggio alla tomba di Pietro, sotto l'altare della Confessione in San Pietro in una cerimonia inedita che si svolgerà nella basilica vuota.

L'ex cardinale trasloca tra mobili semplici e scatole di cartone

CITTÀ DEL VATICANO Mobili semplici e essenziali, praticamente spartani, tra cui un grosso archivio in legno di quelli che si usavano prima dell'avvento dei computer e dell'archiviazione elettronica. E scatoloni di cartone come quelli che si vedono nei film americani, chiusi con il nastro adesivo marrone. Il tutto è stato scaricato dal quarto piano del palazzo di piazza della Città leonina, al numero 1, dove il Papa viveva quando era cardinale. Con un camion che ha fatto vari viaggi gli effetti personali del pontefice sono stati trasportati nella nuova dimora, l'appartamento papale al terzo piano del palazzo apostolico che dà su piazza San Pietro. Da lì Benedetto XVI si affaccerà per benedire i fedeli riuniti la domenica per l'Angelus. Anche ieri piazza della Città leonina è stata affollata da curiosi, fotografi e cineoperatori, che si sono accontentati di sbirciare le cose del Papa, non potendolo vedere di persona.

Ieri pomeriggio infatti Benedetto XVI non è andato nel suo vecchio appartamento all'interno 8 del palazzo, dove si era recato per due giorni di seguito dopo l'elezione, a preparare discorsi e dare le istruzioni per l'imballaggio di oggetti, libri e documenti. Probabilmente questa notte papa Ratzinger dormirà ancora alla Casa Santa Marta, che lo ha ospitato nei giorni del conclave; il trasloco nell'appartamento papale dovrebbe avvenire nei prossimi giorni. La maggior parte dei fedeli, pur non sapendo cosa stesse accadendo, è accorsa numerosa con macchine fotografiche e telefonini. C'erano anche molti turisti, che nel sabato di primavera affollano la città e i dintorni del Vaticano. Dopo i due bagni di folla che nei giorni scorsi Papa Ratzinger si è concesso entrando ed uscendo dal suo vecchio appartamento qualcuno ancora spera di poterlo incontrare e magari far baciare il proprio bambino. Invece le uniche cose visibili del papa sono stati i suoi umili armadi, le librerie, i comodini e tanti scatoloni di cartone. Intanto i negozi di souvenir hanno fatto rifornimento di gadgets di Benedetto XVI che ora si affiancano, spesso in spazi separati, a quelli di Giovanni Paolo II. Lungo via della Conciliazione, intorno a piazza San Pietro e via di Porta angelica c'è un fiorire di foto di tutte le dimensioni, poster, rosari con l'immagine di papa Ratzinger, segnalibri, cartoline, e persino bandiere della Germania.

Il Pontefice parla con affetto agli operatori della comunicazione e ricorda loro i principi etici che non devono essere dimenticati

Alla prima udienza il «grazie» del Papa ai giornalisti

«Con grande sacrificio avete portato in tutte le case eventi ecclesiali molto importanti»

CITTA' DEL VATICANO «Grazie» a giornalisti, fotografi e teleoperatori. «Grazie» per non essersi risparmiati nell'ultimo mese attirando «l'attenzione del mondo intero sulla Basilica, sulla Piazza di San Pietro e sul Palazzo apostolico».

«Grazie» per aver portato in tutte le case «eventi ecclesiali di storica importanza». Per aver sopportato la «fatica, costretti a restare lontani dalla famiglia e dalle case, lavorando con orari prolungati e in condizioni non sempre agevoli».

Benedetto XVI dedica la sua prima udienza pubblica al mondo della comunicazione. Apre la Sala Nervi a chi ritiene gli artefici di «prodigi e straordinarie potenzialità dei mezzi moderni di comunicazione sociale». A loro ricorda che dal Concilio Vaticano II in poi la Chiesa «ha cercato la collaborazione del mondo della comunicazione».

«Ci voleva un Papa per accorgersi del nostro lavoro», è il primo commento di Franco Siddi, presidente della Federazione nazionale della stampa. Un pensiero che sintetizza lo stato d'animo di circa 2000 lavoratori puntuali all'appuntamento con Benedetto XVI.

Lavoratori che il papa, con un piglio da catechista severo ma affettuoso, ha richiamato anche al dovere: «Non si può non porre in evidenza il bisogno di chiari riferimenti alla responsabilità etica di chi lavora in tale settore, specialmente per quanto riguarda la sincera ricerca della verità e la salvaguardia della centralità e della dignità della persona».

Papa Ratzinger in un quarto d'ora - tanto è durato l'incontro - è riuscito a lasciare sui taccuini dei giornalisti del mondo intero almeno due notizie: non ha parlato in spagnolo, pur pronunciando il discorso in quattro lingue, e alla fine dell'incontro ha invitato tutti i cristiani - e non solo i cattolici _ a salutarsi con il Pater Noster - e non come in genere accade alle udienze con il Salve Regina dedicato alla Madonna.

Il Pater Noster è l'unica preghiera ecumenica, dei cristiani appunto, riconosciuta da ogni confessione e per la quale di recente è stata redatta una versione interconfessionale.

Le lingue usate dal Papa sono state l'italiano e il tedesco, ovviamente, oltre che il francese e l'inglese. A proposito di lingua madre, proprio in questi giorni stanno emergendo dettagli inediti delle abitudini del Papa.

Rivela il cardinale Tarcisio Bertone di una particolare predilezione di Benedetto XVI per i gatti e dei gatti per lui. Nei vicoli di borgo Pio li ha cercati e nutriti per anni, parlando con loro in bavarese. Sembra che un gatto, per la prima volta nella storia della Santa Sede, entrerà presto nel Palazzo apostolico. Nell'appartamento papale, nel frattempo, stanno entrando gli archivi e i libri di Joseph Ratzinger.

Lucia Visca

La cittadella mediatica davanti a Castel Sant'Angelo.

Papa Benedetto XVI mentre saluta i giornalisti.

Il Santo Padre non rivolge il suo saluto in spagnolo

CITTÀ DEL VATICANO Lo spagnolo dimenticato nella prima udienza pubblica del pontificato, il polacco escluso dalle preghiere nella messa di inaugurazione del suo ministero. Denunciano qualche incertezza i primi passi del nuovo Papa nei rapporti con le componenti nazionali della Chiesa universale, anche se gaffe di questo tipo sono da imputare al cerimoniale piuttosto che alla persona del Pontefice. L'episodio più criticato è la dimenticanza di ieri mattina. Nell'udienza per i giornalisti, la prima del pontificato, Benedetto XVI non ha usato lo spagnolo, lingua parlata da milioni di cattolici nel mondo, gettando nello sconforto spagnoli e latinoamericani, presenti in gran numero tra le fila dei giornalisti. Il portavoce vaticano ha spiegato l'episodio con la volontà di «fare una cosa breve».

«Certamente - ha aggiunto - parlerà in spagnolo la prossima volta». Qualche dietrologo, forse suggestionato dalle recenti vicende iberiche, ha persino creduto che l'esclusione dello spagnolo fosse una punizione per il governo Zapatero che ha approvato la legge che consente i matrimoni gay. Ma questo sospetto non ha sfiorato neppure per un momento i giornalisti spagnoli presenti all' udienza. Per la messa di domani intanto è previsto che la seconda lettura, tratta dalla prima lettera di Pietro, sia recitata per l'appunto in spagnolo.

Nell'udienza comunque Papa Ratzinger ha fatto sfoggio della stoffa del poliglotta: ha parlato in inglese, in un ottimo francese e nell'italiano con il classico accento con cui lo parlano i tedeschi, ma con grandissima fluenza e proprietà di linguaggio. Proprio sulle lingue ha introdotto alcune battute che gli hanno attirato gli applausi delle scolaresche presenti nell'aula Paolo VI. «Passo adesso alla mia lingua materna», ha spiegato introducendo le frasi in tedesco e «finalmente, essendo a Roma, ritorniamo all'italiano», ha sottolineato prima di concludere il suo discorso sull'importanza e la responsabilità dei media. Un altro piccolo caso si è creato per l'assenza nella solenne cerimonia di domani in san Pietro di preghiere o letture in polacco, lingua del Papa defunto. Negli oltre 26 anni del pontificato di Karol Wojtyla il polacco è spesso stato presente tra le lingue adoperate nelle liturgie solenni, quale sarà quella di domani, nelle quali l'universalità della Chiesa si manifesta anche nella varietà degli idiomi usati per le preghiere e le letture bibliche. È parso ai connazionali di papa Wojtyla che non inserire una orazione nella loro lingua suoni come aver già dimenticato Giovanni Paolo II e il malumore si è diffuso a macchia d'olio in Vaticano tra i connazionali del defunto.

Per alcuni osservatori forse lo strascico per la legge approvata da Madrid e che ammette le nozze tra coppie gay

Il gioiello che sarà indossato stamane durante la messa in San Pietro è stato realizzato con attenzione certosina dall'artigiano romano Claudio Franchi

Trentacinque grammi d'oro per l'«anello del Pescatore»

ROMA Un centinaio di bozzetti, due modelli d'argento, due in cera e quindici giorni di tempo: Claudio Franchi, artigiano, storico dell'arte e orafo romano così ha realizzato «l'anello del Pescatore» che da domani Benedetto XVI porterà al dito. Tre i simboli concentrati in 35 grammi d'oro: la narrazione dell'apostolo Pietro, due pesci e la croce del pallio. «L'anello - racconta Franchi ancora molto emozionato due ore dopo aver consegnato il gioiello alle 16,30 di oggi a mons. Marini e mons. Valenziano - è una piccola struttura architettonica che deve avere equilibrio ed armonia. Quello che ho realizzato per il pontefice - spiega - ha rappresentata sulla parte superiore la narrazione dell'apostolo Pietro che tira le reti. Poi c'è il collegamento con il gambo, la parte strutturale che - tiene a precisare - non deve essere invasiva e non deve pesare troppo. Sul gambo c'è il secondo simbolo: due pesci (perchè i pesci rappresentano uno dei codici espressivi più antichi della cultura cristiana e nell'epoca paleocristiana il pesce era l' acrostico del Cristo figlio di Dio salvatore) fortemente stilizzati ma resi in una dimensione plastica».

«Simbolo, struttura e figura - spiega - diventano così tutt'uno, questa è la parte progettuale più importante. Nella parte finale dell'anello, dove le due codine dei pesci vanno a congiungersi, tra l'una e l'altra, c'è il terzo simbolo: la croce del pallio (la sciarpa che il papa porta al collo quando si insedia)». Franchi, per la realizzazione del gioiello, è partito da una «ricerca storico-iconografica perchè - spiega - l'anello si presenta come una architettura ricca di simboli realizzati nelle tre dimensioni». Per la realizzazione dell'anello è stata privilegiata «una superficie satinata che dialoga bene con elementi lucidi ed evidenzia le sagome d'insieme, cioè i corpi strutturali, che non sarebbero leggibili su superfici lucide riflettenti», tiene a precisare Franchi.

Ma cosa ha provato il 45enne artigiano romano dell'oro alla chiamata del Vaticano: «Mi sono sentito come un artista del '600 chiamato dal Papa, un'emozione grandissima, un sogno che mai avrei pensato di realizzare». E che «mi ha fatto sentire la responsabilità di rappresentare gli orafi romani»: Franchi infatti è vice presidente dell'Associazione regionale orafi romani di Confcommercio. Questa esperienza, dice, «mi ha fatto vivere l'operare dell'antica bottega rinascimentale. Dove si realizza un' opera seguendo l'intero ciclo lavorativo: si pensa, si progetta, si costruisce e si definisce nella forma».

E la forma a Benedetto XVI «è piaciuta. Quando mercoledì scorso sono andato dal papa, aveva appena celebrato la messa in latino. Gli ho fatto vedere i modelli. Mi è sembrato molto occupato - racconta - ma ha dedicato attenzione alla scelta». L'anello del Pescatore consegnato ieri è accompagnato da una relazione, suddivisa in una parte storico-iconografica e realizzata da Barbara Pinto Folicaldi, collaboratrice di Franchi e che ha visto il contributo di Stefano Ricci che ha partecipato alla progettazione. La bottega orafa di Franchi è una di quelle storiche della Capitale espulse dal centro storico di Roma (era in via della Croce) e che, ricorda Franchi, il sindaco Walter Veltroni e l'ex assessore al commercio Daniela Valentini hanno salvaguardato «affidandoci le botteghe risanate in via di Tor di Nona e dimostrando un riconoscimento e una attenzione per la cultura artigiana».

Giovanna Telese è stata ammazzata a coltellate in un casolare: l'omicida confessa dopo avere finto un sequestro

Sedicenne massacrata dal fidanzato

L'uomo, un commerciante di 26 anni, avrebbe colpito la ragazza per gelosia

FOGGIA A sedici anni è stata massacrata dal suo fidanzato a colpi di mattone e a coltellate in un casolare abbandonato in un bosco a pochi chilometri da Lucera. Lui, Alessandro Vacca, commerciante, 26 anni, di dieci più grande di lei, è fuggito lasciando in fin di vita la ragazza con la quale era fidanzato da un paio d'anni.

Lei, Giovanna Telese, è rimasta per terra agonizzante fino a notte quando proprio lui, dopo avere confessato, ha condotto la polizia nel casolare. Ma oramai, le sue condizioni erano disperate e la ragazza è morta poche ore dopo in ospedale.

Vacca viene descritto dalla polizia come un «uomo molto geloso e violento» e pare che avesse altre volte picchiato la sua ragazza per gelosia. La loro relazione era entrata in crisi da un mese ma ieri, poco prima di pranzo, erano andati insieme nel casolare abbandonato nel bosco dove si incontravano abitualmente. Qui, probabilmente dopo una ennesima lite, lui l'ha colpita prima alla testa con un mattone e poi con un coltello in varie altre parti del corpo. Poi l'ha abbandonata per terra, agonizzante.

All'interno del piccolo casolare di campagna, al quale si accede da un piccolo sentiero pieno di fango misto a tufi e tegole rotte, c'erano anche i segni del tentativo della 16enne di fuggire. Per terra uno degli agenti di polizia mostra ancora l'impronta di sangue di una mano della vittima.

La vittima

Alessandro Vacca

Agenti della Scientifica sul luogo del crimine.

Accanto c'è un frammento di tufo sporco di sangue.

Quello che è successo non è ancora del tutto chiaro e gli investigatori non escludono che vi possano essere ulteriori sviluppi nelle indagini. Vacca si è disfatto delle armi usate (ma le ha fatte poi ritrovare alla polizia indicando il luogo nel quale le aveva gettate) e forse anche del cellulare. Ma prima si è andato a cambiare (i vestiti sporchi di sangue sono stati recuperati in casa di un parente) e ha portato la sua automobile al lavaggio. Solo dopo, mentre guidava per strada, ha incontrato un pattuglia della stradale e ha fermato gli agenti raccontando loro di essere stato vittima di un sequestro di persona. La sua versione dei fatti non ha però retto alle prime domande e, caduto subito in contraddizione, l'uomo ha cominciato a fare le prime ammissioni fino a confessare tutto. Gli agenti, peraltro, avevano notato che le sua scarpe da ginnastica erano sporche di sangue. Era già mezzanotte quando ha condotto i poliziotti nel casolare dove Giovanna ancora respirava. Aveva gravi ferite alla testa, e coltellate all'addome, al torace e al collo. È riuscita anche a rispondere ad alcune domande degli agenti ma oramai le sue condizioni erano disperate. Trasportata in ambulanza nell'ospedale di Lucera e poi trasferita a Foggia, è morta alle 5 del mattino negli Ospedali Riuniti. Se Vacca avesse parlato prima, forse si sarebbe salvata.

L'uomo è stato sottoposto a fermo con le accuse di omicidio, porto abusivo di arma e simulazione di reato. Gli investigatori stanno accertando ora se ci siano persone coinvolte che lo abbiano aiutato nelle ore successive all'aggressione.

Solo cinque mesi fa, sempre in provincia di Foggia a Manfredonia, un'altra ragazzina di 15 anni era stata uccisa dal suo amante: era Giusy Potenza, fu massacrata a colpi di pietra vicino al mare. Per l'omicidio è in carcere un cugino del padre, Giovanni Potenza, di 27 anni, sposato e con figli, anche lui reo confesso. Tante le similitudini. Giusy Potenza aveva solo 15 anni. Anche lei uccisa al termine di un litigio d'amore e anche lei uccisa a colpi di pietra.

Avvocato uccide l'anziana madre e poi chiama i carabinieri

VASTO «Venite. Ho ucciso mia madre». Ha detto così al «112» l'avvocato 52enne Domenico Ricciardi alle 3.40 di ieri mattina. Nella camera da letto dell'appartamento popolare al piano rialzato di uno stabile alla periferia di Cupello (Chieti) la madre era a letto, strangolata prima e colpita alla nuca con una pietra poi, mentre lui, immobile, ha atteso l'arrivo dei carabinieri. Figlio unico, secondo le testimonianze Ricciardi adorava sua madre. Ma un esaurimento nervoso e l'interruzione della cura in corso da alcuni mesi hanno scatenato qualcosa. «Dovevo farlo» ha risposto, in quello che sembrava essere un forte stato confusionale, agli investigatori che gli chiedevano il perchè.

La vittima, Maria Teresa Pomponio, 76 anni, viveva da sola da quando era rimasta vedova. A febbraio scorso era caduta in casa e gli strascichi di quella caduta ancora si facevano sentire: deambulava male e spesso l'aiutavano le vicine di casa. Nessuna di loro si era però accorta che dall'altro ieri in casa della donna c'era anche il figlio Domenico. Sposato e con due figli - una ragazza di 15 anni e un ragazzo di 21 - l'avvocato Ricciardi, civilista e titolare di uno studio legale a Vasto, dove è stato visto da testimoni anche ieri mattina, aveva solo da alcuni giorni lasciato la sua abitazione, nel centro di Cupello, per trasferirsi dalla madre. La causa era stata una lite con la moglie, come emerge dai primi accertamenti, con ogni probabilità determinata dall'interruzione della cura in atto per l'esaurimento nervoso.

Molte le macchie di sangue trovate dagli investigatori nella stanza della vittima, prima strangolata (ma lo confermerà l'autopsia) con una cordicella e poi colpita più volte con un sasso, preso dal figlio all'esterno. La ricostruzione della scena del delitto confermerebbe che la donna è stata sorpresa nel sonno. Ricciardi è apparso molto confuso anche al suo arrivo in Tribunale, a Vasto, per l'interrogatorio da parte del Procuratore Vincenzo Colantonio, nel tardo pomeriggio non ancora concluso.

IN BREVE

Fermati due russi a Porto Torres

Duplice omicidio in Gallura Catturati i presunti killer grazie a un cellulare

SASSARI Due russi, sospettati di essere i responsabili del duplice omicidio commesso venerdì in uno stazzo di Santa Teresa di Gallura, sono stati arrestati dai carabinieri mentre tentavano di imbarcarsi su un traghetto a Porto Torres. I militari sono risaliti ai due anche tramite un cellulare che avevano abbandonato durante la fuga nelle campagne di Santa Teresa, dopo aver ucciso l'imprenditore Pino Del Rio, 57 anni, e il suo uomo di fiducia, Sergio Charéun, e aver ferito altre due persone. Ma era Del Rio l'obiettivo dei sicari, arrivati pochi giorni fa dalla Russia. I due fermati avrebbero esibito passaporti polacchi risultati falsi. Subito dopo il duplice omicidio gli inquirenti avevano concentrato la loro attenzione sugli ambienti frequentati dai lavoratori dell'Est Europa che hanno trovato occupazione come braccianti agricoli.

Non si trova il piccolo romeno rapito a Milano

MILANO Continuano senza sosta e un pò dappertutto, ma per ora senza esito, le ricerche del piccolo romeno Stefan, rapito da un centro per bambini maltrattati alla Comasina, quartiere popolare della periferia Nord di Milano. Da più parti si avanza il sospetto che dietro il blitz messo a segno da tre, forse quattro persone che hanno agito con destrezza, spruzzando gas irritante negli occhi di una educatrice, vi sia la mano dei familiari del piccolo Stefan, che sono introvabili. I genitori erano stati denunciati per maltrattamenti, e un provvedimento della magistratura aveva impedito loro di vederlo.

Nube di ammoniaca in Francia: 27 in ospedale

MELUN Ventisette clienti di un'autogrill sull'autostrada nei pressi di Nemours, a sud di Parigi, sono stati ricoverati in ospedale per intossicazione: sulla zona si era diffusa una nube di ammoniaca, provocata da una perdita della sostanza chimica in un vicino deposito di cibi congelati. Due degli intossicati sarebbero gravi, secondo quanto hanno riferito fonti dei servizi di soccorso.

A Napoli multato un carro funebre in seconda fila

NAPOLI Due multe di 71 euro ciascuna per divieto di sosta ed una decurtazione di tre punti dalla patente automobilistica sono state effettuate dai vigili urbani in pieno centro a Napoli. E, fin qui, tutto normale tranne che per il fatto che destinatari delle multe non sono stati semplici automobilisti o centauri, ma i conducenti di un carro funebre e di una macchina portafiori mentre si stava celebrando un funerale. «In oltre 30 anni di servizio - spiega il multato, Salvatore Pacilio, autista della ditta funebre Esposito - non mi era mai successa una cosa simile. Io mica potevo andare via e lasciare il morto», ha detto ironicamente l'uomo.

ECONOMIA

Indicato dalla Fondazione Cariverona

Il ritorno di Gutty: sarà vicepresidente di Unicredit «Incarico di prestigio»

TRIESTE Gianfranco Gutty verso la vicepresidenza di Unicredit. L'ex presidente delle Generali è stato indicato dalla Fondazione di Verona di Paolo Biasi. La nomina del manager triestino, già componente il cda di Unicredit Private Banking, sarà ufficializzata nella prossima assemblea in programma il 2 maggio a Genova. La Fondazione veronese ha infatti cooptato in cda l'avvocato Eugenio Caponi che dovrà lasciare le cariche ai vertici di Unicredit (attualmente è vicepresidente vicario), partecipata dalla fondazione scaligera. Gutty affiancherà il presidente di Unicredit Carlo Salvatori.

Gianfranco Gutty

«Mi ha fatto molto piacere sapere di questa designazione sia per un aspetto personale, sia per l'importanza dell' istituto, sia per la possibilità di tornare a frequentare un mondo che conoscevo e nel quale mi trovavo a mio agio»: Gianfranco Gutty attende l'ufficialità, ma, pur senza abbandonare la prudenza di sempre, non nasconde la soddisfazione per l' indicazione alla vicepresidenza del gruppo di piazza Cordusio. «Ho saputo di questa designazione e mi ha fatto molto piacere», ha detto Gutty. «È un incarico prestigioso» e «farò, come al solito tutto quello che posso», ha aggiunto l'ex numero uno del Leone.

L'ex amministratore delegato e presidente delle Generali ha già ricoperto ruoli di primo piano alla confluenza fra assicurazioni e mondo bancario. Fra l'altro è stato vicepresidente della Comit e componente dell'esecutivo di Mediobanca e di numerose altre società. L'ex numero uno delle Generali, il manager che ha gestito la crescita del colosso delle assicurazioni dal 1992 fino alla estromissione nel 2002, da due anni è presidente di Iris, la società di servizi (è nata con un capitale di 100 milioni di euro e un fatturato di 86) creata dai Comuni della provincia di Gorizia.

Partita a scacchi su Bnl: Bankitalia prende tempo

ROMA La Banca d'Italia, come previsto, ha preso tempo prima di esprimersi sull'offerta pubblica di scambio lanciata dal Bbva su Bnl. Il governatore Antonio Fazio, come consuetudine in occasione di operazioni che vedono coinvolti soggetti di differenti paesi, ha infatti consultato il suo omologo spagnolo prima di esprimersi sull'Ops. Di conseguenza le sue valutazioni sull'operazione slittano alla metà di maggio. Una scadenza questa che si va ad intersecare con l'assemblea di Bnl, che in prima convocazione è fissata il 30 aprile ed in seconda il 21 maggio. Anche se quest'ultima data sembra essere la più probabile, non si può escludere che già sabato prossimo si presenti il 50,1% (il minimo per considerare valida l'assemblea in prima convocazione) del capitale fra patto, contropatto, Mps e Popolare Vicentina. Molto dipenderà dall'atteggiamento di Generali, la cui assemblea è in programma sempre il 30 aprile, legata al Bbva dal patto di sindacato. Il Bbva ostenta sicurezza sull'arrivo del via libera della banca d'Italia. Il presidente Francisco Gonzales sottolinea come l'Italia non possa «mettere ostacoli in campo» alla concentrazione bancaria in Europa.

La denuncia di Maria Burani Procaccini presidente della commissione bicamerale per l'infanzia: «È un fenomeno in forte aumento»

Allarme schiavitù per 50 mila bambini extracomunitari

«Mendicano spinti dalla famiglia agli angoli delle strade: raccolgono 10 euro al giorno»

ROMA Almeno 50 mila bambini, di età compresa fra i 2 e 12 anni, sono in stato di schiavitù nel nostro paese. Si tratta - ha denunciato Maria Burani Procaccini, presidente della commissione bicamerale per l'infanzia - di bambini extracomunitari che, in tutte le regioni italiane, mendicano, per volontà della loro famiglia, agli angoli delle strade. Fenomeno, che la parlamentare di Forza Italia, ritiene «in forte aumento».

Si stima che ognuno di essi raccolga in media 10 euro al giorno. Il volume di affari complessivo di questo drammatico ed ignobile fenomeno si aggira sui 150 milioni l'anno.

«La gran parte di questi bambini - precisa Burani Procaccini - arriva da Calabria e Puglia e raggiunge tutto il Paese, secondo i dettami di un'organizzazione logistica spietata che ne fa merce di mendicità e di sfruttamento».

«Di etnia slava - ha aggiunto - questi gruppi non vanno assolutamente confusi con la nobile tradizione rom, che ha fatto del nomadismo il suo punto di forza, ma che sapeva proteggere i bambini. Si presume che ogni bambino raccolga in media 10 euro al giorno, per cui queste organizzazioni hanno un volume di oltre 150 milioni di euro l'anno di raccolta: una cifra enorme che serve, presumibilmente, a rifinanziare attività criminali, anche nelle terre di origine».

Un gruppo di immigrati clandestini con bambini al riparo in una spiaggia.

Per la presidente della Commissione, «bisogna reagire a questo stato di cose non più sopportabile e difendere i bambini, pensando ad azioni che servano a sottrarli da questa perversa logica, a farli ritornare negli aspetti ludici dell'infanzia, a consentire le adozioni».

Fra le azioni di contrasto, per Burani Procaccini, è necessario coinvolgere la conferenza Stato-Regioni. Questa - ha sottolineato - si deve occupare dell' istituzionalizzazione dei centri di accoglienza per la mendicità, che non possono essere affidati a persone di assoluta buonafede ma incompetenti: serve una strategia precisa e comune per sradicare un male che si consuma quotidianamente sotto i nostri occhi, in tutte le città italiane«.

Ma più importantè è prevedere interventi per questi bambini il reinserimento in famiglia. Prima di tutto - ha osservato ancora la parlamentare - «è necessario procedere con un' identificazione dei minori e consentire, dove è possibile, il loro reinserimento nelle famiglie».

In secondo luogo, non si deve abbandonare la strada degli accordi bilaterali con i paesi di origine». Fra l'altro, ancora a suo avviso, «la conferenza Stato-Regioni dovrebbe, nell'istituzionalizzare i centri di mendicità, coinvolgere e impegnare comuni e Asl in modo da ottimizzare le risorse disponibili.

Si tratta di dare risposte concrete a un fenomeno in crescita che produce spaventosa ricchezza per organizzazioni criminali. La Regione Lazio, ad esempio, aveva individuato nel potentino la zona per impiantare un centro di mendicità».

IL CASO

In soli quattro mesi sono state compiute trenta rapine: si sospetta una banda di rapinatori forse albanesi. La gente ricorre ai vigilantes privati

Sorrento sconvolta dagli assalti alle ville Vip: non è più isola felice

SORRENTO Una banda di rapinatori, forse albanesi ma probabilmente collegati con la delinquenza locale, sta sconvolgendo la tranquilla vita della Costiera Sorrentina fino allo scorso anno considerata come una delle poche isole felici del Mezzogiorno al riparo della criminalità. In soli quattro mesi sono state compiute trenta rapine molte delle quali nelle ville che si inerpicano sui colli delle Fontanelle fino a Sant'Agata dei due Golfi, famosa in tutto il mondo anche per il suo celebre ristorante «Don Alfonso». Ed anche nelle sale di questo tempio della gastronomia mediterranea, così come al celebre caffè «Tasso» di Sorrento o nelle trattorie del porticciolo di Massa Lubrense, in questi giorni non si parla più di limoncelli, vini rari o barche a vela ma della sindrome della rapina che ha colpito molti dei turisti che hanno case e ville nella zona.

«Per decenni abbiamo dormito con le porte delle nostre ville aperte e senza difese - spiega Livia Iaccarino, proprietaria del Don Alfonso - abbiamo lasciato le auto incustodite e con le chiavi attaccate al cruscotto. Ora abbiamo imparato a chiudere porte e portoni e a fare ricorso alla protezione dei vigilantes privati». Ed in effetti da Natale ad oggi sono sensibilmente aumentati gli abbonamenti dei residenti nella Penisola all'Europol, la polizia privata di Ercolano che dal tramonto all'alba presidia le zone collinari della penisola che si affaccia sul parco marino di Ieranto. Del resto la banda che agisce fa paura.

Secondo le denunzie rese ai carabinieri e alla polizia, i delinquenti sono organizzatissimi e fanno incursioni nelle ville anche in presenza dei proprietari che in pochi attimi narcotizzano prima di portare via gioielli, auto ed oggetti di lavoro. I racconti che si intrecciano nei bar e nei ritrovi hanno finito per creare una vera e propria psicosi. Lo conferma una coppia di giovani sposi, Anna e Francesco, che vivono in un casolare appena restaurato, e che ormai dormono a turno nel timore di un assalto. «È un vero e proprio paradosso - dicono all'unisono - perchè c'eravamo trasferiti in Costiera per allontanarci dalla criminalità napoletana. Purtroppo non esistono più isole felici».

Per mesi sindaci ed autorità locali hanno cercato di mettere la sordina ad un tam tam che rischiava di provocare effetti devastanti in vista della prossima stagione turistica. Ma le forze dell'ordine, che hanno avviato da tempo un'attività di investigazione, nei giorni scorsi hanno arrestato prima un delinquente locale, trovandolo in possesso di refurtiva proveniente da sette abitazioni diverse, e poi un albanese, fermato a Capri, che sembra essere collegato con connazionali pregiudicati. L'allarme dei Sorrentini e dei molti vip che in Costiera trascorrono le vacanze ha spinto il prefetto di Napoli, Renato Profili, a convocare un vertice per adottare una nuova strategia di sicurezza.

L'unica ammonita è una donna, il generale Janis Karpinski all'epoca a capo della rete di prigioni delle forze statunitensi

Torture in Iraq, pagano i pesci piccoli

Per gli abusi perpetrati a Abu Ghraib l'esercito Usa assolve gli alti ufficiali

NEW YORK A un anno dallo shock mondiale per la foto dell'iracheno nudo al guinzaglio, l'America con le spalline chiude lo scandalo di Abu Ghraib: un rapporto dell'Ispettore generale dell' Esercito americano ha sposato la tesi delle poche «mele marce», assolvendo i vertici militari in Iraq per gli abusi e le umiliazioni inferti ai detenuti nel carcere vicino a Baghdad. L'unico alto ufficiale costretto a pagare per una vicenda che alla fine dello scorso aprile aveva gettato un'onta sulle forze armate americane è una donna: il generale Janis Karpinski, all'epoca capo della rete delle prigioni in Iraq. Secondo varie fonti, Karpinski riceverà un ammonimento amministrativo per abbandono del servizio: un peccato veniale, un'omissione. «Non è giusto fare di lei il capro espiatorio dell' intera situazione», ha detto l'avvocato della donna, Neal Puckett, preannunciando un ricorso in appello.

L'inchiesta dell'Ispettore Generale dell'Esercito, generale Stanley Green, non ha invece trovato colpe nel generale Ricardo Sanchez, comandante delle forze armate in Iraq dal giugno 2003 al luglio 2004, e nei suoi tre vice: i generali Walter Wojdakowski e Barbara Fast e il colonnello Marc Warren. «Le accuse secondo cui non hanno prevenuto o fermato gli abusi sono prive di sostanza», si legge nel dossier elaborato sulla base di dieci inchieste militari precedenti e di colloqui con 37 alti ufficiali, tra cui Paul Bremer, il capo dell' Autorità Provvisoria in Iraq al tempo degli abusi. Le foto shock di Abu Ghraib, con le piramidi di detenuti iracheni nudi e l'immagine sconvolgente della soldatessa Lynndie England con il prigioniero iracheno nudo al guinzaglio erano andate in onda dalla Cbs il 28 aprile 2004 e dal piccolo schermo americano avevano fatto il giro del mondo. A pagare finora sono stati solo un piccolo numero di soldati portati davanti alla corte marziale. Decine di altri militari sono stati messi sotto inchiesta ma se la sono cavata con azioni disciplinari ordinate dietro le quinte. Lo scorso agosto una commissione indipendente guidata dall'ex capo del Pentagono James Schlesinger aveva però concluso che Sanchez non aveva mobilitato il suo staff quando erano emersi problemi nella prigione di Abu Ghraib. Un'altra inchiesta dell'esercito, nota come il rapporto Kay-Fay-Jones, aveva appurato che a un certo punto lo stesso Sanchez aveva approvato l'uso di metodi duri negli interrogatori che indirettamente avevano provocato alcuni abusi.

Il nuovo rapporto dell' Ispettore Generale dell' Esercito è stato accolto con indignazione dai gruppi per i diritti umani. Gli Stati Uniti dovrebbero nominare un magistrato indipendente per indagare le responsabilità penali del capo del Pentagono, Donald Rumsfeld, dell'ex capo della Cia George Tenet, di Sanchez e del generale Geffrey Miller, ex capo della base prigione di Guantanamo, ha sostenuto l'organizzazione per i diritti umani Human Rights Watch (Hrw). A quest'ultima si è unita l'American Civil Liberties Union, secondo cui il rapporto Green «è l'ulteriore prova dell'incapacità dell' Esercito di indagare sui suoi abusi».

Una foto d'archivio delle torture a Abu Ghraib.

LA STORIA

I due oramai da tempo fanno coppia fissa

L'ex cancelliere tedesco Kohl a 75 anni ha un nuovo amore: è la quarantunenne Maike

BERLINO Il vecchio cavallo di battaglia, come viene chiamato in uno dei suoi tanti appellativi, si è lanciato all'ultimo attacco: l'ex cancelliere Helmut Kohl, a 75 anni, e vedovo da quattro, ha un nuovo amore, la bella e brillante economista Maike Richter, di 34 anni più giovane. Dopo i duri colpi subiti dalla sorte negli ultimi anni, per il vecchio patriarca tedesco la vita è tornata a sorridere. Prima la bruciante sconfitta, dopo 16 anni ininterrotti al potere, alle politiche nel settembre 1998, vinte dallo sfidante Gerhard Schroeder e dalla coalizione rosso-verde. Poi la folgore dello scandalo dei fondi neri della Cdu, di cui fu protagonista, che significò per il partito la peggiore crisi del dopoguerra e per lui personalmente, essendosi rifiutato di rivelare i nomi dei finanziatori occulti, la rimozione da presidente onorario. Poi, nel luglio 2001, la tragedia del suicidio della moglie Hannelore, malata di una terribile allergia alla luce del sole.

Adesso, come riferisce con grande rilievo in prima la «Bild», Kohl ha trovato una «nuova felicità». Da tempo l'ex cancelliere cristiano democratico, 75 anni lo scorso 3 aprile, si fa vedere in pubblico in compagnia di una attraente signora. Si tratta, come documenta minuziosamente Bild, della dottoressa Maike Richter, di 41 anni. Una foto mostra una bella donna dall'espressione simpatica e sorridente, elegante e intelligente. In passato lei era un'alta funzionaria all'ufficio economico alla cancelleria e dava una mano anche a stendere le bozze dei discorsi di Kohl. Dopo la sconfitta nel '98, è rimasta in contatto con lui e lo ha aiutato anche a scrivere le sue monumentali memorie. Oggi la signora Richter lavora al ministero dell'Economia a Berlino sotto il ministro Wolfgang Clement (Spd).

I due fanno ormai coppia fissa in pubblico: al ristorante, ai musei e ai ricevimenti ufficiali come l'ultimo, organizzato pochi giorni fa a Berlino dalla Cdu per festeggiare i suoi 75 anni. Amici e parenti sanno da tempo della relazione e la signora è stata anche presentata in famiglia: ai due figli di Kohl, Walter e Peter, e alle rispettive signore. Con altri amici, i due hanno anche passato le vacanze di Natale in Sri Lanka e sono scampati assieme alla catastrofe dello tsunami. Un amico conferma che Kohl, quattro anni dopo la morte della moglie, ha «ritrovato la gioia di vivere». È «allegro e rilassato e sembra sereno e felice di vivere: i due sono uniti». Anche l'interessato conferma: «è vero, ho una nuova compagna», dice a Bild scusandosi però di non voler aggiungere altro perchè si tratta di affari privati.

Helmut Kohl

Il fatto risale al 14 marzo scorso ma è diventato di dominio pubblico solo ora con la diffusione dei filmati che riprendono l'azione

Bimba ipervivace, gli agenti la ammanettano in asilo

È avvenuto a St. Petersburg, in Florida. La madre ha fatto causa alla polizia locale

WASHINGTON Non è la prima volta che i poliziotti della Florida, marcantoni cui non mancano i mezzi di persuasione, mettono le manette a un minore. Ma questa volta lo hanno fatto davanti a una telecamera. E le immagini dell'arresto di una bimba di cinque anni, dopo aver fatto il giro delle tv d'America, stanno facendo in un baleno quello delle emittenti di tutto il mondo. La vicenda finirà in tribunale e, forse, qualche agente e, magari, qualche funzionario scolastico subirà sanzioni; o, più americanamente, la famiglia intascherà un indennizzo e ritirerà la denuncia. Ma l' episodio avvenuto nell'asilo della scuola elementare di St. Petersburg è l'ennesimo esempio delle falle di un sistema in cui le scuole chiamano la polizia quando hanno a che fare con allievi ribelli - e parliamo delle classi materne, non di quelle superiori, dove i ragazzi possono essere armadi grandi due volte i loro insegnanti - e dove la polizia arriva e non sa fare di meglio che mettere le manette ai discoli.

TG

I poliziotti americani mentre ammanettano la bambina.

Certo, a scuola ci vanno un po' tutti con la paura, perchè, sull'altro piatto della bilancia, ci sono i continui episodi di violenze a scuola, le storie di studenti che vanno in classe armati - recentemente, lo ha fatto pure un bimbo di sette anni-, di ragazzi che compiono stragi, come è accaduto in Minnesota a marzo, nel liceo di una riserva indiana. Ma insegnanti e poliziotti dovrebbero fare la differenza tra una bambina di cinque anni iperattiva e discola e un adolescente armato attraversato da turbe omicide e suicide. La Florida, che è per antonomasia lo Stato dei pensionati, è una sorta di magnete per storie d'infanzia ai confini della realtà: una scia, recente, di ragazzine sequestrate, violentate, uccise da noti «predatori sessuali» che vivevano nei loro paraggi dopo essersi sottratti a ogni controllo della polizia; una bambinetta uccisa dalla «mamma adottiva» cui i servizi sociali statali l'avevano affidata e di cui gli stessi servizi sociali s'erano poi disinteressati, falsificando i documenti di controllo; e, nel contempo, casi di ragazzini omicidi - c'è chi spara al professore, chi strangola l' amichetta- condannati a pene pesantissime, una volta persino all' ergastolo - sentenza poi rivista.

L'episodio risale al mese scorso, al 14 marzo, ma solo ora la diffusione del video dell'arresto lo ha fatto diventare un caso locale e nazionale. In un locale dell'asilo, le immagini mostrano tre poliziotti avvicinarsi alla bambina, che, in quel momento, vista la mala parata, se ne sta seduta, composta e intimidita, su una sedia un po' troppo grande per lei, con la vestina e la pettinatura ben curate. Quando gli agenti la prendono e le mettono le mani dietro la schiena per ammanettarla, la bambina grida «no». I tre poliziotti l'hanno poi caricata sulla loro auto, sul sedile posteriore, dietro la grata degli arrestati, e l'hanno successivamente riconsegnata alla madre che, furiosa, ha deciso di fare causa alla polizia locale, che, dal canto suo, ha avviato un' inchiesta.

HOMELESS

Alcuni dormono sotto i ponti, altri accampati nei parchi, altri nelle viscere della metropolitana, su cartoni stesi a sera sui gradini di una chiesa: New York ha contato i suoi homeless in una rigida notte di marzo e ha scoperto che sono quasi 4.400 i diseredati che quella notte non hanno avuto un tetto. Il censimento è il primo che ha coperto tutti e cinque i quartieri della città: in quella stessa sera del 7 marzo altri 8.600 clochard avevano trovato rifugio negli ospizi pubblici per gli adulti senzatetto. Il numero emerso dal censimento è elusivo, ha ammesso la stessa organizzazione municipale che ha condotto il rilevamento. È però un primo tentativo di fotografare una piaga che New York divide con altre grandi metropoli, prima tra tutte San Francisco, considerata negli Usa la capitale dei senzatetto con una popolazione censita di oltre seimila anime. A San Francisco il rapporto tra clochard e totale degli abitanti è di uno a 283: ben più bassa la stima per New York dove uno su 1.840 residenti dorme in strada. Con 1.805 senzatetto Manhattan è la zona di New York dove i clochard sono più numerosi. Il secondo gruppo per consistenza, 845 senzatetto, è stato trovato disperso sulle pensiline delle metropolitane.

Consorzio Mediatori Trieste

Alcune delle nostre proposte immobiliari:

zona giorno / una stanza

Zona Tarvisiano, minialloggi primoingresso, ottime rifiniture a partire da € 73.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

Zona Garibaldi, minialloggio al secondo piano, cucina, matrimoniale, wc, € 38.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

SAN VITO, appartamentino da risistemare 43 mq circa, in signorile palazzina d'epoca, Euro 65.000,00. **Foto e planimetria su www.ilquadrifoglio.ts.it** QUADRIFOGLIO 040/630174

zona giorno / due stanze

LUMINOSO, salone e terrazzo, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, p. auto scoperto, recente, nel verde, € 185.000, Valmaura. CENTROSERVIZI 040/3480925

S. PASQUALE, appartamento in stabile recente, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, ripostiglio e cantina, € 145.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

GIULIA, appartamento composto da cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, wc, ripostiglio, 2 poggioli, € 150.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

PICCARDI ALTA, appartamento in stabile recente, ascensore, soggiorno, cucinino, 2 stanze, doppi servizi, cantina, posto auto condominiale, € 175.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

V.ANTONI-STR.LONGERA, palazzina recente nel verde: saloncino, 2 stanze, cucina, bagno-wc, ripostiglio, 2 terrazze, cantina, € 195.000,00; possibilità grande box € 30.000,00. **(foto e planimetria www.pizzarello.it)** PIZZARELLO 040/766676

VIA MOLINO A VENTO ALTA in stabile recentissimo, splendido appartamento come primo ingresso, zona giorno, cucina abitabile, 2 camere, 2 bagni, ripostiglio, balcone, posto auto coperto. **Foto su www.civicarealestate.it** CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CORSO ITALIA con vista fino al mare, elegantemente ristrutturato, ultimo piano con ascensore, termoautonomo, salone, cucina abitabile, due camere da letto, due bagni, guardaroba, ripostiglio, terrazza e balcone, cantina, posto auto in affitto. **Foto e planimetria su www.civicarealestate.it** CIVICA & PARTNERS 040/3363333

PORTO SAN ROCCO-ROSE MARINE in costruzione primingressi, consegna giugno 2006, appartamenti da 40 a 200 mq, varie soluzioni abitative, riscaldamento a metano, finiture extralusso. Prezzi da 2050 mq. **Clicca su www.residenceportosanrocco.it** CIVICA & PARTNERS 040/3363333

MANSARDA PIAZZA GOLDONI!! (Proprio in piazza!!) Importante palazzo (ristrutturato). 85 mq veramente belli e particolari, rifatti di recente! ASCENSORE! Vi sorprenderà la TRANQUILLITÀ. Vera rarità! Prezzo azzeccato! Geom. MARCOLIN 040/366901

A 2 PASSI da Piazza GOLDONI in minicondominio completamente rifatto ma senza ascensore, appartamento da 110 mq da rimettere a posto (internamente), serramenti esterni nuovi. Occasione per estimatori centro! Solamente 140.000. Altro da 110 mq stesso condominio, ma in + buone condizioni. Geom. MARCOLIN 040/366901

A 2 PASSI piazze Hortis e Cavana, particolarissimi 100 mq in bel condominio d'epoca. Cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno e delizioso terrazzino interno! Piano basso ma veramente particolare, curato e rifiniture accattivanti. Perfette condizioni. Geom. MARCOLIN 040/366901

PICCOLO alloggio, GRANDE terrazzo!! Centrale, piano altissimo in condominio moderno con ascensore! Cucina, salotto, camera, cameretta, bagno, 65 mq + questa terrazza da 35 mq!! Un sogno per molti! (compresa la vista)!!! Qualcosa di introvabile! Geom. MARCOLIN 040/366901

Altura, appartamento panoramico mq. 90, piano alto con ascensore; 2 poggioli e soffitta. Geom. GERZEL 040/310990

FABIO SEVERO in ottimo stabile recente atrio salone cucina abitabile servizi separati 1 stanza matrimoniale 1 stanza singola ripostiglio tre poggioli soffitta. GRATTACIELO 040/635583

GRADO PINETA in ottimo stabile appartamento come primo ingresso arredato tranquillo soggiorno angolo cottura matrimoniale stanzetta bagno 2 terrazzi cantina posto auto. GRATTACIELO 040/635583

MUGGIA LAZZARETTO, in bifamiliare, affacciata sul mare, soggiorno con cottura, 2 matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzona, box. **Foto e planimetria su www.ilquadrifoglio.ts.it** QUADRIFOGLIO 040/630174

FIERA appartamento recente spazioso composto da ingresso, cucina abitabile con veranda, soggiorno con poggiolo e vista aperta, 2 matrimoniali, bagno, ripostiglio, Euro 185.000,00. **Foto e planimetria su www.ilquadrifoglio.ts.it** QUADRIFOGLIO 040/630174

zona giorno / tre stanze

ULTIMO PIANO SU 2 LIVELLI con splendida vista mare, salone e terrazzo, cucina abitabile e poggiolo, 3 stanze, doppi servizi completi, grande mansarda con terrazzo, grandissima soffitta, cantina, p. auto scoperto, termoautonomo, € 350.000, zona v. Bonomea. CENTROSERVIZI 040/3480925

ZONA PEDONALE, in stabile di pregio con servizio di portierato, 4° piano con ascensore. Ingresso, cucina abitabile, ampio salone, 3 stanze, doppi servizi. Suggestiva vista sui tetti della città e sul colle di S. Giusto, € 335.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

V.FILZI/P.ZA OBERDAN UFFICIO, 190 mq in palazzo recente € 255.000,00. **(foto e planimetrie su www.pizzarello.it)** PIZZARELLO 040/766676

VIALE XX SETTEMBRE (Rapicio). Ottimo alloggio in ottime condizioni! Piano basso ma tranquillo. Cucina, soggiorno (caminetto), 2 camere, cameretta, bagno. 110 mq particolarmente disposti. Adatto artisti/musicisti o bisognosi spazio. Risc. autonomo. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIALE XX SETTEMBRE (parte bassa), enorme alloggio in bel condominio d'epoca con ascensore. 260 mq in buone condizioni, adattissimo abitazione + studio o 2 abitazioni o semplicemente famiglie numerose. Geom. MARCOLIN 040/366901

PRESTIGIOSO ufficio largo Piave (Coroneo)! 350 mq con splendido terrazzo. Ottimo condominio con ascensore. Discrete condizioni interne. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA UDINE, in casa d'epoca appartamento mq. 135, da ristrutturare; ottimo prezzo. Geom. GERZEL 040/310990

ZONA VIA LOCCHI, appartamento d'ampia metratura in stabile d'epoca; ottimo prezzo. Geom. GERZEL 040/310990

VIA ROMA, appartamento mq. 378, uso ufficio, adatto anche ambulatorio o bed & breakfast. Geom. GERZEL 040/310990

OBERDAN signorile condominio cinquantennale, quinto piano con ascensore, vista su San Giusto, salone di 60 mq (anche divisibile), cucina con dispensa, 2 stanze, servizi, ampio poggiolo. **Foto e planimetria su www.ilquadrifoglio.ts.it** QUADRIFOGLIO 040/630174

BARCOLA esclusiva palazzina circondata da parco condominiale attrezzato, appartamento bilivello di grande metratura, ottime condizioni. Informazioni riservate. **Foto e planimetria su www.ilquadrifoglio.ts.it** QUADRIFOGLIO 040/630174

GORTAN in recente palazzina con splendida vista, appartamento con mansarda collegata, totali 165 mq con terrazze, ampio box e posti auto. Euro 370.000,00. **Foto e planimetria su www.ilquadrifoglio.ts.it** QUADRIFOGLIO 040/630174

VALDIRIVO penultimo piano elegantemente rifinito, salone di 53 mq con caminetto, cucina, 3 stanze, bagno, ampio ripostiglio, ascensore, riscaldamento autonomo, condizioni veramente ottime. **Foto e planimetria su www.ilquadrifoglio.ts.it** QUADRIFOGLIO 040/630174

Zona STAZIONE ufficio perfetto di 250 mq cablato climatizzato con doppi ingressi, possibilità di dividerlo in uso ufficio e abitazione. QUADRIFOGLIO 040/630174

GIARDINO PUBBLICO ampio appartamento in palazzo quarantennale, salone 4 stanze, stanzino, cucina, servizi, ripostiglio, poggioli, ascensore, riscaldamento centralizzato, Euro 210.000,00. QUADRIFOGLIO 040/630174

case / ville

S. LUIGI, casetta indipendente disposta su 3 livelli per un totale di 185 mq, possibilità bifamiliare, giardino con accesso auto e garage. € 340.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

MONRUPINO VILLA in posizione panoramica, soleggiatissima, 700 mq di giardino, box, € 420.000,00. **Foto e planimetrie su www.pizzarello.it**. PIZZARELLO 040/766676

VILLA BASOVIZZA 200 mq da rimodernare, giardino 700 mq e **TERRENO ATTIGUO 1000 mq, EDIFICABILI** 2 villette autonome, tutto a € 515.000,00. PIZZARELLO 040/766676

SISTIANA CASA recente, posizione servita, tranquilla, ottime condizioni, ampia metratura con mansarda e taverna, giardino 500 mq, prezzo importante. **Foto e planimetrie su www. pizzarello.it**. PIZZARELLO 040/766676

MUGGIA – CHIAMPORE splendida vista mare, soleggiatissima casa indipendente di recente costruzione su 3 livelli, grande portico, terrazze, giardino. € 460.000 **Foto su www.civicarealestate.it** CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CROAZIA - FASANA casa tipica su tre livelli, vista mare fronte ISOLE BRIONI, divisibile in tre appartamenti, con soggiorno, angolo cottura, due matrimoniali, bagno, cortile e terrazza sul tetto. € 280.000 **Foto su www.civicarealestate.it** CIVICA & PARTNERS 040/3363333

Proponiamo in vendita ville, diverse tipologie: Aurisina, Opicina, Muggia, Cervignano. Geom. GERZEL 040/310990

MUGGIA Villa bifamiliare rifinita entrate indipendenti zona soleggiata e tranquilla nel verde vista aperta ampio giardino e terreni con alberi da frutto e vigneti. GRATTACIELO 040/635583

SISTIANA panoramica ampia recentissima villa indipendente, due piani abitativi, con giardino. Possibilità bifamiliare. Prezzo impegnativo. **Foto e planimetria su www.ilquadrifoglio.ts.it** QUADRIFOGLIO 040/630174

affitti

GIARDINO PUBBLICO arredato 2 stanze grandi, cucinona, servizi, termoautonomo, tranquillissimo, € 450. CENTROSERVIZI 040/3480925

CARPINETO, carinissimo, ben arredato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, € 560. CENTROSERVIZI 040/3480925

S. GIUSTO € 360 monolocale arredato, con bagno e ripostiglio, termoautonomo, vista mare. CENTROSERVIZI 040/3480925

V. ROMAGNA vuoto, perfetto, salone, 3 stanze, cucinona, servizi, cantina, termoautonomo, € 750. CENTROSERVIZI 040/3480925

ROIANO ARREDATO carinissimo soggiorno e zona cottura, terrazzo, matrimoniale, bagno, termoautonomo. CENTROSERVIZI 040/3480925

CENTRALISSIMI pari primoingresso, varie tipologie con terrazza a vasca, a partire da € 600,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

FIERA, in posizione tranquilla, 5° piano con ascensore, appartamento arredato. Cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo, € 480,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

APPARTAMENTI E UFFICI vuoti o arredati, posizioni centrali varie soluzioni. **Informazioni e foto anche su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

V.BESENGHI: salone, 2 stanze, cucina, bagno-wc, ampia terrazza, € 760,00 + € 140,00 compreso riscaldamento e acqua. PIZZARELLO 040/766676 **(planimetria su www.pizzarello.it)**

V.ROMAGNA/CANTU', panoramicissimo: salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, ripostigli, terrazzo, box, € 1.000,00. **Foto e planimetria su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

S. MADONNA DI GRETTA, vuoto, prestigiosa palazzina, grande parco, vista mare: salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, terrazzone garage € 900,00. **Foto e planimetria su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

SAN GIUSTO – VIA BRAMANTE molto soleggiato, tre stanze, cucina abitabile, grande bagno, ripostiglio, ottime condizioni. Ð 400 spese comprese. **Foto su www.civicarealestate.it** CIVICA & PARTNERS 040/3363333

GRETTA – VIA CISTERNONE ultimo piano con ascensore, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina. € 380 + spese **Foto su www.civicarealestate.it** CIVICA & PARTNERS 040/3363333

LARGO PROMONTORIO villini e appartamenti di diverse tipologie in splendido parco condominiale, su più livelli, grandi terrazzi, cantine, posti auto, a partire da euro 1300. **Foto su www.civicarealestate.it** CIVICA & PARTNERS 040/3363333

PORTO SAN ROCCO appartamenti arredati e corredati anche per brevissimi periodi. **Foto, tipologie e prezzi su www.residenceportosanrocco.it** CIVICA & PARTNERS 040/3363333

ROSSETTI alta. Residenziale! Splendida palazzina moderna! Cucina, 2 camere, soggiorno, 2 bagni, 2 terrazzoni, ripostiglio. Box auto! Arredato! 850 €. Geom. MARCOLIN 040/366901

locali / aziende magazzini / box

LOCALE z. Ospedale, circa 25 mq. perfetto, con vetrine antisfondamento, € 500, affittiamo. CENTROSERVIZI 040/3480925

GIARDINO PUBBLICO box auto € 150,00 trattabili, anche in vendita. GIR 040/367682 o 335/7853968

PONTEROSSO, affittasi posto auto e moto. GIR 040/367682 o 335/7853968

SEGANTINI/NAVALI affittasi posto auto. GIR 040/367682 o 335/7853968

BELLISSIMO UFFICIO, centrale, primoingresso, 180 mq, termoautonomo, aria condizionata, possibilità posto auto, € 1.700,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

ADIACENZE VIA S. NICOLÒ affittasi ufficio arredato € 750,00, altro BORGO TERESIANO uffici polifunzionali a partire da € 150,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

EZIT/Caboto, immobile adatto ad ufficio, laboratorio, 500 mq, possibilità frazionamento, vendesi, trattative riservate. GIR 040/367682 o 335/7853968

S. GIUSTO, in posizione tranquilla, affittasi locale d'affari adatto varie attività, studio professionale. GIR 040/367682 o 335/7853968

Zona TRIBUNALE, affittasi locale d'affari con vetrine e posto auto. GIR 040/367682 o 335/7853968

LOCALI D'AFFARI AFFITTASI Str. a Vecchia d'Istria 50mq € 650,00 – **FOSCOLO/CAVALLI**, 40 mq, ampie vetrine + 25 mq soppalco, € 460,00 - **ZONA BURLO/V.ORSERA** fronte strada, 95 mq, ristrutturato, € 800,00. PIZZARELLO 040/766676

AFFITTASI LOCALE 550 MQ già adibito a supermercato, in stabile semirecente, zona Rozzol. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE VENDESI: ZONA ROSMINI 215 MQ + 115 MQ SOPPALCO possibilità vetrine e passi carrai, € 285.000,00, planimetrie su www.pizzarello.it PIZZARELLO 040/766676

LOCALE D'AFFARI/UFFICIO su strada, 95 mq, v. dell'Istria/v. Orsera, perfetto, ampie vetrine, termoautonomo, € 125.000,00. **planimetrie su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

GRANDE EDICOLA centralissima, ottima posizione; **TABACCHI/GIORNALI** centralissimo cedesi attività, informazioni in ufficio PIZZARELLO 040/766676

BAR SEMICENTRALE con Totocalcio, Enalotto, ampia licenza "A", 130 mq + magazzino € 75.000,00; **BAR-ZONA PEDONALE centrale** con area esterna, 85 mq, informazioni in ufficio. PIZZARELLO 040/766676

CEDESI ATTIVITÀ studio fotografico + vendita articoli foto, Borgo Teresiano, informazioni in ufficio. PIZZARELLO 040/766676

CEDESI ATTIVITÀ E MURI, licenza agraria, 70 mq, zona v. dell'Istria/ v. Flavia. Informazioni in ufficio. PIZZARELLO 040/766676

ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE – VERA OCCASIONE – avviatissima in zona di grande passaggio, sala + saletta. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

ZONA OBBIETTIVO 2 – MUGGIA locale d'affari divisibile 170 mq, 2 ingressi, doppi servizi, termoautonomo, buone condizioni, ottimo affare. € 180.000 **Foto su www.civicarealestate.it** CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CORSO SABA in palazzo prestigioso, locale commerciale 160 mq, fronte strada, ampissime vetrine, perfetto per qualsiasi attività. Affittasi **Foto su www.civicarealestate.it** CIVICA & PARTNERS 040/3363333

LOCALE D'AFFARI, ZONA POPOLOSISSIMA. 280 mq! AFFITTASI! ADATTISSIMO: MINISUPERMERCATO, ESTETICA, SVAGO, ecc! Geom. MARCOLIN 040/366901

SPLENDIDO locale CENTRALISSIMO! 200 mq su 2 livelli da ristrutturare. VENDESI MURI. SPLENDIDO PALAZZO. Possibilità anche RISTORAZIONE. Geom. MARCOLIN 040/366901

OSTERIA CON CUCINA, giardino pubblico, 70 mq locale + 55 mq magazzino + 35 mq cortile. Esistente dal 1912! Cedesi attività per irrisorio controvalore. Geom. MARCOLIN 040/366901

TABACCHI-GIORNALI! (con lotto e molto altro!) Non uno qualsiasi ma "IL TABACCHI/GIORNALI". Informazioni solo presso l'ufficio. Geom. MARCOLIN 040/366901

BAR/GELATERIA/CAFETERIA/ STUZZICHERIA veramente splendido e nuovissimo in ZONA PEDONALE CENTRALISSIMA presso le RIVE. Attrezzatissimo! Prezzo da svenimento! Geom. MARCOLIN 040/366901

BARETTO piccolino ottima zona commerciale. Perfetto per condizione famigliare. Occasione! Geom. MARCOLIN 040/366901

RISTORAZIONE, splendida attività in centro storico in ottime condizioni! Possibilità ampliamento con creazione sala FUMATORI!!! Cedesi in GESTIONE!! Geom. MARCOLIN 040/366901

DELIZIOSO NEGOZIETTO ottima posizione centrale di fortissimo passaggio, nuovo, ben avviato, belle vetrine, modico rimborso spese. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA INDUSTRIALE vendesi/affittasi capannone di circa 1.000 mq, più scoperto e palazzina esposizione con uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

ALBERGO 19 stanze, nuovo, in zona forte sviluppo, proponiamo riservatamente. QUADRIFOGLIO 040/630174

terreni

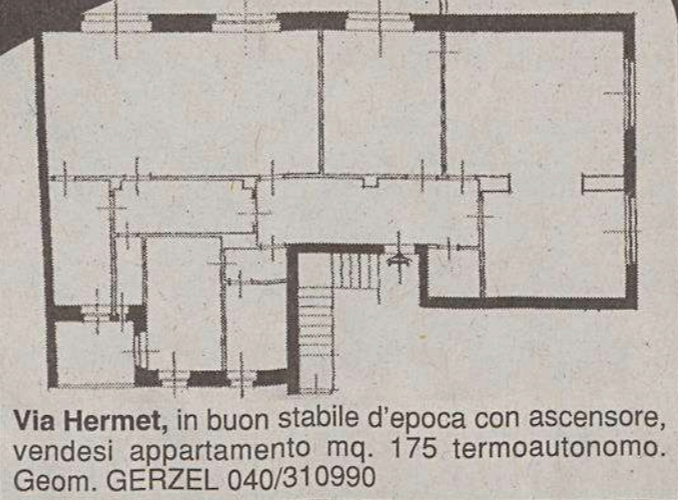
STRADA PER LONGERA, terreno edificabile in posizione panoramica, mq 610, Zona B/5. Geom. GERZEL 040/310990

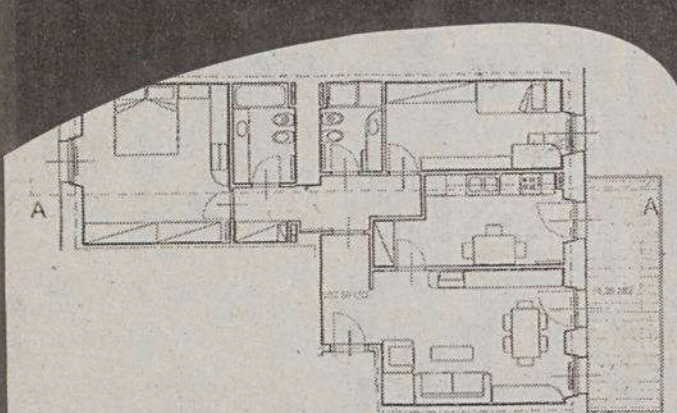
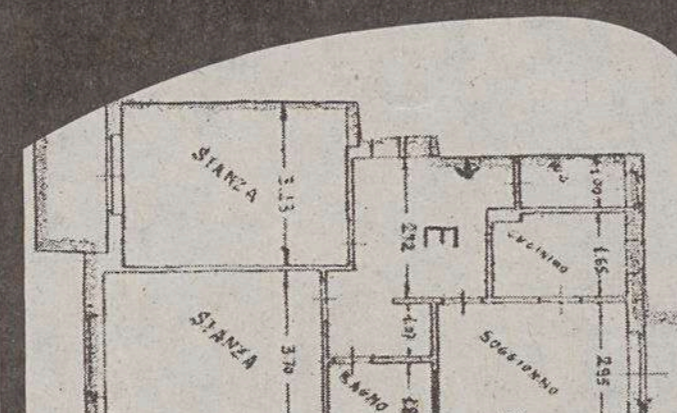
cerca le altre proposte, clicca su www.cmt.ts.it

cmt
cmt home system

La vetrina del cmt

SPLENDIDA VISTA MARE! appartamento ultimo piano su 2 livelli, salone e terrazzo, cucina abitabile e poggiolo, 3 stanze, doppi servizi, grande mansarda con terrazzo, grandissima soffitta, cantina, posto auto scoperto, termoautonomo, zona Bonomea, € 350.000. CENTROSERVIZI 040/3480925

RINOMATA E AVVIATISSIMA ATTIVITA' CON MURI in perfette condizioni e completamente a norma, vendesi causa impegni all'estero, trattative riservate. **Foto su www.civicarealestate.it** CIVICA & PARTNERS 040/3363333

Via Hermet, in buon stabile d'epoca con ascensore, vendesi appartamento mq. 175 termoautonomo. Geom. GERZEL 040/310990

MONRUPINO bellissima VILLETTA su 2 piani, già bifamiliare con 2 alloggi da circa 90 mq l'uno + mansarda sfruttabile, accessori e 2000 mq giardino/bosco. Vista apertissima! Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA VIALE, appartamenti primoingresso in stabile in fase di totale ristrutturazione, varie tipologie, possibilità 1-2-3 stanze, poggiolo, ascensore, box auto, detrazione fiscale. ESENTE MEDIAZIONE! GIR 040/367682 o 335/7853968

S. GIACOMO in stabile recente appartamento come primo ingresso riscaldamento autonomo e condizionatore. GRATTACIELO 040/635583

SISTIANA CASA recente, posizione servita, tranquilla, ottime condizioni, ampia metratura con mansarda e taverna, giardino 500 mq, prezzo importante. **Altre foto e planimetrie su www.pizzarello.it**. PIZZARELLO 040/766676

SISTIANA, ampia villa con giardino in ottime condizioni IL QUADRIFOGLIO 040.630174 **visibile sul sito www.ilquadrifoglio.ts.it**

Il sistema per vendere, comprare ed affittare casa, in modo rapido ed innovativo.
Entra in *cmt home system*, rivolgiti con fiducia ad una qualsiasi agenzia del **cmt**

per informazioni:
segreteria **cmt**
Consorzio Mediatori Trieste
tel. 040 638103
lunedì/mercoledì/venerdì
dalle 10.00 alle 12.00

OPA SULLE BANCHE, CESSIONE DI WIND

Imprese: problema «italianità»

di **Franco A. Grassini**

Una serie di fatti – dalle Opa su due importanti banche alla cessione di Wind da parte dell' Enel e, con scarso senso del ridicolo, perfino la vendita di una quota di Mediaset da parte di Berlusconi – ha indotto molti a considerare l'italianità delle nostre imprese come un problema.

Con rarissime e quasi inesistenti eccezioni, i difensori del «patrimonio nazionale» non spiegano i perché delle loro preoccupazioni. Spesso si limitano a invocare una mancanza di reciprocità da parte dei Paesi in cui le imprese assalitrici sono localizzate. Per contro i favorevoli all'ingresso degli stranieri nelle stanze dei bottoni di significative aziende sottolineano i vantaggi che potrebbero derivare alla nostra economia dall'apporto di conoscenze da noi non disponibili e dalla maggiore concorrenza di cui soggetti non legati da una ragnatela di rapporti di antica data sicuramente sarebbero attori vigorosi.

I timori che il nostro risparmio finisca all'estero

A ben guardare, è difficile fare di ogni erba un fascio e non considerare che le situazioni sono molto diverse in funzione del tipo di attività svolta e della struttura del mercato. Anche tenendo ben presente che ogni generalizzazione rischia di trascurare casi rilevanti, si può dire che nel settore creditizio un possibile timore è che il risparmio italiano – ancora consistente anche se in forte discesa – venga dirottato fuori dal Paese o che, se le banche hanno il quartier generale molto lontano, le imprese italiane non trovino interlocutori in grado di comprenderne le esigenze.

Trattenere «in casa» le industrie dov'è importante la ricerca

In momenti difficili come quello presente, questo potrebbe rendere più ardui gli sforzi di contrastare l'avversa congiuntura e sempre, comunque, vincolare la crescita. Nelle attività industriali si può paventare un limite alle possibili espansioni e la subordinazione ad altri interessi.

Un certo rumore ha fatto, di recente, il caso di una multinazionale tedesca che intende trasferire all'estero una produzione nata per la prima volta in Italia.

Il primo dei timori menzionati, quello del dirottamento del nostro risparmio, non pare molto fondato. Ogni giorno di più i mercati dei capitali si integrano e il risparmio affluisce ove trova rendimenti migliori, salvo essere vincolato da fenomeni di politica economica.

Che il risparmio cinese finisca in titoli di Stato Usa e che molti investimenti in Cina siano compiuti da multinazionali è uno dei paradossi del mondo contemporaneo e si ignora quanto potrà andare avanti. Nell'area dell'euro il flusso dei capitali è libero e non c'è una politica mercantilistica che ne vincoli la libertà di movimento.

Anche la potenziale scarsa comprensione delle necessità delle imprese da parte di banche a controllo estero non sembra molto preoccupante in un sistema come il nostro, in cui ogni azienda non minuscola lavora con 4 o 5 istituti di credito. Certo viene alla mente la Fiat, in cui il giudizio sul futuro e, quindi, sulla capacità di credito, è tanto incerto da poter essere influenzato dai sentimenti più che dalla ragione. Ma l'eccezione non conferma la regola!

Diversa è la situazione delle imprese manifatturiere, quelle in cui l'attività di ricerca e sviluppo è, nel mondo attuale, fondamento della capacità competitiva. Per lunga tradizione queste attività sono concentrate nelle vicinanze dei quartieri generali.

Il caso della Telettra, dopo il passaggio alla francese Alcatel, è illuminante in proposito: era leader internazionale, si è ridotta a uno stabilimento o poco più. Sarebbe, dunque, opportuno mantenere italiane le imprese nelle quali la ricerca è importante già ora o dovrebbe esserlo. Ma come farlo? Le vecchie imprese pubbliche non esistono più e quelle ancora sotto controllo statale paiono alla ricerca del profitto in modi non sempre lungimiranti.

La cessione di Wind è esemplare. Quotarla in Borsa e farne un esempio di impresa contendibile e a gestione manageriale avrebbe rappresentato un significativo passo per modificare il capitalismo italiano, ma sembra si sia preferito un vantaggio finanziario a breve. Le ventilate dismissioni delle rimanenti quote dell'Enel e dell'Eni per ridurre il debito pubblico e poter abbassare le tasse rischiano di privare il Paese degli ultimi potenziali mezzi per interventi di crescita dell'industria. Interventi che, essendo società quotate, non possono ridursi a vani salvataggi. Certo si potrebbe obiettare che restano sempre Sviluppo Italia e la Cassa depositi e prestiti.

Quando fu fatta l'Iri c'erano personaggi come Beneduce e Menichella. L'Eni lo ha fatto Mattei. All'orizzonte non si sente nemmeno l'odore di uomini dello stesso stampo.

I «tesori della fede» a Castel Sant'Angelo

Dipinti preziosi e reliquiari antichi, oggetti di culto, ma non solo: sarà ricchissima la mostra «I tesori della fede. Capolavori nascosti di arte sacra del patrimonio del fondo edifici di culto del ministero dell'Interno» che aprirà i battenti il 30 aprile nelle sale di Castel Sant'Angelo. La scelta di far uscire dalle sagrestie e dai depositi delle chiese un patrimonio straordinario e poco conosciuto è stato dettata dall'attenzione particolare alla valorizzazione dei nostri beni culturali, specialmente quelli ignorati dal grande pubblico. In mostra saranno presenti opere preziose e molti reliquiari, alcuni di grandissimo pregio.

A sinistra «San Giovanni Battista» di Guido Reni, a destra «Santa Maria Egiziaca» di Carlo Cignani.

LE RESPONSABILITA' DEL COMUNE

Trieste, necessario un nuovo welfare

di **Fabio Omero***

Ci attende ancora un anno di amministrazione comunale a firma Dipiazza. Un anno dal quale i cittadini di Trieste hanno poco da aspettarsi, se non alcune pavimentazioni di piazze e strade e qualche affermazione velleitaria su un futuro di prosperità e benessere.

Le forze sociali degli imprenditori e dei sindacati richiedono da tempo un impegno diretto del sindaco sulla situazione economica della città. L'occupazione, il sistema produttivo tradizionale, le infrastrutture portuali e il commercio mostrano segni inequivocabili di una crisi anche più grave che in altre aree geografiche italiane. Il sindaco avrebbe dovuto assumersi il ruolo di mediare tra le richieste delle forze sociali e di raccordare la città alla Regione e allo Stato. Industriali e sindacati lo hanno sollecitato invano ad avviare un tavolo di confronto. E al pari il sindaco non ha ritenuto suo dovere istituzionale convocare i consiglieri regionali e i parlamentari triestini per rilanciare le funzioni della città nel quadro delle politiche economiche e sociali a livello locale, nazionale e internazionale.

Ma per affrontare la crisi economica il sindaco avrebbe dovuto anche avviare un processo di concertazione tra gli enti pubblici, le parti sociali, il porto e le imprese sull'uso e la gestione del territorio e delle sue risorse, proprio per disegnare una pianificazione coerente e formulare le migliori strategie per Trieste e per dare certezze agli imprenditori e agli enti su localizzazione delle attività e loro collegamenti infrastrutturali.

Da tempo ormai, come Democratici di sinistra, affermiamo che Trieste deve anzitutto ritrovare la propria identità, le proprie ragioni di capoluogo della Regione Friuli Venezia Giulia, perché è nelle relazioni reciproche di natura economica, finanziaria, territoriale e sociale con il Friuli che può acquisire la forza necessaria per affrontare la sfida più alta che ha davanti, quella di essere risorsa per l'Italia nell'area dell'Europa centro-orientale, punto di riferimento dello scambio commerciale, dell'imprenditoria avanzata, della conoscenza e della sua mobilità.

Ed è necessario saper utilizzare appieno il ruolo di Trieste città della scienza, andando oltre all'uso retorico fatto invece dal sindaco e dal Centrodestra.

Trieste può e deve, infatti, confermare e rilanciare il proprio ruolo di città dell'innovazione. Ma neppure questo è oggi più sufficiente. È necessario passare dal laboratorio di idee a un progetto che veda una ricaduta diretta della ricerca sul territorio in termini di insediamenti produttivi, di terziario avanzato, di scuola e formazione, di nuova occupazione e di riconversione di chi ha perso il posto di lavoro.

Indispensabile un «piano regolatore del sociale»: il Centrosinistra da qui parte per le candidature del 2006

È necessario rilanciare il ruolo di Trieste nell'ambito di una portualità avanzata. Mettere in rete i porti dell'Alto Adriatico, Trieste e Capodistria anzitutto, costruire le infrastrutture di collegamento ferroviario, autostradali e telematiche, che uniche possono garantire la competitività di questi territori.

Ma la crisi economica ha ricadute dirette anche sulla drammatica situazione sociale della città. Le vecchie e le nuove povertà, la disoccupazione o la sottoccupazione, la solitudine, il problema della casa, il basso livello di formazione o addirittura l'analfabetismo, che per una città della scienza è il colmo, sono drammi reali anche a Trieste.

È mancato in questi anni un progetto che non fosse di puro assistenzialismo. I Piani di zona per programmare in modo condiviso gli interventi dei servizi sul territorio dovrebbero partire solo ora con un ritardo inaccettabile.

E questa è una grave responsabilità del Comune, che nulla ha fatto per restituire alla città il suo essere anzitutto una comunità.

È necessario quindi un welfare che ridisegni la città partendo dai bisogni misurati sulle famiglie, sulle fasce di età, sulle donne, sulle condizioni psicofisiche dei suoi cittadini, portatori tutti di pari diritti, ma oggi non ancora di pari opportunità.

In questa logica anche la scuola e la formazione continua, dai bambini a tutte le fasce di età, possono garantire una migliore qualità di vita delle persone. Analogamente va sostenuto il diritto alla casa, una casa misurata sui diversi bisogni, dalle giovani coppie, perché costituiscano una nuova famiglia, agli anziani, anche soli, perché mantengano la loro autonomia in una realtà di comunità. In un welfare che non sia puro assistenzialismo, infatti, scuola, formazione e lavoro devono trovare una loro coniugazione congiunta.

È necessario quindi che il Comune operi perché la qualità e le tipologie dell'offerta degli spazi, dei servizi, dei tempi della città, dell'informazione e della formazione siano elevate e coerenti con il territorio e anche con le prospettive di sviluppo dell'economia locale.

Proprio per questo è indispensabile l'elaborazione del «piano regolatore del sociale», nel quale anche le proposte per la scuola, la formazione e il lavoro e per le politiche della casa trovino una loro coerente collocazione.

Questi dovrebbero essere i compiti di un sindaco! E a questi compiti si candida il Centrosinistra per il 2006. Da qui, come Democratici di sinistra, intendiamo partire per proporre alle forze politiche e civiche, che si riconoscono nell'esperienza di Intesa democratica, un percorso che, sulla base di linee programmatiche coerenti e condivise, coinvolta ampi settori della società triestina e, evitando un fiorire di aprioristiche candiature, individui le persone che meglio sapranno interpretare un progetto di rilancio economico e sociale del territorio triestino. Le persone da candiare alle cariche di sindaco di Trieste e Muggia e di presidente della Provincia e nei collegi di Camera e Senato.

* segretario Ds di Trieste

ABBIAMO UN NUOVO GOVERNO
CON UNA NUOVA VESTE!
MARZANI 2005

NUOVO GOVERNO

BERLUSCONI-BIS LA POCHEZZA DELLA DESTRA

di **Gianfranco Pasquino**

Minestra riscaldata, con l'aggiunta di pochissime nuove spezie; fotocopia appena ritoccata: non c'è dubbio che il Berlusconi-bis si meriti entrambe le definizioni.

Perché, dunque, Udc e Alleanza nazionale, che hanno voluto una crisi di governo per dare un segnale di effettiva discontinuità, adesso accettano un esito di gran lunga al di sotto delle loro richieste? E perché Berlusconi non ha approfittato della formazione di un governo per evidenziare qualche novità programmatica rilevante e per acquisire l'apporto ministeriale di qualche personalità?

Costretti a fare i conti con un Berlusconi seriamente infastidito da una crisi, che gli ha impedito di conseguire il record di un governo che durasse tutta la legislatura, e nient'affatto propenso a concedere nulla più che cambiamenti cosmetici, alla fine, Alleanza Nazionale e Udc hanno buttato la spugna. Anche a loro, consapevoli che non saprebbero come cavarsela senza la leadership di Berlusconi, è sembrato preferibile evitare elezioni anticipate, che porterebbero a una sicura sconfitta della Casa delle Libertà e a un notevole ridimensionamento di ciascuna componente.

Non sarà un anno esaltante quello del governucolo Berlusconi-bis, ma Alleanza nazionale e Udc sperano che qualche fatto nuovo e positivo intervenga a rovesciare la tendenza al declino elettorale della Casa delle Libertà. Naturalmente, Berlusconi ha la stessa speranza, ingrandita dal suo megalomaniaco ottimismo.

Certo, il Cavaliere ha intrattenuto l'idea di andare subito alle elezioni per dare una sonora lezione ai suoi due recalcitranti alleati. Poi, avendo capito che anche Forza Italia ne uscirebbe fortemente ridimensionata, ha proceduto a malincuore a un rifacimento del governo ma, alla luce delle pochissime novità introdotte, neanche tutte positive (tale non può proprio essere considerato, tranne che dalla Lega, che può davvero cantare vittoria, il ritorno di Tremonti), non ha saputo o voluto sfruttare meglio l'opportunità con un gigantesco e stupefacente rimpasto.

Che cosa, oltre alla scarsa volontà di Berlusconi, è mancato affinché la Casa delle Libertà andasse oltre una superficiale imbiancatura? L'insegnamento concreto che deriva dalla crisi e dalla sua soluzione è duplice.

Quanto al programma, né il Cavaliere né i suoi collaboratori sanno offrire nulla di meglio di quello che hanno fatto (e non fatto) in questi quattro anni. La loro è una grave deficienza programmatica. Quanto ai ministri, la Casa delle Libertà e, più in generale, la destra italiana rivela in maniera drammatica la pochezza, non soltanto qualitativa, ma anche quantitativa, del suo retroterra politico, sociale, culturale.

Nessun uomo nuovo, nessuna donna nuova: la Casa delle Libertà non attrae nessuna personalità di un qualche rilievo. Cosicché, il governo Berlusconi-bis, a prescindere da quanto effettivamente durerà, rivela che non soltanto è finito il berlusconismo – cioè si sono esaurite le presunte capacità taumaturgiche del leader-padrone – ma anche che la destra italiana deve ricominciare da capo a cercare una classe dirigente in grado di governare il Paese in maniera decente.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 23 aprile 2005 è stata di 50.550 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

†

«Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» (S. Luca 23 - 46)

Il giorno 21 aprile, si è spento serenamente, dopo una vita interamente vissuta nell'amore per Dio, Patria e Famiglia

AVV.

Lino Sardos Albertini

Cavaliere Ufficiale della Repubblica Commendatore della Corona d'Italia Commendatore dell'Ordine Pontificio di S. Gregorio Magno

Con profondo dolore lo annunciano:
- la moglie BIANCA
- i figli: PAOLO con IOLI, MARIO con LIA, PIERO con LOREDANA e LUISA con ADRIANO
- i nipoti: ANDREA con PATRIZIA, FRANCESCA con PIERFRANCESCO, GIOVANNA con ANDREA, ENRICA e FEDERICA con RANAN, PAOLA con PAOLO, ROBERTA con FILIPPO e OTTAVIA con ROBERTO, NOVELLA e MARTINA.

La Santa Messa di commiato verrà celebrata mercoledì 27 aprile, alle ore 11.30, nella Chiesa San Vincenzo de Paoli.

Trieste, 24 aprile 2005

La cognata NORA, i nipoti GIAN PAOLO con NICOLETTA, FILIPPO, CAMILLA e GINEVRA, GIULIANA con GIULIA e GUIDO partecipano commossi al grande dolore per la perdita dell'amatissimo

Lino

e si uniscono nella preghiera a BIANCA, PAOLO, MARIO, PIERO, LUISA e alle loro famiglie.

Verona-Firenze, 24 aprile 2005

Si uniscono al dolore per la perdita di

Lino

- i cognati ADA e AURELIO

Trieste, 24 aprile 2005

Ricordano con tanto affetto il caro

Zio Lino

i nipoti LONGO: PIERO e MARINA, LOREDANA, MARIUCCIA e FRANCO, GIORGIO e CRISTINA, ROBERTO, con figli e nipoti.

Trieste, 24 aprile 2005

La LEGA NAZIONALE con i Vice Presidenti unitamente ai componenti della Giunta, del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Sindaci, del Collegio dei Probiviri e dei Delegati, si stringe con profonda commozione e affetto al Suo Presidente Avv. PAOLO SARDOS ALBERTINI per la scomparsa del padre

AVV.

Lino Sardos Albertini

Socio Onorario

Si associano al lutto le Sezioni della Lega Nazionale di Dalmazia, di Duino-Aurisina, di Fiume, di Gorizia, di Muggia, le Delegazioni in Italia e all'estero, la Polisportiva Lega Nazionale Aurisina.

Trieste, 24 aprile 2005

Vicini a tutti voi, cari amici,
- NERINA ZETTO, SILVIA e TULLIA con le famiglie

Trieste, 24 aprile 2005

Nel momento del dolore sono vicini a PIERO e MARIO:
- l'Ombra e tutti i bandar

Trieste, 24 aprile 2005

Partecipano al lutto PAOLETTO e MARIA VISNOVIC.

Trieste, 24 aprile 2005

Piange il caro cugino

Lino

ANTONIETTA de GRAVISI con la sua famiglia.

Trieste, 24 aprile 2005

Ci stringiamo affettuosamente a tutta la famiglia:
- BETTY e GIORGIO PROSS
- ALDO SECCO
- DONATELLA e PIETRO BONACCI

Trieste, 24 aprile 2005

Affettuosamente vicina al cognato PIERO ed a tutti i suoi familiari partecipa al lutto LIDIA CATTARUZZA

Trieste, 24 aprile 2005

LORENZO, GRAZIELLA e famiglia PADOVANI sono vicini a MARIO e alla sua famiglia.

Trieste, 24 aprile 2005

Partecipano al lutto:
- LIVIO MARCHETTI
- GIULIANO PAVAN

Trieste, 24 aprile 2005

Partecipa addolorata al lutto della famiglia:
- FLAVIA CALVANI

Trieste, 24 aprile 2005

Partecipano commossi:
- GIORGIO, MADDALENA, ANTONIO e GIOVANNI GIACOMINI

Trieste, 24 aprile 2005

LIVIO, TATIANA, FILIPPO e NICOLÒ sono vicini a LUISA e famiglia in questo triste momento.

Trieste, 24 aprile 2005

Il Presidente FABIO SCOCCIMARRO, il Vicepresidente MASSIMO GRECO, la Giunta e l'intera Amministrazione Provinciale di Trieste, partecipano al lutto dell'Avv. PAOLO SARDOS ALBERTINI, già Presidente della Provincia di Trieste dal giugno all'agosto 1993, per la scomparsa del padre

AVV.

Lino Sardos Albertini

persona di straordinarie qualità umane e ammirevole figura di patriota.

Trieste, 24 aprile 2005

Partecipano al lutto della famiglia:
- GABRIELLA, LETIZIA e MASSIMILIANA

Trieste, 24 aprile 2005

MARIO e MARA PELLEGRINI sono vicini a PIERO e famiglia nel suo grande dolore per la scomparsa del padre

AVV.

Lino Sardos Albertini

Udine, 24 aprile 2005

Vicini a LUISA:
- ALESSANDRO e CLAUDIA MERLO

Trieste, 24 aprile 2005

Affettuosamente tanto vicini al loro avvocato, i colleghi dell'IPSEMA di Trieste.

Trieste, 24 aprile 2005

Si associano al dolore della famiglie SARDOS ALBERTINI per la perdita del loro caro

Lino

- Il Presidente Nazionale On. LUCIO TOTH e il rispettivo Direttivo dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia
- Il Presidente del Comitato Provinciale di Trieste della stessa Associazione rag. RENZO CODARIN con il suo Direttivo.

Trieste, 24 aprile 2005

Partecipa al lutto della famiglia SARDOS ALBERTINI l'Associazione A.MA.RE il Rene.

Trieste, 24 aprile 2005

Il Comitato Tricolore si stringe con affetto al lutto della famiglia SARDOS ALBERTINI.

Trieste, 24 aprile 2005

Partecipiamo commossi:
- MARIPAOLO, GIANNA, LUCIANA, GIULIO LONGO e famiglie

Trieste, 24 aprile 2005

L'Unione degli Istriani abbruna la sua bandiera in onore dell'

AVV.

Lino Sardos Albertini

Socio Fondatore, Presidente e Animatore

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, le famiglie e Circoli aderenti partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 24 aprile 2005

Partecipano al grande dolore di PIERO e dei suoi famigliari:
- ROBERTO STECCHINA
- TULLIO e EVA MORGERA
- GIULIANO e KATY RELJA
- GIANNI e DAPHNE COSSI
- SERGIO e DODY ROITTI
- CLAUDIO MORGERA
- GIULIANA DOLFI
- LUCIANO GALLINA
- WALTER BERNES
- tutti gli amici della pallavolo

Trieste, 24 aprile 2005

Il Libero Comune di Zara in Esilio piange la scomparsa dell'avv.

Lino Sardos Albertini

maestro di italianità e amico dei dalmati.

Trieste, 24 aprile 2005

Partecipa al cordoglio la FEDERAZIONE GRIGIOVERDE.

Trieste, 24 aprile 2005

Patrecipano al dolore le GUARDIE D'ONORE AL PANTHEON di Trieste, Istria, Fiume, Dalmazia.

Trieste, 24 aprile 2005

RITA GALLI, con profonda tristezza, partecipa al dolore di BIANCA e dei figli, per la scomparsa dell'

AVV.

Lino Sardos Albertini

un grande Istriano semplice e onesto, di grande cultura, promotore e fondatore dell'Unione degli Istriani.

Sanremo, 24 aprile 2005

Partecipano al lutto della famiglia:
- FERNANDO e DANIELA

Trieste, 24 aprile 2005

Sono vicini a PIERO e famiglia:
- ANNAMARIA, PIERO e LUCA

Trieste, 24 aprile 2005

ROSSO, PAOLO e GIULIA unitamente alle famiglie DELFABRO e BELTRAME sono vicini a LUISA ed ai suoi familiari.

Trieste, 24 aprile 2005

LIONELLA e GIANNI SCOZZAI partecipano commossi al lutto della famiglia.

Trieste, 24 aprile 2005

Partecipa commossa:
- SIVIA GERBINI e famiglia

Trieste, 24 aprile 2005

Partecipa al lutto:
- GRAZIA NOVARO

Trieste, 24 aprile 2005

Sono affettuosamente vicini a MARIO e alla sua famiglia GIORGIO e ALESSANDRA

Trieste, 24 aprile 2005

Ricordiamo

Dusan

e ringraziamo tutti quelli che ci sono stati vicini nel dolore.

SONJA, IVO e parenti tutti

Opicina, 24 aprile 2005

XIV ANNIVERSARIO

24-4-1991 24-4-2005

Rosa Chmet Amabili

Commozione e rimpianto in questa infausta ricorrenza.

Ciao

Rosa

riposa in pace.

Tuo ROMANO

Trieste, 24 aprile 2005

---

†

Il 13 aprile, sconfitto dalla malattia è volato in cielo

Gianluca Pauletich

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta CLAUDIA, GRAZIANO e MARI.

Si ringrazia il personale della Clinica Ematologica dell'ospedale di Udine e tutti coloro che gli sono stati vicini ed hanno avuto la fortuna di conoscere e voler bene al dolce GIPPI.

Trieste, 24 aprile 2005

Ciao

Gian

ci mancherai, sarai sempre nei nostri cuori:
- nonna MARIA, nonno MARIANO, zio LAURO, zia CRISTINA, MATTIA, MONICA, FULVIO
- congiuntamente dal Canada zio FRANCESCO e famiglia

Trieste, 24 aprile 2005

Resterai sempre nel nostro cuore:
- BETTY, SIMONE

Trieste, 24 aprile 2005

Partecipiamo commossi con i familiari al dolore per la perdita del giovane socio

Gianluca

lo ringraziamo per l'esempio del coraggio e della serenità con cui ha affrontato la malattia e per essere stato con noi in questi anni.

Gli amici della Stella Polare Soc. Coop.

Trieste, 24 aprile 2005

Ci uniamo al dolore:
- CLAUDIO, LILIANA e FULVIO DEGRASSI

Trieste, 24 aprile 2005

GRAZIANO sei nei nostri pensieri, ti siamo tutti vicini in questo momento di dolore.
- UISP Trieste

Trieste, 24 aprile 2005

Il Presidente e Direttivo dell'Associazione Ricreativa Addetti Comunali sono vicini a GRAZIANO per la prematura scomparsa di

Gianluca

amico di noi tutti.

Trieste, 24 aprile 2005

Gianluca

non ti dimenticherò mai.
- ANNALISA

Trieste, 24 aprile 2005

Gianluca

il nostro affetto ti accompagni sempre, a noi resterà la tua forza di vivere:
- famiglie CATTARINI, ZOCH, PRIBETTI e SILVIO

Trieste, 24 aprile 2005

Ciao

Gianluca

ti ricorderemo sempre:
- famiglia ZUGNA

Trieste, 24 aprile 2005

Ciao

Gipy

- ALDO, SERENA, MARTINA

Trieste, 24 aprile 2005

Ciao amore, proteggimi da lassù!
Sempre stretto nel mio cuore.
- VANIA

Trieste, 24 aprile 2005

Salutano

Gianluca

e partecipano addolorati:
- famiglia STOCHELI
- BRUNO, MARISA

Trieste, 24 aprile 2005

Ciao

Cugiaino

sarai sempre con me, un abbraccio:
- MONICA unitamente a LUCIANA e GABRIELE

Trieste, 24 aprile 2005

Ciao amico mio.
- ANDREA

Trieste, 24 aprile 2005

Ciao

Gippy

- 8888

Trieste, 24 aprile 2005

Resterai sempre nei nostri cuori.

Con affetto
- ORAZIO
- ANDREA
- MICHELA
- SONIA
- MANUEL

Trieste, 24 aprile 2005

---

†

Il Vescovo di Trieste unito al Presbiterio Diocesano affidano a Gesù buon pastore il

SACERDOTE

Mario Penzo

Deceduto insieme al fratello

Dino

La S. Messa esequiale presieduta dal Vescovo avrà luogo giovedì 28 aprile p.v., alle ore 10, presso la Chiesa parrocchiale di San Giovanni Decollato.

Trieste, 24 aprile 2005

Commossi, partecipano i cugini:
- IDA e SALVINO PENZO e le famiglie CERNIGOI e MAGGIO

Muggia, 24 aprile 2005

La Casa Famiglia «Mater Dei» si unisce alle preghiere di suffragio per l'anima del suo cappellano

SAC.

Mario Penzo

affidandolo all'amore del Padre celeste.

Trieste, 24 aprile 2005

Il Consiglio Direttivo dell'ASTAD partecipa al lutto per la perdita di

Don Mario Penzo

sacerdote di particolare animo zoofilo, presente alle numerose benedizioni degli animali organizzate dall'Associazione in occasione della ricorrenza di S. Francesco.

Trieste, 24 aprile 2005

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Pecar ved. Vecchiet

Grazie di tutto mamma da tuo figlio CARLO con ELENA, FILIPPO, LEONARDO, ETTA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 aprile, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 aprile 2005

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Starc

Ne danno il triste annuncio i figli DUNJA ed EDI con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 26 aprile, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 aprile 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Remo Visintin

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 aprile 2005

Remo Visintin

Ciao,

la tua LUCIA

Trieste, 24 aprile 2005

23-4-1994 23-4-2005

Emilio Sabelli

Ti ricordo.

Tua moglie MARIA

Trieste, 24 aprile 2005

---

†

Ci ha lasciato

Italo Pitacco

ne danno il triste annuncio la moglie IDA, i figli DESIRÈE, DEBORAH, MASSIMILIANO e GIULIANO, i generi RENATO e PAOLO.

Le esequie si svolgeranno mercoledì 27 aprile, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 aprile 2005

Con infinito amore.
- Tua moglie IDA

Trieste, 24 aprile 2005

Sei stato e sarai sempre la luce dei nostri giorni, grazie per tutto l'amore che ci hai dato.

Le tue "pice".
- DESIRÈE
- DEBORAH

Trieste, 24 aprile 2005

Resterai sempre nel mio cuore.
- Il figlio GIULIANO

Trieste, 24 aprile 2005

Ti voglio tanto bene non ti dimenticherò mai.
- Il figlio MASSIMILIANO

Trieste, 24 aprile 2005

Ciao nonno

Italo

sarai sempre il nostro angelo.

I tuoi nipoti:
- AARON
- KEVIN
- DESIRÈE
- MICHAEL
- STEVEN

Trieste, 24 aprile 2005

Ciao

Italone

grazie per tutto.
- RENATO

Trieste, 24 aprile 2005

Ti ricorderemo sempre
- ROMANO
- LUCIANA
- SABRINA
- VIVIANA

Trieste, 24 aprile 2005

Infinitamente grazie

Italo

- PAOLO

Trieste, 24 aprile 2005

---

†

Ci ha lasciati

Nerina Cobau ved. Giuliani

Lo annunciano con dolore il figlio con la nuora e il nipote, parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 26 aprile, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 aprile 2005

---

†

A tumulazione avvenuta, la moglie LETIZIA con il figlio ALESSANDRO annunciano la scomparsa del loro caro

Franco Ubaldini

che lascia un grande vuoto nella loro vita.

Trieste, 24 aprile 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Roberto Fragiacomo

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 aprile 2005

1985 2005

Tito Bullo

Avere un posto nel cuore di qualcuno significa non morire mai.

La moglie e le figlie.

Trieste, 24 aprile 2005

---

†

È venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Iolanda Crevatin ved. Fontanot

Lo annunciano addolorati i figli LIVIO e TULLIO, le nuore CARLA e ISABEL, i nipoti BARBARA, GIACOMO e SIMONE, le sorelle GIOVANNA, ELDA, NELLA e nipoti tutti.

La salma sarà esposta mercoledì 27, dalle 11 alle 12.40, in via Costalunga.

Il funerale avrà luogo il giorno 2 maggio, alle ore 9, nel Cimitero di Muggia.

Non fiori, opere di bene

Muggia, 24 aprile 2005

Partecipano:
- SISI, DENIS
- GIANNI, PINELLA, SARA, GIULIO

Muggia, 24 aprile 2005

Fraternamente vicini a tutta la famiglia
- LINO, MARA, PAOLA, PIETRO

Trieste, 24 aprile 2005

Iole

sarai ancora con noi come sempre.
- ESTER, FABIA e ROSSELLA con le famiglie BASIACO e MEZZOLI

Muggia, 24 aprile 2005

---

†

Ci ha lasciati

Silvano Mocilnik

Ne danno il triste annuncio la moglie SANTINA, i figli GIORGIO e MARGHERITA e i fratelli ALBINA e CARLO con le rispettive famiglie.

Gli daremo l'ultimo saluto in Costalunga martedì 26, dalle ore 12 alle 13, per poi proseguire alla volta della Chiesa di Cattinara dove si svolgerà la Santa messa.

Longera, 24 aprile 2005

Ti ricorderemo per sempre:
ANDREJ, BREDA e FRANCESCA.

Longera, 24 aprile 2005

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vera Vidmar in Metlikovec

lo annunciano il marito ATTILIO, le figlie CLARA e MARIAGRAZIA, le nipote ANNA e LISA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì 26, ore 16, presso il cimitero di Slivia.

Trieste, 24 aprile 2005

---

†

È mancata ai suoi cari

Maria Pertich ved. Fragiacomo

Ne danno l'annuncio il figlio LUCIANO con DANIELA, nipoti, pronipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 26, alle ore 9.40, in via Costalunga.

Muggia, 24 aprile 2005

Ringraziano quanti hanno voluto salutare la nostra amata

Carolina Svara ved. Berdon

I familiari

Trieste, 24 aprile 2005

II ANNIVERSARIO

19-4-2003 19-4-2005

Paolo Palcich

Non ti dimentichiamo

i tuoi familiari

Trieste, 24 aprile 2005

---

†

L'anima buona e generosa del nostro amato

Fabio Furlan

ha lasciato questa vita terrena per ricongiungersi alla luce infinita di Dio.

Lo annunciano, con immensa tristezza, la moglie FERNANDA, la figlia ALESSANDRA con PIETRO e le amate nipotine GIULIA e CHIARA; i cognati LUCIO, GINO con MAJDA, la suocera GIOVANNA, nipoti SARA e LISA, parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 26 aprile, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 aprile 2005

L'Amministrazione Provinciale partecipa al lutto della dipendente ALESSANDRA FURLAN per la perdita del padre

Fabio Furlan

Trieste, 24 aprile 2005

---

†

Improvvisamente è mancata la nostra cara

Maria De Pase ved. Depase (Rita)

Ne danno il triste annuncio con immenso dolore la figlia DANIELA con SERGIO, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno martedì 26 aprile, alle ore 11, da via Costalunga per la Chiesa di Sistiana.

Sistiana, 24 aprile 2005

Si uniscono al dolore i consuoceri:
- GIANNI e ALBINA TROVATO con il figlio NINO

Trieste, 24 aprile 2005

La famiglia PRENNUSHI partecipa, con grande dolore, al lutto.

Trieste, 24 aprile 2005

---

†

Ci ha lasciato l'anima buona e generosa di

Maria Paoletich ved. Basiaco

ne danno il triste annuncio la figlia LUISA, il genero STELIO, l'adorato nipote GABRIELE, il fratello e la sorella con le famiglie.

Si ringrazia tutto il personale della prima medica.

I funerali seguiranno mercoledì 27 aprile alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 aprile 2005

---

†

Dopo lunga sofferenza si è spento

Pancrazio Lo Tesoriere

Ne danno il triste annuncio la moglie PALMI, la figlia NUNZIA con ALESSANDRO e l'adorata nipotina FRANCESCA.

I funerali seguiranno giovedì 28, alle ore 130, da Costalunga nella Chiesa di via Carsia a Opicina.

Opicina, 24 aprile 2005

I ANNIVERSARIO

DOTT.

Marcello Prester

Con immutato dolore e profondo rimpianto, con amore lo ricordano

la moglie, i figli, le nipoti, il genero

Trieste, 24 aprile 2005

ANNIVERSARIO

Nella chiesa di Barcola, mercoledì 27 aprile alle ore 19, ricorderemo

Zuanna Lionetti

in una Santa Messa.

Famiglia LIONETTI

Trieste, 24 aprile 2005

Continua in 12.a pagina

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Due i punti particolarmente contestati: le ampliate competenze del direttore generale e la nomina politica dei vertici

Tv slovena, primo «sì» alla legge

Il Parlamento approva le modifiche volute dal governo. L'opposizione insorge

I CAMBI

SLOVENIA Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00	=	0,1361 Euro

Benzina super

CROAZIA Kune/litro 7,83	=	1,07 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA Talleri/litro 224,70	=	0,94 €/litro**
CROAZIA Kune/litro 7,30	=	0,99 €/litro

Diesel

SLOVENIA Talleri/litro 216,00	=	0,99 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

LUBIANA Il governo sloveno ha superato il primo grande ostacolo nell'iter di approvazione della nuova legge sulla Radiotelevisione di Slovenia. Il documento, che di fatto garantirà alla coalizione di maggioranza il controllo della Radiotelevisione pubblica, è stato approvato dal Parlamento in prima lettura. Le proteste e gli argomenti dell'opposizione sono valsi a poco: la proposta è passata con 49 voti a favore e 22 contrari. Considerata la fretta con cui il governo ha voluto inserire il dibattito sulla legge nell'ordine del giorno dei lavori parlamentari, è molto probabile che la normativa venga approvata in via definitiva già entro fine giugno.

Nel corso del dibattito sono state di fatto riproposte le argomentazioni già note dei due schieramenti. Il Centrodestra ha difeso a spada tratta tutte le novità previste dalla normative. Le principali riguardano l'ampliamento delle competenze del direttore generale - che oltre ad avere responsabilità gestionali potrà influire direttamente sui programmi attraverso le nomine dei capiredattori responsabili - e la composizione del Consiglio dei programmi. Dei 29 membri di questo organismo, ben 21 saranno nominati direttamente o indirettamente dal Parlamento: 5 direttamente dai partiti, 16 sulla base delle proposte formulate dalla società civile. Finora si sapeva benissimo quali associazioni e istituzioni avevano diritto di nominare un proprio rappresentante nel Consiglio, ora invece le proposte possono essere fatte praticamente da tutti. Spetterà poi alla Commissione parlamentare per le nomine scegliere i 16 rappresentanti della società civile. Le altre novità riguardano l'istituzione di un terzo canale televisivo, da aggiungere ai due già esistenti, che trasmetterà le dirette dei lavori parlamentari e le televendite (l'accostamento ha già provocato battute ironiche sul «trash» messo insieme sullo stesso canale), e il ridimensionamento del ruolo dei centri radiotelevisivi regionali di Capodistria e Maribor. A rischio, con la nuova legge, anche l'autonomia delle testate italiane di Radio e TeleCapodistria. Non ci dovrebbe essere più un direttore unico dei due programmi, ma solo due caporedattori responsabili, nominati dal direttore generale con il consenso del Consiglio dei programmi italiani.

Secondo la maggioranza, si tratta di provvedimenti volti a migliorare l'efficienza della radiotelevisione pubblica. Per l'opposizione è invece in atto un tentativo di statalizzare il servizio pubblico per metterlo a disposizione del governo, che vuole garantirsi un'informazione radiotelevisiva di parte. «È un passo indietro nel cammino democratico del Paese» hanno sottolineato nei loro interventi i deputati della Democrazia liberale e dei Socialdemocratici. Nei prossimi giorni iniziano comunque le consultazioni sui dettagli e le eventuali correzioni della normativa.

c.p.

Janez Jansa

Roberto Battelli

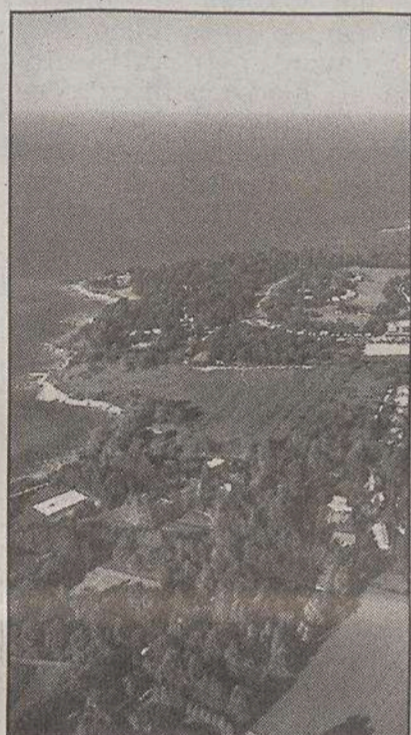
COMUNITA' ITALIANA PREOCCUPATA

Preoccupata per le conseguenze della nuova legge su Rtv Slovenia anche la comunità nazionale italiana. L'eliminazione della figura del direttore dei programmi italiani di TeleCapodistria e Radio Capodistria e la subordinazione del Consiglio dei programmi italiani al Consiglio dei programmi a livello dell'intera Radiotelevisione di Slovenia rischia di limitare drasticamente l'autonomia programmatica e finanziaria (quest'ultima già alquanto ridotta) dei programmi italiani di Capodistria. I rappresentanti della comunità italiana hanno già espresso il proprio malcontento al direttore dell'Ufficio governativo per le nazionalità Janez Obreza. Quanto prima, con il deputato Roberto Battelli, ci sarà un incontro col ministro della Cultura Vasko Simoniti per tentare, dice Battelli, «di posizionare in modo adeguata le testate italiane nella proposta di legge sulla radiotelevisione pubblica e garantire loro un futuro meno incerto». Altrimenti non sono esclusi tagli a programmi, risorse e personale.

Le acque più pulite favoriranno l'incremento del turismo

Abbazia, Laurana e Mattuglie avranno il depuratore fognario

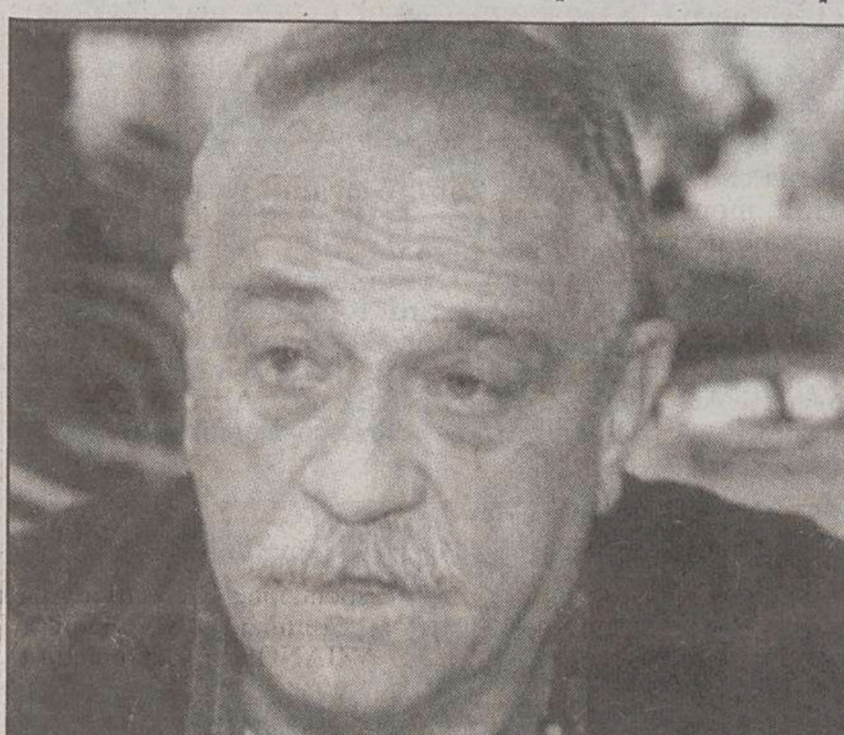
ABBAZIA «Per oltre 100 anni non è stato investito molto nell'infrastruttura, però è giunto il momento dei cambiamenti. Con grande soddisfazione posso annunciare che entro quattro anni Abbazia, Laurana e Mattuglie potranno contare su un mare pulito e creare in questo modo le condizioni per un sicuro sviluppo economico». Davorin Androsevic, direttore dell'azienda Hrvatske vode (Acque croate), ha salutato così la sottoscrizione di diversi contratti del valore di oltre 200 milioni di kune (26,6 milioni di euro circa), tra i quali il più importante è quello per la costruzione del sistema di scolo e depurazione delle acque di rifiuto sul territorio di questi tre comuni quarnerini.

Ranko Vlatkovic, sindaco di Abbazia, ha espresso soddisfazione per il proseguimento delle opere che porteranno a un Adriatico più pulito: «Grazie ai sostegni dello Stato proseguirà il progetto di costruzione della rete fognaria che si congiungerà con il collettore di 11 chilometri già costruito tra Laurana e la "perla del Quarnero". Finora sono stati investiti 18 milioni di kune (1,6 milioni di euro) e sono molto contento per la sottoscrizione di questi nuovi contratti di realizzazione che ci porteranno ad avere un mare pulito». I progetti non porteranno a benefici soltanto per le acque, ma anche per le zone industriali di Mattuglie, come sottolineato dal sindaco di questo comune alle spalle di Abbazia, Radivoj Marmilic: «Vorrei ringraziare tutti coloro che hanno permesso alla realizzazione di questi lavori, soprattutto della canalizzazione che ci permetterà finalmente di migliorare le condizioni per lo sviluppo delle zone industriale nel nostro comune». Edvard Primozic, sindaco di Laurana, ha invece sottolineato la necessità di estendere i lavori anche ai villaggi nell'entroterra di questo comune: «Sorgono a pochi chilometri dal mare, ma non dispongono dell'acquedotto. Spero che l'azienda Hrvatske Vode riuscirà a trovare una soluzione a questo problema». Da ribadire che nell'area quarnerina verranno realizzati nei prossimi anni circa 60 chilometri di collettore e l'impianto cnetrale per la depurazione delle acque di scolo.

b. s.

La penisola di Salvore.

Il «maratoneta del mare» punta a due record mondiali: l'attraversata dell'Adriatico Orientale e la Europa-Africa

A nuoto da Salvore alla Dalmazia del Sud

Il 63enne Veljko Rogosic vuole compiere l'impresa in 60 tappe: «Sono pronto»

FIUME Nuotate che «allacceranno» idealmente Salvore, in Istria, e Prevlaka, località costiera nel profondo meridione della Dalmazia. È quanto tenterà di portare a termine il 63enne Veljko Rogosic, maratoneta natatorio di fama internazionale, che ha deciso di tentare la conquista di due record mondiali: la traversata del versante orientale del Mare Adriatico e la nuotata dall'Europa all'Africa.

Per quanto concerne l'impresa in acque adriatiche, il maratoneta dalmata è pronto a dare battaglia a partire da luglio, mentre le ultime bracciate sono in programma a fine agosto o inizio settembre. Da Salvore alla località di confine con il Montenegro, toccando isole e isolotti, sono in tutto mille chilometri, che saranno percorsi in ben 60 tappe.

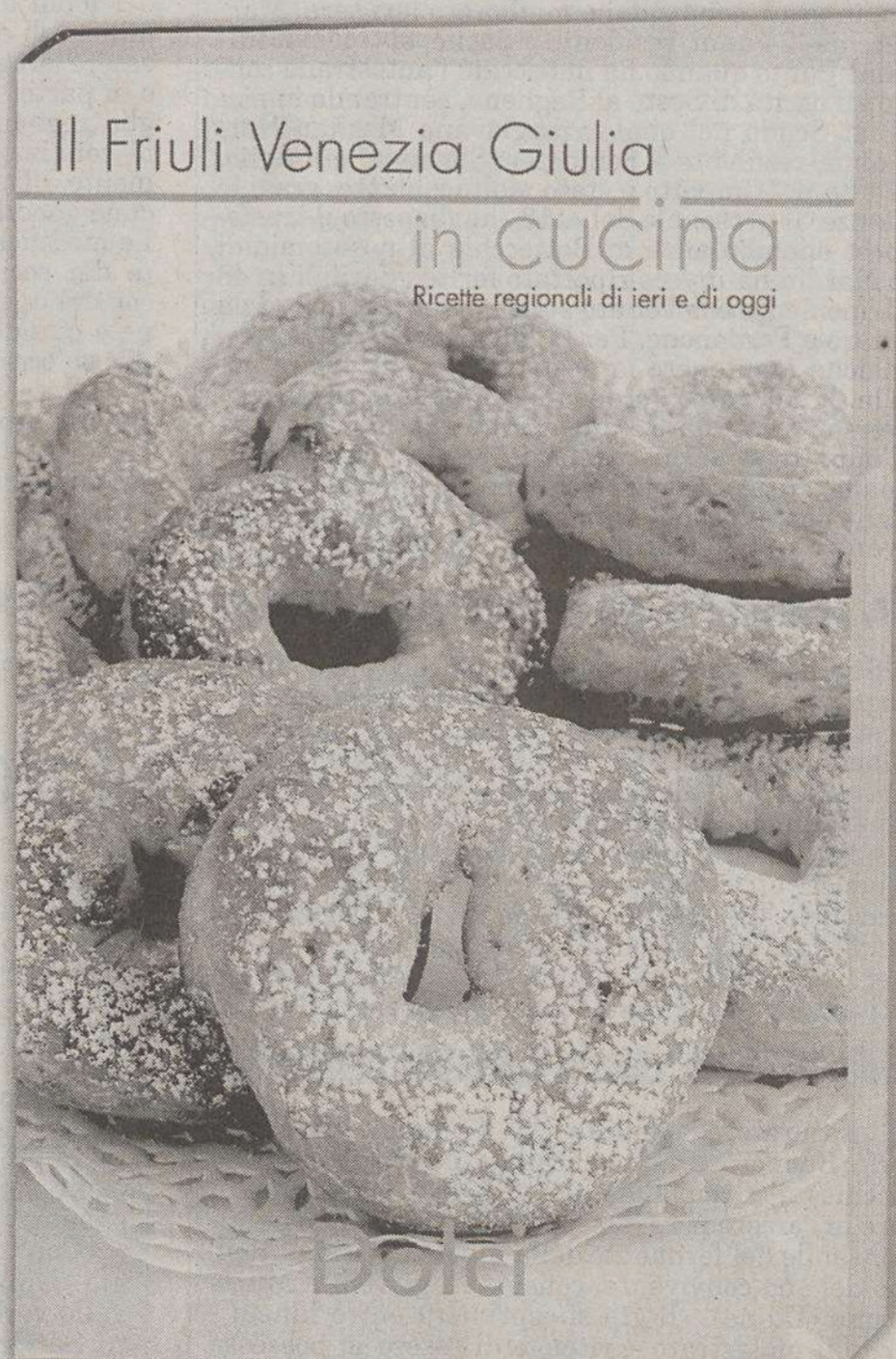
«Se sia un'impresa troppo rischiosa? Mah, credo di potercela fare - ha detto il veterano nuotatore croato - iscrivendo così il mio nome nel Guinness dei primati. La Federazione internazionale è comunque chiara quando si parla di maratone natatorie. Infatti, dopo cinque tappe è obbligatorio un giorno di riposo. Credo che la mia performance dall'Istria alla regione dalmata meridionale sarà seguita da almeno un milione di persone, tra gente del posto e turisti». Si tratterà senz'altro di un evento spettacolare, che avrà la giusta pubblicità e che verrà a costare in totale sui 100 mila euro. «In attesa di avere una risposta dalle autorità istriane - ha proseguito lo sportivo - posso dire che i dirigenti della municipalità fiumana e della contea quarnerino-montana hanno promesso il loro massimo appoggio».

Rogosic, che l'anno scorso ha attraversato a nuoto il Canale della Manica, ha detto di avere ideato la maratona adriatica ai tempi della guerra croato-serba, quando la prima granata colpì Spalato nel 1991. «Capii che dovevo fare qualcosa d'indimenticabile per la mia Patria e così giunsi all' idea di nuotare lungo gran parte dell'Adriatico Orientale. Dopo questa maratona, tenterò di congiungere idealmente, collegandole con le mie nuotate, le coste italiane e quelle nordafricane, per un totale di 200 chilometri. Un'altra maratona: si presenta per nulla facile. Ma la voglia di tentare c'è.

a.m.

Un'immagine del «maratoneta del mare» Veljko Rogosic.

A Capodistria la pianista russa Morozova

CAPODISTRIA Martedì alle 20, nella Sala maggiore del Palazzo Gravisi di Capodistria, la pianista russa Natalia Morozova renderà omaggio al grande compositore polacco Fryederyk Franciszek Chopin. In programma la Fantasia in fa min. Op. 49, lo Scherzo n. 3 in do diesis min. Op. 39, la Polacca Fantasia in la bem. magg. Op. 61, le Variazioni sul tema «Là ci darem la mano» del Don Giovanni di Mozart Op. 2 e la Ballata n. 1 in sol min. L'evento è organizzato dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione Italiana, in collaborazione della Comunità degli italiani Santori di Capodistria e l'alto patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il monito è giunto al convegno sulla stabilità del Vecchio Continente organizzato dall'ateneo di Trieste. I tagli rallenterebbero anche l'Euroregione

Antonione lancia l'allarme: fondi Ue a rischio

Domani a Lussemburgo si discute sugli aiuti alle «Regioni svantaggiate»: il Fvg ne aveva usufruito

TRIESTE Roberto Antonione lancia l'allarme sul possibile taglio dei fondi europei destinati alle «Regioni svantaggiate». Programmi comunitari di cui ha beneficiato anche il Friuli Venezia Giulia che, nella riunione in agenda domani in Lussemburgo, alcuni Paesi dell'Unione europea vorrebbero eliminare.

Fondi comunitari. Non l'Italia, che all'incontro in Lussemburgo sarà rappresentata proprio dal sottosegretario agli Esteri. «Ho ricevuto un mandato molto rigido dal ministro Fini: dobbiamo mantenere queste risorse che permettono una crescita a tutta l'Europa» dice Antonione. Una partita che lo stesso senatore forzista triestino, intervenendo ieri al convegno La stabilità europea attraverso le Euregioni, organizzato da Scienze della formazione dell'Università di Trieste, ha definito «molto complicata».

Il trattato. Una vicenda che va a sommarsi alla «fase complicata» della ratifica del trattato sulla Costituzione dell'Ue richiesto ai 25 Paesi aderenti. «L'Italia l'ha già fatto in Parlamento, altri Paesi si affideranno a un referendum. Preoccupa la posizione scettica della Francia – ammette Antonione – mentre anche il Regno Unito e i Paesi nordici hanno delle difficoltà. A tutto questo si aggiunge la difficile campagna di adesione per la Croazia, mentre domani ci sarà la firma per l'entrata nell'Ue di Bulgaria e Romania".

L'integrazione. Ma è il braccio di ferro sui fondi a preoccupare e aprire nuovi scenari sulle prospettive finanziarie. Una questione che rischia di frenare anche il progetto di Euroregione transfrontaliera portato avanti da Friuli Venezia Giulia, Veneto, Carinzia e Slovenia. «Il governo nazionale giustamente porta avanti questa posizione. Sono fondi (Interreg, Obiettivo 2, eccetera) che bisogna mantenere – dice l'assessore regionale alle Autonomie locali Franco Iacop – per cementare il processo d'unità e integrazione e favorire progetti come quello dell'Euroregione, che per partire necessita di strumenti economici».

L'Euroregione. Iacop ha voluto precisare che l'Euroregione transfrontaliera non deve essere confusa con il progetto di Euroregione Adriatica, associazione internazionale in divenire della quale potranno fare parte Regioni, città ed enti locali dei Paesi rivieraschi. L'Euroregione ha come obiettivo quello d'arrivare alla costituzione di un soggetto giuridico per coordinare l'azione amministrativa delle realtà coinvolte.

L'università. Anche in campo culturale, attraverso i programmi portati avanti dall'Università di Trieste, per collegare realtà diverse e richiamare studenti all'ateneo. «Non è un caso che nella nostra università – sottolinea il rettore triestino Domenico Romeo – gli studenti stranieri arrivino soprattutto da Slovenia e Croazia. A cui si aggiunge anche una tradizione di greci, libanesi, albanesi e camerunensi. Siamo impegnati su più fronti, a esempio col Dipartimento d'italianistica in Ungheria a Pecs, dove centinaia di studenti seguono i corsi».

L'allargamento. Uno scambio che non può essere solo economico - è il messaggio della tavola rotonda - ma deve dare un senso alla nuova Europa. «La debolezza del Vecchio Continente in campo internazionale, sia davanti agli Stati Uniti sia al "blocco politico" formato da India e Cina, deve costringere l'Europa – sostiene il deputato del Centrosinistra Ettore Rosato - ad avere sempre di più una voce unica e unitaria. L'Euroregione, invece, non deve limitarsi a un semplice gemellaggio ma diventare una gestione d'interessi comuni». Il problema è come passare alla pratica.

Pietro Comelli

Roberto Antonione

Franco Iacop

DOLENC: «SCELTE SBAGLIATE»

Il processo d'integrazione fra i popoli che compongono l'Unione europea continua a essere molto difficile. Sconta gli «errori del passato», non unicamente quelli prettamente storici legati al Secondo conflitto mondiale e la Guerra fredda. Anche la scelta degli assi trasportistici ha determinato un effetto. È la tesi illustrata da Igor Dolenc, consigliere regionale diessino e responsabile per la Quercia della componente slovena, durante il convegno di ieri all'ateneo di Trieste a cui sono intervenuti anche i primi cittadini Roberto Dipiazza, Vittorio Brancati e Mirko Brulc. «L'asse trasportistico italiano, sloveno e tedesco in passato non hanno mai coinciso. Non a caso oggi scontiamo il difficile flusso di traffici tra Paesi confinanti. Il Corridoio 5 rappresenta invece un progetto unitario – dice Dolenc – ma dobbiamo fare i conti con i ritardi della Slovenia che lo prenderà in considerazione solo nel 2010». Una sorta d'«invito su rotaia e gomma» all'Euroregione, mentre il sindaco di Gorizia Brancati e l'omologo di Nova Gorica Brulc hanno «giurato» fedeltà reciproca. Il primo confidando in «un'unità non solo economica», il secondo auspicando anche la nascita in Slovenia delle Regioni per facilitare i rapporti. Nessun accenno invece alla scelta della capitale della cosiddetta Euroregione, che la Slovenia vorrebbe portare proprio a Lubiana. «L'Euroregione deve diventare il modo per collaborare e specializzarsi – dice il primo cittadino di Trieste Dipiazza - e combattere così la concorrenza dei "colossi", economici e per numero di abitanti, indiani e cinesi. Noi siamo piccoli e continuiamo a fare baruffa, quando invece bisognerebbe fare sistema».

p.c.

Elezioni comunali: in Friuli sono 17 i candidati alla poltrona di sindaco

UDINE Sono 17 i candidati in corsa per la poltrona di sindaco nei sette Comuni del Friuli Venezia Giulia dove domenica 22 e lunedì 23 maggio si voterà per il rinnovo delle amministrazioni comunali.

La consultazione elettorale interesserà circa 30 mila cittadini, suddivisi tra le province di Udine e Pordenone. La località con il maggior numero di elettori chiamati alle urne è Cividale del Friuli, mentre la più piccola è Barcis. In nessuno dei sette Comuni è previsto il turno di ballottaggio, in quanto sono tutti con una popolazione inferiore ai 15 mila abitanti.

I candidati sono: in provincia di Udine a Cividale del Friuli il sindaco uscente Attilio Vuga (Fi, An, Ln, Udc), Giorgio Riva (Partito socialista), Paolo Moratti (Rinascita Prc, Cittadini, L'Ulivo); a Premariacco Rocco Ieracitano (Per Premariacco), Paolo Cecchini (Premariacco Ambiente, Uniti per Premariacco); in provincia di Pordenone a Barcis il sindaco uscente Tommaso Olivieri (Continuiamo), Giovanni Moroldo (Intesa); a Caneva il sindaco uscente Renato Mirto Monte (Rifondazione, Insieme, Ds, Cittadini), Arturo Zoldan (Lista civica Zan), Giovanni Coan (Polo per Caneva, Lega Nord, Al Cornoler); a Claut il sindaco uscente Alceo Della Valentina (Oilà.new), Giacomo Giordani (Insieme), Marcello Martini (Rifondazione); a Montereale Valcellina Michele Alzetta (Insieme), Pieromano Anselmi (Unione); a Travesio il sindaco uscente Alfredo Diolosà (Per Travesio), Franco Bortolussi (Insieme).

Attilio Vuga, Cividale.

Cecchini, Premariacco.

Medaglia d'onore

Premio a Semerani, architetto e docente

TRIESTE Mercoledì alle 17.30 al Civico museo Revoltella, il presidente dell'Ordine degli architetti Luciano Lazzari e il pPreside della Facoltà di Architettura Giacomo Borruso consegneranno all'architetto Luciano Semerani la medaglia d'onore per il suo contributo, come progettista e studioso, all'urbanistica e all'architettura della città di Trieste.

Nato a Trieste nel 1933, dal 1958 Semerani, qui e a Venezia ha principalmente svolto la sua attività professionale, insieme a Gigetta Tamaro, realizzando opere di rilievo come l'Ospedale di Cattinara e quello di Venezia, il recupero del Silos, e predisponendo progetti di riqualificazione d'importanti aree urbane in diverse città italiane ed estere. Allievo di Giuseppe Samonà, ha più volte collaborato col maestro, nonchè per il Piano territoriale del Veneto e quello Comprensoriale del Vajont. Insegnò all'ateneo triestino e all'estero.

Dopo l'apprendistato milanese nello studio B.B.P.R. è rientrato a Trieste per completare la costruzione della Clinica Salus, così maturando, con Gigetta Tamaro, specifica esperienza nell'ambito dell'architettura civile, specie quella ospedaliera, per cui è stato chiamato da Daniele Calabi a collaborare al primo progetto di ristrutturazione della Sanità triestina. L'ingresso alla manifestazione (ha il patrocinio del presidente della giunta regionale) è libero.

Le dimissioni di Donata Hauser Irneri imprimono un'accelerazione alla vicenda. Ancora da sciogliere il nodo dei 19 «licenziati»

Orchestra sinfonica, sbloccati i finanziamenti

Entro pochi giorni saranno erogati gli stipendi ai musicisti, compresi gli arretrati

TRIESTE «I finanziamenti all'Orchestra sinfonica saranno sbloccati martedì». L'ha confermato ieri sera l'assessore regionale alla Cultura Roberto Antonaz. Gli stipendi ai musicisti saranno quindi erogati, arretrati compresi, entro qualche giorno. Del caso si è discusso nella giunta regionale di venerdì a Cimolais: è stato chiarito «da un punto di vista tecnico che l'operazione è possibile attraverso un semplice atto della Direzione regionale della Cultura».

I fondi ammontano a 1,4 milioni di euro e potrebbero essere erogati «tutti subito o in parte» perché «il Consiglio regionale aveva deciso di condizionare il finanziamento all'accettazione di alcune modifiche statutarie». Le modifiche sono state fatte dai soci e ratificate dal consiglio di amministrazione e quindi «ora sarà possibile sbloccare i finanziamenti». È stato quindi chiarito che per procedere alla destinazione dei fondi non era necessario un atto di giunta o una legge, è sufficiente una determina della Direzione regionale alla Cultura. «Martedì si fa l'atto – aggiunge Antonaz – e i musicisti avranno le loro spettanze e si potrà riprendere l'attività». Fatto nuovo, invece, le dimissioni «inattese» del presidente del consiglio d'amministrazione Donata Hauser Irneri. «Avevamo deciso di completare le strategie e fare il punto e quindi procedere al rinnovo del consiglio» aggiunge l'assessore alla Cultura, ma le dimissioni «ci costringono a pensare a un nuovo presidente, visto che lo statuto è ancora lacunoso e non prevede la figura del vice. Avrei preferito fosse fatto alla ripresa della stagione, invece dovremo provvedere entro la settimana». Nomi, Antonaz, non ne fa, anche se è esclusa una proroga della Hauser: «Nessuno in giunta l'ha proposto. L'importante è aver sbloccato la questione dei fondi». Consentiranno di pagare i musicisti e completare la stagione, quindi «valuteremo le strategie, come reimpostare l'attività, se dar spazio a nuovi soci, quali obiettivi raggiungere». Risolta la questione dei 25 musicisti a contratto, resta aperta quella dei 19 «licenziati». I soci avevano proposto di riassumerli con un contratto a termine di tre mesi, mentre il cda poneva la questione della rinuncia dei diritti acquisiti. «Siamo punto e a capo» si limita a dire Antonaz notando come «non ci sia sintonia» tra soci e consiglio. Una sintonia che potrebbe quindi tornare in estate quando, a stagione conclusa e in vista di quella nuova, potrebbero concretizzarsi i rinnovamenti.

Enri Lisetto

Un'esibizione dell'Orchestra sinfonica regionale.

IN BREVE

Contromano in autostrada: grave un giovane sacilese

SESTO AL REGHENA Sono migliorate nel corso della giornata le condizioni del giovane di 25 anni entrato contromano ieri mattina in autostrada con la sua auto, scontratasi frontalmente con un furgoncino. Solo nel pomeriggio è stato dichiarato dai medici dell'Ospedale di Cattinara di Trieste «fuori pericolo di vita». L'incredibile incidente era accaduto alle 6.30 sulla A28 nel tratto tra Cinto Caomaggiore (Ve) e Sesto al Reghena (Pn). Due i feriti: uno, appunto, in gravi condizioni e migliorato ieri sera. Marco Bottecchia, 24 anni, residente a Sacile, si trovava sulla sua Fiat Punto quando ha imboccato l'autostrada contromano all'uscita di Sesto al Reghena, centrando in pieno un Fiat Scudo nel quale viaggiavano Marijan Nardin, 51 anni, residente a Sempeter (Slovenia) e il figlio, M. N., 24 anni. L'impatto è stato molto violento, gravi le conseguenze. Il personale del «118» ha disposto il trasferimento in eliambulanza di Bottecchia al nosocomio di Trieste. Nardin ha invece riportato ferite guaribili in 40 giorni. L'incidente è avvenuto sulla carreggiata Nord da Portogruaro a Pordenone. Per la Polizia stradale Bottecchia, anziché mantenere la destra sul cavalcavia e imboccare la strada verso Pordenone, avrebbe svoltato a sinistra verso Portogruaro. Almeno due automobilisti prima dell'impatto sono riusciti a evitare il sacilese. È probabile siano stati loro stessi a chiamare la Polstrada. Padre e figlio sloveni sono stati ricoverati a Pordenone. Il più giovane è stato medicato e subito dimesso.

Carinzia, progetti per una memoria storica comune

VILLACO «Stiamo costruendo una regione comune e abbiamo bisogno di sviluppare anche una memoria comune della nostra storia». È questo il messaggio di condivisione e collaborazione alla costruzione di un percorso che recuperi la memoria della Resistenza e la storia della Seconda guerra mondiale lanciato ieri a Villaco, in Austria, dal presidente dell'associazione carinziana «Ricordare», Hans Haider, all'assessore alla Cultura Roberto Antonaz. L'incontro si è concluso con un invito a partecipare alle manifestazioni e commemorazioni organizzate in regione per il 25 Aprile, «quest'anno - ha ricordato Antonaz - di particolare valenza con il 60.o della Liberazione».

L'omicidio di Muris: chiesta convalida dell'arresto

UDINE Il procuratore aggiunto del Tribunale di Udine Giancarlo Buonocore ha consegnato al gip il fascicolo con la richiesta di convalida dell'arresto e della custodia cautelare in carcere per Giuseppe Stibel, 48 anni, ritenuto responsabile del ferimento della nipote Cristina e dell'omicidio del suo convivente, consumati giovedì a Muris di Ragogna (Udine). «Il gip si esprimerà entro lunedì - ha riferito il magistrato -, ritengo di essere in possesso di elementi che mi portano a pensare che l'indagato sia potenzialmente pericoloso, anche se si è costituito subito dopo il fatto». La ferita è leggermente migliorata.

CONGRESSO

Il segretario scudocrociato Sandri: «Con Follini già definito un accordo a livello verbale»

Trieste scelta per la nuova alleanza Udc-Dc

TRIESTE Sarà Trieste a sancire, fra una settimana, la nuova intesa a livello nazionale fra l'Udc e la Democrazia cristiana. L'ha annunciato ieri il segretario dello Scudocrociato Angelo Sandri, presentando il congresso nazionale del partito, in programma alla Stazione marittima venerdì e sabato.

«Con Follini abbiamo già definito l'accordo a livello verbale – ha precisato Sandri – e l'assemblea del prossimo fine settimana sarà chiamata a sancire questa novità». Nei desiderata della Dc c'è «la rinascita del grande centro». «Rafforzare l'area centrista, equidistante dai due Poli – ha sottolineato il segretario nazionale che, alla pari degli altri componenti la direzione, si presenterà dimissionario al congresso che dovrà eleggere i nuovi organi direttivi – è in questa fase politica un compito fondamentale per il bene del Paese. Siamo interclassisti e dopo la cura dimagrante degli ultimi anni puntiamo a una rapida crescita del partito». «A Trieste – ha concluso Sandri – discuteremo di tutto questo». Al suo fianco ieri c'era il presidente della Dc, Silvio Fregonese: «Le elezioni regionali hanno ribadito che il bipolarismo è in grave difficoltà, perciò dobbiamo proporci noi, eredi del partito che ha fatto le fortune dell'Italia del Dopoguerra, quale punto di riferimento di tutte le forze moderate e centriste». «I partiti come il nostro devono riprendere il loro ruolo di guida del Paese. Non abbiamo nulla di cui vergognarci – ha affermato con decisione – anche perché chi ha animato la scena politica negli ultimi 10 anni ha privilegiato l'immagine e non la sostanza. Vogliamo ridare al popolo il potere di determinare il proprio futuro».

Il vice segretario nazionale e responsabile per il Friuli Venezia Giulia della Dc, Stefano Satta, ha richiamato l'attenzione sul rinnovo delle cariche che ci sarà nel prossimo fine settimana, mentre la responsabile nazionale del Movimento giovanile della Dc, Alessandra Maida, ha ricordato che «a Trieste sarà data una struttura definitiva al gruppo».

u. sa.

Continuaz. dalla 10.a pagina

†

«Il Signore è mio Pastore, non manco di nulla, sui pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce.....»
(salmo 22)

Si è addormentata serenamente nella pace del Signore la nostra cara mamma

Giuseppina Colazio ved. Pagnoni (Ines)

di anni 98

lasciando un vuoto incolmabile.

Lo annunciano le figlie GIOVANNA, LAURA, FEDORA con DARIO.

Gli amatissimi nipoti FABRIZIO, ALESSANDRO con ELENA, CLAUDIA, LAURA con YORK, RICCARDO con ELENA, ricorderanno sempre con rimpianto e affetto la nonna scherzosa, serena e allegra.

Un grazie particolare alla Dottoressa TOMMASEO e a tutto il personale della Casa di Riposo ANNA per le amorevoli attenzioni prestate alla nostra «GIUSI».

I funerali seguiranno martedì 26 aprile, alle ore 11, nella Chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 24 aprile 2005

Ciao

Nonna Bis

i tuoi cari pronipoti:
- FEDERICO
- ANGELICA
- ALESSIA
- TIM
- LUCA

Trieste, 24 aprile 2005

PAOLO e PAOLA BENUSSI con LORENZO, MARIUCCIA, TOSCA e BIANCA si stringono affettuosamente a GIANNA e figli, LAURA e FEDORA nel doloroso momento della scomparsa della loro cara mamma

Giuseppina Colazio ved. Pagnoni

Verona, 24 aprile 2005

Con affetto partecipano al dolore di GIANNA, LAURA e FEDORA:
- ERNO e ICI GALUZZI.

Trieste, 24 aprile 2005

†

È venuto a mancare all'affetto della figlia FEDERICA e della moglie ADELIA

Luigi Moretti (Gino)

Il funerale avrà luogo a S. Andrea, martedì 26 aprile, alle ore 10.

Gorizia, 24 aprile 2005

Partecipiamo affettuosamente al dolore di FEDERICA per la perdita del papà.
- Julia Viaggi

Trieste, 24 aprile 2005

Partecipa al lutto:
- famiglia DI MARTINO

Trieste, 24 aprile 2005

Si è spenta serenamente

Dora Knez

Ne danno l'annuncio il nipote MITJA, il genero FRANZ e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 26 aprile, alle ore 13.40, da via Costalunga. La salma sarà esposta dalle ore 10.

Trieste, 24 aprile 2005

Ciao

Dora

ci mancherai.
- PIERINA, CRISTINA, BIAGIO

Trieste, 24 aprile 2005

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35
Festivi 2,00
1

A. VENDO privatamente appartamento moderno matrimoniale cucina bagno poggiolo adatto investimento, euro 68.000. Telefonare 040369940, 040634889. (A2901)

ADIACENZE Maddalena, nuovo villino schiera su quattro livelli, con giardino. Mq commerciali circa 220, euro 400.000. Studio Gortan 040366300. (A2900)

DOMUS Barcola terreno edificabile di circa 500 mq vista mare tel. 040366811.

DOMUS Ginnastica alta in palazzina trifamiliare panoramica/soleggiata: salone con terrazzo due stanze cucina abitabile bagno veranda autometano tel. 040366811.

DOMUS Gretta attici golfo con terrazzi dai 30 mq in su possibilità salone due/tre stanze e servizi box o posto macchina autometano. Informazioni riservate tel. 040366811.

DOMUS Salita di Gretta primoingresso: soggiorno cucinino due stanze doppi servizi ampio terrazzo cantina posto macchina coperto termoautonomo. Rifiniture di pregio tel. 040366811.

DOMUS Sistiana tre miniappartamenti adatti anche investimento in piccola palazzina: ingresso indipendente posto macchina privato giardinetto di proprietà tel. 040366811.

DOMUS Venti Settembre zona pedonale in palazzetto d'epoca: saloncino zona pranzo/studio cucina abitabile matrimoniale bagno ampio ripostiglio tel. 040366811.

DOMUS viale Miramare attico bipiano vista mare/città grandi terrazzi abitabili: salone tre stanze cucina biservizi finestrati cantina box auto aria condizionata autometano esente mediazione tel. 040366811. (A00)

DOMUS via Romagna panoramico ultimo piano in parco: salone due matrimoniali cucina abitabile con poggiolo doppi servizi veranda cantina posto auto autometano 040366811.

FARRA d'Isonzo in piccola palazzina, bicamere, primo / ultimo piano, terrazzo, cantina, garage, verde condominiale! Euro 108.000!! ALFA 0481798807. (C00)

GORIZIA in villaschiera appartamento bicamere su due livelli con ingresso indipendente, garage, cantina. Termoautonomo, climatizzato! ALFA 0481798807. (C00)

GORIZIA terreno edificabile zona semicentro, per villa singola / bifamiliare. Ottima posizione, prezzo impegnativo. Tel. 3478460170. (B00)

GRADISCA BMSERVICES
GORIZIA, vista Castello, appartamento bicamere, biservizi, tetto travi a vista, cantina, posto auto. Da vedere! 048193700. (C00)

GRADISCA BMSERVICES
GRADISCA villa indipendente, salone, pranzo, cucina, tricamere, tre bagni, tutti i confort, ampio giardino. Da vedere! 048193700. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Le Terrazze di Barcola ultima disponibilità in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze Burlo piano alto luminoso in ottime condizioni interne: soggiorno, cucinino, due camere, bagno, terrazzino. Ottime condizioni. Euro 149.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze Largo Niccolini alloggio piano alto soleggiato con ascensore: salone, matrimoniale, cucina, doppi servizi, ampio ripostiglio, veranda, moderni comforts. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze largo Sonnino ultimo piano vista mare/città: grande matrimoniale, cucina abitabile con veranda, bagno, ripostigli, poggiolo, ascensori. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze Marchesetti piano alto vista mare/città: saloncino, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzini, ampia cantina finestrata, due posti auto in autorimessa. Euro 290.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze piazza Belvedere appartamento posizione tranquilla: salone, due matrimoniali, camera, cucina, doppi servizi, terrazzini. Euro 205.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze Tribunale ufficio come primingresso: quattro stanze, bagno, moderni comforts. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze Vicolo delle Rose in villa bifamiliare di nuova costruzione ultimo piano con mansarda vista mare: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, grandi terrazzi, box e posto auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Carlo Antoni in complesso residenziale vendesi nuda proprietà: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzini, cantina, parcheggio condominiale. Euro 74.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 centralissimo in palazzo d'epoca: grande salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, soffitta, riscaldamento autonomo, ascensore. Euro 270.000.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Fabio Severo alloggio adatto investimento: due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli. Euro 105.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 fine Matteotti alloggio in ottime condizioni interne: saloncino, tre grandi stanze, cucina, ampio bagno, poggiolo. Euro 198.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Imbriani ristrutturato in elegante palazzo d'epoca: salone, matrimoniale, cucina, doppi servizi, riscaldamento e aria condizionata autonomi. Possibilità box auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 piazza Oberdan ufficio piano rialzato di cinque stanze in stabile signorile, locato fino al 2008. Euro 200.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 via dell'Istria in palazzo recente piano alto panoramico ottime condizioni: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, due poggioli. Euro 130.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 XXX Ottobre piano alto con ascensore in signorile palazzo d'epoca: salone, quattro stanze, cucina, bagni, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 04036800 adiacenze via Carsia (Opicina) in costruzione recente alloggio su due livelli: salone, cinque stanze, doppi servizi, grande cucina, terrazzini, ampio box auto, riscaldamento autonomo, giardino condominiale. Euro 310.000. (A00)

MONFALCONE, uso investimento, vendesi muri locale 250 mq + ampio parcheggio, affittato a euro 19.300 annui, in Centro commerciale, euro 300.000. Informazioni 3358140024. (A00)

MONFALCONE centro impresa vende direttamente in cantiere appartamenti una, due, tre stanze ampio soggiorno con angolo cottura, bagno, posto auto. Per appuntamento tel. 34755299001. (C00)

MONFALCONE centro in piccola palazzina splendido attico su 2 livelli, grandi terrazze, garage, posti auto, rifinitissimo... un sogno! ALFA 0481798807. (C00)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via della Concordia n. 27, appartamenti liberi e occupati, a partire da Euro 31.000. Ottimo investimento. Tel. 0403476466, 0113402811. (A00)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Molino a Vento, in stabile in buone condizioni, appartamenti liberi e occupati a partire dal Euro 26.000. Tel. 0403476466, 0113402811. (A00)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Nordio appartamento completamente ristrutturato di soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. Finiture di pregio. Primingresso. Tel. 0403476466. 0113402811. (A00)

TARVISIO, esente mediazione, appartamenti anche arredati a partire da 77.000 45-105 mq, primi ingressi e/o ristrutturati, garage, terrazze, termoautonomi, ottimi investimenti, 9-12 Lacompagniadelleville 040367676 - 3283263032. (A2814)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00
3

AFFIDASI IN concessione palazzina di pregio architettonico uso uffici e disposta su 4 piani (1554 mq f.t.) in pietra e laterizio, solai in c.a. e copertura piana sita in P.F. Nuovo. Tel. 0406732607. (A2892)

AFFITTASI CON contratto agevolato zona Roiano due camere, cucina, bagno, poggiolo, disponibili tre alloggi con canoni a partire da Euro 340. Posti auto Euro 60. Immobiliare Borsa, 040368003. (A00)

APPARTAMENTI vuoti primingresso palazzo d'epoca signorile centro-rive: terzo piano con ascensore zona giorno una o due stanze servizi e mansarda con terrazza a vasca termoautonomo box auto Riviera 040224426.

APPARTAMENTO ammobiliato 2 stanze cucina bagno terrazza zona centralissima proprietario affitta euro 480,00 telef. 0403480969. (A2852)

ARREDATI Fabio Severo matrimoniale, soggiorno, angolo cottura, bagno, Euro 350. Largo Canal, soggiorno, camera, cucina, bagno, Euro 500. Immobiliare Borsa. 040368003. (A00)

Continua in 14.a pagina

Continuaz. dalla 13.a pagina

BOX posti auto Euro 90 posto auto coperto Central Park; Euro 110 posto auto in via Matteotti; Euro 120 posto auto in via Pondares; Euro 130 posto auto Coroneo; Euro 140 box in via Fabio Severo; Euro 150 box in via Carpison; Euro 180 box nel garage di piazza Vittorio Veneto; Euro 190 box con soppalco Salita Promontorio; a partire da Euro 48 posti moto in autorimessa via Coroneo. Immobiliare Borsa, 040368003. (A00)

DOMUS capannoni ad uso artigianale ed industriale in zone Prosecco Stazione e Noghere da 500 mq fino a 3200 mq. pronta consegna affittasi anche frazionati tel. 040366811. (A00)

DOMUS San Giusto nel verde ultimo piano vista mare/città: saloncino matrimoniale cucina arredata bagno ripostiglio terrazzo abitabile ampia cantina affittasi referenziato tel. 040366811. (A00)

DOMUS Scala Mainati panoramico ultimo piano affitasi arredato: soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzino tel. 040366811.

GRETTA zona Faro signorile arredato terrazza vista golfo mq 100; mansarda simpaticissima Roiano 90 mq terrazza ascensore arredata con gusto; S. Vito in palazzina appartamento arredato due stanze studiolo zona giorno terrazzo parcheggio coperto. Riviera 040224426.

LOCALI Piccardi locale mq 65 grandi vetrine Euro 500; XX Settembre locale mq 150 con soppalchi Euro 1500; XXX Ottobre locale primingresso mq 132 adattato per ristorazione Euro 3000; Zovenzoni magazzino mq 67 Euro 500; via della Tesa magazzino mq 33 Euro 230; Costalunga 550 metri quadrati con grande parcheggio. Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

TURRIACO, in casetta nuova, foresteria, arredato: soggiorno, cottura, 2 stanze, bagno, terrazza, soffitta, parcheggio, euro 500 (foto www.pizzarello.it). Pizzarello 040766676. (A00)

UFFICI varie metrature in case signorili: Largo Barriera, San Lazzaro, Marconi, Donota. Canoni a partire da Euro 400 mensili. Immobiliare Borsa. 040368003. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ACCONCIATORE cerca apprendista pratica o mezza lavorante capace telefonare 040300259.

AFFERMATA società italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla I qualifica, corso gratuito, reali prospettive di carriera. Per colloquio tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30. (A2886)

AMMINISTRATIVO gestione personale conoscenza pc e contabilità cercasi per settore servizi, iniziale part time possibilità crescita e continuità. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AJ 7682935. (A2896)

ARMADI&ARMADI franchising arredocasa ricerca addetta/o alla vendita per negozio di Trieste. Gradita esperienza. Inviare via fax curriculum allo 0113276851, 0434365686, e-mail: personale@newren.it. Rif. A&A-Ts1. (Fil 2084)

ATTENZIONE settore cosmetico in espansione cerchiamo 5 persone part-time attività indipendente tel. 800031920 solo da fisso. (A2348)

AUTOCARROZZERIA Vip Car cerca 1 preparatore lamiera e verniciatura esperto tel. 3357129924. (A00)

AZIENDA metalmeccanica di Romans d'Isonzo ricerca un tornitore e un fresatore Cnc. Scrivere a Fermo Posta U/P Romans d'Isonzo (Go), codice 78245. (B00)

BANCA europea seleziona ambosessi settore commerciale no primoimpiego. Scrivere selezeuropa@tiscali.it. (A00)

BANCA leader nel private banking in fortissima espansione ricerca persone diplomate o laureate per la zona di Trieste massima serietà e riservatezza. Inviare curriculum C. P. 1261 Trieste. (A2848)

BOUTIQUE cerca apprendista commessa bella presenza, gradito diploma tecnico commerciale. Telefonare ore negozio 040631224. (A2890)

CASA spedizioni assume esperienza operazioni doganali traffico container inoltre assumiamo un giovane buona volontà inglese computer apprendista massimo 23 anni. Scrivere F.P. Trieste Centrale C.I. 017604AA. (A00)

CERCASI banconista per agenzia viaggi in Gorizia. Si richiede buona conoscenza sistema Galileo esperienza minimo 2 anni. Età massima 33 anni. Telefonare ore pasti 3470864144.

CERCASI centralinisti part-time età 18-45. Telefonare ore 12-15 o 18-21 allo 0481413227. (C00)

CERCASI responsabile ortofrutta spedire o portare curriculum a supermercato Sistiana (Conad). Tel. 040291496.

CERCASI urgentemente personale infermieristico zona altipiano tel. ore ufficio al 3407350455. (A2851)

COOPERATIVA sociale cerca urgentemente Adest/O.S.S. da inserire nei propri servizi. Inviare curriculum Cooperativa «La Quercia», corso Italia 10, Trieste, fax 040630762, e-mail: gru.quercia@libero.it. (A2891)

DITTA di spedizioni cerca impiegato/a pratico svolgimento operazioni doganali. Scrivere Fermo Posta di Villa Opicina (Ts). C.I. AA0043099. (A2003)

ESPERTA PHONISTA parrucchiere-a a tempo pieno cercasi per Ts richiesta bella presenza e predisposizione a relazionare, offresi crescita professionale ed economica 3355484773. (A2894)

FASTWEB Agenzia di Trieste cerca consulenti commerciali per il mercato residenziale e small business di Trieste e provincia. Offre ottimo piano provvigionale, formazione, supporto alla vendita e reale possibilità di crescita. Chiede serietà e professionalità, predisposizione al contatto e determinazione nel raggiungimento degli obiettivi. Per proporre la propria candidatura: e-mail: fastwebtrieste@gmail.com. (A2838)

FASTWEB Agenzia di Trieste cerca operatori telemarketing per il mercato residenziale e small business di Trieste, offre fisso e provvigioni adeguati, reale possibilità di crescita, formazione. Chiede serietà, propensione ai rapporti telefonici, determinazione nel conseguimento degli obiettivi. Per proporre la propria candidatura: e-mail: fastwebtrieste@gmail.com. (A2838)

MANICURE PEDICURE esperta in ricostruzioni unghie cercasi per salone parrucchiera a Ts centro - a tempo pieno e orario continuato. 3358352644. (A2894)

MANPOWER Trieste, Albo Agenzie Lavoro Sezione 1 Aut. Min. 1116 - SG 26/11/04, ricerca per il «servizio di ricerca e selezione», manutentore elettrico industriale, giovane impiegato amministrativo, ingegnere chimico settore petrolchimico, giovane impiegato commerciale, impiegato ottimo sloveno tedesco, impiegato contabile, cuoco esperto pesce, infermiera professionale, disegnatore navale cad, segretaria buono inglese. Corso Cavour 3, 040368122 www.manpower.it.

MANPOWER Trieste, Albo Agenzie Lavoro Sezione 1 Aut. Min. 1116 - SG 26/11/04, ricerca programmatore ASP, diplomata ragioniera perfetta conoscenza serbo croato max 30 anni, elettronici, diplomate max 35 anni per industria telecomunicazioni, meccanico auto per concessionaria, meccanici per industria, tubista esperto, giovani addetti agli scaffali magazzinieri per supermercato, operai turnisti per industria alimentare, elettromeccanico, idraulico, muratore. Corso Cavour 3, 040368122 www.manpower.it.

PENSIONATI per attività di assistenza alla clientela società parabancaria desidera incontrare. Inviare breve profilo Fermo Posta C.I. AH 4954091 Trieste Centrale.

SAF s.r.l. incaricata di organizzare rete commerciale per conto di società internazionale nell'ambito dei servizi assicurativi - finanziari cerca persone di cultura media superiore per attività full time - part time inviare curriculum fax 040414568.

SALONE Futura cerca apprendisti e professionisti max 25 anni; max serietà. Portare curriculum con foto. Tel. 040368534. (A2800)

SOCIETÀ internazionale cerca ingegnere elettronico telecomunicazioni. Ufficio tecnico-commerciale e perito elettronico elettrotecnico esperto autocad ufficio tecnico. Contratto metalmeccanico ambiente dinamico. Cp 183, 34074 Monfalcone.

SOCIETÀ italiana seleziona 30 operatrici telefoniche inquadramento di legge, inizio immediato, per colloquio tel. 040308398. (A2886)

SOLIDA società di consulenza cerca un responsabile amministrazione del persone di età compresa tra i 35/45 anni, con esperienza pluriennale maturata nella medesima posizione in aziende medio/grandi o studi di consulenza, preferibilmente in possesso di laurea a indirizzo economico-giuridico. Si richiede approfondita conoscenza in: paghe e contributi, gestione rapporti sindacali e contenzioso del lavoro. Sede di lavoro Trieste. Inviare CV al numero 040384007. (A2883)

STUDIO dentistico cerca assistente dentale manoscrivere curriculum f.p. Trieste centro c.i. AD9825072. (A2812)

SUPERMERCATO AUCHAN cerca giovani dinamici con capacità organizzative da inserire in vari reparti. Presentarsi in via Lavatoio 5, ore 9-13. (A2827)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

FALEGNAME provata esperienza offresi qualsiasi lavoro anche settore nautico tel. 3381639679. (A2836)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

ADLY 50 Fox anno 2004 nuovo 1.000 km garanzia euro 900,00. Autosandra tel. 040829777.

ALFA 156 1.8 S.W. Progression Anno 2002 Km.82.000 Affarissimo. Da Non Perdere Automarket Trieste Tel.040381010.

ALFA Romeo 147 1.6 T.S. Progr. Anno 2001 Splendide Condizioni A Euro 9.800 Automarket Trieste Tel.040381010.

ALFA Romeo 156 1.8 Twinspark,01/98,Bordeaux M.,Clima,Abs,Garanzia, Offertissima Euro 3.900.Autosalone Girometta 040384001.

AUDI A4 1.9 Tdi 130 Cv, Aziendale, Imm. Dic. 2004, Km. 5.000, Garanzia Audi Fino A 12/2006, euro 27.700,00 Eurocar Ts Tel. 040568332.

AUDI A4 1.9 Tdi 130 Cv, Imm. 2002, Km. 100.000, Col. Rosso, Perfetta, Garanzia Audi, Rateazione A Tasso Zero, euro 17.000,00. Eurocar Ts Tel. 040568332.

Continua in 27.a pagina

VERSO LE ELEZIONI

Un sondaggio sulle intenzioni di voto prefigura la battaglia alle politiche: Centrosinistra vincente a Trieste e Gorizia ma Pordenone resta «off limits»

Unione e Cdl alla pari in Friuli Venezia Giulia

Se oggi si aprissero le urne gli elettori si spaccherebbero a metà. Partita chiave in Friuli

Il sondaggio «Le opinioni e i giudizi degli elettori del Friuli Venezia Giulia in vista delle politiche 2006» è stato realizzato da Tolomeo Studi e ricerche srl, che ne è anche il committente. L'universo di riferimento è la popolazione maggiorenne residente in Friuli Venezia Giulia. Il campione è stratificato e casuale, selezionato in base a genere, età (4 classi), titolo di studio (4 classi), provincia di residenza. La metodologia è quella delle interviste telefoniche assistite da computer (Cati). Sono state eseguite 3.007 interviste tra il 28 marzo e il 3 aprile 2005. Il margine di errore statistico (livello di confidenza del 95%) è indicato nell'1,8%. Non ha risposto il 15% per le variabili sulla scelta di voto e il 5% per le altre.

Il trend elettorale dei due poli in FGV*

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Centro sinistra		Centro destra
33,2	1996 Politiche	65,1
32,2	1999 Europee	50,4
43,0	2001 Politiche	51,3
42,1	2004 Europee	49,2
46,2	2005 (stima)	48,1

PROVINCIA DI UDINE

Centro sinistra		Centro destra
30,5	1999 Europee	52,2
39,5	2001 Politiche	53,9
45,8	2003 Regionali	48,8
39,8	2004 Europee	51,2
44,4	2005 (stima)	50,2

PROVINCIA DI PORDENONE

Centro sinistra		Centro destra
31,2	1999 Europee	52,5
39,0	2001 Politiche	55,7
45,7	2003 Regionali	51,5
35,9	2004 Europee	55,8
40,4	2005 (stima)	54,0

PROVINCIA DI GORIZIA

Centro sinistra		Centro destra
43,6	1999 Europee	40,1
52,5	2001 Politiche	42,4
58,3	2003 Regionali	38,4
53,4	2004 Europee	37,9
58,6	2005 (stima)	35,9

PROVINCIA DI TRIESTE

Centro sinistra		Centro destra
34,0	1999 Europee	50,2
48,8	2001 Politiche	46,3
55,1	2003 Regionali	42,1
48,5	2004 Europee	43,0
49,5	2005 (stima)	43,9

COMUNE DI TRIESTE

Centro sinistra		Centro destra
31,7	1999 Europee	51,8
47,7	2001 Politiche	47,3
53,5	2003 Regionali	43,6
46,9	2004 Europee	44,4
49,4	2005 (stima)	43,8

* Risultati sul proporzionale (si considera il totale raggiunto dai partiti oggi schierati con il Centrosinistra di Prodi e con il Centrodestra di Berlusconi)

Elezioni politiche, intenzioni di voto in FVG

LE COALIZIONI (maggioritario)

	Stima 2005	Politiche 2001
Centrosinistra di Prodi	47,8	46,5*
Centrodestra di Berlusconi	47,6	47,8
Altro	4,6	5,7

* Ulivo 41,6 e Lista Di Pietro 4,9

I PARTITI (proporzionale)*

Lista	Provincia: Udine	Pordenone	Gorizia	Trieste	Regione FVG
Rc	4,8	4,4	6,6	7,1	5,4
Comunisti italiani	1,9	1,4	2,2	2,3	1,9
Verdi	2,4	2,0	3,2	2,9	2,6
Ds	18,7	16,3	24,9	17,6	18,9
Margherita	12,7	13,0	18,6	16,5	13,9
Sdi	2,0	1,3	1,1	1,2	1,6
Udeur	0,6	0,4	0,3	0,6	0,5
Lista Di Pietro	1,3	1,6	1,7	1,3	1,4
Tot. Centrosinistra	44,3	40,4	58,6	49,5	46,2
Udc	4,9	4,5	2,8	2,4	4,2
Forza Italia	21,4	24,8	18,2	21,9	21,9
Nuovo Psi	1,6	1,7	1,0	1,0	1,4
Alleanza Nazionale	11,7	9,8	9,2	16,1	11,5
Lega Nord	10,6	13,2	4,9	2,5	9,1
Tot. Centrodestra	50,2	54,0	35,9	43,9	48,1
Lista pannella	2,5	2,4	2,4	3,0	2,5
Alternativa Sociale	1,0	1,2	1,1	1,6	1,2
Altri	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
Totale altri	5,5	5,6	5,5	6,6	5,7

*Stima intenzioni di voto per provincia

centimetri.it

TRIESTE Un testa a testa. Con le province di Gorizia e Trieste che spingono il Centrosinistra, quella di Pordenone che trascina il Centrodestra e il Friuli che, spaccandosi più o meno a metà, prenota un ruolo chiave. Ancora una volta.

Silvio Berlusconi serve il suo terzo governo e prova a scongiurare il voto anticipato. Ma, se le urne si aprissero adesso, almeno in quel Friuli Venezia Giulia che quattro anni fa gli ha portato in dote 15 parlamentari su 20 eletti, il Cavaliere non sfonderebbe più.

Romano Prodi, l'avversario che in regione nel maggioritario lo batterebbe seppur d'un soffio, dovrebbe tuttavia pedalare. E non poco. Perché il Friuli Venezia Giulia, complice la «geografia» dei collegi uninominali che regalano spesso all'uno e all'altro polo vantaggi «impossibili», non è facile da conquistare.

Lo si deduce da un sondaggio freschissimo che, firmato dalla Tolomeo Studi e Ricerche e dai docenti universitari Paolo Feltrin e Paolo Segatti, prova a sondare le intenzioni di voto. Chiedendo a tremila potenziali elettori del Friuli Venezia Giulia che partito voterebbero e che coalizione sceglierebbero - quella del Cavaliere o quella del Professore - se dovessero rinnovare il governo e il Parlamento.

IL SORPASSO Ebbene, gli intervistati - che hanno risposto quando erano ancora all'oscuro della «batosta» che le amministrative avrebbero inflitto al premier e alla sua maggioranza e quindi non pativano il probabile «effetto trascinamento» - delineano un avvincente duello. Il Centrodestra conserva il vantaggio, a livello regionale, seppur di due punti scarsi: 48,1 contro 46,2. Il Centrosinistra si rifà sul maggioritario dove Prodi sorpassa d'una virgola, lo 0,2 percentuale, Berlusconi.

I PARTITI E i singoli partiti? Nel Centrosinistra sorridono la Quercia e Rifondazione che, rispetto a quattro anni fa, si rafforzano. Intanto la Margherita - che nel 2001 volava al 22%, ma con Riccardo Illy candidato - sfiora il 14%. E così, con l'aiuto del «piccolo» Sdi, Uniti nell'Ulivo vale teoricamente oggi quattro punti in più che alle europee del 2004. Nel Centrodestra Forza Italia perde ancora voti mentre la Lega, seppur d'un punticino, cresce.

IL TREND Il trend generale, sondaggio alla mano, favorisce il Centrosinistra che avanza sul proporzionale di tre punti, quelli che mancano invece al Centrodestra, rispetto al 2001. Ma la battaglia delle politiche, oltre che sull'affluenza, si gioca soprattutto sui collegi uninominali. E sui 15 a disposizione in Friuli Venezia Giulia, 10 alla Camera e 5 al Senato, ce ne sono diversi apparentemente «blindati»: quelli pordenonesi sono «lombardo veneti» e guardano a un Centrodestra che vale sulla carta il 54%, mentre quelli goriziani sono «emiliani» e guardano a un Centrosinistra che sfiora il 60%. Ma, analizzando i dati del sondaggio disaggregati provincia per provincia, le «sorprese» non mancano. E portano, in primo luogo, al Friuli: il Centrosinistra è ancora minoranza a livello provinciale dove si ferma al 44,3%, mentre il Centrodestra arriva al 50,2% e mantiene saldamente le roccaforti del Collinare e del Medio Friuli. Il Centrosinistra, però, non si blocca più nella Bassa. Guadagna terreno a Udine e dintorni, complice Sergio Cecotti, e recupera anche in Carnia.

VENTO TRIESTINO I numeri del sondaggio non dimenticano la provincia di Trieste. Una provincia dove il vento soffia in direzione Centrosinistra: crescono tutti i partiti, dai Ds alla Margherita che viaggiano più o meno appaiati sul 16-17%, collezionando un 49,5% complessivo. E distaccando di quasi 6 punti la Casa delle libertà che tuttavia, nella «guerra» dei collegi, potrebbe rifarsi. Fuori dai poli, intanto, ci sono i radicali con un appetitoso 3% e Alternativa sociale con un 2% scarso.

TRIESTE Un capitolo a parte riguarda la sola Trieste che, dovendo scegliere tra un anno il nuovo sindaco, anima un inconfessabile match sondaggistico. Dati della Tolomeo Studi e Ricerche alla mano, anche la città parla sempre più Centrosinistra: se si votasse oggi, lo schieramento che vede Quercia e Margherita vantare un identico 17% vincerebbe con il 49,4% alle politiche mentre stravincerebbe con il 58,5% alle regionali. E alle amministrative? Un'altra storia, avvertono i ricercatori.

Roberta Giani

L'aula di Montecitorio durante una seduta parlamentare.

GLI ESPERTI

Segatti: «Sfida tutta da giocare» Feltrin: «A Udine peserà Cecotti»

TRIESTE «Le stime sulle intenzioni di voto dimostrano che oggi, nell'aprile del 2005, spira anche in Friuli Venezia Giulia un vento favorevole al Centrosinistra. Ma, attenzione, questo non significa che il Centrosinistra abbia già vinto le politiche». Paolo Segatti, il docente universitario che ha realizzato il sondaggio assieme al collega Paolo Feltrin, invita alla prudenza. Nulla è scontato, anzi: le urne reali, rispetto a quelle «virtuali», possano riservare tantissime sorprese.

Il sondaggio, tuttavia, fornisce più di una pista, più di un suggerimento, più di una spia: «Il dato di fondo che emerge - afferma Feltrin - è la divaricazione del comportamento di voto tra le province: Trieste sembra consolidarsi, al pari di Gorizia, come provincia di Centrosinistra, quasi che l'elettore a forza di provare e riprovare negli ultimi dieci anni si sia abituato. Pordenone sembra invece risentire maggiormente l'influenza lombardo-veneta con un recupero della Lega. E Udine, protagonista del fenomeno più curioso, si spacca a metà».

> «Anche in regione soffia un vento ostile al premier Berlusconi. Ma nessuno ha ancora la vittoria in tasca»

Ma non siamo alla riproposizione delle storiche divisioni, con la Venezia Giulia da un lato e il Friuli dall'altro, non secondo Feltrin: «Una parte della provincia di Udine, dalla Bassa sino al Comune capoluogo, sembra orientarsi sul Centrosinistra. E quindi il Friuli non sembra presentare più una situazione omogenea». Il motivo? «Pesa senz'altro il fenomeno Cecotti che, in qualche modo, riproduce l'esperienza illyana in territorio friulano» risponde il docente. La conseguenza diretta è che, nella battaglia vera e decisiva dei collegi, la competizione più aperta sembra doversi svolgere proprio in provincia di Udine.

Se la sfida delle politiche si prefigura al momento avvincente, quella (ipotetica) delle regionali appare al momento assai meno incerta: il sondaggio, affermano Feltrin e Segatti all'unisono, offre margini decisamente rassicuranti al governatore Riccardo Illy e alla sua coalizione. «Vale anzi la pena di osservare - aggiunge Feltrin - che Illy continua ad essere, a tanti anni dalla sua comparsa sulla scena politica, un fenomeno politico trasversale. Capace di staccarsi almeno in parte dalla logica di schieramento». Non è cosa da tutti, anzi: il politologo, dovendo indicare un fenomeno «affine», cita Massimo Cacciari.

Segatti, intanto, pone l'accento su un altro dato emerso dal sondaggio: un dato che non riguarda le intenzioni di voto bensì le appartenenze territoriali. «Il tema dell'autonomia e dell'identità viene ciclicamente letto e interpretato come un tratto peculiare del Friuli Venezia Giulia. Ma il sondaggio dice un'altra cosa: dice che gli abitanti del Friuli Venezia Giulia sono come quelli del resto d'Italia perché mettono al primo posto il Comune e, al secondo, l'Italia, a riprova che siamo una "nazione di compaesani". E questo dato - conclude Segatti - va a mio avviso approfondito e studiato».

Il campione intervistato «consacra» il governatore e la sua maggioranza a pochi giorni dall'esame del ricorso forzista

Illy «imbattibile», bocciati i suoi oppositori

Il 52% dei cittadini lo rivoterebbe. Non piace il comportamento del Centrodestra

TRIESTE Riccardo Illy e Intesa democratica, dopo aver vinto la battaglia elettorale, devono ancora aggiudicarsi quella legale: l'ultimo ricorso che vale l'annullamento o meno delle regionali dev'essere discusso. A giorni. Al Consiglio di Stato. Ma il governatore e la sua maggioranza, a due anni dal trionfo, non devono preoccuparsi troppo: il sondaggio sulle intenzioni di voto, condotto poche settimane fa, prevede un agevole bis. Se si rivotasse per le regionali, così affermano i tremila intervistati, Illy e Intesa vincerebbero nuovamente. Confermando più o meno i dati reali del 2003: il governatore incasserebbe il 52,1% e la sua coalizione il 51,6%.

I numeri del sondaggio, s'intende, vanno letti con prudenza: il Centrodestra otterrebbe il 44% nel maggioritario e nel proporzionale. Ma chi schiererebbe come governatore? Né Illy né gli elettori, oggi, lo sanno. E non è un «mistero» irrilevante: «È evidente che l'assenza di un candidato del Centrodestra pesa. Ma non si sa come: quel candidato aumenterebbe o ridurrebbe i voti della coalizione?» avverte il docente Paolo Feltrin. Aggiungendo che i numeri, in ogni caso, evidenziano le difficoltà del Centrodestra di trovare un candidato alternativo a Illy «che compatti il suo schieramento, peschi qualcosa nell'altro, e sia molto noto». E al contempo offrono «un pronostico senz'altro favorevole al governatore in carica» in caso di elezioni ravvicinate.

Non basta. Il sondaggio, andando a misurare il gradimento dei partiti, rivela che i due anni di governo fanno bene al Centrosinistra: crescono tutti, nelle stime di voto, e i Ds più di tutti. Solo i Cittadini diminuiscono, rispetto al 2003, ma Feltrin raccomanda cautela: «Le liste non strutturate come un partito si alzano e si sgonfiano a seconda che le elezioni siano vicine o lontane».

Al Centrodestra, invece, la sconfitta delle regionali fa ancora male: i partiti perdono tutti e, in aggiunta, l'opposizione in Consiglio regionale viene bocciata. Gli elettori del Friuli Venezia Giulia, chiamati a dare un giudizio, premiano chi governa: il 54,4% giudica positivo (e, di questi, il 27,9% molto positivo) l'operato dell'amministrazione di Centrosinistra, mentre il 57,1% giudica negativo (il 33,1% molto negativo) il comportamento dell'opposizione di Centrodestra. E intanto Illy e la sua amministrazione incassano il gradimento record a Trieste.

Ultima «scoperta»? Gli intervistati, dovendo scegliere un «ambito territoriale» di appartenenza, si identificano soprattutto con il Comune. L'Italia viene dopo, la Regione ancora dopo, ma i triestini riservano una sorpresa: si identificano, nel 18,5% dei casi, con l'Europa.

r.g.

LE URGENZE

Spaventano le tasche vuote

TRIESTE La devolution? E chissenefrega. Gli elettori del Friuli Venezia Giulia, dovendo indicare il problema che sentono più urgente e importante nel territorio in cui vivono, ignorano il federalismo e l'autonomia di comuni e province. E compattamente, da Udine a Trieste, da Pordenone a Gorizia, segnalano le questioni economiche. Ovvero, più semplicemente, il portafoglio sempre meno ricco: il 23,8% dei cittadini, con punte record a Trieste e Gorizia, mette in cima alla lista la disoccupazione e il 17,3% l'economia e le tasse. E se è vero che la sanità risulta alla fin fine il problema dei problemi, con il 24,1% di segnalazioni, il dato va letto correttamente: «Quello che fa davvero soffrire è il taccuino. L'attenzione alla sanità - spiega il ricercatore Paolo Feltrin - si spiega soprattutto con il fatto che i cittadini, dovendo fronteggiare le tasche vuote a fine mese, temono che si tocchi il welfare». E l'immigrazione? Non è un problema, almeno non è avvertito come tale, se non nella provincia di Pordenone. Quella che subisce, ancora una volta, le influenze lombardo-venete.

I problemi più sentiti

Sanità	24,1
Disoccupazione	23,8
Economia e tasse	17,3
Immigrazione e sicurezza	8,4
Servizi sociali	6,9
Scuola e formazione	4,8
Traffico e viabilità	4,4
Ambiente	3,4
Sviluppo del turismo	1,6
Autonomia di comuni e province	0,8
Altro	2,1
Non sa/non risponde	2,5

centimetri.it

Elezioni regionali, intenzioni di voto in FVG

LE COALIZIONI (maggioritario)

	Stima 2005	Regionali 2003
Intesa democratica di Illy	52,1	53,2
Casa delle libertà	44,2	43,3
Altro	3,7	3,6

I PARTITI (proporzionale)*

Liste	Stima 2005	Regionali 2003
Rc	5,5	5,0
Comunisti italiani	2,0	1,5
Verdi	2,7	1,4
Ds	19,0	16,7
Margherita**	14,3	14,8
Sdi**	1,7	
Udeur	0,6	0,7
Lista Di Pietro	1,5	1,5
Cittadini per il Presidente	4,3	7,5
Altri Centrosinistra	-	1,2
Tot. Centrosinistra	51,6	50,3
Udc	3,5	4,3
Forza Italia	19,7	21,6
Nuovo Psi	1,1	
An	10,7	11,6
Lega Nord	9,0	9,3
Tot. Centrodestra	44,0	46,8
Lista Pannella	2,1	-
Alternativa Sociale	1,0	-
Altro	1,3	2,9
Totale altri	4,4	2,9

*intenzioni di voto regionali ed elezioni regionali 2003 (proorzionale)

** Alle elezioni regionali 2003 Margherita e Sdi si sono presentate insieme

centimetri.it

TEMPERATURE

HELSINKI -3/3 · OSLO -3/10 · STOCCOLMA -4/8 · MOSCA 1/9 · COPENAGHEN 8/13 · LONDRA 8/18 · AMSTERDAM 4/15 · BERLINO 2/13 · VARSAVIA 1/9 · PRAGA 0/13 · PARIGI 10/18 · VIENNA -1/14 · GINEVRA 8/13 · LUBIANA 2/15 · ZAGABRIA 3/15 · BELGRADO 2/10 · BUCAREST 4/11 · MADRID 10/24 · LISBONA 12/20 · BARCELLONA 12/18 · ROMA 5/17 · SOFIA -2/9 · ISTANBUL 10/16 · ALGERI 13/27 · TUNISI 10/20 · ATENE np/np · LARNACA 17/24 · IL CAIRO 18/28

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	28	37	C. DEL CAPO	10	21	MANILA	26	34	S. PIETROBURGO	-2	7
BOGOTA	9	20	C. DEL MESSICO	14	25	MIAMI	np	np	SAN PAOLO	13	26
BOMBAY	26	34	DUBLINO	7	12	MONTEVIDEO	13	22	SANTIAGO	-7	17
BOSTON	12	13	FRANCOFORTE	8	17	MONTREAL	np	np	SEOUL	9	17
BRUXELLES	8	14	HONOLULU	22	28	NAIROBI	14	27	SINGAPORE	27	33
BUDAPEST	6	18	JOHANNESBURG	11	19	NEW YORK	np	np	SYDNEY	14	22
BUENOS AIRES	13	22	LA PAZ	7	18	PECHINO	9	21	TEL AVIV	17	22
CARACAS	24	30	LIMA	16	24	RIO DE JANEIRO	22	26	TOKYO	4	16
CHICAGO	-1	13	LOS ANGELES	12	18	SAN FRANCISCO	np	np	WASHINGTON	np	np

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: parzialmente nuvoloso al mattino sull'Emilia Romagna con addensamenti nuvolosi più consistenti a ridosso dei rilievi appenninici. Molto nuvoloso sulle restanti regioni con deboli precipitazioni. Centro e Sardegna: poco nuvoloso al mattino sulla Sardegna con temporanei addensamenti nuvolosi nel corso della giornata. Poco nuvoloso al mattino sulle restanti regioni per nubi medio-alte stratificate. Graduale aumento della nuvolosità sulle regioni del versante tirrenico. Sud penisola e Sicilia: poco nuvoloso o parzialmente velato per nubi alte con locali addensamenti sulle zone interne della Sicilia. Aumento della copertura in serata su Campania e Molise.

TEMPERATURA: In sensibile aumento nei valori minimi e stazionarie nei valori massimi.

VENTI: Moderati da Sud-Sud-Est, con locali rinforzi sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni tirreniche.

MARI: Mossi lo Ionio e l'Adriatico, molto mossi il canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia.

IL TEMPO OGGI

2000 m 1 °C · 1000 m 7 °C — TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

PORDENONE Tmax. 13/16 Tmin. 4/7 — TRIESTE Tmax. 14/17 Tmin. 9/12

	MIN.	MAX.
VERONA	5	15
VENEZIA	5	14
MILANO	8	13
TORINO	8	13
GENOVA	13	13
BOLOGNA	6	17
FIRENZE	7	18
PISA	5	16
ANCONA	2	19
PERUGIA	2	17
PESCARA	1	16
L'AQUILA	0	14
CIAMPINO	7	17
FIUMICINO	5	17
CAMPOBASSO	4	12
BARI PALESE	4	14
NAPOLI	7	17
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	14
R. CALABRIA	9	17
PALERMO	10	18
MESSINA	10	18
CATANIA	5	19
CAGLIARI	8	17
ALGHERO	8	20

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 23 aprile 2005

OGGI (attendibilità 80%). Al mattino sui monti cielo da nuvoloso a coperto, sulla pianura e lungo la costa in prevalenza variabile. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità e piogge da moderate ad abbondanti inizialmente sui monti e pedemontana, dal pomeriggio probabili su tutte le zone. Dalla serata, localmente, piogge anche intense. Scirocco moderato lungo la costa, ma in intensificazione dal pomeriggio.

DOMANI (attendibilità 70%). Al mattino cielo in prevalenza coperto su tutte le zone con piogge abbondanti, localmente anche intense. Nel corso della giornata graduale miglioramento a partire dalle zone occidentali. Possibili temporali.

IERI	min.	max.
TRIESTE	6,9	13,1
GORIZIA	4,2	14,8
MONFALCONE	3,6	11,4
UDINE	4,8	13,6
PORDENONE	4,2	14,5

DOMANI — 2000 m -1 °C · 1000 m 5 °C — PORDENONE Tmax. 12/15 Tmin. 7/10 — TRIESTE Tmax. 12/15 Tmin. 9/12

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9-12 ore di sole · VARIABILE 6-9 ore di sole · NUVOLOSO 3-6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE · NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: BREZZA · MODERATI 3-6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

CANTINA

Resterà aperta fino al 1.o maggio, frutto di una selezione tra 776 prodotti

Alla fiera dei vini di Buttrio vince il boccato dei bianchi

Si è aperta a Buttrio la Fiera regionale dei vini, giunta all'edizione numero 73, appuntamento «clou» delle manifestazioni enologiche nel Friuli Venezia Giulia. Resterà aperta fino a domenica prossima 1.o maggio. Si abbina a un selettivo concorso che ha visto quest' anno 187 aziende presentare alle valutazioni degli esperti 776 vini, un record.

Merita dare un'occhiata ai numeri, perché ne emerge una mappa della nostra viticoltura. Dei campioni presentati alle degustazioni, 434 sono vini bianchi, 342 vini rossi. È la riprova che il Friuli Venezia Giulia è terra principalmente di vini tratti da viti a bacca bianca, che ne hanno fatto fama internazionale. L'ammissione alla mostra è data dal superamento di un punteggio di 78 centesimi secondo la scheda di degustazione dell'Union Internazionale des Oenologues.

Enologi e enotecnici dell'Assoenologi regionale, esperti dell'Onav, l'Organizzazione nazionale assaggiatori vino, e dell'Ais, l'Associazione italiana sommellier, hanno selezionato i vini in concorso. Fra i vini bianchi presentati, il 67 per cento ha passato l'esame, con 290 vini ammessi. Fra i rossi, gli ammessi sono 190, in una percentuale del 56 per cento. Si tratta di percentuali molto alte, a significare l'ottimo livello qualitativo raggiunto dall'enologia regionale.

Un altro dato significativo è dato dalla presenza alla mostra di Buttrio di ben 52 Tocai, un vino che, nonostante le traversie legate alla contesa del nome con l'Ungheria, continua a avere un grande successo. Anzi, è il caso di dire che proprio dopo le ultime vicende sono molti i produttori che puntano sul Tocai friulano e numerosi i consumatori che ne apprezzano le caratteristiche di vino a tutto tondo.

Il Tocai friulano è il portabandiera dei vitigni autoctoni friulani, tutti in rapida affermazione su quelli internazionali, come Sauvignon, Merlot e Cabernet, che pure hanno una tradizione di presenza e di consenso nelle nostre terre. Di questo spaccato dell'identità vitivinicola regionale è, accanto alla mostra annuale, l'enoteca di Buttrio, di proprietà dei produttori locali, gestita con professionalità da Olimpia Riosa, chef suo figlio con all'attivo esperienze in importanti locali del Friuli Venezia Giulia. Così, oltre alla possibilità di degustare il meglio dei vini della regione, c'è anche l'opportunità di assaggiare piatti della tradizione con divagazioni in altre regioni.

L'enoteca è anche punto di incontro per manifestazioni enogastronomiche. E per scambi eno-culturali. Ha di recente ospitato ristoratori e enologi piemontesi. E' stata palcoscenico delle degustazioni degli oli prodotti in regione. E' chiusa il mercoledì e il giovedì mattina.

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Se riuscirete ad agire con più calma e buon senso, dovreste limitare al massimo le possibilità di errore. Un eccesso di sicurezza potrebbe farvi sbagliare.

Toro 21/4 20/5
Giornata piuttosto intensa e faticosa e nel suo insieme poco gratificante. Pazientate, la fortuna sta per girare. Un momento di smarrimento in amore.

Gemelli 21/5 20/6
Oggi c'è molto nervosismo nell'aria: cercate di dominare il vostro stato d'animo. In amore cercate di capire i vostri sbagli. Non fate promesse.

Cancro 21/6 22/7
Anche se la vostra vita sociale e di relazione vi soddisferà a fondo, avvertirete la mancanza di un affetto stabile e sicuro, su cui poter fare affidamento.

Leone 23/7 22/8
Incontri interessanti e stimolanti nella sfera dei sentimenti. Sul piano personale si profilano all'orizzonte occasioni importanti e fortunate.

Vergine 23/8 22/9
La corte insistente di un collega affettuoso e sincero vi lusingherà e vi porterà a prendere in seria considerazione le sue dichiarazioni d'amore.

Bilancia 23/9 22/10
Il buon umore vi farà difetto per cui vi conviene approfittarne per dedicare qualche ora in più al riposo e occuparvi di faccende personali. Accettate un invito.

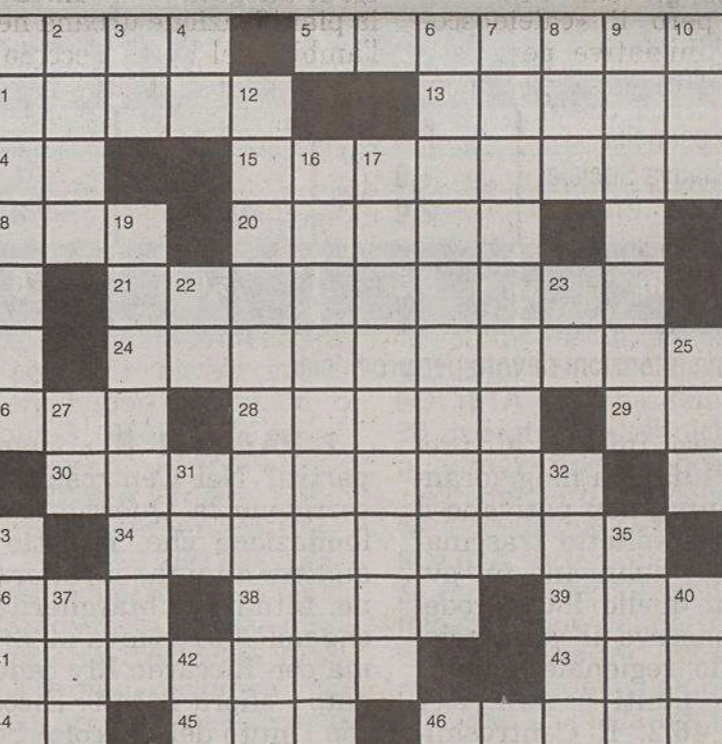
Scorpione 23/10 21/11
La vostra imprevedibilità potrebbe compromettere un rapporto che sembrava avviato verso l'armonia e il completo affiatamento.

Sagittario 22/11 21/12
Supererete l'attuale momento di confusione con grande tranquillità, organizzando al meglio gli impegni della giornata. Affettivamente siate disponibili.

Capricorno 22/12 19/1
Le circostanze vi verranno incontro generosamente, avrete soddisfazioni in amore e colloqui rassicuranti. Un programma diverso dal solito per la serata.

Aquario 20/1 18/2
Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculatezza, in vista di un viaggio di piacere. Una vacanza romantica e piacevole da dividere con la persona amata.

Pesci 19/2 20/3
Una leggera crisi sentimentale è in agguato. Se eviterete i passi falsi, riuscirete ad evitarla. In ogni caso sarà breve e di facile soluzione. Rilassatevi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Barre lunghe e sottili - 5 Amerindi che danno il nome a un mare delle Antille - 11 Tessuto originario della Scozia - 13 Riunisce tutti i fedeli di Maometto - 14 Una sillaba in catanese - 15 I fiumi che escono dai laghi - 18 Pancia... poetica - 20 Piega che modella la stoffa - 21 Colonnine ai lati della strada - 24 Verbo che impegna sulla parola.- 26 Il pupo dell'«Iris» - 28 C'è quello di cronaca - 29 Le ultime lettere di Bizet - 30 Togliere dallo stipendio - 34 Si spera che riescano - 36 Un posto a bridge - 38 Esprimere a voce - 39 Altari caduti in disuso - 41 Arnesi usati per la pesca delle balene - 43 Il titolo di Churchill - 44 In Grecia - 45 Deità del mondo scandinavo - 46 Si presenta all'altare.

VERTICALI: 1 Desti, interessati - 2 Credito reciproco, a breve termine, tra banche - 3 Esce da un beccuccio - 4 Comprendono le ebree - 6 Riconquistate... a pagamento - 7 Sostenitori, propugnatori - 8 Ragahella arboricola - 9 Lo coniugano... gli elefanti - 10 Non superficiali - 12 Nota opera di Oscar Wilde - 16 Compianta diva della canzone - 17 Accaparrare merci - 19 La salda del tessuto - 22 Le prime ad arrivare - 23 Ha un trono - 25 Aumenta a ogni compleanno - 27 Oppure... in due lettere - 31 Vi seguono nelle vicende - 32 Fuggito di prigione - 33 Un filo resistente - 35 L'opera lirica col famoso «Inno al sole» - 37 Così... per i latini - 40 La Giunone dei greci - 42 Le prime in campo.

SCIARADA (5,3=8)
Uno strano atleta
Taglia e cuce alle spalle della gente
e talvolta si mostra anche cattivo:
solo per quell'aspetto muscoloso
io lo ritengo in gamba veramente.
Tiburto

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (9)
Il successore di Trapattoni
Riuscirà il vecchio corso a superare?
Si sbraccerà per certe nuove sponde.
Coi soli resti della Nazionale
dovrà davvero amaro masticare.
Mariaenrico

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: IL PESCE

Indovinello: L'IDEA

LOTTO

BARI	37	25	84	24	48
CAGLIARI	85	52	33	7	37
FIRENZE	1	49	78	80	34
GENOVA	4	13	77	1	74
MILANO	68	55	10	31	16
NAPOLI	1	32	17	77	51
PALERMO	81	11	78	83	38
ROMA	88	81	55	52	85
TORINO	23	65	76	78	35
VENEZIA	74	84	58	18	22

SuperEnalotto (Concorso n. 33 del 23/4/2005)

1 32 37 68 81 88 — JOLLY 74

Montepremi €	8.515.081,40
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	66.451.774,01
All'unico vincitore con 5+1 punti €	3.174.381,75
Ai 36 vincitori con 5 punti €	47.306,01
Ai 3582 vincitori con 4 punti €	475,43
Ai 142.833 vincitori con 3 punti €	11,92

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.05**
	tramonta alle	**20.03**
La Luna:	si leva alle	**20.31**
	cala alle	**4.55**

16.a settimana dell'anno, 114 giorni trascorsi, ne rimangono 251.

IL SANTO

San Fedele

IL PROVERBIO

Comperate a credito e vendete in contanti.

MAREE

Alta:	ore	10.33	**+31**	cm
	ore	22.11	**+60**	cm
Bassa:	ore	4.19	**-57**	cm
	ore	15.49	**-32**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.09	**+29**	cm
Bassa:	ore	4.49	**-62**	cm

TEMPO

Temperatura:	**6,9** minima
	13,1 massima
Umidità:	**52** per cento
Pressione:	**1015,6** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**13,0** km/h da O
Mare:	**12,2** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Pronta la variante dell'Authority che martedì verrà sottoposta al vaglio del Comitato: l'area di 686 mila metri quadrati suddivisa in otto comparti

Porto Vecchio, è un piano regolatore «spezzatino»

Possibile costruire alberghi, case di riposo e cliniche private non distanti dal Terminal animali vivi

Martedì il Comitato portuale esaminerà e presumibilmente approverà la variante al Piano regolatore per l'ambito del Porto Vecchio. La giunta comunale ha varato giovedì la propria variante che ora dovrà («entro un paio di settimane», ha detto il sindaco Dipiazza) essere discussa e votata dal Consiglio comunale. Tra Comune e Authority verrà quindi sottoscritto l'atto di intesa che armonizza i due strumenti urbanistici e che sarà inviato per il parere al Consiglio superiore per i lavori pubblici. Ancora, la variante sarà sottoposta alla procedura per la valutazione d'impatto ambientale e infine trasmessa alla Regione per l'approvazione.

Otto comparti e ben ventitré funzioni specifiche accanto alla sopravvivenza delle attuali attività tradizionali: è il Porto Vecchio «macedonia» o «spezzatino», previsto nella variante generale al piano regolatore che dovrà essere discussa e approvata martedì dal Comitato portuale. Tra le attività esplicitamente ammesse non manca nulla: dagli studi di estetiste, ai campeggi, alle case di riposo, passando per gli alberghi, i supermercati e gli appartamenti («unità immobiliari edilizie destinate all'uso abitativo sia stabile che temporaneo»).

In questo senso la variante predisposta dall'ingegner Ondina Barduzzi (ex assessore della giunta comunale Illy) su input specifici dell'Autorità portuale, che tratteggiamo in anteprima, sembra addirittura estremizzare le indicazioni più generali contenute in quella preparata dai tecnici comunali e approvata dall'esecutivo di Dipiazza giovedì. Probabilmente però il «caleidoscopio» di iniziative permesse era stato inizialmente concepito allorché si pensava a un, se non immediato, perlomeno rapido e obbligato trasferimento delle residue attività strettamente portuali nella parte nuova dello scalo. Così invece, per decisione dell'Authority avallata dal Comitato, non sarà e allora, sebbene gli spazi siano ampii, c'è il rischio teorico, oltre che di smarrire il senso di un progetto univoco, di avere un albergo a poca distanza dalle stalle con le mucche del terminal animali vivi e le gru dell'Adriaterminal in attività accanto a una clinica medica.

Come ben illustra la relazione allegata al documento, la pianificazione urbana nell'ambito del Porto Vecchio è stata redatta su due livelli di definizione. Il livello strutturale riguarda gli aspetti della sostenibilità generale del progetto e dell'accesso alla città, che va oltre i limiti di Porto Vecchio e corrisponde al livello della variante al piano regolatore comunale per quell'ambito che è stata predisposta dal Comune. Il livello settoriale e attuativo definisce l'organizzazione e le modalità di realizzazione del progetto all'interno dell'area e corrisponde al livello del piano di settore e particolareggiato da svilupparsi all'interno delle scelte della variante al piano regolatore per l'ambito del Porto Vecchio, predisposta dall'Autorità portuale.

Nel Porto Vecchio vengono dunque previsti otto comparti funzionali ciascuno con una funzione caratterizzante, ma nel cui ambito si può «spaziare» che occuperanno la superficie complessiva che, compresa la diga foranea, è di 686 mila e 800 metri quadrati. E' stata suddivisa in un sottoambito di completamento (521 mila 900 metri quadrati) e in un sottoambito di espansione (164 mila e 900 metri quadrati) dove la variante prevede la possibilità di riprofilare la linea di costa e un interramento che potrà espandersi fino alla linea di massimo riempimento. La zona A sarà diportistica a carattere sportivo, la zona B turistica, la zona C dedicata alla nautica da diporto, la zona D alla protezione della costa, la zona E alla formazione e ricerca, la zona F riservata alle attività espositive, la zona G a quelle direzionali, la zona H al terminal traghetti. Ai componenti del Comitato portuale (Regione, Provincia, Comuni di Trieste e Muggia, Camera di commercio, sindacati, rappresentanti dei concessionari e degli operatori) gli elaborati grafici e integrativi con le zonizzazioni saranno distribuiti soltanto martedì in coincidenza con l'inizio dei lavori in Comitato al cui interno, sebbene la maggioranza dei pareri sembrino favorevoli, non si esclude la possibilità di schermaglie.

Alcune delle strutture del Porto Vecchio, totalmente abbandonate.

Gli edifici, e in particolare i magazzini storici, esistenti sviluppano una volumetria complessiva di un milione 340 mila metri quadrati. «Molti di questi - si legge nella relazione - verranno demoliti per recuperare spazi liberi, altri per consentire interventi di nuova edificazione o di ricostruzione.» Oltre a quella relativa ai punti franchi (con eventuali ricorsi in agguato) c'è l'incognita dei vincoli architettonici. Evergreen, fiutato il parere negativo della Soprintendenza per l'abbattimento di uno dei cinque magazzini già avuti in concessione, avrebbe messo gli occhi sul terrapieno di Barcola. Ma allora la zonizzazione prevista dalla variante potrebbe essere già in crisi.

Silvio Maranzana

Ben ventitré le categorie di insediamenti

Sono ben ventitré le funzioni specifiche ammesse in Porto Vecchio. **Artigianale di servizio** (parrucchiere, sarti, calzolai, lavanderie, estetiste, infermieri, idraulici, imbianchini, pulitrici, ecc.). **Associativo-ricreativo** (ristoranti, negozi, officine, palestre, piscine). **Nautica** (produzione di beni utilizzati per la nautica). **Balneare** (stabilimenti balneari). **Commerciale al minuto** (bar, ristoranti e negozi). **Commerciale portuale** (attività portuali legate al commercio). **Diportistica sportiva** (porti e approdi per la nautica da diporto, unità immobiliari per vela, canottaggio, gommone, surf, ecc.). **Direzionale** (Uffici, centri di elaborazione dati, banche, ambulatori medici, cliniche private, sedi di partiti e sindacati, case di riposo e scuole private). **Espositiva** (Spazi e edifici per fiere, musei, biblioteche, world trade center). **Ricerca** (laboratori e incubatori per piccole imprese). **Intrattenimento** (cinema, teatri, discoteche, sale giochi). **Nautica da diporto** (porti, approdi, cantieristica, darsena). **Parcheggi** (esterni o all'interno di immobili). **Parco urbano** (orti, giardini, percorsi pedo-ciclabili). **Portualità allargata** (tutte le attività connesse a quella commerciale portuale). **Protezione alla costa** (attività di difesa della costa svolte dalla diga foranea). **Residenziale** (unità immobiliari edilizie destinate all'uso abitativo sia stabile che temporaneo). **Ricettiva** (alberghi, motel, villaggi-albergo, campeggi). **Scuole** (superiori e istituti universitari). **Servizi al diporto** (cantieristica, rimessaggio, alaggio, ecc.). **Servizi scolastici** (mense, biblioteche, residenze per studenti e docenti). **Terminal traghetti** (biglietteria, sale attesa e ristoro, ecc.). **Turistica** (alberghi, attività commerciali, locali per servizi al turismo. ecc.).

Da un anno a questa parte il traffico dei container aumenta con cadenza costante

Molo VII, risalita a ritmi da record

Cresciuti del cinquanta per cento i «teus» movimentati

Lasciato in archivio l'anno nero 2003 e messa alle spalle anche l'uscita di Luka Koper dalla Tict che lo gestisce, il terminal container continua a correre alla riconquista delle posizioni perdute. E tira come una locomotiva, senza il minimo rallentamento da dodici mesi. Da aprile 2004 le movimentazioni sul Molo VII stanno crescendo a ritmi esponenziali.

Le cifre parlano da sole: a fronte di una media di crescita dei porti italiani nel settore container pari allo 0,5% nel 2004, lo scalo cittadino ha invece ottenuto al 31 dicembre scorso un incremento del 50,39%, con 177.643 teus complessivamente movimentati nei dodici mesi contro i 118.142 del 2003, anche se bisogna ricordare che Trieste parte dalle devastanti perdite degli anni passati. Il picco è stato raggiunto a luglio, nonostante tutto il polverone sollevato dalla vicenda Msc Viviana, la maxi portacontainer che mandò in tilt il terminal: vennero movimentati nel mese 21.038 teus, pari a 14.103 container, contro gli 8840 (5.964) del luglio precedente, con un differenziale positivo addirittura del 137,99%! Ma in generale, dopo il saldo negativo del gennaio (-8,27%), c'è stata una crescita continua, mese dopo mese, che si è attestata su un incremento percentuale sempre superiore almeno del 30 rispetto allo stesso periodo del 2003.

E il trend positivo non accenna a rallentare. Nei primi tre mesi di quest'anno sono già stati movimentati 47.502 teus, pari a 31.063 container: cioè già quasi la metà dell'intero consuntivo 2003 e quasi il 50% in più dell'inizio 2004. Le stime di aprile (18 mila contenitori circa) confermano questo indice di crescita, così come le previsioni annue che indicano in 150 mila il numero complessivo di container, equivalenti a 210 mila teus. Un altro +50% mentre gli analisti stimano la crescita media dei porti nazionali intorno al 9%.

Certo, non è un exploit in termini assoluti. Va interpretato. Si tratta infatti di una risalita verso i livelli fisiologici di capacità operativa del terminal, dopo che nel 2003 questo era arrivato sull'orlo del collasso. E alla fine di quest'anno il recupero dovrebbe venire completato, ritornando a quelle cifre già toccate al Molo VII qualche anno addietro.

Dal 2006, dunque, si potrà valutare la crescita reale del terminal. Bisognerà acquisire nuove fette di mercato per innalzare ulteriormente il consuntivo che verrà chiuso a dicembre, ma la scommessa della Tict è proprio questa. L'opera di trasformazione e potenziamento della società terminalista, di conseguenza, sta proseguendo a tappe quasi forzate. Intanto, nella forza lavoro: più di 100 nuove assunzioni sono state già effettuate negli ultimi 12 mesi (dai 5 dipendenti del marzo 2004 siamo oggi a quota 109) e altre sono già state preventivate (12 addetti alle gru sono in addestramento, altrettanti lo inizieranno al più presto).

E sta continuando anche il programma di rinnovamento del layout del terminale. Per giugno sarà completato il primo step (spostamento delle gru di piazzale; ammodernamento in corso del sistema elettronico di quelle più vecchie; acquisto di nuovi carrelli di banchina più grandi e pratici rispetto a quelli prima utilizzati), il secondo (rimozione del capannone in testa al Molo VII e prolungamento dei binari per le gru trastainer) partirà a settembre.

Tutto questo fermento sta dando evidenti frutti: le rese orarie sono già migliorate del 50%, passando dagli 8-10 container dell'estate scorsa, che avevano fatto infuriare la Msc tanto da portarla a minacciare l'abbandono di Trieste, ai 14-15 attuali.

E adesso che sono arrivati da Monfalcone i nuovi quattro «mostri» di ultima generazione, integralmente computerizzati, due dei quali già in dotazione mentre gli altri due saranno consegnati dall'Autorità portuale al terminalista entro metà maggio, si potrà salire ancora entro l'estate fino ai 18-20 container/ora. Rese e ritmi che dovrebbero portare Trieste ad affiancarsi nientemeno che a New York. A quel punto sì, che si potrà pensare seriamente al decollo.

Matteo Contessa

Il Molo VII sta tornando ai massimi storici di attività.

Dopo il boom del 2004 il trend positivo non accenna a frenare. E a fine del 2005 lo scalo dovrebbe tornare ai livelli raggiunti negli anni d'oro

Numerose le iniziative in programma per il sessantesimo anniversario della Liberazione: da oggi mostra fotografica a San Sabba

25 Aprile, al via le manifestazioni

Domani la cerimonia principale alla Risiera: parleranno Dipiazza e Sardoc

La storia di Ondina Peteani a 80 anni dalla nascita: la «resistenza» ai cantieri di Monfalcone, il carcere, Auschwitz

Triestina la prima staffetta partigiana

«Di Auschwitz ho un ricordo stupido, se si vuole. Una sera c'era una lunona grande. Pensavo "la vedono anche a casa mia". Mi ha preso una nostalgia così dolorosa... Ci torturavamo dicendoci "finirà presto la guerra". Così, in poche ore, busseremo alla porta di casa e sentiremo dire "Chi è?" ...Mamma, mamma! E allora giù, a piangere disperate». Ricordi indelebili. Come i numeri. Il suo, tatuato sul braccio, era 81672: le cinque cifre di Auschwitz. Vi fu rinchiusa, trasportata su un carro bestiame a fine marzo 1944, Ondina Peteani, triestina e prima staffetta partigiana d'Italia. Verrà ricordata anche lei domani, alla Risiera di San Sabba: i sessant'anni della Liberazione si intrecciano con gli ottant'anni dalla sua nascita.

Ondina inizia la «resistenza» al cantiere di Monfalcone. Non si tratta di una militante di vecchia data, è una ragazzina che in quell' agosto del 1940 ha da poco compiuto quindici anni. Eppure da tempo uno dei suoi incarichi è andarsene in treno a Padova e a Udine per portare tra gli operai copie dell'«Unità» e dell'«Avanti». Nel 1942 lavora come operaia al cantiere di Monfalcone, sa usare il tornio a revolver, una conoscenza che le tornerà utile ad Auschwitz. «Allora, soprattutto sul Carso, ricorda nei suoi scritti Ondina, già operavano i partigiani sloveni e parecchi ragazzi della zona si erano aggregati a queste formazioni. A chi raccontava queste cose, dicevamo di passare avanti anche il nostro di indirizzo».

Tra il Friuli e la Slovenia combattono le formazioni partigiane slovene e vi si affiancano anche i comunisti italiani. Nel marzo 1943 viene creato il «Distaccamento Garibaldi», una piccola unità nella quale sarebbero dovuti confluire tutti i combattenti italiani inquadrati nelle unità partigiane slovene. Maggio 1943: il Pci considera disertori i «garibaldini». Questi si rifugiano a Trieste, in un appartamento di via Seismit Doda. Ondina, nome in codice «Natalia», fa la spola tra Trieste e Monfalcone per avere notizie e portare cibo. Il 2 luglio 1943 viene arrestata e portata al carcere femminile dei Gesuiti. A salvare Ondina sono gli avvenimenti del settembre 1943: il 10 la folla libera le prigioniere. Ondina si unisce ai partigiani, entra nella «Brigata Proletaria» e nel «Battaglione Triestino d'Assalto». Occorrono cibo, armi e vestiario ed è Ondina che li raccoglie. La notte dell'11 febbraio 1944 viene catturata e portata al comando delle SS in piazza Oberdan. «Alla fine di maggio ero nell'elenco di quelle che dovevano essere deportate» scrive. «Il 31 maggio 1944 all'alba partimmo dalla stazione di Trieste, non dal solito binario ma sul binario dei silos da dove partivano i treni merci. Difatti, da quel momento tali eravamo considerati: stavano partendo circa duecento pezzi e pezzi ci calcolarono da quel momento, ma noi non lo sapevamo ancora, per cui credemmo di partire in 200 persone di cui 40 donne».

Il sindaco di Roma Walter Veltroni scrive alla famiglia: «Vanno riconosciute le sue battaglie per la libertà»

Successivamente è trasferita al campo di Ravensbruck e quindi, nell'ottobre dello stesso anno, in una fabbrica di produzione bellica a Eberswalde, vicino Berlino, dove sabota il ciclo produttivo con la scusa della verifica dei torni. Ad aprile, durante una marcia forzata che doveva riportarla a Ravensbruck, scappa. Arriverà a Trieste il 2 luglio 1945. «Quando ho abbracciato mamma, papà e il cane che mi è saltato addosso rinoscendomi, allora sì che ho capito di essere tornata libera» ricorda. La maledizione del lager le faceva dire spesso: «Non so cosa sia il sogno. Dal 1944 so benissimo cosa sia un incubo».

Dopo la guerra Ondina Peteani diventa ostetrica, mantenendo comunque l'impegno politico nel Pci, nell' Anpi e nella Cgil. Negli anni Sessanta apre con il marito Gian Luigi Brusadin la prima agenzia degli Editori Riuniti nel Triveneto. Muore a Trieste, nel gennaio 2003.

«Una donna forte, dal carattere non facile, eppure modesta e altruista» ricorda il figlio Gianni. Pochi giorni fa, la lettera del sindaco di Roma Walter Veltroni alla famiglia: «L'impegno, la dedizione, le battaglie per gli ideali di libertà sono un contributo di cui tutti noi riconosciamo la grandezza e il valore e senza i quali la nostra democrazia non si sarebbe affermata». La storia di questa donna coraggiosa è raccontata ampiamente su Internet: un sito su tutti, www.atuttascuola.it.

Ondina Peteani

Donatella Tretjak

Foltissimo il calendario delle iniziative promosse in questi giorni da enti e associazioni in occasione del sessantesimo anniversario della Liberazione. La cerimonia principale organizzata dal Comune di Trieste, dagli altri Comuni della provincia e dal Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche è quella che si terrà domani alle 11 alla Risiera di San Sabba. Sono previsti gli interventi del sindaco Roberto Dipiazza e di quello di Sgonico Mirko Sardoc. Saranno presenti un picchetto del Reggimento Piemonte Cavalleria secondo e, accanto agli altri, il gonfalone di Trieste. Le principali autorità cittadine e regionali deporranno assieme una corona d'alloro commemorativa: a farlo saranno il prefetto Annamaria Sorge, il sindaco Dipiazza, l'assessore regionale Roberto Cosolini e la presidente del Consiglio provinciale Marucci Vascon. Riti religiosi saranno tenuti dai rappresentanti delle principali comunità di Trieste (non ci sarà la comunità israelitica, impegnata nella ricorrenza coincidente del secondo giorno della Pasqua ebraica). Prima della cerimonia, alle 10, Dipiazza deporrà una corona alla Foiba di Basovizza. Ancora in Risiera, invece, alle 12 - dopo la celebrazione ufficiale - il Coro partigiano Pinko Tomazic terrà un concerto di canti della Resistenza, invitando i cittadini a deporre un fiore sulla lapide.

Numerose, si diceva, le altre manifestazioni. Oggi alle 11.45 nella sala del Museo della Risiera (via Rio Primario 1) verrà inaugurata la mostra delle fotografie scattate dai soldati alleati al momento della liberazione dei lager nazisti in Germania: l'iniziativa è curata dal Comitato internazionale del lager nazista della Risiera e dall'Aned (Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti) di Trieste. Sempre alla Risiera, fino al 31 maggio è attivo un Servizio didattico-informativo: i gruppi che si recano in Risiera potranno usufruirne su richiesta, senza prenotazioni, nell'orario di apertura dalle 9 alle 19 tutti i giorni con ingresso libero (info tel. 040636969, mail serviziodidattico@comune.trieste.it).

Ancora oggi, alle 10.30 il Comitato per il monumento ai caduti nella guerra di liberazione di Servola, Sant'Anna e Kolonkovec invita alle celebrazioni che si terranno davanti al monumento stesso, in via dell'Istria 192: parleranno lo storico Joze Pirjevec e l'assessore regionale Roberto Antonaz. Parteciperà il coro sloveno di Lokev. Le associazioni dell'Altipiano Est organizzano oggi, con il patrocinio di quella Circoscrizione, una marcia da Basovizza a Repen. Il ritrovo è fissato alle 9 al monumento ai martiri di Basovizza, la partenza alle 9.30. In ogni paese toccato lungo la marcia è prevista la deposizione di fiori e un minuto di raccoglimento. A Repen, dalle 15, cerimonia conclusiva.

A Muggia il locale Circolo di Rifondazione comunista promuove oggi alle 10.30 un ritrovo ai giardini Europa per una manifestazione unitaria delle forze democratiche e antifasciste di Muggia. All'iniziativa prenderà parte anche l'Anpi(Associazione nazionale partigiani d'Italia).

Sempre oggi, l'Arci nuova associazione organizza dalle 11 del mattino alle 11 della sera una giornata per tutte le età dedicata al 60.o anniversario della Liberazione in Androna degli Orti, piazza Barbacan 4/b (Arco di Riccardo): animazione e giochi per bambini, teatro di figura, musica, ristoro, interventi di storici e testimoni della Liberazione.

Dedicati a festeggiare «La Resistenza nelle nostre terre» i due giorni organizzati alla Casa del Popolo di via Masaccio 24. Oggi apertura dei chioschi alle 17.30; alle 18 inaugurazione della «mostra sui crimini di guerra italiani in Jugoslavia», a seguire presentazione di un libro di Claudia Cernigoi, in serata canti partigiani.

La celebrazione in Risiera, il 25 Aprile dello scorso anno.

A Dolina il saluto di Tesini e Kucan Meeting a Prebenico

Si concludono oggi a San Dorligo le numerose manifestazioni che sono state organizzate dal Comune nel sessantesimo anniversario della Liberazione. Alle 11, al monumento comunale ai caduti di Dolina, il vescovo Ravignani e il parroco di Dolina Suard impartiranno la benedizione.

Quindi, ci sarà il saluto delle autorità di entrambe le parti del confine: sono attesi al riguardo Milan Kucan, ex presidente della Slovenia, e Alessandro Tesini, presidente del consiglio regionale.

A chiudere le manifestazioni, nel parco di Prebenico ci sarà un meeting partigiano che terminerà con un intrattenimento musicale.

Gli esponenti locali di Forza Italia commentano le dichiarazioni del sottosegretario che punta a ripresentarsi a Trieste

«Antonione, sì alla corsa per la Camera»

Ma Marini «blinda» il collegio di Camber: «Squadra che vince non si cambia»

Botteri: «Candidata a sindaco? Nessuno me lo ha chiesto»

Giovanna Botteri

«Io candidata a sindaco? Certo che a Trieste il Festival della fantascienza ha fatto proseliti...»

Si concede la battuta Giovanna Botteri, la giornalista triestina trapiantata a Roma e volto noto del Tg3. Alcune voci (uscite dal Centrodestra) hanno detto ieri di una Botteri che, già contattata dal Centrosinistra, si sarebbe presa del tempo per sciogliere o meno alcune riserve. Potrebbe essere lei, insomma, la sfidante del sindaco uscente di Centrodestra Roberto Dipiazza...

Interpellata, Botteri è categorica: «Faccio un altro mestiere che peraltro mi piace moltissimo e che voglio continuare a fare. Comunque nessuno mi ha chiesto nulla». E se qualcuno si facesse avanti, magari nei prossimi giorni? «Mah, non ne ho assolutamente idea. Se me lo chiedessero, vedrò: comunque, lo ripeto, il problema non si è assolutamente posto...»

Roberto Antonione vuole ritentare la corsa al Parlamento partendo dalla sua città? La squadra locale di Forza Italia - quella che il senatore e sottosegretario azzurro ha più volte attaccato senza mezzi termini, dicendosene lontanissimo - non ha obiezioni. Né potrebbe - almeno esplicitamente - averne. E allora, la strada da seguire è piuttosto lineare. Benvenuto ad Antonione, se sceglierà di correre per quel Collegio 2 della Camera vinto nel 2001 e nelle suppletive del 2003 dal Centrosinistra (rispettivamente con Riccardo Illy e Ettore Rosato, che batterono nell'ordine Vittorio Sgarbi e Renzo Codarin), ma conquistato dall'allora Polo nel 1996 (quando Gualberto Niccolini la spuntò con il 44,1% sul collega giornalista Paolo Rumiz rimasto a un quasi 42%). Silenzio di gelo, invece, se il sottosegretario mirasse al collegio senatoriale già per due volte conquistato dall'altro senatore azzurro ex listaiolo triestino, il grande nemico (già amico) Giulio Camber.

Roberto Antonione, senatore e sottosegretario di Fi.

A illustrare la tesi, mentre lo stesso Camber (che di Forza Italia è coordinatore provinciale) segue la consueta linea del silenzio, è il vicecoordinatore Bruno Marini. Al quale basta uno slogan: «Squadra che vince non si tocca». Per gli azzurri locali il collegio senatoriale resta appannaggio di chi l'ha conquistato. Via libera invece alla corsa per la Camera, che diverrebbe peraltro più appetibile se intrapresa con il paracadute della candidatura sul proporzionale. Un aspetto questo su cui punta il capogruppo di Forza Italia in Comune (e fratello di Giulio) Piero Camber, che in questo senso commenta con un «porte aperte» ad Antonione spingendosi però a delineare per l'attuale sottosegretario una candidatura soltanto sul proporzionale.

Non va a sottilizzare invece il sindaco Roberto Dipiazza, secondo il quale «guardando al livello che Antonione ha raggiunto, mi sembra ovvio che debba proseguire la carriera politica, nella quale può dare molto. Camera o Senato? Non entro nel merito: del resto ci saranno delle scelte politiche che verranno prese ai tavoli opportuni. E poi, insomma, tutte queste guerre non le vedo...»

Poca voglia di commentare le dichiarazioni rese ieri al Piccolo da Antonione, invece, nelle file del Centrosinistra. Ettore Rosato, il deputato di Intesa democratica che proprio con il Collegio 2 nel 2003 è approdato a Roma, si limita a osservare che «alla fine l'interesse comune è quello di avere persone che sappiano lavorare a favore della città: in questo senso mi auguro che ciascuna coalizione esprimerà le candidature migliori. Antonione - chiude Rosato - è uno che, anche in occasione della corsa all'Expo, ha dimostrato di sapere lavorare in squadra per Trieste. Peccato che abbia un difetto: crede ancora alle bugie di Berlusconi...»

Scoccimarro rilancia sulla riconversione: «La proprietà non investirà molto sull'ambiente»

«Ferriera, subito un tavolo»

«Le affermazioni di Giovanni Gillerio sono la sostanziale conferma di quanto aveva fatto chiaramente intendere Alexey Mordashov durante la sua visita a Trieste dello scorso 10 marzo. Ovvero che l'interesse strategico del colosso russo Severstal è rivolto a Piombino e all'inquadramento aziendale di Ascometal. Mentre la Ferriera di Servola viene considerata alla stregua dell'ultima porta in fondo al corridoio. Con tali premesse, sarà interessante verificare se le organizzazioni sindacali triestine continueranno a rimanersene in silenzio»

«Questo il commento del Presidente della Provincia di Trieste Fabio Scoccimarro alle prime dichiarazioni del nuovo Amministratore Delegato del Gruppo Lucchini, che ha anche reso noto che per l'atteso piano industriale relativo allo stabilimento siderurgico del capoluogo del Friuli Venezia Giulia bisognerà attendere ancora qualche mese.

«Un margine di tempo - ha proseguito Scoccimarro - che in una situazione di normalità sarebbe del tutto comprensibile. Ma quella di Servola non è una situazione di normalità: è noto a tutti, infatti, come le già gravi problematiche relative alla tutela della salute dei cittadini e degli stessi dipendenti della Ferriera stanno ulteriormente accentuandosi giorno dopo giorno. La questione, però, è anche un'altra: viste le dichiarazioni di Gillerio, pienamente legittime nella sua posizione, qualcuno è ancora disposto a considerare per buona l'ipotesi che ci saranno investimenti di compatibilità ambientale ammontanti a svariate decine di milioni di euro?».

Fabio Scoccimarro

«Voglio pertanto invitare - ha concluso il presidente - le rappresentanze sindacali a sostenere nei confronti della Regione la richiesta di riaprire un immediato confronto per la riconversione produttiva del sito servolano».

Stretto un accordo tra il Comune e i volontari dell'Associazione carabinieri

L'Arma nella Protezione civile

Saranno i componenti dell'Associazione nazionale Carabinieri a collaborare d'ora in poi con il Comune nell'ambito delle attività di prevenzione e in occasione di manifestazioni e dei grandi eventi. Un accordo in tal senso è stato siglato dall'assessore alla Vigilanza, Fulvio Sluga, dal Comandante della Polizia municipale e responsabile della Protezione civile comunale, Sergio Abbate, e dal presidente del nucleo della Protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri di Trieste, Corrado Frassinesi. «Questa convenzione - ha spiegato Sluga – si inserisce in un piano di potenziamento della locale Protezione civile e che consente di dare al nucleo dell'Associazione carabinieri una sua piena operatività». I volontari dell'Associazione carabinieri potranno essere impegnati in campagne di prevenzione dei rischi, nella salvaguardia ambientale e a tutela del patrimonio artistico e naturale. «L'accordo - ha ribadito l'assessore - ci consente di avviare una prima forma di collaborazione con le forze del volontariato e della protezione civile che rappresentano un patrimonio di esperienza e di professionalità importante per la nostra città». Abbate ha ricordato che la Protezione civile del Comune può contare su una quarantina di elementi, mentre sono 400 i volontari appartenenti alle associazioni impegnate su questo fronte. Questo il commento di Frassinesi. «Questa convenzione – ha detto - ci consente di entrare a pieno titolo nella Protezione civile comunale, portando un valido contributo in termini di esperienza e professionalità».

u. sa.

Speciale **RISTORANTI E RITROVI**

LOCALITA' • PRODOTTI • TRADIZIONI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Alla scoperta di spezie, cotture, alimenti diversi

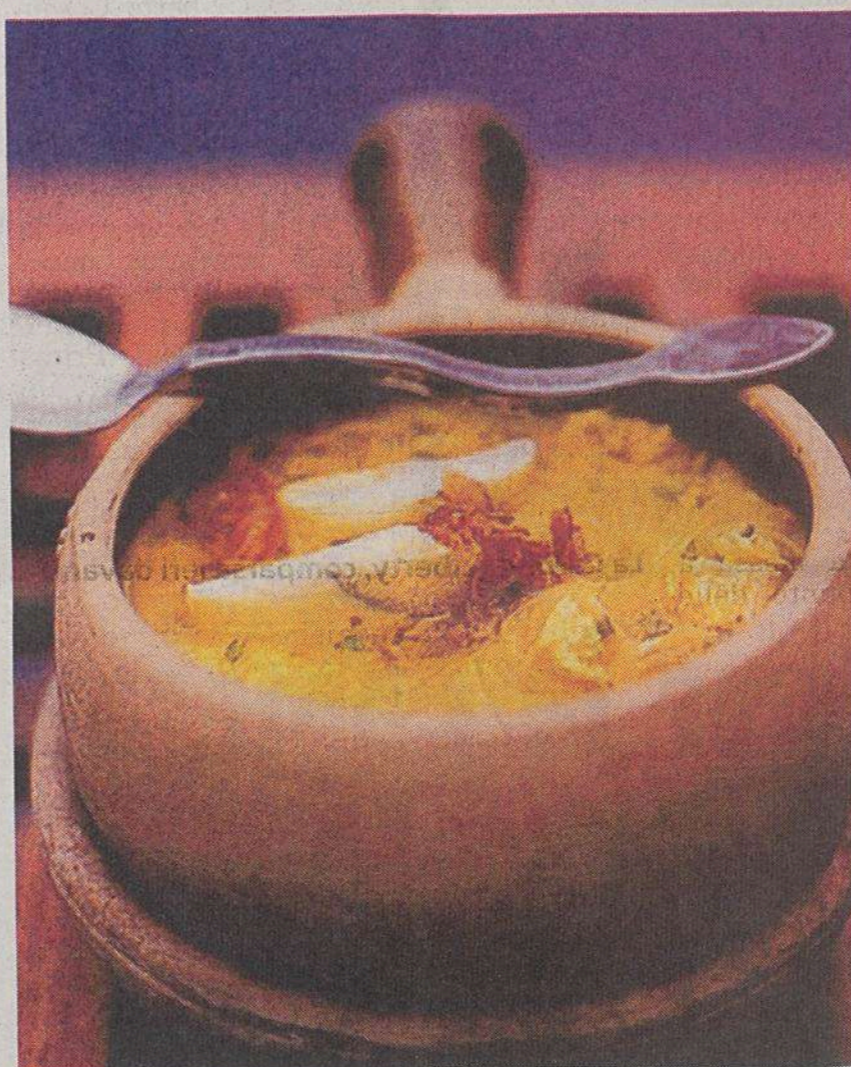
I sapori della cucina etnica

Dopo il riso alla cantonese e gli involtini primavera trionfano sushi e sashimi, ma anche il kebab

In questi ultimi decenni sono intervenuti molti cambiamenti sostanziali anche nel nostro modo di rapportarci al cibo degli altri paesi. I viaggi in paesi lontani e i flussi di popoli e di culture ci hanno messo in contatto con nuove cucine. La diffusione dei ristoranti cinesi, praticamente i primi a comparire su vasta scala dalle nostre parti, hanno fatto cadere molte diffidenze e hanno fatto incrementare in modo esponenziale la vendita dei wok. Il tex-mex fa tendenza; il cous cous, una semola ricavata dai chicchi di frumento macinati, si trova ormai in tutti i supermercati. Il curry, agrodolce o piccantissimo, ha un alto numero di appassionati. Sempre più numerosi gli amanti del pesce crudo alla giapponese. Sushi e sashimi sono diventati ormai vocaboli comuni anche in Occidente. Il sushi si prepara stendendo le fettine di pesce crudo su un letto di alghe secche, poi lo sisarrotola e si taglia il tutto a rotelle; si serve accompagnato con riso al dente. Nel sashimi il riso bianco viene condito con aceto giapponese e si accompagna in genere con brodo di alghe e tofu. Alcuni medici non si stancano di ripetere di fare attenzione al consumo di pesce crudo, in quanto si può correre qualche rischio con l'anisakis, un parassita che non causa alcun danno al pesce ma può provocare molti disturbi agli umani (lo stesso vale ovviamente anche per l'italianissimo carpaccio al tonno). Il piccolo e insidioso parassita scompare infatti solo con la cottura.Si diffonde il kebab: spuntino di moda, gustoso, facile ed economico, da mangiare anche semplicemente come un panino. Kebab significa carne alla griglia e numerose sono le varianti. Kebab doner è quello montato sullo spiedo verticale, il più coreografico. Sis kebab è lo spiedino di agnello cotto su una griglia a carbone; adabna kebab indica la carne trita in genere piccante; karisik kebab è la grigliata mista lavorata con pomodori e yogurt. Da provare i kebab aromatizzati al pistacchio.

Tradizione & creatività

Pesce o carne, sapori tipici o mix inconsueti

La primavera segna il trionfo di erbe e germogli spontanei offerti dalla terra e già i primi appassionati "cercatori" vanno a caccia di bruscandoli, tarassaco e altre gustose primizie. Uno dei piatti più amati della stagione è il radicchio con le uova sode, un piatto semplice e povero della tradizione, ma ricco di sapori e di sostanza, ma ancora "tiene" la più invernale insalata di cavoli cappucci affettati sottilmente con fagioli bolliti e abbondante cumino. Uova sode e frittate sono il tipico piatto di stagione, ideale per scampagnate e gite all'aria aperta. In genere i frequentatori di trattorie e ristoranti si dividono sostanzialmente in due categorie (dopo la prima grande divisione fra gli amanti del pesce e gli amanti della carne). Ci sono quelli che desiderano assolutamente assaggiare piatti della tradizione (che, chissà perché a casa si fanno raramente, forse causa mancanza di tempo che ci fa ricorrere ai "quattro salti in padella") e quelli che amano sperimentare e scoprire nuovi abbinamenti. Nella nostra zona sono possibili entrambe le opzioni, con un numero crescente che ha capito che il cliente va attirato e poi fidelizzato con prodotti di qualità preparati con cura e competenza e con un giusto rapporto qualità-prezzo.

Formaggi tipici

Ci sono alcuni formaggi tipici delle nostre zone che forse non tutti conoscono e che meritano invece almeno un assaggio quando capita di fare una scampagnata e di fermarsi in una trattoria tipica. Se quasi tutti conoscono il Tabor, simile al Latteria, a media o lunga stagionatura, di certo meno noto è il Tausent roz, un formaggio invecchiato per due anni e ottenuto mescolando all'impasto essenze tipiche del territorio. Il Monte re o Nanos è prodotto con latte di pecora e una piccola percentuale di latte caprino. Ha forma rotonda e pasta gialla con piccola occhiatura; la crosta è morbida e liscia quando è fresco, più dura se stagionato. Il Mlet è il risultato di una miscela di formaggi a diversa stagionatura arricchiti di pepe.

AZIENDE INFORMANO

Un grande giardino e una griglia alla brace

All'Agricoltore fornita enoteca e dolci genuini da gustare

La bella stagione invita a uscire e torna il desiderio di mangiare all'aria aperta. Un posto tutto da scoprire (o riscoprire) è All'Agricoltore, un ristorante che da un paio di mesi ha una nuova gestione e dove un cuoco capace e creativo è in grado di sedurre anche i palati più difficili. E' un ristorante che prepara prevalentemente piatti a base di carne dal porcellino al pepe verde a vari tipi di filetto gustosi e saporiti. Il menù varia in relazione ai prodotti di stagione, ma la carne è sempre ottima e di prima qualità. Il "plus" naturalmente è dato dall'ampio spazio all'aperto con un centinaio di posti, dove gustare la carne grigliata come si deve al calore delle braci. La nuova gestione ha introdotto anche una simpatica novità: la possibilità di andare dopo cena, anche verso le 23 ad esempio, a mangiare una porzione di dolce fatto in casa (il cuoco è specialista in semifreddi), da accompagnare con uno dei tanti vini della lista. Sì, perché "All'agricoltore" non è solo ristorante ma anche fornitissima enoteca!

Il nuovo colosso dei mari realizzato dalla Fincantieri, in grado di trasportare 2974 passeggeri, ha lasciato Monfalcone

Carnival Liberty, prima uscita in mare

Martedì entrerà nel cantiere San Marco per lavori di carenaggio e pitturazione

L'immensa nave bianca misura duecentonovanta metri da poppa a prua, 36 di larghezza, oltre otto di immersione

Più lunga del mitico Rex e ampia il doppio

Tute da operaio, elmetti di plastica, divise, walkie talkie, auto che arrivano e ripartono dalla banchina dopo aver sbarcato borsoni e sacche da marinaio. Dialetto bisiaco, cadenza triestina, uomini che parlano in lingua inglese, napoletana o ligure. Profumo di vernice, grasso, nafta, salsedine. È un ronzio di fondo che ti entra nelle orecchie e non ti abbandona più.

La banchina del Cantiere di Monfalcone dov'è attraccata la «Carnival Liberty», ieri mattina si è trasformata in un molo d'imbarco: frenetico, affollato, carico di «elettricità» per l'imminente prima uscita in mare aperto dell'immensa nave bianca.

La «Carnival Liberty» è più lunga del «Rex» e del «Conte di Savoia»; ha un volume doppio di questi storici e celebrati transatlantici italiani, il primo costruito a Genova, il secondo al San Marco.

Duecentonovanta metri di lunghezza, 36 di larghezza, 8,2 di immersione, 40 megawatt di potenza alle due eliche, la «Liberty» ha compiuto i primi metri di navigazione autonoma sotto l'attenta guida del comandante Claudio Bellich, un triestino di 42 anni, dipendente della Fincantieri che ha già «svezzato» molte navi bianche costruite a Monfalcone. Si è mossa dalla banchina, ha ruotato su se stessa spinta dalle sei eliche trasversali, ha messo la prua in direzione di Trieste, stando bene al centro del canale che da Portorosega porta direttamente gli scafi di maggiori dimensioni fino al largo del porticciolo di Sistiana. Rotta obbligata: attorno il mare non è sufficientemente profondo.

Assieme, anzi di conserva con l'immensa nave, si sono mossi due rimorchiatori e la barca dei piloti.

L'uscita della «Carnival» verso il mare aperto.

Una raffica improvvisa di vento, un «refolo» maligno, ne avrebbero potuto compromettere l'entrata nel golfo, spingendola sulle secche. Tutto è filato nel migliore dei modi e quando il pilota e i rimorchiatori si sono fatti da parte rientrando a Portorosega, la «Carnival Liberty» ha preso gradatamente velocità.

Otto, dieci nodi, non di più per il momento, perché i suoi diesel vanno attentamente testati, auscultati come fanno i medici con i bambini anche quando stanno bene. Va misurata loro la temperatura e la pressione, la voracità e la resistenza. Per tre mesi i diesel hanno girato al minimo con la nave ferma in banchina, occupata in ogni angolo da centinaia e centinaia di operai, tecnici, ispettori. Tutti tesi nel loro lavoro e nelle loro verifiche.

Ieri i motori l'hanno spinta verso il largo con nonchalance, senza sforzo. La prova «vera», quella contrattuale, verrà nei primi giorni di maggio al largo della costa adriatica all'altezza di Ancora. Lì il comandante Claudio Bellich, erede diretto del capitano Claudio Sauli, da qualche anno in pensione, ordinerà col telegrafo di macchina «avanti tutta». Le pale delle eliche morderanno l'acqua feroci, mentre le lancette dei cronometri si metteranno in movimento. L'«avanti tutta» si protrarrà a lungo per verificare non solo le performance di velocità dello scafo, ma anche la resistenza dei diesel e dei motori elettrici alla fatica.

Il momento «clou» delle verifiche sarà rappresentato dal «crash test». Dall'«avanti tutta», la nave passerà direttamente, in pochi secondi, all'«indietro tutta» per valutare i tempi di frenata di uno dei più grandi oggetti semoventi costruiti dall'uomo. In pratica le due eliche e i due assi di acciaio del diametro di 160 centimetri che le collegano ai motori elettrici, dovranno fermare nel minor spazio possibile una massa di decine di migliaia di tonnellate lanciate a 23 nodi. La nave vibrerà, si scuoterà, cercherà di resistere ai comandi impressi da un piccolo uomo, fermo lassù nell'altissima plancia.

Gli ispettori dei registri navali saranno lì ad osservare e misurare ogni dettaglio e ogni prestazione assieme a Roberto Fazi, il «projet manager» milanese che ha seguito assieme a una dozzina di colleghi la costruzione della «Liberty» per conto della società armatrice.

In golfo la nave bianche ha navigato ieri fino a mezzogiorno. Da riva, dal ciglione carsico, dalla Costiera, tante persone ne hanno seguito le accostate e le evoluzioni. Poi quando due docenti dell'istituito Nautico hanno concluso la messa a punto delle bussole, la «Carnival Liberty» ha messo la prua verso Sud.

Claudio Ernè

Puntuale e mattiniera, la «Carnival Liberty» si è staccata ieri dalla banchina dello stabilimento Fincantieri di Monfalcone, attorno alle 7.30, per uscire per la prima volta in mare aperto.

Spiazzando forse quanti avrebbero voluto godersi la passerella di questo nuovo colosso dei mari (110 mila tonnellate di stazza lorda per 290 metri di lunghezza) realizzato dalla Fincantieri.

La «Liberty» lascia comunque Monfalcone, salutata ieri mattina dal suono della sua sirena e di una seconda piazzata a terra sulla banchina, solo per una decina di giorni per effettuare le verifiche tecniche e le prime messe a punto di tutti gli impianti tecnici.

Martedì entrerà nel bacino dell'Arsenale triestino San Marco per lavori di carenaggio e di pitturazione dello scafo che di consueto precedono la consegna alla società armatrice, la statunitense «Carnival Corporation», prevista attorno alle metà di luglio.

Entro il 2 maggio l'unità dovrebbe rientare a Monfalcone da dove salperà nuovamente per le prove previste dal contratto.

L'unità, in grado di trasportare 2.974 passeggeri, entrerà infatti in servizio a metà luglio per una serie di otto crociere di dodici giorni ciascuna in Mediterraneo.

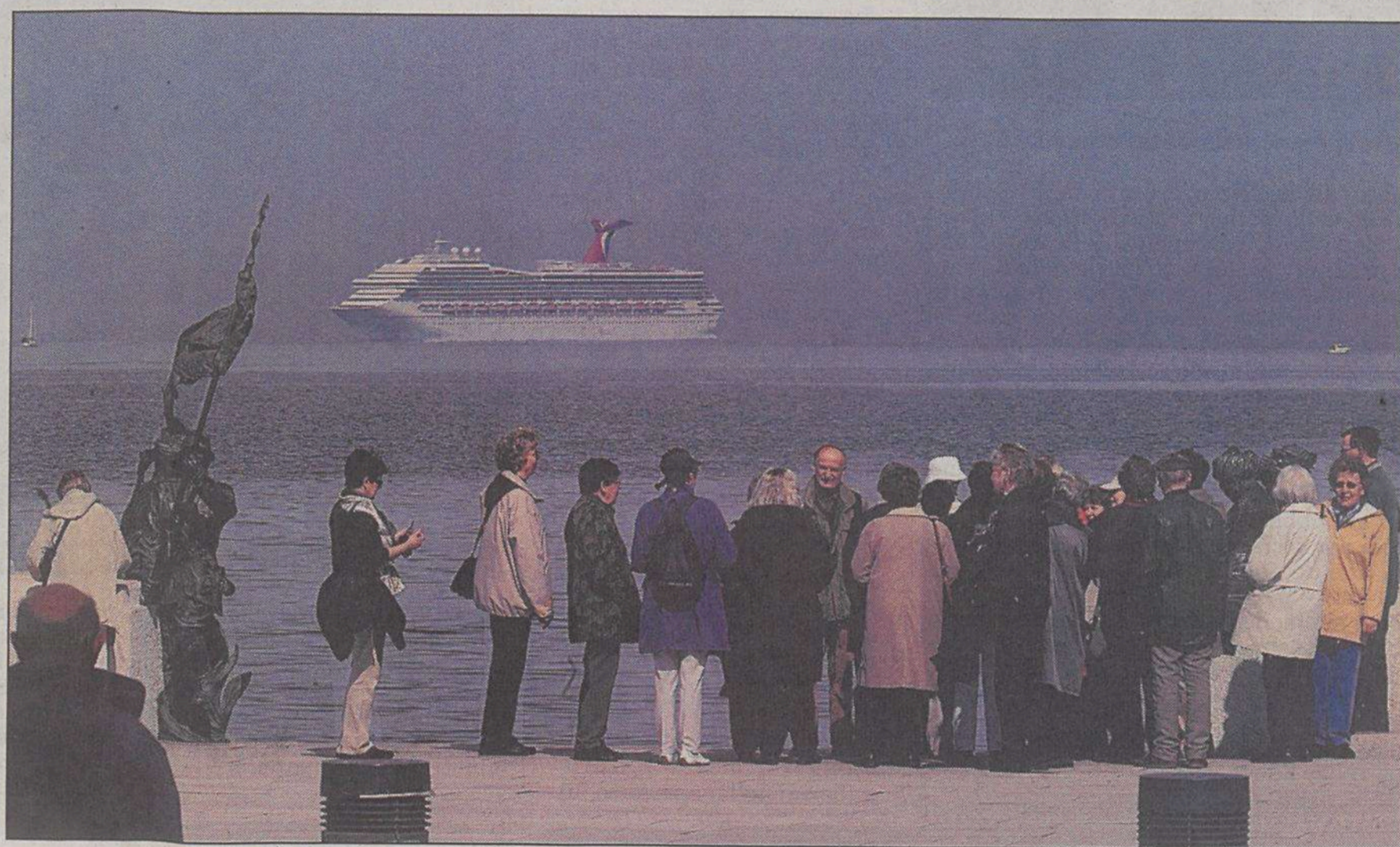
Il 24 ottobre la «Carnival Liberty» partirà alla volta di Fort Lauderdale, dove approderà il 9 novembre, dopo aver toccato i porti di Barcellona, Palma de Mallorca, Malaga, Funchal e St. Maarten nelle Antille Olandesi.

In questo fine settimana la «Liberty», che a bordo ha un equipaggio di circa settecento persone tra dipendenti della Fincantieri e delle ditte esterne e tecnici della società armatrice, testerà e tarerà le strumentazioni che sono collocate a bordo. Dal 2 al 5 maggio la «Liberty» effettuerà invece le prove di velocità, incrociando nell'Adriatico.

Gemella della «Valor», consegnata alla società armatrice alla fine dello scorso novembre, la «Liberty» al suo interno si ispira alle bellezze e alle caratteristiche delle città europee e al lavoro operato dagli artigiani.

Le pareti del grande teatro capace di ben 1.400 posti, disposto su tre ponti, saranno non a caso rivestite da piastrelle realizzate in vetro di Murano colorate in rosso e oro.

Laura Blasich

Il gigante dei mari ormeggiato in cantiere.

La Carnival Liberty, comparsa ieri davanti al porto di Trieste, ha attirato l'attenzione di molti turisti.

IN BREVE

Stanziati tre milioni di euro da Palazzo Galatti

Provincia, partiti i lavori per la messa in sicurezza di quindici istituti scolastici

Stanno partendo i lavori a carico della Provincia (che ha stanziato 3 milioni di euro) per la messa a norma degli impianti di sicurezza nelle scuole. L'intervento interesserà 26 scuole ed è suddiviso in 4 lotti. Il primo riguarda l'esecuzione di opere urgenti in 15 istituti, e si va dalla sistemazione dei quadri elettrici agli impianti antincendio sino alla manutenzione ordinaria e straordinaria. Già completati gli interventi al Fabiani, Volta (nella sede di via Montegrappa) e al Galilei, ora sono in corso i lavori alle due sedi dell'Oberdan e a fine aprile veranno avviati quelli al Nordio. A seguire, toccherà al Galvani e al Carducci. La durata prevista è di 150 giorni. Intanto, sono già pronti i progetti esecutivi del secondo e terzo lotto, che dovranno essere approvati a breve. Il quarto lotto, del quale è in fase di redazione il progetto, è quello più impegnativo vista la spesa di 900 mila euro.

Amt, sindacati soddisfatti dopo l'incontro con Lobianco «Prima formiamo il personale, poi allarghiamo le attività»

C'è soddisfazione tra la Filt Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporti, Faisa-Cisal e Ugl Autoferrotranvieri dopo l'incontro di ieri con il nuovo presidente dell'Agenzia per la mobilità territoriale, Rocco Lobianco, e con il direttore generale Davide Fermo. L'argomento trattato, la situazione di Amt, una società per azioni i cui azionisti sono i Comuni della provincia. Molto si è discusso dei dipendenti, una decina, inquadrati con il contratto di autoferrotranvieri, per i quali è stata garantita la conservazione di tutti i diritti acquisiti. Presidente e direttore generale hanno dimostrato grande interesse per la formazione del personale al fine di allargare le attività dell'azienda che attualmente si occupa della sosta e dei parcheggi. Alle organizzazioni sindacali è stata data piena disponibilità nell'affrontare un percorso insieme per il miglioramento di quella che è un'azienda di proprietà pubblica.

Turismo gastronomico, partirà da Milano l'iniziativa di Promotrieste per far conoscere le specialità dolciarie

Nelle prossime settimane Promotrieste sarà presente nelle principali città italiane del centro-nord per illustrare le specialità dolciarie giuliane. Negli alberghi della catena degli Star Hotels, grazie alla collaborazione del Consorzio agroalimentare Trieste, dell'Acepe e delle più importanti pasticcerie locali, Trieste sarà in vetrina mercoledì a Milano, il 4 maggio a Torino, l'11 a Genova, il 18 a Firenze e il 25 a Roma. Per l'occasione, in ogni struttura ci saranno degustazioni di presnitz, putizze, pinze e fave assieme ai quattro prodotti scelti da Promotrieste per promuovere la gastronomia dolciaria cittadina. Si tratta di un'iniziativa che procederà di pari passo alla presentazione di un percorso turistico ad hoc per tutti coloro che sceglieranno di trascorrere una vacanza a Trieste. Un soggiorno goloso, s'intende.

I resti trovati durante i lavori di scavo per le forniture Acegas

L'antico acquedotto «rallenta» la piscina di San Giovanni

I tratti dell'antico Acquedotto teresiano trovati a San Giovanni nei mesi scorsi durante gli scavi dell'Acegas per le forniture al nuovo impianto di luce, acqua e per i vari allacciamenti continuano a rallentare i lavori per la nuova piscina.

Oltre ai resti dell'antico acquedotto teresiano (è un'ipotesi: comunque si tratta di opere di raccolta delle acque) scavando è saltato fuori anche un torrente sotterraneo che ha imposto ai tecnici ulteriori verifiche e varianti, e per questo i divieti di sosta istituiti in loco continuano a creare disagi ai residenti. Proprio per vedere come stanno andando i lavori nella piscina che il rione di San Giovanni aspetta ormai da oltre trent'anni, l'assessore Giorgio Rossi ha compiuto un sopralluogo nella struttura. E al termine ha rilasciato dichiarazioni ottimiste: «Se tutto va bene - ha detto - entro due mesi la potremo inaugurare».

Ma, a parte i rallentamenti dovuti agli scavi per le utenze, un vento di polemiche già precede la chiusura dei lavori. La Sesta circoscrizione, che pure ha i suoi guai interni, ha presentato un'interrogazione al suo presidente a proposito di quelli che vengono considerati i punti poco chiari della futura gestione dell'impianto, visto che nel capitolato d'appalto mancano tutta una serie di elementi, dalla struttura organizzativa dei soggetti partecipanti alla selezione, alle modalità di gestione del bar, fino alle modalità, termini e organizzazione delle manutanzioni rdinarie.

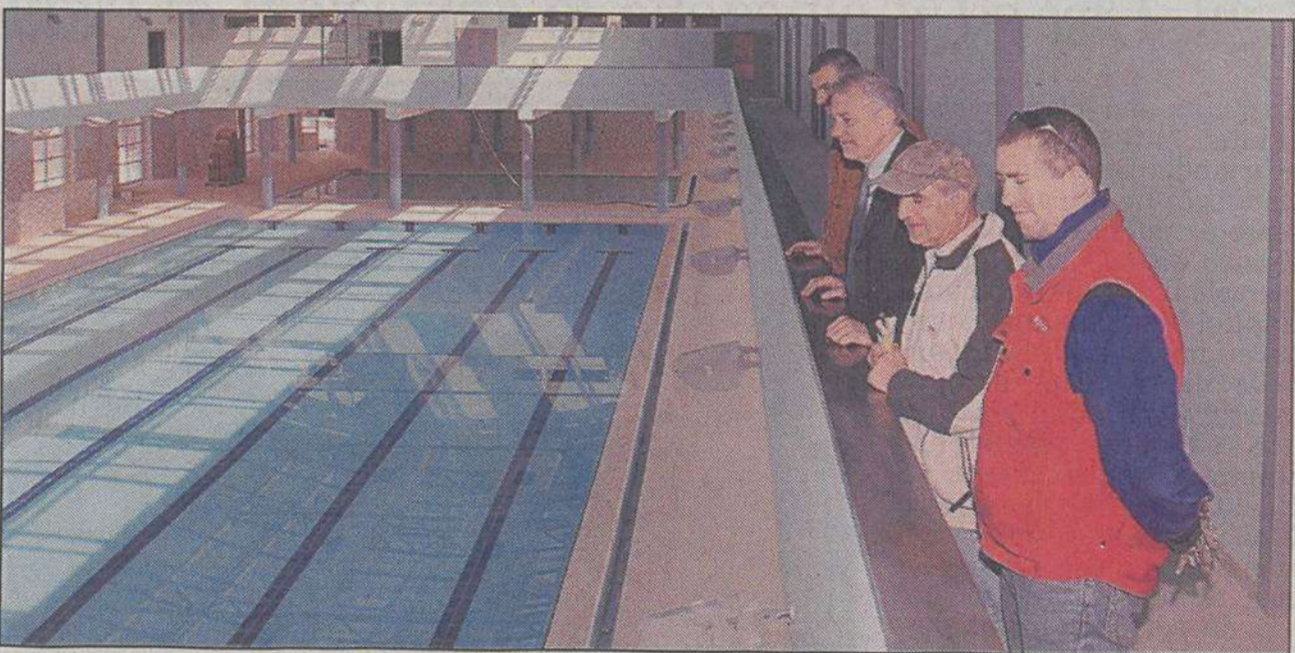
Bruna Tam

«Abbiamo paura - spiega Bruna Tam, copogruppo della Margherita nel consiglio circoscrizionale - che i futuri gestori, avendo un contratto per nove anni, non si preoccupino di assicurare una giusta manutenzione dell'impianto sul lungo termine». Altra magagna sollevata da Bruna Tam riguarda le infiltrazioni e il degrado degli intonaci sulla facciata dell'edificio (vedi cornice a fianco), considerati preoccupanti a lavori ancora in corso: «Ma voglio sperare che il difetto venga risolto prima dell'inaugurazione», sottolinea Bruna Tam.

Infine si annuncia acceso il dibattito sull'intolazione della piscina: la circoscrizione chiede che venga intitolata a don Mario Penzo, il sacerdote scomparso nei giorni scorsi, anima per tanti anni delle iniziative sportive e della gioventù del quartiere, mentre il Comune intende invece indire un concorso di idee.

La nuova piscina è comunque destinata a produrre una piccola rivoluzione nella vita nel quartiere. I quindicimila metri cubi di impianto complessivo ospiteranno due piscine, una da 25 metri e una più piccola con idromassaggio, oltre a un angolo attrezzato per i giochi dei bambini. Al piano superiore ci saranno una palestra e un centro benessere, la sauna, un bar, una serie di locali destinati ad attività attività commerciali fra cui massaggiatori, fisioterapisti ecc.

Un «impianto duttile», lo definisce l'assessore Rossi, che ricorda come siano già pronti i 280 posti auto del parcheggio annesso, cento dei quali saranno messi in vendita dal Comune. «È la prima volta che questo succede - dice Rossi -, la prima volta che il Comune vende ai privati posti auto realizzati dall'amministrazione, e con il ricavato mettermo a posto la vecchia depositeria dell'Act, dove nascerà un polo scolastico».

p.s.

Il sopralluogo dell'assessore Rossi nella nuova piscina di San Giovanni. (Foto Lasorte)

Ma l'intonaco delle facciate sta già crollando

I lavori della nuova piscina non sono ancora terminati e già la vernice dell'intonaco sulla facciata cade giù. La Sesta circoscrizione è in allarme: «Sembra - dice la consigliera Bruna Tam - che ci siano infiltrazioni d'acqua e che si siano aperte anche alcune crepe nell'intonaco». «Visto quello che è successo al polo natatorio di Sant'Andrea - aggiunge - non vorremmo che la piscina di San Gjovanni fosse costretta a chiudere ancor prima di aprire».

Segni di deterioramento sulla facciata della piscina.

Dall'inizio dell'anno Stradale e Motorizzazione hanno bloccato oltre 130 camion ritenuti pericolosi: in gran parte sono stranieri

Emergenza, un Tir su due è fuorilegge

Accertati freni non efficienti, gomme lisce e fari rotti o poco luminosi

Il presidente dell'Aci Giorgio Cappel: «È un problema serio. Molti veicoli pesanti provenienti dai Paesi dell'Est viaggiano a rischio incidente»

Tir fuorilegge, scatta l'emergenza. In appena quattro mesi di controlli la Polizia stradale e i tecnici della Motorizzazione hanno «pizzicato» 130 mezzi irregolari sui duecento passati sotto la lente nei posti di controllo di Fernetti e Rabuiese. In pratica più del sessanta per cento dei mezzi è risultato a rischio. O per farla più semplice, ogni tre camion sulla strada, due sono irregolari, pericolosi.

Il dato più allarmante è che sono state accertati quasi duecento casi complessivi di inefficienza dei veicoli. Freni che non funzionano, gomme lisce, fari rotti o poco luminosi. Emerge insomma che sulle strade della provincia di Trieste viaggiano vere e proprie bombe. E che solo per un miracolo gli incidenti sono stati molto meno dei previsti.

L'ultimo a memoria è quello di un Tir croato che era finito contro un vagone cisterna contenente acetaldeide in via Malaspina sfiorando un disastro ecologico. Un paio di anni fa un Tir albanese era finito fuori strada subito dopo la galleria di Chiarbola per un guasto ai freni. Scendendo dalla «202» i freni si erano surriscaldati e non riuscendo più a bloccare il «bisonte», il conducente aveva svoltato a destra verso la galleria nella speranza di trovare spazio per fermarsi. Non poteva avere un'idea peggiore. La discesa si era fatta più ripida e il cambio automatico non era riuscito a trattenere la spinta del motore. Così il camion era planato fin sul manufatto in cemento che delimita la strada e con le ruote del diametro di un metro e mezzo lo aveva letteralmente saltato finendo nel dirupo che sovrasta la ferrovia.

Ma torniamo alla statistica. Un altro dato allarmante è che su un totale di 132 veicoli merci trovati pericolosamente irregolari, quasi novanta provengono da Turchia, Romania, Bulgaria, Lituania, Russia e in misura minore da altri paesi dell'Est. Insomma quasi il 70 per cento. In questa tabella della pericolosità, gli italiani trovati irregolari sono stati appena una dozzina mentre poco più di trenta quelli dei paesi comunitari.

Il servizio di controllo realizzato in collaborazione tra la Stradale e la Motorizzazione è in funzione da appena quattro mesi in tutta la regione, ma in particolare nella provincia di Trieste. In realtà i posti di blocco sono stati attivati in totale per appena una dozzina di volte. In pratica uno ogni quattro giorni. Per questo motivo non è difficile ipotizzare che se in questa fascia di tempo il numero di servizi fosse stato attivato quotidianamente, i risultati sarebbero stati ben più drammatici. Lo ammette indirettamente un funzionario della Stradale: «Il parco dei mezzi pesanti provenienti dall'Est non è paragonabile a quello italiano ed europeo». Gli fa eco il presidente dell'Aci Giorgio Cappel: «Il problema è estremamente serio ed è emerso in tutta la sua portata con il recente allargamento della comunità europea. Molti veicoli pesanti a rischio incidente, spesso in sovraccarico e con documenti irregolari viaggiano nella nostra provincia e non solo fanno una spietata concorrenza ai vettori locali i cui mezzi vengono revisionati una volta all'anno ma costituiscono un grave pericolo per automobilisti e pedoni. Per questo credo sia opportuno aumentare il numero delle verifiche».

Eppure qualche anno fa l'Asaps, l'associazione amici della Polizia stradale, qualche tempo fa aveva chiesto un archivio dei sinistri egli extracomunitari, rilevando «un costante e preoccupante ripetersi di gravi incidenti stradali che vedono protagonisti stranieri extracomunitari». Ma la proposta non ha avuto seguito. Lettera morta.

c.b.

La foto emblematica di un vecchio incidente stradale.

Una raccolta firme dell'Ass contro le pubblicità di alcolici

Una ragazza testa sperimentalmente l'etilometro.

Si è parlato di lotta all'alcolismo ieri in città. Un tendone alzato in piazza della Borsa, nel quale si sono alternati medici e addetti del Dipartimento delle dipendenze dell'Azienda per i servizi sanitari, ha richiamato l'attenzione dei passanti. Molte le iniziative presentate: da quelle destinate a sensibilizzare i giovani ai gravi rischi del bere, alla distribuzione di magliette e opuscoli sull'alcolismo. Di estremo interesse l'ultima in ordine di tempo delle iniziative messe in cantiere dal Dipartimento, la raccolta di firme per «un maggiore controllo della pubblicità dell'alcol». «Tutti coloro che guardano spesso la televisione e in particolare i giovani – hanno spiegato gli esperti – sono sottoposti a un bombardamento di messaggi pubblicitari che individuano nel bere uno dei metodi per socializzare e per sentirsi più disinvolti e liberi. Non c'è nulla di più sbagliato e deviante – hanno aggiunto – perché l'alcol porta a ben altre conseguenze. Non si chiede l'abolizione di quel tipo di pubblicità, ma per lo meno che essa sia accompagnata da una spiegazione obiettiva e realistica dei pericoli ai quali si va incontro se si beve». In altri Paesi decisioni in tal senso sono già state prese «e l'Italia – hanno concluso gli operatori presenti ieri nel tendone di piazza della Borsa – potrebbe adeguarsi».

MAXI INGORGO A SAN GIACOMO

Bus contro una macchina, code fino a Valmaura

Questa è una città dove basta davvero poco per mandare in tilt un traffico che proprio ordinato non è. E l'esempio è quello che è successo ieri, a San Giacomo. Attorno alle 11 un autobus della linea 10 che procedeva verso il centro si accorge all'ultimo istante di un'automobile che sbuca da campo San Giacomo. Il bus si appoggia alla quattro ruote, non ci sono feriti e i danni sono lievi. Si devono però attendere i rilievi delle forze dell'ordine, nessuno si può spostare dal luogo dell'incidente. Morale, in una manciata di minuti traffico impazzito. E la coda di macchine è arrivata a toccare Valmaura.

Cordoglio per la morte dell'avvocato Lino Sardos Albertini

Cordoglio in città per la scomparsa dell'avvocato Lino Sardos Albertini. Era nato a Abano Terme nel 1915 dove la famiglia, lasciata Capodistria, si era rifugiata allo scoppio della prima Guerra mondiale. Dopo il 1918, rientrato a Capodistria, aveva dovuto lasciarla nuovamente all'epoca del secondo conflitto mondiale. Successivamente era vissuto a Trieste dove aveva svolto attività di avvocato e libero professionista. A seguito del memorandum di Londra aveva promosso nel 1954 la costituzione dell'Unione degli Istriani presieduta per lunghi anni. Dirigente della Lega Nazionale era stato autore di svariati studi di carattere giuridico e civico nonché, quale presidente della Fondazione «Andrea Sardos Albertini», di diversi volumi di natura spirituale. Lascia la moglie e quattro figli.

Botta e risposta ieri fra i sindacati e assessore mentre si prepara la manifestazione di mercoledì

È guerra sull'assistenza pubblica

Cgil, Cisl e Uil chiedono le dimissioni di Claudia D'Ambrosio

Entra in una fase cruciale la lunga battaglia fra Comune e sindacati in tema di assistenza. In attesa dell'assemblea pubblica - con successivo corteo - che si terrà mercoledì alle 9 al Cinema Capitol (e per la quale i sindacati hanno lanciato un appello di partecipazione in massa ai cittadini), ieri in due distinte conferenze stampa i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil e l'assessore Claudia D'Ambrosio si sono rimpallati accuse e controaccuse terminati con la richiesta, da parte dei primi, delle dimissioni dell'assessore, che ha replicato con un perentorio «non se ne parla nemmeno».

Le posizioni fra sindacati e Comune nel settore dell'assitenza pubblica sono apparse lontane anni luce. Da una parte l'amministrazione comunale si appresta a varare importanti riforme, sulla base della legge 328 del 2000, finalizzate a una trasformazione «in rete» dei servizi utilizzando al massimo anche i soggetti non istituzionali della cooperazione, del volontariato, dell'associazionismo, a fronte di una cronica scaristà di risorse economiche. Dall'altra i sindacati si oppongono a quella che considerano una vera e propria dismissione del servizio di pubblica assistenza, avviato su una strada dove alla fine - è stato detto - «i poveri assisteranno gli anziani», e che è il frutto solo di scelte politiche e amministrative tese a «privilegiare la propaganda a scapito dell'assistenza unicamente».

Proprio dalla scarsità di risorse destinate dal Comune ai servizi sociali è partito ieri l'affondo dei sindacati. Alla conferenza stampa c'erano un po' tutti: Marino Sossi e Adriana Causi della Cgil, Pierangelo Motta e Walter Giani della Cisl, Marino Kermac e Luca Visentini della Uil, più esponenti politici come il deputato di Intesa democratica Ettore Rosato. Un incontro affollato durante il quale, fatti due conti, i sindacati hanno mostrato come il Comune investa nel settore della cultura (sono comprese le manifestazioni per il Cinquantenario) il doppio di quanto riservi all'assistenza: per la precisione 10.298.000 euro derivanti dalle entrate tributarie contro i 5.583.000 euro di intervento diretto per i servizi sociali. «È per questo che nelle case di riposo hanno contato quattro tortellini nel brodo per il giorno di Pasqua», è stato ricordato per sottolineare come il Comune «stia ritirando in maniera irragionevole risorse per compiti primari». E che fine hanno fatto i soldi ricavati dagli utili d'impresa dell'Acegas, che secondo contratto - stipulato al tempo della cessione dei servizi di nettezza urbana - devono essere destinati al settore assistenziale? Ma i nodi intorno all'assistenza sono di più e più complessi: gli aumenti delle rette all'Itis e il progetto di passare all'Itis la gestione delle case di riposo comunali, le due comunità per minori e la mancanza di personale per queste strutture, l'innalzamento dell'età per avere diritto all'assistenza. «Una situazione di continua emergenza - è stato sottolineato dai sindacati - per fronteggiare la quale chiediamo le dimissioni dell'assessore».

«Non mi dimetto e non c'è alcuno smantellamento del servizio pubblico», ha replicato l'assessore D'Ambrosio nella successiva conferenza stampa assieme alla direttrice dell'Area assistenziale Ada Murkovic. Per quanto riguarda le «privatizzazioni», ha precisato l'assessore, «abbiamo solo rinnovato gli appalti preesistenti»: Sottolineando «l'attuale fase congiunturale particolarmente complessa, che a livello di interventi sociali si manifesta in un crescente bisogno, aggravato da una decrescente disponbilità di risorse», l'assessore ha contestato le cifre fornite dai sindacati («i bilanci si possono interpretare»), ricordando che gli utili d'impresa dell'Acegas «per il 2005 verranno messi a sostenere il bilancio generale, senza contare che sembra siano inferiori a quanto previsto». Claudia D'Ambrosio ha quindi parlato di «fase transitoria di sperimentazione» in accordo con Regione, Itis e Azienda sanitaria per «una messa in rete delle rispettive risorse nell'ambito dei servizi per gli anziani». Per quanto riguarda le comunità dei minori, «l'amministrazione vuole introdurre le figure degli educatori sul territorio», mentre sul fronte del personale «nel 2004 sono stati assunti 16 assistenti domiciliari a tempo determinato». In quanto all'Iitis, «c'è un progetto, ancora da definire, per l'affidamento in gestione - ma sempre sotto la "titolarità" e la vigilanza del Comune - delle case di riposo, e l'Itis non solo ha vasta e sperimentata competenza nel settore, ma ha appena adottato un nuovo Statuto che ne rafforza la caratteristica di struttura pubblica, in quanto Asp (Azienda pubblica di servizi alla persona)». «Ad ogni modo - ha concluso l'assessore - vogliamo continuare a dialogare con i sindacati, anche perché, lo ripeto, questa è una fase sperimentale».

p.s.

Qui sopra, nella foto Lasorte, la conferenza stampa dei sindacati. Qui sotto, l'assessore Claudia D'Ambrosio e la direttrice d'area Ada Murkovic. (Foto Bruni)

Confermata la volontà di vendere delle Ferrovie

Riaperto il Museo ferroviario E per la stazione un futuro da polo multidisciplinare

Potrebbe diventare un nuovo polo museale multidisciplinare la vecchia stazione ferroviaria di Campo Marzio. L'annuncio è stato dato ieri dal presidente del Dopolavoro ferroviario, Claudio Vianello, nel corso della manifestazione dedicata alla riapertura del Museo ferroviario, chiuso negli ultimi due anni per lavori di ristrutturazione. «Ho ricevuto una lettera dalle Ferrovie, azienda proprietaria dell'intero edificio – ha spiegato Vianello – in cui mi si prospetta l'ipotesi di una vendita. Se riuscirò a ottenere, da parte degli enti che potrebbero aiutarci, la necessaria collaborazione – ha aggiunto – potrebbe essere lo stesso Dopolavoro ad acquistare l'intera area, oggi utilizzata solo in parte, per creare un centro capace di ospitare non solo il Museo ferroviario ma altre raccolte e rassegne».

I soggetti ai quali Vianello ha fatto riferimento sono Comune, Provincia e Regione, che potrebbero essere interessati alla rinascita di una zona che negli ultimi anni è stata inserita in una serie di progetti, tutti rimasti però lettera morta. L'ipotesi ha subito trovato il parere favorevole del deputato Ettore Rosato, presente all'inaugurazione. «Se la stazione di Campo Marzio potesse tornare alla vitalità di un tempo, trasformandosi in polo museale – ha affermato l'esponente del Centrosinistra – si otterrebbero contemporaneamente due risultati: da un lato si doterebbe la città di un nuovo e affascinante richiamo per i turisti, perché tutto ciò che è conservato all'interno della vecchia stazione ha un rilevante spessore storico e culturale. Dall'altro – ha proseguito Rosato – riacquisterebbe valore l'intero edificio, testimonianza di una delle epoche felici di Trieste e ricco di interesse architettonico».

Per Rosato un'operazione del genere avrebbe anche la funzione di «richiamare l'attenzione delle Ferrovie sulla città, depauperata negli ultimi anni di un considerevole numero di collegamenti. Invece – ha rilevato il parlamentare - l'attuale evoluzione politica internazionale vorrebbe Trieste trasformata in un importante snodo ferroviario di collegamento fra l'Italia e i Paesi dell'Est». Rosato ha infine posto l'accento sulla «qualità del lavoro svolto negli anni dal gruppo di volontari del Dopolavoro ferroviario, impegnati nel recupero e nella valorizzazione di un materiale altrimenti destinato ad andare perduto». Parole che hanno suscitato la soddisfazione del gruppo che, presieduto da Leandro Steffé, si occupa del Museo. «Abbiamo lavorato duramente, rinunciando al nostro tempo libero – ha spiegato Steffé – ma adesso vediamo premiato il nostro impegno».

Per realizzare i «sogni» del Dopolavoro ferroviario, per dare vita ai progetti di cui si parla, logisticamente resterebbero a disposizione una delle due ali e l'edificio un tempo sede della biglietteria e dei servizi. «Sono costruzioni di grande ampiezza – spiega Davide Carretta, uno degli appassionati che da anni curano le vecchie locomotive del Museo – che però necessitano di importanti lavori di ristrutturazione, perché da lungo tempo abbandonate. Con una serie di interventi però – aggiunge – la Stazione potrebbe riprendere il suo aspetto originario, degno dei migliori musei storici».

Ad ogni modo, per festeggiare nel modo migliore, domani si svolgerà la manifestazione «Treno sui binari carsici». Si tratta di una gita organizzata dall'Associazione Ferstoria e che prevede varie partenze proprio da Campo Marzio con l'utilizzo di convogli d'epoca, per completare un giro panoramico del Carso su rotaia che si concluderà alla stazione centrale. Lungo il percorso, soste con ristoro tipico. La manifestazione sarà ripetuta lunedì primo maggio.

Ugo Salvini

Una vecchia locomotiva ospitata nel Museo ferroviario.

Global espo', la città diversa

L'Expo del 2009 ha costituito per lunghi mesi una suggestione e un sogno per Trieste. Ma non è andato a buon fine. Il Global espo' che da mercoledì è in scena nell'edificio incompleto delle Ferrovie dello Stato attiguo alla stazione teresiana e che dovrebbe concludersi oggi, vuole invece mostrare che la mobilità della conoscenza diventa realtà quando la condizione di precarietà si fa insopportabile, indicare come le conoscenze acquisite possano essere messe al servizio della comunità per dare vita a un altro modello organizzativo di città, completamente differente da quello «ufficiale» che viene proposto oggi dall'amministrazione civica. Ieri mattina c'è stata una tavola rotonda su «Ricerca, conoscenza e lotte» con il consigliere regionale verde Alessandro Metz, e Franco Piperno, che fu tra i fondatori e dirigenti di Potere Operaio e oggi insegna fisica all'Università di Cosenza e della città calabrese è anche assessore. «L'aspetto interessante di questa iniziativa - ha detto il professore riferendosi a Global espo' - è il tentativo di utilizzare le conoscenze scientifiche per trovarne nuove vie di sfruttamento a beneficio di tutti. Una nuova città già esiste, si tratta solo di farla uscire dalla latenza dando corpo a quelle trasformazioni della nostra vita quotidiana che possono essere attuate subito».

«Trieste è nata sul mare, ma negli anni è stato costruito un muro di spazi spesso inutili, vuoti e inutilizzabili, che ci ha allontanati da questo elemento - gli ha fatto eco Alessandro Metz -. Recuperare questi luoghi e dare loro vita per abbattere questo muro è ciò che ho imparato in questi giorni a Global espo' che non è una provocazione, ma la messa in mostra di potenzialità e ricchezze nascoste delle quali Trieste dispone». Una diversa utilizzazione dei luoghi pubblici a beneficio comune sarà il tema dell'assemblea pubblica che si terrà a Global espo' oggi pomeriggio alle 18. Questa mattina alle 11, invece, momento dedicato all'anniversario della Liberazione con un incontro per ragionare di Resistenza e resistenze. Anna Di Giannantonio, dell'Istituto di storia del movimento di liberazione del Fvg, parlerà della Resistenza ai cantieri navali di Monfalcone, Vittorio Sergi di Ya Basta! interverrà sulle resistenze attuali mentre Luca Casarini, uno dei leader nazionali del movimento no global, parlerà del diritto alle resistenze e alla disobbedienza civile. E in serata anteprima assoluta del film The Take.

ma. co.

MUGGIA Ecco su quali valutazioni la Regione ha definito le dimensioni per l'area ex Aquila abbassando un po' la metratura per non affossare la rete cittadina

Centri commerciali: il futuro dei piccoli negozi

Quote di mercato che passano dal 22 per cento al 60, il bacino d'utenza è calcolato fino a Lubiana e a Udine

Le nuove aree commerciali della grande distribuzione che la Regione ha previsto per il territorio muggesano potranno contare su un bacino di utenza potenziale di oltre 118 mila persone. Allo stato attuale la viabilità esistente ne risentirebbe molto, ma il futuro completamento della Lacotisce-Rabuiese risolverà tali problemi.

CALCOLI - Sono parte dei complessi calcoli, stime e simulazioni fatti dalla Regione proprio in fase di stesura del piano della grande distribuzione, inseriti negli allegati della relativa delibera di Giunta, ora, tra l'altro, disponibili anche sul sito Internet della Regione. Come si sa, per Muggia il piano prevede 11 mila metri quadrati per il settore alimentare e 37 mila per l'extra-alimentare in area ex Aquila. Ma autorizza anche gli 800 metri quadrati di alimentare e i 16 mila di non alimentare chiesti nel progetto «Freetime» a Monte d'Oro. Le metrature per la zona ex Aquila (l'area dove ora ci sono ancora i depositi) erano tuttavia diverse all'inizio dell'elaborazione del piano. Si parlava, infatti, per i due settori, di 13 mila e di 46 mila metri quadrati. Dimensioni che, sempre secondo la Regione, avrebbero avuto un impatto troppo forte sul commercio locale.

NEGOZI - Ad esempio, le quote di mercato della grande distribuzione per l'extra-alimentare sarebbero passate dal 22,2 per cento attuale al 69,1 per cento. I piccoli negozi di «vicinato» sarebbero invece scesi dal 37,9 al 16,8 per cento. Da qui una rivalutazione delle metrature di sviluppo, portando la nuova quota al 60 per cento. «Le iniziative consentono così il massimo sviluppo della vocazione commerciale transfrontaliera e la conservazione della piccola e media distribuzione nell'ambito urbano», recita il documento della Regione.

CLIENTI - In base alle metrature previste, è stato inoltre ricostruito il possibile bacino di utenza, secondo la stima che le dimensioni della grande distribuzione sono direttamente proporzionali alla distanza da cui provengono i possibili acquirenti. Per Muggia si sono considerate percorrenze automobilistiche fino a 70 minuti (in linea d'aria, fino a Lubiana, Udine e Fiume), con 118.412 clienti potenziali, su oltre 472 mila abitanti. Ma è l'area fino ai 30 minuti di percorrenza (parte della provincia e il Litorale sloveno) quella con maggiori acquirenti stimati: 98.615, oltre l'83 per cento del totale.

TRAFFICO - A fronte di tale possibile afflusso, la Regione ha analizzato anche l'impatto sulla viabilità esistente, denotando che verrebbero appesantiti in modo eccessivo la statale 15 e tutto il sistema viario in area Ezit. Problemi anche a Rabuiese, insostenibili in estate. Sarebbe aggravata anche la situazione già critica del bivio ad H.

Dall'analisi emergono anche dati interessanti sulla viabilità attuale: attraverso Aquilinia passano dai 1000 ai 1200 veicoli nelle ore di massimo carico. Le simulazioni evidenziano dunque la grande utilità della futura Lacotisce-Rabuiese, che si dimostrerebbe in grado di garantire un'ottima accessibilità ai nuovi centri commerciali, soprattutto per gli acquirenti d'oltre confine e da fuori città. Per i triestini, il traffico si concentrerebbe sulla via Flavia. È stato considerato però anche che sulla stessa rete graverà pure il traffico straniero verso gli altri nuovi centri commerciali previsti in regione.

VEICOLI - Dalle stime si pensa di poter raggiungere così anche 2000 veicoli orari per senso di marcia sulla Lacotisce-Rabuiese. Nullo invece l'impatto sulla viabilità ordinaria.

Curioso, infine, anche un dato statistico sui possibili ricavi della grande distribuzione: attorno ai 3900 euro al metro quadrato. Con variabili legate però anche all'attrattività della zona in cui si trovano tali negozi.

Sergio Rebelli

LA DISCUSSIONE

I cambiamenti che interessano territorio ed economia hanno sollevato intensi e contrastanti commenti negli schieramenti politici

Per qualcuno è la fortuna, per altri un disastro

Il piano regionale della grande distribuzione ha suscitato vivaci e contrastanti prese di posizione negli schieramenti politici. Un'occasione di sviluppo di un settore in crisi, o invece il rischio di affossare ciò che già langue?

Fin dalle prime notizie su metrature e localizzazioni di quanto è previsto a Muggia, nell'area ex Aquila che la Teseco bonifica in cambio avendo concordato la possibilità di investire nella zona, si sono formati i primi fronti. Nel solo Comune di Muggia il sindaco **Lorenzo Gasperini** (Fi) ha dimostrato interesse e ha definito i prospettati centri commerciali «il futuro», un volano anche per il commercio locale. Il vicesindaco **Paolo Prodan** (An) ha invece rivisto la questione in un'ottica di minaccia per i commercianti del centro storico, che già vivono la crisi, del resto generalizzata.

Proprio Prodan di recente, assieme alla Confcommercio e al Congafi, ha promosso in città una campagna di informazione per i commercianti sulle possibilità di sviluppo offerte dal fondo garanzia fidi ma anche dai bandi europei dell'Obiettivo 2, e lo ha fatto quasi in chiusura del bando stesso, programmato per il periodo 2000-2006.

Sempre su Muggia si è espresso anche il consigliere regionale della Margherita **Sergio Lupieri**, temendo anch'egli un impoverimento dei negozi locali e volendo evitare sovrapposizioni e doppioni, incitando il Comune ad aiutare i commercianti del centro, in linea con le norme della legge regionale sul commercio, ancora in fase di stesura.

Nettamente contro i centri commerciali a Muggia, invece, il presidente dei Verdi Carso-Isontino, **Rossano Bibalo**, e la consigliera dei Verdi a San Dorligo, **Moira Fontanot**: «Ci sono tante vetrine chiuse anche nei centri commerciali esistenti. Gli indici economici attuali non giustificano grandi sviluppi commerciali. Non c'è neanche più il pendolarismo per gli acquisti da oltreconfine: le aziende ora investono anche in Croazia».

Un'opinione diversa è stata espressa anche dal consigliere comunale **Italico Stener**, il quale afferma che «con 70 mila metri quadrati destinati a commercio Muggia diventerebbe, rispetto alla sua superficie territoriale, la città con gli insediamenti commerciali più cospicui d'Italia», in un'epoca peraltro di scarse possibilità economiche per gli acquirenti e di minore capacità di attrazione dai paesi contermini.

Stener aggiunge che invece su quell'area «che meritoriamente Teseco bonifica pur coi suoi tornaconti» ci starebbero meglio «insediamenti di industria pulita», che incentiverebbero l'economia e «sarebbero appena il presupposto del benessere economico che è il fondamento dello sviluppo commerciale».

Su che cosa prevede il piano si sono spesi intanto fiumi di inchiostro e di parole. Ma quali altri aspetti sono stati valutati dalla Regione nel redigerlo? Ecco i risultati dello studio specifico realizzato per l'area muggesana relativo a indici commerciali, viabilità e altri parametri, sulla base del quale la Giunta ha infine deciso metrature e perimetrazioni.

s. re.

La Teseco al lavoro nella zona ex Aquila per la demolizione dei serbatoi: seguirà bonifica.

IN BREVE

Teatro di giovani stasera al Verdi (soldi all'Agmen)

Si intitola «Il sogno di Giuseppe» lo spettacolo che il gruppo di giovani «Anania, Azaria Misaele» di Biella presenta stasera alle 21 al teatro Verdi di Muggia, reduce dai successi di «Forza venite gente» e in collaborazione col Comune. Ambientato nell'antico Egitto, è spettacolo intenso che contiene un messaggio di amore. Il ricavato sarà interamente devoluto all'Agmen del Friuli Venezia Giulia.

Oggi traffico ridotto per la «Mujalonga»

Appuntamento oggi a Muggia con la «Mujalonga», le due marce (una competitiva e una no) che partiranno alle 10 e alle 10.15 da Porto San Rocco snodandosi lungo la strada per Lazzaretto. Dalle 9 alle 12, per consentire la manifestazione, verranno chiuse al traffico sia la stessa strada per Lazzaretto (dall'intersezione con la strada per Chiampore fino al confine), sia la strada per la località San Floriano Ligon.

La manifestazione è organizzata dalle associazioni «Internos» e «Larghe vedute» con il patrocinio del Comune di Muggia.

Villaggio del Pescatore: la festa di San Marco

Domani il Villaggio del Pescatore festeggia il patrono San Marco con le consuete suggestive celebrazioni.

Dopo la messa alle 16 e la processione per le vie del borgo istriano ci saranno la benedizione del mare sulla banchina antistante la chiesa e la consegna della corona in memoria dei caduti in mare alle motovedette della Guardia costiera. Verrà letta la «Preghiera del marinaio», accompagnata dalle note del «Silenzio».

Domani l'apertura del giardino «Carsiana»

Riapre domani, giornata festiva, il giardino botanico «Carsiana» che inaugura così una nuova stagione di visite, laboratori didattici e appuntamenti, oltre alla consueta possibilità di visite individuali.

Il giardino sarà poi aperto dal martedì al venerdì dalle 10 alle 13; sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19 (chiuso i lunedì, aperto invece il 1.o maggio). Della gestione del giardino, di cui è proprietaria la Provincia, si occupa l'associazione naturalistica «Curiosi di natura»: telefono 040.229573.

MUGGIA Dura risposta a Volsi e a Santoro

«Denigrazioni da vecchia Dc» Stener attaccato conferma di volersi candidare a sindaco

«Considerato quello che succede qui, i due amministratori dovrebbero mantenere il riserbo. Non cerco gloria o euro, voglio evitare "visitors" e incapaci»

«L'anima piàù becera della vecchia Dc muggesana (Volsi e Santoro, preciso per rispetto degli altri) riaffiora sempre, coerentemente, nella forma più squallida e moralmente deteriore della denigrazione personale».

Non le manda a dire Italico Stener, dopo che due assessori (Primo Paolo Volsi di Forza Italia e Italo Gioacchino Santoro del Ccd) hanno l'altro giorno contestato all'esponente della Lista per Muggia - forza politica che nel frattempo si è dissociata dalla Casa delle libertà - di volersi a ogni occasione elettorale candidare a sindaco di Muggia.

«Vogliamo volti nuovi, dicono? - chiosa Stener - A parte la loro "matusità", non si capisce l'apporto politico o l'intelligenza propositiva della loro critica. E sì che il dc Andreotti, loro antenato, continua a essere presente sulla scena politica nazionale. Perché lui sì e Stener no?» chiede Stener stesso.

E aggiunge: «Quello che è determinante e qualificante è l'apporto che uno dà alla comunità, e sotto questo profilo, considerato quello che succede a Muggia, i due assessori dovrebbero stare, con buon senso, nel massimo riserbo». Stener rimprovera ai due amministratori, tra l'altro, di aver per esempio disposto «l'archiviazione del progetto del Castelliere di Elleri, che è stato la prima eclatante espressione della loro incapacità politica e amministrativa». E in conseguenza di ciò li accusa di «incapacità politica e amministrativa, nonché di pochezza morale, come ho denunciato pubblicamente - scrive - in Consiglio comunale».

Infine il consigliere comunale (già vice del sindaco Dipiazza e con Gasperini già assessore alla Cultura, spesse volte assai critico verso le azioni dell'attuale governo muggesano) conclude: «Io posso vantare una lunga militanza politica onesta, senza ambizioni o interessi, limitata all'amministrazione del mio Comune, che ho sempre cercato di tutelare sotto ogni sindaco, compreso Gasperini. Continuerò a farlo - scrive Stener - finché ne avrò le capacità intellettuali e psichiche, candidandomi sindaco, non per la gloria o per gli euro, ma ogni volta che sarà necessario per evitare il pericolo che la guida del Comune vada in mano di "visitors" o di incapaci, come l'attuale Giunta, che ho già definito pubblicamente la peggiore in più di 40 anni». Per confermare le proprie intenzioni, Stener chiude: «Non ripeterò più lo sbaglio che ho fatto ritirando la mia candidatura a favore di Gasperini, in barba ai Volsi e ai Santoro, i dioscuri dell'oscurantismo muggesano».

Stener: «La mia è una militanza onesta».

Le basse temperature stagionali stanno ritardando i ritmi dell'agricoltura ma così le brinate non faranno danni

Il freddo congela germogli, olivi e viti

Di notte si sfiora ancora lo zero, gli operatori però dicono: «Non è un dramma»

«E proprio vero: rispetto al calendario le stagioni sembrano spostarsi in avanti. Così si spiegano - afferma il presidente regionale della Coldiretti Dimitri Zbogar - le tarde fioriture e il clima piuttosto rigido che stenta a far decollare questa primavera. A questo punto - continua Zbogar, che di professione è allevatore e conduttore agrituristico - è meglio che germogli e boccioli rallentino ulteriormente, per evitare di essere colti da qualche brinata tanto inopportuna quanto pericolosa. Anche lo sfalcio dell'erba, che sul Carso viene eseguito una volta soltanto o al massimo due, se l'estate è clemente, subirà dei ritardi».

Il pensiero di Zbogar è in sostanza condiviso da tutti gli operatori agricoli della provincia di Trieste. C'è il giustificato timore che qualche brinata, annunciata per le prossime ore, possa compromettere la stagione «bruciando» i germogli appena spuntati. Ecco perché è meglio che il freddo notturno di questi giorni continui a far dormire viti, orti e olivi, in attesa di un sole finalmente degno di un maggio ormai alle porte.

«Tutte le coltivazioni sono decisamente un po' indietro rispetto alle medie primaverili - conferma Stefano Rosati, tecnico dell'Associazione agricoltori -. Problemi sinora non ve ne sono, e sono comparsi i primi germogli di Vitovska e Terrano, mentre la Malvasia è ferma. Positive per i campi le piogge di questo aprile, dopo un inverno piuttosto rigido e asciutto».

«Freddo o meno - interviene Andrej Bole, viticoltore nelle campagne di Pischianzi, Roiano alta - il lavoro non manca. Dopo aver quasi completato la legatura dei tralci sulla vigna, si sta provvedendo a rivoltare la terra attorno alle piante. Un'operazione importante per dare aria al terreno e per togliere quelle erbe che potrebbero togliere umidità importanti alle nodose piante. Per il resto nessuno problema. Le piogge di queste ultime settimane hanno reintegrato le falde piuttosto secche».

«Le temperature notturne sono sempre piuttosto rigide - afferma Roberto Ota, viticoltore e olivicoltore di San Dorligo-Dolina - speriamo che il tempo si adegui al ritmo della vera stagione. Per il resto, l'olivo "dorme" ancora e siamo ancora in fase di potatura. All'inizio di marzo, per il gelo, abbiamo verificato alcuni fenomeni di defoliazione, per fortuna passeggeri. Solo fra un po' capiremo come gli olivi hanno reagito al gelo».

Anche a Sagrado del Carso, vicino a Rupingrande, la natura è rimasta addormentata. «Ma non tanto da far capolino sia in vigna che nell'orto con germogli e i primi radicchi - spiega Andrea Milic -. Le temperature notturne purtroppo sono ancora vicine allo zero. Speriamo che la preventivata brina non giunga anche qui, come già capitato i giorni scorsi in alcune aree della vicina Slovenia».

«Rischiano forte gli alberi da frutta ormai tutti in fiore - aggiunge Boris Skerk, viticoltore in Prepotto, comune di Duino Aurisina -. Le viti dovrebbero tenere duro - sostiene - anche perché in questa zona le brezze marine riescono a mitigare il freddo continentale dell'entroterra. Speriamo bene...».

Maurizio Lozei

Tutte le coltivazioni sono in ritardo ma le piogge di aprile hanno almeno sanato la gravissima siccità

LA CURIOSITA'

Boschi da salvare: riscoperto il raro insetto dell'asparago

«Non solo i triestini vanno a raccogliere asparagi in questo periodo dell'anno, vi sono anche alcune specie animali ghiotte di una pianta così primaverile e depurativa. Lumache e capriolo, solo per fare un esempio, non disdegnano qualche assaggio». Lo afferma scherzosamente Nicola Bressi, esperto zoologo ai Musei scientifici di Trieste, che aggiunge: «Ma c'è un animale per cui l'asparago non rappresenta una leccornia, ma un intero mondo e la sola risorsa di vita, e se i naturalisti del Museo civico di storia naturale di Trieste si aggirano per il Carso alla ricerca di asparagi selvatici, non è detto che lo facciano per mettere su una frittata. Il museo ha infatti riscoperto dopo oltre 50 anni (l'ultimo animale osservato risaliva al 1945) la presenza della "Crisomela dell'asparago selvatico" (Crioceris paracenthesis)». Un esemplare che risale ben al 1904 è ancora conservato nelle ricchissime raccolte entomologiche del museo.

A differenza della più comune e temuta «Crisomela dell'asparago bianco», spiega Bressi, che è un comune e temuto infestante della coltivazioni di asparago, l'insetto riscoperto ora dal museo non comporta gravi danni per gli asparagi selvatici, «anche perché - aggiunge - questi rappresentano la sua unica fonte di sostentamento e il suo solo habitat (e la "Crisomela" dunque si guarda bene dal danneggiarli)».

Scientificamente si tratta di un coleottero mediterraneo che nei pressi di Gorizia raggiunge il limite Nord della sua diffusione, che coincide te con quella dell'asparago. «E' un piccolo gioiello - dice Bressi - per la sua colorazione vivida che risalta tra le fronde degli asparagi, anche se è lungo appena tre millimetri». Ma questa scoperta porta il naturalista anche a un'altra considerazione: «La presenza della Crisomela dell'asparago selvatico indica un ambiente ancora sufficientemente integro. E' stato trovato nel Bosco di Bovedo, sopra Barcola, vero gioiello naturalistico per i tesori che ospita (dal cisto femmina, al grillo delle querce e molti altri) e che il Museo intende salvaguardare con ogni mezzo dalla sempre più pressante espansione edilizia che annienta lentamente quanto irreparabilmente le bellezze del ciglione costiero».

La «Crisomela»

L'ultimo coleottero del genere fu visto nel 1945. Non è nocivo ed è bello da vedere: è «spuntato» a Barcola

DUINO AURISINA Le attrezzature sono state donate dalla fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali

Giornalino a colori per i ragazzi del Ceo

Soddisfazione e riconoscenza del Comune di Duino Aurisina nei confronti della fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali che ha donato ai ragazzi del Centro educativo occupazione (Ceo) attrezzature per realizzare un giornalino interno a colori: una stampante appunto a colori, una macchina fotografica digitale e una telecamera.

Nei giorni scorsi il sindaco Giorgio Ret e l'assessore all'Assistenza, Daniela Pallotta, hanno ringraziato la fondazione, rappresentata dal presidente Alberto Slocovich, con una festa che si è tenuta proprio al Ceo, dove è stata anche rappresentato lo spettacolo teatrale interamente realizzato dai ragazzi «Non tutto è... Broadway».

«Questo prezioso contributo - afferma Pallotta - non fa che confermare la grande collaborazione e attenzione che da anni questa fondazione dedica al Comune di Duino Aurisina. La fondazione lo scorso anno ha donato un pullmino per il trasporto di disabili. E' stato significativo - conclude - sentire come solo chi veramente conosce la generosità trova gratificazione nel vedere la gioia dei ragazzi. E al Ceo, grazie agli operatori, c'è sempre un'atmosfera speciale e di spensieratezza».

Alberto Slocovich, Pallotta e Ret al Ceo.

Momentaccio per la città

È proprio un momentaccio per la città. Come se un virus o una psicosi si stesse diffondendo, dando origine a un mal di piazza. Per stare ai casi più recenti ed eclatanti, e con riguardo, ora, ai paventati danni in piazza Goldoni, vien fatto di riconsiderare la figura e l'opera dell'architetto Boris Podrecca, al quale si deve la sistemazione della superficie davanti alla Posta. In un'intervista (riportata in una lettera apparsa in questa rubrica il 18.9.04), riferendosi alle critiche che lo stavano bersagliando, egli disse che «la contestualità in architettura è il sovversivismo, il dire no a quello che trova... È come il bel viso di H. Bogart in Casablanca, dove la cicatrice lo fa molto più bello che se fosse solamente rasato».

In effetti il suo intervento sulla piazza, così a buon mercato, fa risaltare per contrasto la compostezza e il vissuto dell'esistente contorno di edifici, verso i quali d'istinto si solleva lo sguardo. D'altra parte le installazioni peggio accolte – i pergolati e i cassoni – si potrebbero rimuovere con facilità, per fare dello spazio liberato l'uso che garbasse di più. Ora, per non lasciar cadere questa possibilità, e in sfiduciata attesa che si realizzi la previsione dello stesso architetto (Il Piccolo, 10.7.04), che «la disposizione delle panche e delle pergole... trasformi la piazza in un salotto verde», si propongono qui alcuni scenari, sempre sul «sovversivo», ma limpidamente idioti.

a) Un parco giochi d'ispirazione cinese, con installazioni originali di quel Paese. Sarebbe un giusto punto di aggregazione e di svago per i pargoli di Chinatown e un'insolita attrattiva per i turisti. b) Le due vasche. La municipalità potrebbe cederle in comodato a un troticio della Bassa, come vivaio per il rifornimento espresso dei ristoranti locali. Ne verrebbe così assicurata la costante pulizia. c) Se poi volesse mirare alto, con un'iniziativa – per dire – all'altezza della prospiciente Provincia, si potrebbero utilizzare come corsie di prova per acqua-scooter. O ancora, con una visione ardita e appena un po' allucinante, istituire un altro Giorno della memoria, con una performance che mimasse la Beffa di Buccari, alla quale partecipò anche il vate Gabriele D'Annunzio (notte fra il 10 e l'11 febbraio 1918).

Per la piazza Goldoni, a sua volta, valga il prudenziale «aspettare per vedere». Sin d'ora si può prendere atto del decisionismo che anima gli organi e le commissioni di competenti, che hanno dato una sforbiciata al muro, in corso d'opera, con la probabile conseguenza di dare fiato alla supponenza di tanti «quisque de vulgo». Che metton becco solo perché hanno una pagina di giornale che li ospita; a costo di farsi «beccare» a loro volta (ing. A. Settimo, Il Piccolo 16.4.05). Intanto e, se del caso, a futura memoria, si possono ventilare tre interventi «soft» di contestualità sovversiva, anche sul Muro della concordia; in dosi omeopatiche: «ridicula ridiculis curantur». a) Con riferimento alla «fatal pietra» miliare che sta al bivio di Miramare, un graffito «laico»: «Trieste-Berlino km 1180+10». b) In opposizione, un altro graffito, «cattolico»: «Grande Wojtyla pensaci tu». c) Per le «scimmie del jazz» (P. Conte), un concertino all'inaugurazione, con la Rag time band locale, al suono del «sempre verde» che fa: «Joshua fit de battle of Jericho and de walls came toppling down».

Danilo Ceccone

IL CASO

Un lettore invoca quanto prima i lavori di ristrutturazione del Maggiore

Pneumologia, palestra pietosa

Le palazzine del comprensorio dell'ospedale Maggiore viste da via Gatteri.

Ho letto con compiacimento sul Piccolo dei lavori che interesseranno l'Ospedale Maggiore. Purtroppo per mia sfortuna devo usufruire «adesso» della palestra dell'unità complessa di pneumologia. Palestra è un eufemismo per definire una stanza di sei metri per quattro, dove si trovano un tavolo, un armadio, una cyclette, un lettino, due tappetini stesi sul pavimento ed un tapis roulant. Mentre un paziente (anzi oggi bisogna dire un cliente) va in bici, altre due sono stesi per terra, con la polvere che naturalmente si solleva dall'attrezzo a un metro dai polmoni; immaginatevi il benessere di chi è lì per fare ginnastica respiratoria. Immaginate anche un paziente sul lettino che viene sottoposto a terapie per la disostruzione bronchiale ad un metro dal tapis roulant dove cammino. Tapis che tra l'altro ho scoperto essere stato regalato da un paziente. Per mia fortuna, sennò sarei dovuto andare a Cattinara, dove c'è quello in dotazione all'ospedale, ma non c'è la cyclette e la palestra è ancora più piccola! La ciliegina sulla torta è l'uso di uno strumento chiamato pulsossimetro, che misura la saturazione dell'ossigeno ed i battiti cardiaci. Dovremmo tenerlo sul dito per la mezz'ora dell'esercizio, ma ce lo dobbiamo passare tra di noi ogni tanto per misurare i valori, ed il medico di turno agli ambulatori viene a prenderlo anche lui tutte le volte che gli serve, perché ce n'è uno soltanto!

Altra cosa che bisogna vedere per credere, è il luogo dove si fa una prova fisica prima di essere indirizzati alla ginnastica respiratoria. Si chiama «Shuttle» e consiste nel camminare in un determinato tempo, scandito da una cassetta, tra delle «spugne» messe per terra nel corridoio a delimitare il segno dove girare; ...in contemporanea con la gente che si reca agli ambulatori e cammina avanti e indietro. A me è capitato che passasse un letto con un paziente dell'ortopedia adiacente, diretto in sala operatoria credo. Rimpiango davvero il Sartorio. Devo però ringraziare tutti i fisioterapisti che, nonostante le magagne da me raccontate, sono magnifici e bravissimi nel seguirci; non è facile con i malati che si sentono dei numeri buttati in uno stanzone. Concludo, rivolgendo l'invito a qualche privato o alla Fondazione della Cassa di Risparmio di fare una donazione di uno o due pulsossimetri alla palestra di Fktr del Maggiore.

Adriano Bellini

La tassa dei rifiuti

Scrivo queste due righe per portare a conoscenza, di chi mi vuol leggere, un fatto accaduto. In seguito alla morte di mio padre (giugno 2003) mi sono recata all'ufficio tributi di via Genova per informarmi sul da fare per modificare l'Ici e la tassa dei rifiuti per l'appartamento che mi era rimasto in eredità. Hanno provveduto a fare la variazione per l'Ici e per quanto riguarda la tassa dei rifiuti le istruzioni, datemi verbalmente dall'addetto allo sportello, sono state: «Bisogna continuare a pagare l'importo del tributo fino al completo svuotamento dell'alloggio». Altre cose da fare? «Nulla».

Esatto ma non troppo!

Dopo aver venduto l'appartamento (marzo 2005) allo sportello «Esatto» di piazza Sansovino è emerso il problema: le istruzioni ricevute nell'agosto 2003 non erano complete. Sarebbe stato necessario, per mantenere la stessa tariffa, comunicare entro il 20/1/2004 che l'appartamento era a disposizione.

Morale: per una scorretta informazione ora devo pagare un importo assolutamente ingiusto.

Paola Dolce

Immondizie sulle strade

Lodevole è l'iniziativa dell'Amministrazione comunale di aver affidato la pulizia delle pubbliche strade a una idonea ditta attrezzata.

In un contesto civile ed educato ciò non sarebbe necessario e permetterebbe un risparmio di risorse pubbliche da destinarsi a iniziative sociali di più alto livello.

Al di là delle foglie cadute dagli alberi in autunno, è noto a tutti come l'immondizia sulle strade è determinata da quanto viene gettato a terra dalle persone.

Dappertutto ci sono pezzi di carta, lattine di bibite, sacchetti di plastica, cartoni portapizza, lordure di cani, scatole e mozziconi di sigarette.

Come il fatto di cancellare le scritte sui muri costituisce una «pulizia della lavagna» per quegli artisti, così è lo stesso per la pulizia delle strade.

È da rilevare che, dopo l'entrata in vigore della legge antifumo, è aumentata la persistenza di vistose quantità di mozziconi di sigaretta fuori dei locali pubblici. Si tratta di una mancanza di rispetto dei fumatori nei confronti della collettività.

Al fine di porre immediatamente un freno a questo malcostume, è necessario che le autorità competenti intervengano con misure adeguate.

Auspico una duplice azione: abolire la pulizia delle strade, affidandola al senso civico, e multare i trasgressori colti in flagrante, sensibilizzando altresì i gestori dei locali pubblici alla raccolta dei residui del fumo in appositi contenitori. Servirà?

Claudio Svara

Una via ignota

Vorrei anch'io dire la mia su piazza Goldoni, ma con particolare riferimento a quanto pubblicato sul Piccolo del 7 aprile, a firma dell'arch. Barocchi. Ho letto, in passato, più di una segnalazione del medesimo autore, che spesso era in contrasto, se non ricordo male, con le realizzazioni urbanistiche pubbliche, espressione della classe politica al potere. Stavolta invece, da esperto di paesaggio e architettura rurale, esprime valutazioni e pareri discutibili e, tutto sommato, favorevoli al nostro sindaco. Mi piacerebbe sapere da lui quale sia l'«incongruo (?) grattacielino» di via Nota, ubicato presumibilmente nei pressi della «non piazza» Goldoni, e quali altre caratteristiche dovrebbe avere quest'ultima per meritarsi la denominazione di piazza. Rilevo piuttosto l'esistenza di una via «Ignota» (passo Goldoni) priva di alcuna tabella con relativa intitolazione. Per quanto riguarda la nostra vecchia e cara piazza della Legna (come si chiamava in un lontano passato) pare che del definitivo progetto di sistemazione, sia stata data forse poca pubblicità, tant'è che appena adesso la cittadinanza ne sta prendendo atto. Per quanto poco possa aver girato il mondo in vita mia, mi verrebbe da affermare che la maggior parte delle piazze è quasi sempre libera da sovrastrutture, eccezion fatta per i piedistalli di statue e/o monumenti in genere (Ok, in passato c'erano anche i vespasiani). Vogliamo allora fare qualcosa di diverso, da bravi anticonformisti? Dopo aver applaudito l'abbattimento del muro di Berlino vogliamo erigerne uno, anzi due, in piazza Goldoni, ghettizzando nel chiostro che si verrebbe a creare i poveri pedoni, privandoli magari dell'irrinunciabile «capo in B» del glorioso Cremcaffè.

Claudio Scapini

Disservizi Telecom

Vi scrivo per rendere pubblica una protesta, se è possibile, verso la Telecom Italia. Dopo aver chiuso un contratto telefonico e aver richiesto, come da istruzioni via telefono, il rimborso per anticipo conversazioni, ho atteso con fiducia l'arrivo di questi 103,29 euro per dodici mesi.

A tutt'oggi, dopo parecchie telefonate di protesta ad altrettanti sempre diversi interlocutori e dopo altrettante assicurazioni che i soldi sono in arrivo, non ho visto ancora nulla.

A chi potrei rivolgermi ulteriormente, visto che ho già interpellato per iscritto anche l'ufficio reclami di Telecom Italia?

Delma Gerebizza

UN AMICO DA ADOTTARE

Senza la «mamma», è arrivato al rifugio dell'Astad di Opicina

Un micetto ancora da svezzare

Miky è un piccolo gattino maschio di tre settimane di età, tutto nero,portato al rifugio di Opicina in questi giorni. Trovato da solo, molto probabilmente rimasto senza la mamma gatta, ha una grande voglia di vivere, ma ha anche bisogno di tante cure perchè è ancora nella fase delicata dello svezzamento.

Chi desidera adottarlo si può rivolgere al rifugio dell'Astad dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. La domenica mattina e i festivi solamente la mattina, telefono 040 211292.

Il meticcio cerca famiglia

Niente casa per Mario

Mario, il piccolo meticcio maschio proposto la scorsa settimana, non ha ancora trovato una nuova famiglia. È di piccola taglia, adulto, ma molto socievole con le persone e gli altri cani.

Chi fosse interessato può rivolgersi al Villaggio vacanze del cane, pensione convenzionata con il Comune, a Opicina in via di Prosecco 1904, aperto dalle 10 alle 12 tranne martedì e festivi. Il numero di telefono è 040 215081.

I difetti dei giornalisti

Leggo sempre divertito i puntini sulle «i» che il signor Zucchi mette in ogni occasione. In riferimento alla pronuncia del nome Wojtyla (11 aprile): è risaputo che il giornalismo italiano specialmente il parlato tende a italianizzare in maniera maccheronica tutti i termini stranieri: vedi Parigi e Londra, non Paris e London.

Questo non è un dramma, se si pensa che il giornalista tipico di Napoli, Roma o Venezia ha difficoltà a pronunciare l'italiano in maniera corretta.

Ascolto sempre il «Giornale Radiotre» di Trieste, e mi domando: «Chi ha messo e protegge i giornalisti che hanno evidenti difetti di pronuncia, da risultare spesso incomprensibili? Altri che leggono distratti, oppure tutto di un fiato, come avessero il bisogno impellente di andare in bagno... e poi ti propinano la consueta decina di minuti di pubblicità che più stupida e insulsa di così non si può creare.

Anch'io sono un cittadino italiano che paga correttamente il canone Rai, e vorrei un'informazione attenta, corretta, che mi informi e mi rispetti.

Giuseppe Bagnariol

Claudio, 50

Claudio compie 50 anni. Tanti auguri da Rossana, Claudia, parenti e amici.

50 ANNI FA

24 aprile 1955

● Si è svolta al Foro Ulpiano la prima solenne cerimonia per l'adunata degli alpini, in programma a Trieste. È stato inaugurato il monumento opera di Mascherini dedicato ai soldati di montagna: una gigantesca penna di bronzo su di un basamento in pietra carsica, su cui sono incastonate otto stelle per le altrettante medaglie d'oro di alpini triestini.

● La giunta comunale ha deliberato la chiusura della voragine «Miniera» di Basovizza e l'erezione sul posto di un monumento di pietra del Carso, con un'epigrafe latina, che ricordi i concittadini lì uccisi. La Giunta ha pure deliberato di recingere l'imbocco della foiba «Plutone» con una balaustra e di collocare all'imbocco un cippo commemorativo.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail), I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Claudio e Ornella festeggiano

Claudio e Ornella festeggiano oggi i 50 anni di matrimonio Tanti auguri dalla figlia Renata con Sandro, dal figlio Gianpiero con Breda, dai tre nipoti e quattro pronipoti.

Ferruccio e Luigina insieme

Nozze d'oro per Luigina e Ferruccio che festeggiano i 50 anni di matrimonio. Auguri dai figli Licia, Laura, Sergio, Luisa, da Gianni, Gabriella e da tutti i nipoti.

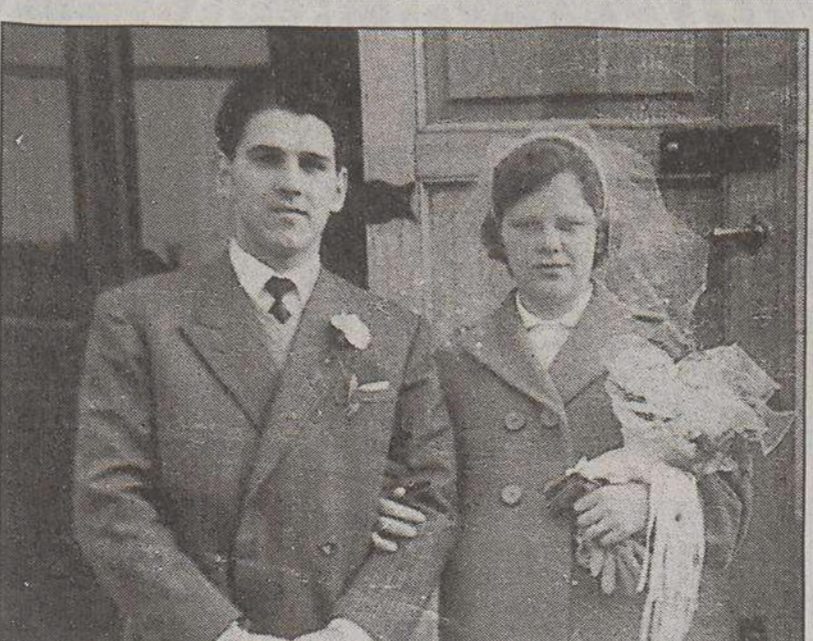
Luigi e Maria, una coppia felice

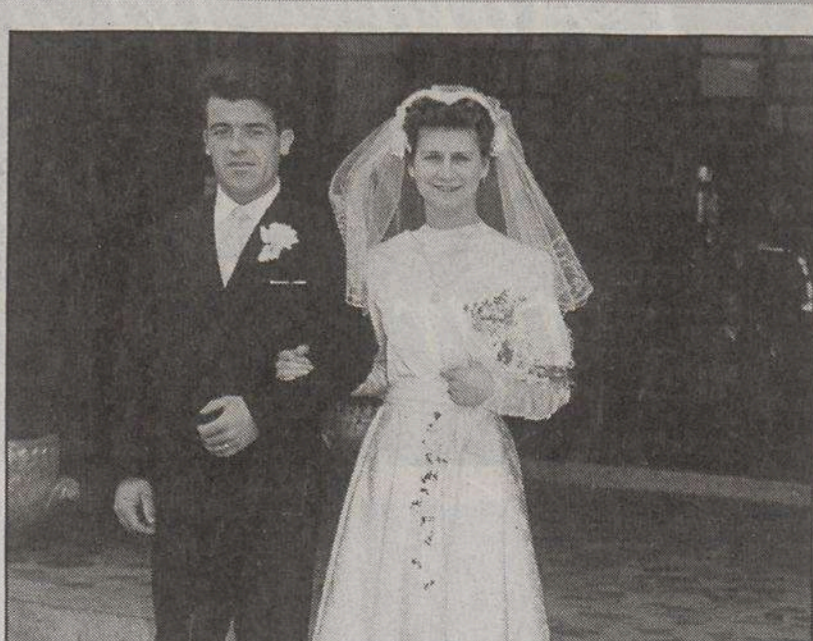
Luigi e Maria oggi festeggiano il loro cinquantesimo anniversario. Un augurio affettuoso dai parenti e da tutti gli amici.

Lili e Armando, sposi «d'oro»

Lili e Armando, sposi felici da cinquant'anni. Oggi festeggiano. Auguri con tanto affetto dalla figlia Fiorella e dalle adorate nipoti Giorgia e Alessandra.

Antonietta e Livio, auguri

Oggi Antonietta e Livio festeggiano il cinquantesimo anniversario di matrimonio. I migliori auguri dai nipoti, dai figli, dalle nuore e da tutti i parenti.

Mario e Pierina, nozze d'oro

Mario e Pierina 50 anni fa si sono sposati. Oggi festeggiano l'anniversario assieme ai figli, ai generi, alla nuora, ai nipoti e a tutti i parenti.

Giuseppe e Claudia da una vita

Giuseppe e Claudia in coppia da cinquant'anni, una vita assieme. Ora come allora tanti auguri dagli amici più vicini e dai parenti.

Continuaz. dalla 14.a pagina

AUDI A4 3,0v6 Quattro - Grigio Met. - 2002 - Full Optionals - Ottime Condizioni - Certificata Euro 19.500,00. Padovan&Figli 040827782.
(A00)

AUDI A6/S6 4.2 Avant Quattro,04/96,Argento,Clima,Tetto Apribile,Pelle Controllo Trazione,Cerchi Lega,Garanzia,Euro 6.000.Autosalone Girometta 040384001.

AUDI A6 Avant 1,8 T Quattro - Blu Met. - 1998 - Full Optionals + Int. Pelle Beige - Ottime Condizioni - Certificata Euro 9.900,00. Padovan&Figli 040827782.

AUDI Tt Roadster 1.8 T 150 Cv , Imm. 2002, Km. 50.000, Col. Argento, Garanzia Audi, Rateazione A Tasso Zero, euro 18.900,00 Eurocar Ts Tel. 040568332.

BMW 318 Is Coupè Anno 1996 Km.143.000 Perfetto Accessoiriato Euro 5.900 Automarautomarket Trieste Tel.040381010.

BMW 318 i Touring 2000 Argento F. opt no pelle Concinnitas Tel. 040307710.
(A00)

BMW 320 D Touring anno 2001 km 108.000 euro 16.990, passaggio proprietà compreso. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

BMW 850r(Moto),06/97,Verde Met.,42.000 Km,2 Borse Lat.Bmw,Euro 5.800,Garanzia,Autosalone Girometta 040384001.

BMW Z3 1.9 16 v Roadster 1999 Nero met. pelle rossa Frangivento CD Cerchi 17 Concinnitas Tel. 040307710.
(A00)

CITROEN C2 1.4 Hdi Exclusive Anno 2004 Km 13.000 Nero Met Clima, Abs, Airbag, C. Lega da 15" Euro 11.800. Dino Conti tel. 0402610000.

CITROEN C3 1.1 3p Exclusive Anno 2004 Km 5.000 Azzurro Met Clima, Abs, Airbag Prezzo Offerta Euro 8.700. Dino Conti tel. 0402610000.

CITROEN C3 1.4 Hdi Exclusive 2002 km 70.000 interno pelle euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

DAEWOO Matiz 800 Se Star, Verde Met., Imm. 2001, Km. 42.000, Abs, Clima, Garanzia 12 Mesi, euro 5.500,00 Eurocar Ts Tel. 040568332.

FIAT Barchetta 1.8 Anno 2000 Km.68.000 Euro 7.900 Automarket Trieste Tel.040381010.

FIAT Doblo 1.6 16v Malibu Anno 06/2002 Km 60.000 Blu Met. Airbag, Abs, Clima Euro 10.000. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Multipla 1.9 Jtd 2000 km 71.000 euro 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.
(A00)

FIAT Punto 1.2 Activa 3p Anno 2004 Km 9.000 Argento Clima, Airbag Euro 8.300. Dino Conti tel. 0402610000.
(A00)

FIAT Punto 1.3 Multijet 5p Anno 12 /2003 Km 26.000 Blu Met Clima, Abs, Airbag, Radio Euro 9.900. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Punto 16 v EL 3 porte 2000 Gr sc.met SS clima radio Concinnitas Tel. 040307710.

FIAT Punto Serie Nuova Max 21.000 Chilometri Scorta Limitata Da 6.900 Euro Con Climatizzatore Anno 2004 Automarket Trieste Tel.040381010.

FIAT Seicento Suite 1,1 - Bianco - 1999 - Clima - Ottime Condizioni - Certificata - Euro 3.950,00. Padovan&Figli 040827782.

FIAT Stilo Active 1.2 Anno 2002 Km.16.000 A Soli 8.900 Euro Automarket Monfalcone Tel.0481790782.

FIAT Stilo 1,6/16v Dinamic 5p - Blu Met. - 2002 - Full Optional - Ottime Condizioni Certificata - 30.000 Km. Euro 9.500,00. Padovan&Figli 040827782.

FIAT Stilo 1.9 Jtd Dynamic 3 Porte Cerchi In Lega Anno 2002 Km.65.900 Euro 10.300 Automarket Trieste Tel.040381010.

FIAT Stilo sw 1.9 Jtd Active 2003 km 20.000 euro 13.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

FORD Fiesta 1.4 16v Zetec 5p Anno 12/2002 Km 28.000 Blu Clima, Abs, Airbag Euro 8.600. Dino Conti tel. 0402610000.

GILERA 180 Dna Anno 2001 perfette condizioni come nuova pochi chilometri euro 1.700,00. Autosandra tel. 040829777.

HONDA Civic 1.7 Tdci 5 porte 2003 km 60.000 euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.
(A00)

HONDA Hr-V 1.6 5 Porte Sport Anno 2002 Km.45.000 Perfetto Prezzo 4ruote Automarket Trieste Tel.040381010.

HONDA Hrv 1,6 Sport - Blu Met. - Fine 1999 - Clima - Abs - Cerchi Lega - Ottime Condizioni - Certificata Euro 8.200,00. Padovan&Figli 040827782.

Continua in 35.a pagina

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Pomeriggio musicale

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, un appuntamento atteso: il ritorno de «I Romantici» in un «Pomeriggio musicale» di canzoni e melodie da un collaudato repertorio. Presentazione di Marcello Di Bin.

Teatro in dialetto

Questo pomeriggio alle 16.30 al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la XX Stagione del Teatro in dialetto triestino organizzata da L'Armonia, il Gruppo Filodrammatico della Comunità degli Italiani «G. Tartini» di Pirano in coproduzione con la Compagnia de L'Armonia-Fita metterà in scena la commedia brillante «Vita de casa nostra», di Pippo Rota. Regia di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi.

Visita in museo

Oggi alle 11 al Museo Revoltella Barbara Coslovich sarà a disposizione del pubblico per effettuare una visita guidata gratuita al palazzo baronale e alla collezione permanente. Il servizio è gratuito.

Dall'Antartide al cervello

Giornate primaverili tra scienza arte e avventura. Il Museo dell'Antartide di Trieste e la mostra «Genialmente, l'arte del cervello», infatti, saranno aperti anche oggi e domani. Al Museo dell'Antartide, in via Weiss 21 (comprensorio di San Giovanni - parco dell'ex Opp), si può rivivere l'atmosfera della leggendaria spedizione del 1914 di Sir Ernest Henry Shackleton, eroico esploratore irlandese della terra antartica. A «Genialmente, l'arte del cervello» (Sala del Giubileo 2000 - riva III novembre 9) è possibile cimentarsi in un affascinante percorso di gioco-apprendimento, per esplorare, giocando con l'arte, il nostro cervello visivo.

Meditazione collettiva

Domani alle 20.30 nella palestra del Ricreatorio Pitteri di via San Marco 5, ingresso da via Vespucci, «Meditazione collettiva del Wesak», aperta a tutti gli interessati.

Scienziati della domenica

Apertura invernale dell'Immaginario Scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15). Il museo della scienza triestino è aperto soltanto oggi, dalle 10 alle 20. Questa settimana nei laboratori di «Scienziati della domenica» si prepareranno il «paracadute» e il «tubo della pioggia».

Uffici postali

Oggi al Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa, piazza Vittorio Veneto n. 1 è visitabile la mostra di Riccardo Copetti. «Uffici postali in Antartide - Lettere spedite dal 1947 al 2004» con orario 9-13 e visite guidate a cura delle Direzioni di Poste Italiane Spa e dei Civici Musei di Storia ed Arte, con la collaborazione dell'Associazione di Volontariato Cittaviva.

Centro diurno

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Domani e il primo maggio

Treno carsico e «osmizze»

In collaborazione tra Trenitalia e l'Associazione Ferstoria, è in programma per le giornate di domani e domenica 1 maggio, il «Treno dei Binari Carsici», con partenza in mattinata dalla Stazione di Campo Marzio sul percorso Campo Marzio - Rozzol - Villa Opicina - Aurisina - S. Croce - Miramare - Trieste Centrale (e ritorno pomeridiano) e possibilità per i viaggiatori di utilizzo delle coincidenze con servizi bus nelle zone carsiche dove si trovano le tipiche «osmizze» dalla zona. Informazioni su orari, modalità ed adesioni, sin d'ora, presso Modelland Train, via Vidali 8/B, con telefono 040/765336 modelland@adriacom.it giorni feriali salvo il lunedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.30.

In gita a Duino

La Pro Senectute informa i soci che sono aperte le iscrizioni per la gita di giovedì 28 a Duino con pranzo e visita al castello. Per informazioni ed iscrizioni, entro il 26 rivolgersi ai nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 (festivi esclusi).

Restauro legno

Stanno per iniziare i corsi di restauro legno e découpage alla bottega «Il cielo in una stanza», via San Giusto 8. Per informazioni: 040/306439, 338/3544031.

Voci dal ghetto

Da martedì 3 maggio sono aperte le iscrizioni all'associazione «Il Ghetto» in vista del festival «Voci dal ghetto» 2005. Gli interessati possono ritirare le tessere, previa telefonata, ogni martedì e venerdì dalle 11 alle 12 da Polyedra, via Santa Caterina 5 (VI piano), tel. 040/6798551. Informazioni anche al n. tel. 328/9129260. L'edizione 2005 del festival «Voci dal ghetto» (otto le manifestazioni previste dal 7 giugno al primo agosto) sarà presentata ed illustrata il mese prossimo nel corso di una conferenza stampa.

Centri estivi

Anche quest'anno il Comune, Area educazione, infanzia e giovani, organizza nei mesi di luglio e agosto i centri estivi. Al servizio possono essere ammessi i bambini e i ragazzi residenti o dimoranti nel comune in età di asili nido, scuola materna ed elementare. Le iscrizioni saranno effettuate da martedì 26 aprile al 14 maggio esclusivamente nell'ufficio dei centri estivi con sede all'Urp (Ufficio relazioni con il pubblico) di via Procureria n. 2/A con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle 14.30 alle 17, nella giornata di sabato 14 maggio dalle 9 alle 12.

Presentata l'iniziativa del Lions Club in programma alla Sala Tripcovich il 4 maggio

Musica, cabaret e prosa per beneficenza

Musica, cabaret, prosa e molto altro dal vivo. Parte del panorama artistico della provincia si contempla nel progetto a fondo benefico promosso dal Lions Club Trieste Alto Adriatico in programma mercoledì, 4 maggio (20.30) alla Sala Tripcovich, gala intitolato «Un sorriso in più». Il Lions club torna quindi a fiancheggiare il tema della beneficenza allestendo uno spettacolo il cui ricavato sarà interamente devoluto alla Associazione «Il Cenacolo», realtà di volontariato sorta in provincia nel 1998 e che si occupa di assistenza a disabili adulti.

L'iniziativa del Lions Trieste Alto Adriatico, ideata da Maura Catalan e supportata da Fulvia Costantinides, porta sulla ribalta della Sala Tripcovich alcuni degli artisti triestini attualmente più noti e attivi. Una lista eccellente che annovera Andro Merkù, le splendide Michela Cadel e Paola Camber,rispettivamente attrice e interprete di musical, il cabarettista Marcello Crea, il jazzista Mike Sponza, l'alfiere della operetta Andrea Binetti coadiuvato da Gisella Sanvitale e Massimo Marsi.

E ancora Livio Cecchelin, Alessio de Franzoni, Roberto e Alessandro Maffioli.

Un cast tutto triestino per un cartellone votato alla realizzazione di una serata in grado di miscelare arte e solidarietà: «Abbiamo accolto senza dubbi l'invito del Lions di Trieste credendo fermamente nel progetto - ha sottolineato il versatile Andro Merkù,uno degli interpreti più attesi sulla ribalta del gala del 4 maggio alla Sala Tripcovich - Noi artisti siamo in fondo un po' privilegiati potendo svolgere un' attività che ci sta a cuore. E'd'obbligo però un impegno anche per i meno fortunati del nostro territorio». Merkù promette lazzi ed imitazioni del suo rinnovato repertorio, ma da coniugare anche ai temi caratteristici di Marcello Crea, legato ai cannovacci di Angelo Cecchelin.

La tappa del 4 maggio riveste una duplice importanza. Non rappresenta solo il prosieguo del Lions Club Trieste nel campo della beneficenza ma anche l'avvio di una sorta di gemellaggio con la sezione di Parigi, unitasi in questi gioni al capoluogo sulla base di un nuovo piano programmatico. Informazioni e prevendita biglietti al caffé Tommaseo e Trieste Traduzioni Congressi (040 3473823)

Francesco Cardella

Andro Merkù in uno spettacolo con il mago di Umago.

Prealpi Giulie

«Il Centro» propone il 28 maggio un'escursione naturalistica nel Parco Prealpi Giulie. Maggiori informazioni al tel.-fax 040/630976 nelle giornate di martedì e giovedì con orario 16.30-18.30, oppure mercoledì dalle 10 alle 12 in via Coroneo 5 (I piano) oppure al 340/7839150. Sito: il_centro.infinito.it. E-mail: il_centro@infinito.it.

Concorso musicale

Il liceo classico «Dante Alighieri» organizza un concorso di esecuzione musicale classica fra gli alunni delle scuole secondarie superiori della provincia di Trieste. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della propria scuola d'appartenenza, oppure direttamente al liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 3. Il concorso avrà luogo il 18 maggio e il termine per l'iscrizione è fissato alle 13 del 7 maggio.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Grandi Giulio con Ferrari Desiree, Padovan Alessandro con Saraceni Arianna, Traditi Andrea con Sandre Michela, Kovatsch Luca con Badano Daniela, Piscardi Paolo con Galesi Chiara Noemi Nevia, Di Bacco Loreto con Ortenzio Simona, Capitanio Roberto con Baldi Marinella, Almerigotti Michele con Lo Duca Martina, Bonazza Giorgio con Risigari Nedda, Kralj Paolo con Vida Astrid, Perlitz Fabrizio con Goss Nicoletta, Zaniol Rosario con Cossetto Laura, Villanovich Fabio con Ghersetich Tatiana, Martucci Eugenio con Scarpa Anna Silvia, Biagi Alessandro con Variola Francesca, Giovanelli Andrea con Rossi Valentina, Cannata Giulio con Grison Imperia, Grazzini Roberto con Perini Alessandra, Ruaro Roberto con Isetto Lorenza, Scopas Pierpaolo con Del Piccolo Cristina, Gorella Ezio con Miceli Laura, Muha Daniele con De Gavardo Stefania, Faiman Lucio con Cruz Dos Santos Diana, De Pol Walter con Suzzi Viviana, Santostefano Dario con Biviano Donatella, Radmon Antonio con Gall Barbara, Bernardi Paolo con Pocecco Tatiana, D'Aurelio Massimo con Tassini Debora, Sincovich Dario con Doz Elisabetta, Terragnolo Andrea con Boschin Deborah, De Nicolò Luigi con Sinožic Annalisa, Iskra Giorgio con Zapparella Sonia, De Santis Daniel con Arancio Manuela, Stokovac Paolo con Jugovac Federica, Poulain Pierre-Marie Robert Ghislain con Mauri Elena, Dreossi Janak con Piazza Federica.

Imparare l'arabo

L'Associazione culturale italo-araba Addiwan organizza: corso di lingua araba di primo livello e un corso di lingua araba di secondo livello con insegnanti di madrelingua. Inizio lunedì due maggio con frequenza bisettimanale (lunedì, giovedì). I corsi saranno svolti nella sede operativa dell'Associazione culturale italo-araba Addiwan in via Pascoli 45, I piano. Per informazioni telefonare al numero cell. 348/3110091. Oppure rivolgersi alla sede in via Pascoli 45, nell'orario di ricevimento ogni venerdì dalle 14.30-15.

PICCOLO ALBO

Il giorno 20 dicembre 2004, lunedì, alle 13.30 circa, di fronte alla posta (di via Bramante) verso piazza Vico, ho avuto un incidente. Sono scivolato con il mio scooter blu causa un'auto nera che sorpassava e proseguiva la sua corsa. Prego chi avesse visto di telefonarmi al 335/6919981 - 040/274796. Grazie. Ricompensa volentieri.

Ambulatorio medico

La Pro Senectute ha attivato il nuovo ambulatorio medico, grazie alla disponibilità di medici specialisti volontari, per offrire consulenze gratuite. Per informazioni e appuntamenti rivolgersi ai nostri uffici di via Valdirivo n. 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, oppure telefonare allo 040/365110 (festivi esclusi).

Parco floreale

Con le Acli domenica 15 maggio in gita al parco floreale di Volcji Potok, dove in questo periodo fioriscono più di due milioni di tulipani e migliaia di altri tipi di bulbose. Visiteremo Kamnik, il salotto buono della Slovenia. Nel pomeriggio proseguiremo per Lubiana, visiteremo il centro storico, il ponte triplo, il duomo e il lungo fiume.

Preparazione agli esami

Sono previsti per il mese di giugno dei corsi di preparazione agli esami di III media all'istituto comprensivo «I. Svevo» in via Svevo n. 16. Per informazioni e iscrizioni contattare lo 040/3498463.

Cerimonia al Villaggio

Il consiglio parrocchiale del Villaggio del Pescatore, annuncia la festa patronale di San Marco. Domani dopo la messa che inizierà alle 16 ci sarà la processione per le vie del borgo istriano, poi la benedizione del mare sulla banchina antistante la chiesa e la consegna della corona in memoria dei Caduti in mare alle motovedette della Guardia Costiera dopo la lettura della preghiera del marinaio accompagnati dalle note del silenzio.

L'inventore del computer

Martedì all'Arnia di piazza Goldoni n. 5 con inizio alle 18 si terrà una conversazione a cura di Giorgio Moncilvo dal titolo: «Ma chi ha inventato il computer: i cinesi o Bill Gates?». Seguirà la presentazione di un corso gratuito. Per informazioni telefonare allo 040/660805.

Riapre Carsiana

Domani riapre il giardino botanico Carsiana, con visite guidate, laboratori didattici per scuole, e giochi per i più piccoli. Carsiana si trova a Sgonico, lungo la strada per Gabrovizza, ed espone oltre 600 specie vegetali del Carso. Il giardino è aperto da martedì al venerdì, dalle ore 10 alle 13; sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19 (chiuso i lunedì). È aperto anche il 1.o maggio.

La villa veneta

Il Gruppo Culturale del Cral Autorità Portuale di Trieste organizza un'uscita a Vicenza domenica 29 maggio in occasione della mostra «Andrea Palladio e la villa veneta». Per informazioni ed iscrizioni ogni mercoledì dalle 17 alle 19 presso la Sede del Cral/Apt al pianterreno della Stazione Marittima, vicino al bar, tel. 300363.

Apprendimento e comunicazione

Corso di apprendimento e comunicazione interpersonale aperte ai laureati del vecchio e nuovo ordinamento, insegnanti di ogni ordine e grado, laurendi, operatori sociali, educatori. Obiettivo quello di formare operatori esperti nell'educare e nel gestire efficacemente le relazioni interpersonali esistenti nei più diversi ambiti dell'agire e del vivere associato. Per informazioni telefonare allo 347/6905938.

Un «boom» di partecipanti al corso per tutori di stagni

Si è conclusa, con la consegna dei diplomi ai partecipanti, la quinta edizione del Corso per tutori di stagni e zone umide dedicato alla gestione e alla conservazione delle zone umide di acqua dolce, inziato lo scorso 17 febbario.

Al corso (40 ore complessive, di cui 18 ore di lezioni teoriche e 22 ore di esercitazioni pratiche, con escursioni diurne e notturne) hanno parecipato ben 56 persone, delle più diverse estrazioni (rappresentanti dei Corpi forestali, studenti universitari, donne, pensionati e soprattutto gente comune, ma anche un ragazzino che ha... accompagnato la propria madre).

Il corso, che è stato coordinato da Nicola Bressi esperto zoologo ai Civici musei scientifici, è l'unico in Italia e uno dei pochi in Europa sulla gestione delle zone umide.

Si tratta di un'esperienza davvero unica, visto anche l'elevato numero di ore di esercitazioni pratiche, che ogni anno appassiona sempre più come dimostra l'affollamento del corso.

Alla cerimonia finale (alla quale si riferisce la foto a fianco) hanno partecipato, consegnando i diplomi, l'assessore provinciale Fulvio Tamaro, Sergio Dolce, direttore dei Civici Musei scientifici, e Alessandro Pillepich, presidente dei tutori stagni dell'Associazione sportiva e culturale dei Corpi forestali del Friuli Venezia Giulia.

Un momento della consegna dei diplomi ai partecipanti.

FARMACIE

Domenica 24 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); piazza Oberdan 2; via Mazzini 1/A - Muggia; Sistiana, tel. 299197 .

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8; piazza Oberdan 2; via Mazzini 1/A - Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

BENZINA

AGIP: via Baiamonti 2; via dell'Istria (lato monte); via A. Valerio 1 (Università).
API: passeggio Sant'Andrea; via Fabio Severo 2/5.
ESSO: via Battisti 6 (Muggia); piazza Foraggi 7.
I.P.: viale Miramare 213.
Q8: Strada della Rosandra.
SHELL: viale Campi Elisi 1/1.
TAMOIL: Riva T. Gulli 8; via Giulia 2.
TOTAL: S.S. 202 Sistiana km 27.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

ESSO: piazzale Valmaura.
AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); Cattinara.
ESSO: Sgonico - S.S. 202.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 8 Tu UND BIRLIK da Istanbul a orm. 31; ore 10 Li SCF VALDAI da Novorossiysk a Siot; ore 20 Ma KORNATI da Es Sider a Siot.

PARTENZE
Ore 2 Tu UND DENIZCILIK da orm. 39 ad Ambarli; ore 8 Ac GERMAN SKY da molo VII a Venezia; ore 19 Tu UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul.

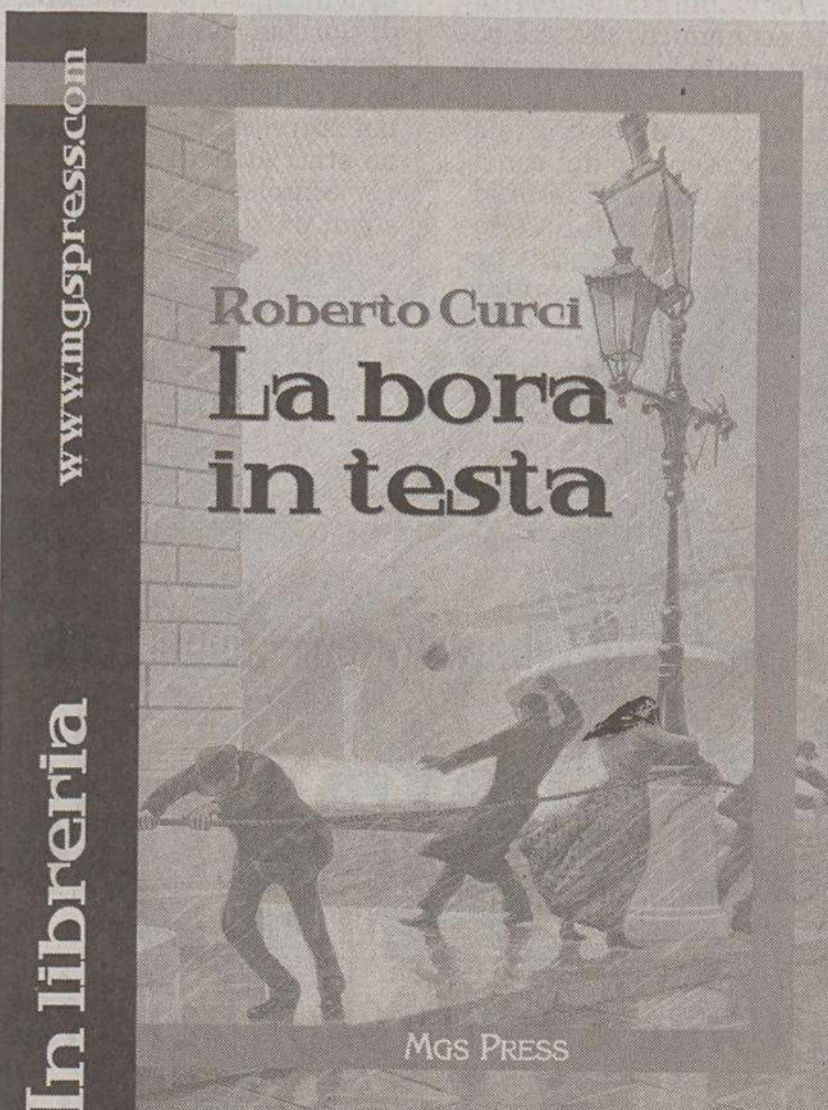
TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € **2,90;** corsa andata-ritorno € **5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse € **9,20;** abbonamento nominativo 50 corse € **22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. **Info: 800-016675**

ELARGIZIONI

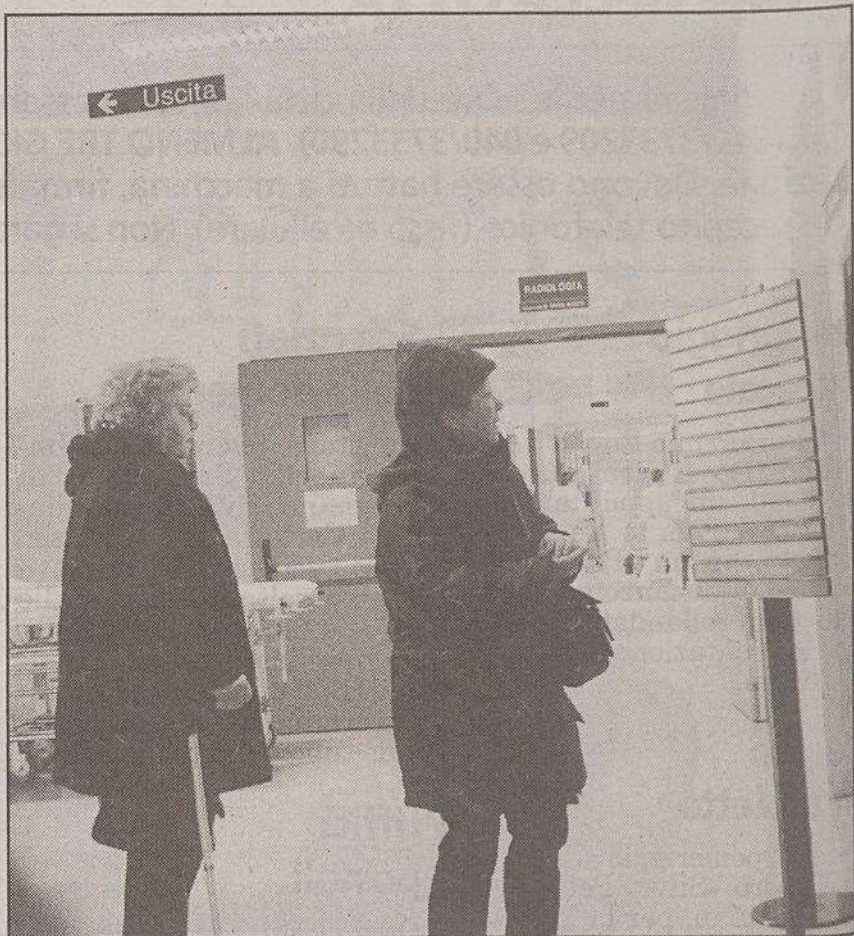
– In memoria di Luisella Caucci (24/4) dal marito 50 pro frati Cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Livio Leoni nel III anniv. (24/4) dalla moglie e dai figli 30 pro Agmen.
– In memoria di Gioconda Pipp nel V anniv. (24/4) dalle figlie e nipoti 75 pro Agmen.
– In memoria di Elda ed Enrico Siri per i 50 anni di matrimonio (24/4) dalle figlie e dalla sorella 30 pro Ass. de Banfield.
– In memoria dei propri genitori dalle figlie 25 pro Unitalsi (trasporto ammalati).
– In memoria di Elena Abbate ved. Messina dai colleghi della figlia Liliana, del Servizio attività sportive 75 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Ariella, Arvio, Elda e Guglielmo Andri da Moris 15 pro Fondazione Rana (adoz. Guatemala 308).
– In memoria di Giovanni Batic da Alda, Dino Petronio 50 pro Fond. Luchetta–Ota–D'Angelo–Hrovatin.
– In memoria di Carlo Bernard dagli amici unitalsiani 225 pro Unitalsi.
– In memoria dei nonni Matteo e Caterina Bernich e tutti i loro familiari dalla nipote N.N. 30 pro Umago viva, 15 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luciana Bologna Vascotto dalla mamma, marito, figlie, generi e fratello 300; dalle nipotine Giulia e Eleonora 50 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria della prof. Patricia Coales dai soci British film club 399,30 pro Medici senza frontiere.
– In memoria della prof. Concetta Crivellari da Livia Scrosoppi 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Concetta Crivellari Groppuzzo da Nigra e Maura 50 pro Lega nazionale.
– In memoria di Angela e Lucia De Giosa da Isabella De Giosa 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nuta Gandusio da Giampaolo Mandruzzato 50, da Enzo e Grazia Braut 50 pro Airc.
– In memoria dell'ing. Silvano Gandusio da Manlio Lippi 100, da Marcello e Grety Pollio 100 pro Ass. de Banfield; da Fabio Genirani 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Melli e Giorgio Giammattei da Milena, Andrea, Elena 50 pro International adoption.
– In memoria di Stelio Gobbo dagli amici di via Baiamonti 245 pro Burlo Garofolo.
– In memoria della prof.ssa Concetta Gropuzzo ved. Crivellari dagli ex colleghi Istituto Nautico 135 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

Ma la situazione negli ospedali isontini è in linea con il resto d'Italia. Proteste per le carenze strutturali del Civile

Sanitá: tempi d'attesa troppo lunghi

I disservizi più segnalati al Tribunale del malato riguardano Pronto soccorso e Ortopedia

Tempi lunghi al Pronto soccorso. Ingessature improprie e fratture non riconosciute al reparto di Ortopedia. Malumori a Ginecologia e Ostetricia. E soprattutto tante segnalazioni per un ospedale (il Civile di Gorizia) che sta sentendo il peso degli anni e che, a forza di interventi-tampone in attesa della realizzazione del nuovo San Giovanni di Dio, denuncia tutte le sue carenze strutturali fra spifferi, black-out e ascensori che si bloccano spesso e volentieri.

A tracciare lo stato di salute degli ospedali di Gorizia e di Monfalcone è il Tribunale del malato che, da anni, è in prima linea per la tutela dei diritti del cittadino secondo i dettami dell'articolo 32 della Costituzione italiana. Quello che emerge è un quadro che «non si discosta - spiega Maria Rossi Manera - dal quadro generale». Ovvero: i servizi prestati nei due nosocomi sono perfettamente in linea con quelli offerti dal servizio sanitario nazionale. «La gente si muove sul territorio. Le segnalazioni che raccogliamo per iscritto e controfirmate - continua - riguardano, oltre ai due ospedali isontini, i nosocomi di Trieste, Udine, Palmanova, San Daniele, addirittura Bressanone. E le criticità sono, più o meno, sempre le stesse. Si protesta per le liste d'attesa per le prestazioni specialistiche che, in alcuni casi, continuano a essere troppo lunghe nonostante i notevoli passi avanti compiuti recentemente con la scala di priorizzazione degli interventi. Abbiamo, inoltre, avuto segnalazioni relativamente al Pronto soccorso, a Ostetricia e ad Ortopedia». Accanto a semplici richieste di informazione, si denunciano disservizi, errori diagnostici e, talvolta, si decide di adire alle vie legali con l'ausilio dei medici di uno studio legale convenzionato e avvocati della rete giustizia per i diritti. Non mancano le note positive: da Aviano arrivano pazienti per l'asportazione di tumori al seno.

E allora quali sono le contromisure individuate dal Tribunale del malato per migliorare il servizio sanitario? Sono 12 le «cose da fare» secondo l'istituzione che è parte integrante dell'organizzazione Cittadinanzattiva. Si va dall'individuazione di un programma per la riduzione dei tempi di attesa per le principali prestazioni di diagnosi e terapia alla riformulazione delle norme che regolamentano l'esercizio della libera professione *intra moenia*; dall'introduzione obbligatoria di sistemi di registrazione degli errori nella pratica medica all'istituzione di un fondo per il risarcimento di quanti abbiano subito un danno in seguito ad un trattamento medico o chirurgico; dall'individuazione di limiti precisi alla pratica delle dimissioni forzate alla sperimentazione di un'Unità territoriale per l'assistenza primaria.

Il Tribunale chiede inoltre la presenza di un'unità del risveglio con bacino d'utenza provinciale, maggiore sicurezza delle prestazioni dei reparti di Pronto soccorso e della rete di emergenza-urgenza, il finanziamento di nuove strutture di tipo *hospice*, unità di radioterapia, ospedali senza dolore. «Si dovrebbe, quindi, integrare - spiega Maria Rossi Manera - significativamente e in maniera integrata la rete dei centri di riferimento regionali per le patologie rare, puntando sullo sviluppo di reti e sinergie fra i centri più rinomati e affidabili presenti sul territorio».

Francesco Fain

L'ISTITUZIONE

- Il Tribunale per i diritti del malato di Gorizia ha sede all'ospedale civile di via Vittorio Veneto (palazzina ex infettivi), telefono 0481-592387 (con segreteria telefonica). L'ufficio è aperto al pubblico al lunedì e giovedì dalle 15.30 alle 16.30 e venerdì dalle 10 alle 11.
- L'istituzione è composta da gente comune ma anche da professionisti che si impegnano a titolo volontario. Esso opera mediante le sue sezioni locali presenti su tutto il territorio nazionale con più di 10 mila cittadini attivi. Il Tdm è parte importantissima della rete di iniziative predisposte dall'organizzazione «Cittadinanzattiva».
- Il Tribunale svolge la propria attività senza fini di lucro e non è provvisto di risorse economiche proprie: può contare sui contributi degli iscritti e su finanziamenti erogati da enti pubblici o privati.
- L'attività prevalente è quella della tutela dei diritti dei cittadini nell'ambito sanitario e socio-assistenziale. Concorre con le amministrazioni pubbliche e private a migliorare i servizi proponendo soluzioni nella gestione della salute, garantendo il rispetto della persona, l'eguaglianza, l'imparzialità, l'efficienza.
- Scopo del Tdm è «anche quello - si legge in un volantino - di abituare i cittadini a difendere e a esercitare i diritti legalmente riconosciuti, direttamente e senza mediazioni. Non dobbiamo 'subire' la sanità: l'ammalato non è un ostaggio ma il soggetto principale e deve, perciò, essere l'unico destinatario dell'attività socio-sanitaria. La salute propria perché è un bene essenziale e primario deve essere veramente garantita».
- Il Tdm di Gorizia ha effettuato nel recente passato anche dei monitoraggi su strutture sanitarie e assistenziali: l'ultimo - i cui risultati sono stati riportati da questo giornale - ha riguardato la casa di riposo di Lucinico.

Il Tribunale del malato salvaguarda i diritti dei cittadini.

MONFALCONE

L'impegno delle aziende è teso verso l'ammodernamento tecnologico. Sindacati preoccupati: «Crescita ferma da quattro anni»

Il settore industriale scricchiola

Nel 2004 persi 1300 posti di lavoro. La base occupazionale si è ridotta del 6%

L'industria del Monfalconese non è in una situazione di sofferenza, lo afferma l'Associazione provinciale degli industriali. Di tutt'altro parere sono invece i sindacati che denunciano i primi preoccupanti scricchiolii. Nel 2004 la mobilità ha riguardato 34 lavoratori, contro i 13 del 2003, e sono state effettuate 50 mila ore di cassa integrazione sulle 200 mila totali «consumate» in provincia lo scorso anno.

I dati forniti dall'Associazione industriali della Provincia di Gorizia nel corso dell'ultima riunione della commissione consiliare per la Programmazione territoriale economica, che si è occupata della situazione produttiva del territorio su sollecitazione dell'ordine del giorno presentato dal consigliere comunale di Monfalcone di di Forza Italia Giuseppe Nicoli, sono stati però smentiti dai segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, Roberto Massera, Umberto Brusciano, Giacinto Menis. Secondo le organizzazioni sindacali, nel 2004 si sono verificati 1.500 casi di disoccupazione a requisito ridotto riguardante i lavoratori stagionali occupati nell'agricoltura e nel turismo, e 1400 a carattere ordinario. L'Isontino ha inoltre perso 1.309 posti di lavoro sui cinquemila andati in fumo a livello regionale nel settore manifatturiero, con una base occupazionale scesa del 6 per cento. «Il problema più grave della provincia - ha affermato il direttore dell'Assindustria di Gorizia, Flavio Flamio -, che ha sempre dovuto importare imprenditorialità, è il mancato arrivo di nuove imprese. Se nel 2003 hanno debuttato sette aziende, nel 2004 sono entrate in attività solo due nuove imprese». Stando a Flamio, comunque, Monfalcone è l'unico territorio che dimostra capacità attrattive ed esistono pure alcune prospettive a breve termine. «Vero che non ci sono aziende hi-tech - ha rilevato il direttore dell' Assindustria -, ma la media delle imprese è collocata in una fascia comunque alta. Anche se ci sono realtà di punta in settori in via di declino». Da tempo però si sta lavorando, ha sottolineato Flamio, a progetti tesi a elevare la qualità di intervento delle imprese, a creare sensibilità verso l'innovazione e le nuove tecnologie.

Il trend invece è estremamente preoccupante secondo il segretario provinciale della Cgil, Roberto Massera, che ha ricordato come in Friuli-Venezia Giulia non ci sia crescita da quattro anni e da due si stiano perdendo posti di lavoro. «Il problema è che si è ragionato a lungo - ha detto Massera - sui dati del decennio 1991-2001 che aveva visto una crescita. Il quadro macroeconomico però adesso è diverso e la tendenza forse si invertirà solo nel 2006 o nel 2007». A detta di Massera, serve quindi una verifica degli strumenti a disposizione, anche perché, mentre in altri paesi nei periodi di crisi si investe per essere pronti ad affrontare la congiuntura favorevole, in Italia si rileva invece regressione e perdita di capacità competitiva». Il segretario della Cisl Brusciano ha sottolineato dal canto suo l'esigenza di arrivare a una collegialità di azioni, mentre il presidente del Consorzio industriale Alfredo Pascolin, dicendosi «pessimista», ha ricordato che i plus di insediamento che aveva Monfalcone (finanziamenti e tassi agevolati) sono ormai limitati. «Una volta si delocalizzava qui - ha spiegato -, ora non più, visti i costi». Pascolin ha sollecitato perciò una maggiore attenzione allo sportello unico per le imprese e allo sviluppo di alternative come la nautica da diporto.

Laura Blasich

Maxi-gru costruita dalla Noell-Reggiane di Monfalcone.

Convegno sull'innovazione: la parola agli imprenditori

«Innovazione nelle imprese isontine: risultati di una collaborazione di successo» è il tema di un convegno che si terrà mercoledì alle 9.30 a Monfalcone a Marina Lepanto. Consorzio sviluppo industriale del Comune di Monfalcone, Provincia, Società isontina di sviluppo, Unione industriali di Gorizia, con il coordinamento di Area Science Park, presenteranno i risultati fino a oggi raggiunti grazie all'accordo di collaborazione volto ad affiancare le imprese isontine nei processi di potenziamento tecnologico. In nove mesi sono stati attivati venti progetti a favore di venti imprese, per complessivi centomila euro spesi a supporto dei fabbisogni di innovazione di prodotto, di processo e gestionale delle aziende coinvolte. Introdurrà i lavori la presidente di Area, Maria Cristina Pedicchio. Seguiranno gli interventi di saluto del presidente della Provincia, Giorgio Brandolin, e del sindaco di Monfalcone, Gianfranco Pizzolitto. A illustrare il progetto sarà Poalo Cattapan, direttore del Servizio trasferimento tecnologico di Area. Testimonianze saranno portate dagli imprenditori. Relazioni sarnano tenuti da: Alberto Felice De Toni, docente di Ingegneria elettrica unviersità di Udine; Michle Degrassi, amminstratore dlegato di Friuli; Gianfranco Gutty, presiente Unione industriali di Gorizia; Enzo Lorenzon, presidente Sis; Luciano Migliorni, assessore provinciale al Lavoro; Alfredo Pascolin ptesidente cosorzio industriale monfaocnese; Roberto Cosolini, assessore regionale al Lavoro.

GRADO

Il ponte della Liberazione richiama molti stranieri. Il centro ha ormai indossato i panni dell'alta stagione con negozi e bar aperti

La spiaggia accoglie i primi turisti

Cabine e ombrelloni già installati. Attesa tra oggi e domani un'ondata di pendolari

Iniziative di richiamo nel circondario: festa degli asparagi a Fossalon, mercatino delle antichità e dei fiori ad Aquileia e visite guidate a Valle Cavanata

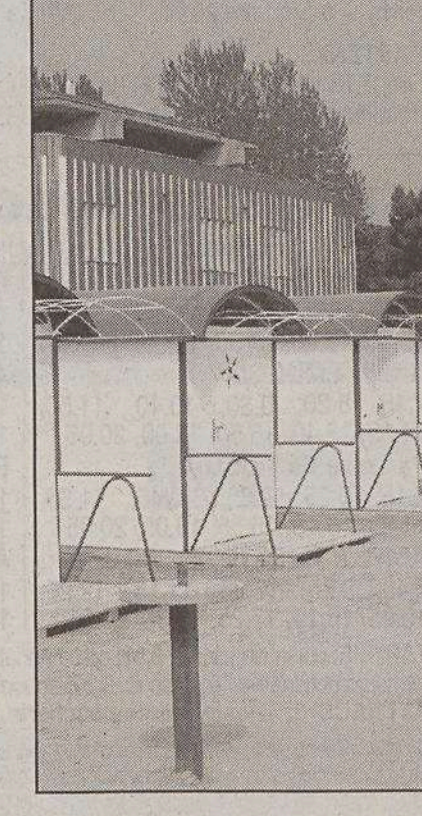
Un ponte del 25 aprile piuttosto movimentato con parecchi connazionali che hanno scelto Grado per trascorrere qualche giorno con l'auspicio di fare il primo assaggio di estate, sperando ovviamente nel sole e soprattutto in un rialzo delle temperature. Come sempre affollate le vie centrali dell'isola che ormai presentano una veste quasi completamente da alta stagione, con tutti i negozi e gli esercizi aperti. Anche le spiagge, da quella principale, che quest'anno si presenta praticamente raddoppiata in larghezza, a quella di pineta a quella, molto ampia, della Costa Azzurra (in alcuni stabilimenti di quest'ultima sono state realizzate notevoli migliorie, anche nelle attrezzature), stanno riprendendo la fisionomia estiva con la sistemazione dei primi variopinti ombrelloni e delle prime cabine.

Accanto ai turisti italiani bisogna dire inoltre che c'è stato un arrivo, seppur limitato, di turisti di lingua tedesca. A tutti questi si aggiungeranno, tempo permettendo, le decine di migliaia di pendolari che tradizionalmente raggiungono Grado per passare una giornata di relax, passeggiate, divertimenti, all'insegna dell'enogastronomia e anche, se possibile, per prendere il primo sole della stagione. Fermo restando che tante persone si recano anche a fare il bagno (di acqua di mare riscaldata) o a effettuare qualcuna della lunga serie di offerte wellness che ci sono, nell'impianto delle Terme Marine.

Per tutti questo ponte della Liberazione offre anche diverse opportunità. Fra queste va segnalata la manifestazione «Antichità e fiori» che fa parte della rassegna Primavera ad Aquileia che ha luogo proprio oggi.

Come non ricordare poi la festa degli asparagi di Fossalon: dalle 10 di stamane e fino a tarda sera si potranno degustare i prelibati asparagi bianchi. La diciannovesima edizione della mostra si è aperta l'altra sera con un velo di tristezza per la scomparsa di Massimo Baldo. Con il concerto della banda civica di Grado e l'intervento di varie autorità (il consigliere regionale Mirio Bolzan, il vice sindaco di Grado Gianfranco Benolich, il direttore dell'Aiat Paolo Bisiach e il presidente provinciale della Coldiretti Antonino Bressan) e con il saluto e il ringraziamento del presidente della sezione di Fossalon della Coldiretti, Dario Stabile, è dunque stata inaugurata la Mostra edizione 2005, anno in cui con ogni probabilità potrebbe venir riconosciuto il marchio Dop di questo prodotto. All'inaugurazione sono stati presentati alcuni speciali piatti preparati da 4 ristoranti della zona: Ai due Fiumi con quadrangoli con cappelunghe, vongole e asparagi verdi, Al Ponte di Fiumicello (Palazzato) con medaglioni di coda di rospo con pomodorini di Pachino e asparagi bianchi, Al Caneo con calamari nostrani ripieni con asparagi verdi e Luseo con un orzotto con code di scampi e asparagi bianchi. Sotto il grande tendone posto nei pressi della chiesa di Fossalon si potranno in questi giorni degustare diversi primi piatti.

Da segnalare ancora che proprio oggi alle 16 inizia la prima delle visite gratuite promosse dai responsabili della riserva naturale regionale della Valle Cavanata.

Antonio Boemo

Cabine sulla spiaggia principale. Già pronti anche i supporti degli ombrelloni. Nel riquadro bambini giocano sulla sabbia. (Foto Altran)

CULTURA & SPETTACOLI

Dalla prima pagina

Certo, in sessant'anni è passata molta acqua sotto i ponti, ma non si può tacere di quando i comunisti titoisti celebravano la «loro» liberazione il 1° maggio, contrapponendola al 25 aprile dei partiti democratici italiani che ricordavano soprattutto a Trieste il 30 aprile, il giorno dell'insurrezione. A Trieste, per un periodo si celebrarono distintamente due «liberazioni» e tre «primo maggio». Qualcuno continua a definirla cosa di poco conto, ma senza quel 30 aprile, senza quel pugno di giovani, senza quei pochi, magnifici uomini del Cln che si caricarono sulle loro spalle il peso della città, con le sue colpe e le sue contraddizioni, non ci sarebbe stato alcun 26 ottobre 1954.

L'insurrezione di Trieste avvenne in piena esecuzione dell'ordine di insurrezione generale ordinata dal Cln Alta Italia. Avvenne con le poche forze che allora erano disponibili e non attesero alcun esercito liberatore per passare all'attacco. Come doveva essere fatto e come fu fatto.

Dalle parti di Trieste, poi, si afferma neanche tanto modestamente che il 25 aprile non c'entra nulla con la storia locale: altre, si dice, sono le date importanti. Quella data, per tanti, rappresenta la fine di tutto, della perdita della Venezia Giulia, delle stragi e dell'esodo, e non vedono nulla da celebrare. È un sentimento che va compreso e rispettato.

Cosa diversa è il manicheismo politico: le estreme, destra e sinistra, più volte in passato hanno sostenuto l'inattendibilità del 25 aprile e in questa operazione si sono trovate curiosamente alleate nel demonizzare lo spettro della Resistenza italiana, nel denigrarla fino a far sparire alcuni suoi uomini dall'orizzonte della storia. Anche le forze moderate hanno avuto le loro responsabilità nell'adeguarsi al clima, permettendo il declino della memoria sui fatti e gli uomini che contribuirono in quei tempi alla successiva affermazione dell'Italia democratica. L'elenco dei rimossi e dei negati è lunghissimo. Ci siamo dimenticati tanti nomi, spettri che agitano la coscienza civile nazionale, che hanno sacrificato l'esistenza per un'Italia libera. È elenco lunghissimo di morti e sopravvissuti, anche a Trieste, subito rimosso e osteggiato, perché scomodo.

STORIA *Alla vigilia del 25 Aprile si riaccende il solito dibattito, esattamente come dieci, venti o cinquant'anni fa*

Una data che a Trieste divide ancora

Destra e sinistra curiosamente alleate nel demonizzare la Resistenza

La prima cerimonia alla Risiera di San Sabba, a Trieste, unico campo di sterminio nazista in Italia, svoltasi nel 1948.

Non si può dimenticare quando Antonio Fonda Savio fu tacciato pubblicamente nel 1949 da neofascisti di essere un infoibatore, oppure quando Franc Stoka, il potente «compagno Rado», lanciava le sue invettive da Capodistria contro il Cln dando versioni dei fatti destituite di ogni fondamento, alle quali, però, qualcuno ancora oggi crede. Con grande fatica fu posta la lapide sulla facciata del Conservatorio Tartini a ricordo dell'eccidio nazista. Perfino Ercole Miani fu accusato di essere stato responsabile della morte di Mario Maovaz, trucidato dai nazisti pochi giorni prima della liberazione.

Nel 1948, sempre Antonio Fonda Savio si dimise dalla Compagnia dei Volontari Giuliani, perché si voleva far passare l'omologazione tra coloro che erano rimasti con l'Italia e quelli che avevano preferito servire il Terzo Reich.

Non si può dimenticare quando il 25 aprile 1955, in occasione del primo decennale della Liberazione, la cerimonia ufficiale celebrata a Trieste, al Teatro Verdi, alla presenza di Raffaele Cadorna e Enrico Mattei, fu disturbata e aggredita dalla solita manovalanza neofascista, non molto di diversa da quella agitata dieci anni prima dai filojugoslavi. Le estreme sintomaticamente si sono spesso trovate unite negli anni '50 nel negare i principi democratici, nel negare una data nella quale si riannodò il filo della democrazia.

Dagli anni '60, dagli anni del centrosinistra in poi, si è fatta anche tanta retorica della storia e si è fatta strame della memoria, fino al monopolio nazionalcomunista del 25 aprile col solo fine di assicurarsi un posto certo tra i padri della Patria. Monopolio che è continuato a lungo e che in parte continua, quando qualcuno pensa sempre di trasformare una ricorrenza in una manifestazione contro qualcuno o qualcosa. Mentre in Italia il Pci ha lavorato per almeno quarant'anni con l'obiettivo di darsi una un «pedigree» democratico, rimuovendo nella storia nazionale ogni ricordo della sua matrice violenta e rivoluzionaria, a Trieste si è cercato di far cadere la memoria di quella matrice che la città conobbe nei metodi tutti dell'infausta occupazione jugoslava. Però, per fare questo, bisognava mettere la sordina anche alle altre gravi colpe di fascismo e nazismo, oppure contrapporre le seconde alle prime, e viceversa, alla ricerca di un reciproco annullamento di responsabilità. Un palleggiamento che permetteva una rendita anche in termini elettorali.

Nella Trieste degli anni '60 c'era chi contestava le serate del Circolo della Cultura e della Arti per le conferenze «eccessivamente» antifasciste e chi cercava di mettere alla sordina alle già intime cerimonie che si celebravano in Risiera: proprio quarant'anni fa il luogo fu strappato dall'oblio e consegnato solennemente alla città come monumento nazionale. Una tappa importante voluta proprio dagli uomini della Resistenza italiana, che allora erano stati inseriti nel comitato d'onore; di una Resistenza che poteva contare, unico caso in Italia, persecuzioni e morti per mano nazifascista e comunista. Morti in Risiera e nelle carceri jugoslave.

La Risiera è stato per un tempo luogo di monopolio, non perché così è stato imposto, ma in quanto una parte della città da essa si è ritirata, moralmente disturbata quando ha assistito ad atteggiamenti non sempre consoni al luogo, che raccoglie - non dimentichiamolo - spoglie mortali, a un uso strumentale dello stesso spazio. Non sono state rare le plateali contestazioni agli oratori da parte di faziosi, ma si sono sentiti anche discorsi poco attinenti al luogo ed alla circostanza commemorata. C'è chi ancora si accosta al luogo con l'animosità che accompagna il militante al comizio del proprio partito: vuole sentire e vedere solo ciò che lo soddisfa. Una decina d'anni fa venne proposta una modifica alla cerimonia, riducendo il numero dei discorsi, spesso ripetitivi e pure avulsi, per dare spazio alla parola più profonda delle testimonianze interpretate: non andava bene nemmeno così.

Oggi qualcuno s'interroga in Italia sull'attualità del 25 aprile, mettendo in preventivo un prossimo declino, quando saranno scomparsi gli ultimi testimoni, quando si passerà alla «seconda/terza Repubblica», come è accaduto per il Risorgimento e per la Grande Guerra, ricordi messi in liquidazione. Sembra quasi che dia fastidio una festa della Liberazione che risulterebbe stridente con l'opinione di chi vede nel 25 aprile l'ultimo o penultimo atto di una guerra civile; ma l'idea stessa di guerra civile comporta all'equiparazione delle parti. Per cui dire Liberazione significa non solo riconoscere la cacciata dell'occupatore germanico, ma anche la sconfitta senza attenuanti di chi stava dalla sua parte. E poiché in questi anni gli storici si sono sforzati di comprendere anche le ragioni di chi stava da quella parte, pensare ad una liberazione, come atto militare finale, risulta ancora più stridente.

Eppure fu liberazione e con essa riscatto morale, in un nome di una rinnovata Patria comune e civile: non solo per la sconfitta di regimi oppressori ma per il fatto stesso che in quei giorni tanti nostri connazionali poterono finalmente riassaporare la libertà, dalle carceri, dai campi di concentramento, dai luoghi di internamento. Certo, fu travaglio lungo e doloroso, con rimpatri lenti, con altri lutti ed altre violenze. Ma fu riscatto della Nazione e forse, oggi, meglio di ieri e di altre belle pagine, ce lo vogliamo dimenticare con quale sollievo la gente accolse quella liberazione.

A Trieste, poi, i motivi della diatriba sono ancora più accentuati per tutto ciò che sappiamo, in attesa che la polemica sull'erigendo monumento alle vittime dei totalitarismi si infiammi.

In verità un monumento del genere a Trieste esiste: è la Risiera. Non fu soltanto «polizeihaftlager» nazista, luogo di tortura, morte e cremazione, ma anche caserma della Guardia del popolo, carcere sotto l'occupazione jugoslava, centro raccolta profughi per gli istriani e poi campo per profughi provenienti dall' Europa orientale. Nei suoi cortili è sostato il più terribile Novecento.

Roberto Spazzali

A vent'anni dalla prima edizione in italiano, viene ripubblicato «La corsa per Trieste» di Geoffrey Cox

Riscoprire le vicende di quella primavera del 1945

È una delle opere più citate nella ricostruzione politica e militare del periodo

Ritorna, a vent'anni dalla prima edizione in lingua italiana, «The Race for Triest» di Sir Geoffrey Cox, giornalista ed ex ufficiale dell'Intelligence Office di Sua Maestà, in servizio durante la Seconda guerra mondiale presso il comando della Second New Zealand Division dell'VIII Army.

Cox - scrive Roberto Spazzali nella postfazione della nuova edizione del volume, a cura della Libreria Editrice Goriziana (350 pagg.) - pubblicò le sue memorie in una prima edizione del '47, col titolo «The Road to Trieste», e poi nel '77 nella forma definitiva. Fin da quel momento, accanto ai fondamentali contributi di Diego de Castro e altri studiosi, è divenuta una delle opere più citate nella ricostruzione delle vicende politiche e militari della primavera '45.

L'edizione dell'85 curata dalla Leg ha permesso la rapida conoscenza tra il pubblico italiano di questo significativo contributo. E il fatto stesso che quell'edizione abbia ottenuto un notevole successo e sia andata rapidamente esaurita, al punto da essere oggi riproposta in nuova edizione, è il segno - dice ancora Spazzali - del desiderio del pubblico, non solo locale, di comprendere e conoscere questioni che ancora appassionano.

Nella primavera del 1945, mentre la guerra nel Mediterraneo stava avviandosi alla conclusione, due eserciti si stavano precipitando verso la città di Trieste. Ad Est, la Quarta Armata Jugoslava imperversava risalendo la costa dalmata; ad Ovest l'Ottava Armata Britannica attaccava attraverso l'ampio arco della costa adriatica settentrionale. Le due armate sarebbero arrivate in città quasi contemporaneamente, per trovarsi faccia a faccia in quell'unico angolo d'Europa in cui gli Alleati non avevano stabilito in anticipo una linea di demarcazione. Gli Jugoslavi erano ben decisi a tenersi Trieste ed il suo immediato entroterra per incorporarlo prontamente nella Jugoslavia. Gran Bretagna e Stati Uniti erano altrettanto risoluti ad impedire una simile soluzione, sostenendo che il destino di questa regione non poteva e non doveva essere deciso prima della Conferenza di pace.

Ne derivò una situazione altamente esplosiva. Per i soldati – fra cui ero anch'io – i pericoli erano palesi. Ci veniva detto di essere pronti a combattere, qualora necessario. In effetti trascorsi il giorno della Vittoria in Europa stendendo gli ordini per un possibile scontro con gli uomini di Tito a Trieste. Per gli altri, meno direttamente coinvolti, ed intenti a pensare alla fine della guerra in Europa, alla morte di Hitler, al protrarsi del conflitto in Giappone, la crisi di Trieste era oggetto di scarsa attenzione.

Solo a trent'anni di distanza, con la pubblicazione dei documenti ufficiali, ed in particolare quelli di Churchill, Truman, del Ministero degli Esteri Britannico, del Comando Superiore Mediterraneo, si è rivelata appieno la portata di quella crisi. Da quei documenti risulta chiaramente che Trieste fu il primo grande punto di scontro della Guerra Fredda. Non era ancora stata coniata la definizione di «Guerra dei nervi», ma in realtà ci si cimentò proprio in una guerra dei nervi, ed anzi delle più logoranti, resa ancor più interessante dal fatto che uno dei protagonisti, il Presidente americano Harry S. Truman, era in carica da sole tre settimane.

Neozelandesi e jugoslavi a Trieste.

Anche la controparte jugoslava ha recentemente pubblicato il resoconto ufficiale della loro marcia su Trieste. Inoltre sono stati stampati numerosi diari di comandanti degli Alleati o di diplomatici che furono coinvolti nella crisi. Io ho attinto abbondantemente a tutte queste fonti, nonchè ad un mio diario personale, pubblicato poco dopo quegli avvenimenti («The Road to Trieste», Heinemann, 1947). Da questo materiale nasce il mio studio di quel periodo del 1945 – aprile, maggio e giugno – quando Trieste era non solo uno degli ultimi campi di battaglia della Seconda Guerra Mondiale, ma anche il primo terreno di scontro della Guerra Fredda.

Lo scontro su questo scenario si concluse con la vittoria degli Alleati occidentali. Dopo due settimane di fiera resistenza, Tito si ritirò. Il nuovo Presidente degli Stati Uniti fu senza dubbio influenzato da questa esperienza: aveva sostenuto le proprie idee e l'aveva spuntata. Egli ne fu condizionato anche in seguito, nella posizione che prese nei confronti di crisi successive, come il Blocco di Berlino o la Guerra di Corea.
[...]
Nel tardo pomeriggio del 1.o maggio, sotto una cappa di nubi che smentiva la stagione ormai avanzata, le autoblinde trovarono il lungo nastro asfaltato della Strada n. 14 in completo abbandono. Nè blocchi stradali, nè i crateri scavati dalle granate nel fondo della strada frenarono la loro corsa a 35 miglia all'ora, con le antenne delle radio agitate come giovani arbusti, i pneumatici che stridevano sull'asfalto bagnato, i comandanti in piedi sulle torrette, con i ricevitori dei telefoni da campo indossati sopra i berretti neri e flosci.

Davanti a loro, ad Est, si ergevano, disseminate di rocce, le colline del Carso, di un grigio scheletrico. Dietro ad esse, emergendo a fatica dalle nubi, si mostravano i monti della Slovenia. Più vicino, nascosto dagli alberi nei campi, doveva scorrere il letto dell'Isonzo. Infatti, eccolo là; ed ecco anche, intatto, il grande ponte bianco che porta alla strada per Trieste, venti miglia più ad Est. Partigiani con la sciarpa rossa ed il fucile in mano, li salutarono da una costruzione lungo la riva del fiume. L'acqua nell'ampio letto ghiaioso rifletteva il grigio cupo ed uniforme del cielo.

Maggio 1945: il gen. Mark Clark esce dall'Hotel de la Ville, sede del Quartier generale della 9.a Brigata neozelandese.

Il ponte era minato. L'esplosivo era ben visibile, concentrato sotto l'arcata centrale o stivato in solchi aperti nel fondo stradale. Le autoblinde ruotarono le mitragliatrici per controllare la riva opposta, mentre i genieri andavano avanti a rimuovere i detonatori. Quindi le macchine si rimisero in moto: attraverso il ponte sull'Isonzo entrarono nella Venezia Giulia. Lungo la strada le case divennero sempre più frequenti, fino a formare una strada suburbana, alle cui spalle verso Sud-Est, apparvero ad un tratto le possenti gru dei cantieri di Monfalcone.
[...]

Era quasi il crepuscolo ormai e la pioggia continuava a cadere incessante. Non sembrava prudente continuare, di notte, lungo la stretta strada costiera, dove evidentemente c'erano ancora postazioni tedesche. Freyberg ordinò di fermarsi e tornò indietro al campo, a Monfalcone.

Geoffrey Cox

CINEMA *Aperta a Udine la settima edizione del festival che esplora l'immaginario nuovissimo, eppure antico, dell'Estremo Oriente*

«Far East» richiama Müller e la Nannini

Il direttore della Mostra di Venezia dona la sua copia incensurata di «One and eight»

Dall'inviato

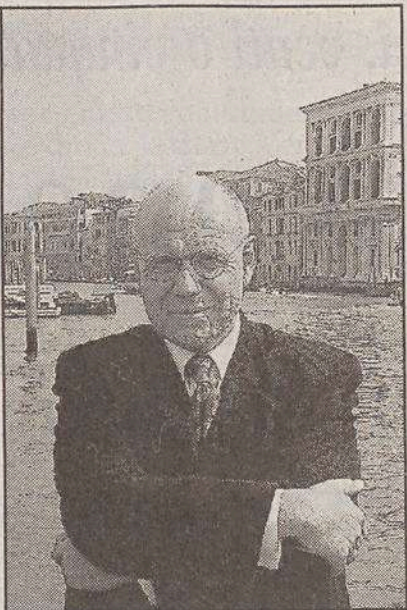
UDINE Funziona come una porta spazio-temporale il Festival di Udine. Devi cercarla, devi trovarla. Perchè oltre la soglia, nel buio di quella sala immensa che è il Teatro Nuovo, entri in una dimensione che non ha età, né confini. Viaggi tra il presente e il passato, sul limite estremo del Far East. Di quell'Oriente che sembra ancora così lontano, ma in realtà è già qui tra noi. Dentro di noi.

Sono le evanescenti geishe disegnate da Federico Cautero gli spiriti guida di questa settima edizione del **Far East Film**, organizzato dal Centro Espressioni Cinematografiche. Un corteo di ombre colorate che ti prende in consegna dall'inizio del vialetto che porta al Teatro e ti spingono fin dentro il buio della sala. O a girovagare nel foyer tra una distesa di bolle rosso lacca, moderna mutazione dei vetusti bacelloni dell'«Invasione degli ultracorpi», e le immagini di Jupiter Wong, il fotografo di scena più famoso a Hong Kong. Non manca il «tunnel degli orrori» nell'allestimento interno ideato dal designer Marco Viola: una sorta di claustrofobica galleria dove centinaia di «scatti rubati» fotografano il pallore, lo stupore, lo stato confusionale, la gioia del popolo festivaliero.

Insomma, parti da Udine e ti ritrovi nel Giappone del 1973. O, se preferisci, puoi trasferirti direttamente in Cina, ma fermandoti al 1983. Se pensi, invece, di non spingere troppo sull'acceleratore di quella straordinaria macchina del tempo che è il Far East, puoi fermarti al 2004 e dare un'occhiata alle novità cinematografiche della Corea del Sud, di Hong Kong. Se ami il cinema, è impossibile non invaghirsi del Far East. Perchè ti permette di esplorare un immaginario nuovissimo, eppure antico.

Marco Müller

Perchè ti fa scoprire un pianeta da cui Hollywood attinge, ormai, a piene mani. Non riuscendo mai, nei suoi remake, ad avvicinarsi alla perfezione di storie originali come «The Ring», «The Grudge» e compagnia bella.

Non è per caso che, quest'anno, all'apertura del settimo Far East si è presentato con un sorriso da un'orecchia all'altra **Marco Müller**, attuale direttore della Mostra di Venezia. Uno che mastica cinema come altri ruminano chewing gum. Uno che parla il mandarino come se la sua baby sitter lo avesse portato a spasso per Pechino fin da quando non diceva neanche «ba ba ba». Ecco, proprio lui, il produttore del Premio Oscar «No Man's Land», ieri mattina ha voluto presentare a Udine la sua copia personale di **«One and eight»**, il capolavoro girato da Zhang Junzhao nel 1983, con Zhang Yimou direttore della fotografia. Mai prima d'ora in Italia si era potuta vedere una versione di questo film nell'edizione integrale, non falcidiata dalla censura cinese.

Bene, Müller ha fatto di più. Introducendo "One and eight", e l'altro gioiellino **«Baba»** di Wang Shuo, annunciato in programma come «film surprise», ieri mattina al Cinema Visionario ha spiegato che donerà la sua copia al Cec, come riconoscimento dell'ottimo lavoro fatto in questi anni per diffondere in Europa il cinema dell'Oriente. Visto da vicino, questo lavoro di Zhang Junzhao deve aver dato non poco fastidio ai burocrati comunisti. Perchè, in un contesto che trasuda patriottismo, racconta la storia politicamente scorretta di alcuni criminali che superano la diffidenza verso i loro sorveglianti e decidono di combattere assieme il nemico giapponese. Ma alla fine scelgono la libertà, non la fedeltà all'ideologia politica.

Gianna Nannini

E tanto per restare sul versante dei film di culto, ieri mattina, ben prima che i festivalieri si mettessero in coda per scoprire «One and eight» introdotto da Müller, sullo schermo del Teatro Nuovo è passato il capolavoro che Quentin Tarantino aveva negli occhi quando si è messo a girare il non stratosferico «Kill Bill». Ovvero **«Lady Snowblood»**, girato nel 1973 dal giapponese Fujita Toshiya, dove nei panni di Yuki c'è quella Mesiko Kaiji che il regista di «Pulp Fiction» ha assoldato per cantare il brano «The flower of carnage» nel suo nuovo film interpretato da Uma «La Sposa» Thurman. La vendetta è il pane quotidiano di Lady Snowblood, la Regina delle neve del regno dei morti. Sua madre, infatti, l'ha voluta mettere al mondo per vendicare la morte del marito e del figlio, uccisi da una banda di criminali e faccendieri. Così Yuki cresce, bellissima, come una macchina da guerra. Istruita da un monaco buddista a non sentire il dolore, a non provare sentimenti nei confronti degli altri. A desiderare la morte di chi ha fatto del male alla sua famiglia.

Dietro il fascino di un viso perfetto, dietro l'eleganza di quei kimono portati come fossero ricami di nuvole adattati a vestire un corpo di donna, l'odio e la diffidenza muovono la ragazza a compiere una vera mattanza umana. Quando anche l'ultimo dei nemici sarà spirato per opera della sua spada, lei stessa troverà una morte violenta. Scannata dalla figlia di uno dei criminali giustiziati.

Non è con la violenza che si può cancellare l'ingiustizia. Un tema, questo, su cui il cinema del Far East si scopre a riflettere molto spesso. Proprio nel film che ha aperto il Festival, **«A world without thieves»** del cinese Feng Xiaogang, due ladri di professione si trovano a un bivio della loro dissennata vita. Wang Li, la ragazza del re del borseggio, capisce, mentre si raccoglie in meditazione in un monastero buddista, che non si può tirare avanti per sempre ingannando i propri simili. Sorridere solo per distrarli, e far sparire il portafogli. E proprio quando decide di separarsi da Wang Bo, l'Houdini del taccheggio, si imbatte in un ragazzone ingenuo e solare, che ritorna al paese, con un mucchio incredibile di soldi addosso, per trovare moglie.

Wang Li convince Wang Bo a fare da scorta al tontolone. Però si mette di mezzo la banda di Zio Li, che in un interminabile viaggio in treno su fondali da favola, prova ad alleggerire l'ingenuo pastore del suo malloppo. Ma dovrà fare i conti con i due ladri redenti. Se i signori dell'Oscar guardassero, di tanto in tanto, un po' più in là, una nomination al divo di Hong Kong Andy Lau non la levava nessuno. Intensa e tormentata anche la stella di Taiwan René Liu Ruo-Ying, in un film che ha spopolato ai botteghini cinesi.

Mesiko Kaiji in una scena di «Lady Snowblood» (1973) del giapponese Fujita Toshiya, presentato al festival di Udine

Stasera alle 20, per rendere omaggio al regista di Hong Kong Pang Ho-cheung, che nel film **«Beyond our Ken»** ha inserito la sua personale versione di «Amandoti (sedicente cover)» dei Cccp-Fedeli alla Linea, salirà sul palcoscenico del Teatro Nuovo la rockstar **Gianna Nannini**. Una toccata e fuga per lei, che sta lavorando al nuovo album.

Alessandro Mezzena Lona

Benigni al Lido? Gli organizzatori ci sperano ancora

UDINE «Il film di Benigni uscirà in 600 copie, quindi l'unico pretendente oltre a noi potrebbe essere solo il mercato». Così il direttore della Mostra di Venezia Marco Müller ha risposto ieri a Udine a una domanda sulla possibilità che «La tigre e la neve» possa essere presentato proprio al festival lagunare: «Averlo in cartellone sarebbe un sogno».

Si tratta di un film che insomma non avrebbe bisogno della promozione di un festival, lascia intendere Müller. «Ne stiamo discutendo con la produzione e la distribuzione - ha aggiunto - e credo che si arriverà ad una decisione entro luglio».

Il film dovrebbe essere pronto entro fine agosto. Intanto il film comincerà a essere commercializzato nel mondo al Marchè du Film durante il prossimo Festival di Cannes, dall'11 al 22 maggio. L'uscita nelle sale italiane è fissata per il 14 ottobre.

Addio a 97 anni a uno dei più noti attori britannici di teatro e del grande schermo

John Mills, versatile caratterista

Vinse un Oscar come interprete per «La figlia di Ryan»

LONDRA È morto Sir John Mills, uno dei più noti attori britannici di teatro e del grande schermo. Aveva 97 anni e in ottant' anni di attività intepretò oltre cento ruoli al cinema, in teatro e in televisione. Nel 1970 aveva vinto l'Oscar come attore non protagonista per «La figlia di Ryan».

John Mills (a destra) in un film con Peter Cushing.

Padre dell'attrice Haley Mills (che ha legato il suo nome al personaggio di Pollyanna), John Lewis Ernest Watts Mills aveva interpretato moltissimi film, dal suo debutto nel 1932 in al «L'allievo guardiamarina» di de Courville, dal musical omonimo cui aveva preso parte, essendo anche un ottimo ballerino. Da allora ebbe inizio la sua lunghissima carriera con ruoli sia di coprotagonista sia di caratterista.

Versatile e portato talvolta alla macchietta, ha dato ottime prove su entrambi i versanti, comico e drammatico. Piccolo di stature, volto da faina, occhietti vispi, aveva una presenza «forte», umorosa anche nei ruoli drammatici. Memorabile la sua interpretazione in «Grandi speranze» (1946), il film di David Lean tratto dal romanzo di Dickens, arguto nel successivo «Hobson il tiranno» (1954) accanto al formidabile Laughton, sicuro ed impeccabile sempre, da «Guerra e pace» (1956) di King Vidor a «Birra chiacciata ad Alessandra» (1958) di J. Lee Thompson (i personaggi di militari gli riuscivano particolarmente bene), dal satirico «Oh, che bella guerra» (1969) di Attenborough al melodrammatico «La figlia di Ryan», in cui interpretava lo scemo del villaggio, dal western «I duri di Oklahoma» (1973) di Kramer ai gialli come Scherlock Holmes in cui affiancava Peter Cushing nei panni dell'assistente Watson. Senza dimenticare i film epici, in cui primeggiava sfruttando il suo britannico «understatement», come in «Gandhi» (1982) di Attenborough.

Da Christie's

Beatrice di Savoia: oltre tre milioni per la collezione che va all'asta

LONDRA Molti italiani, collezionisti europei, rappresentanti di musei internazionali, mercanti d'arte si sono dati battaglia fino a notte fonda nella sala d'aste di Christie's a Londra per aggiudicarsi un pezzo di storia di casa Savoia. In vendita c'era la collezione di Maria Beatrice, ultimogenita di Umberto II. In tutto 400 lotti che hanno quadruplicato le stime iniziali e complessivamente sono stati venduti per 3,4 milioni di euro. A fare offerte anche rappresentanti del Coordinamento monarchico italiano venuti a Londra con la missione di riportare a casa una bandiera sabauda del XIX secolo.

LETTERATURA

Inedito scritto dal poeta a sedici anni

Spuntano gli Oratori del giovane Leopardi

SIENA Si intitola «Oratori del II secolo» ed è un testo inedito di Giacomo Leopardi del 1814, ora pubblicato, in cui il maestro, allora sedicenne, rivela i precoci e vari interessi e il talento prodigioso. Il testo, il cui manoscritto è in possesso della famiglia, è pubblicato in un volume che ha lo stesso titolo (Ermes editore, 300 pagine, 45 euro) e che verrà presentato sabato, per la prima volta in edizione critica, al Teatro dei Varii di Colle di Val D'Elsa (Siena); è dedicato a quattro grandi scrittori della prima età imperiale. Sono oratori assai celebri del I-II secolo dopo Cristo, quali i greci Dione Crisostomo, Elio Aristide ed Ermogene. Accanto a essi, il latino Frontone, del quale ancora non si aveva conoscenza diretta. È un'edizione dei Rhetores di Leopardi, spiegano i curatori dell' iniziativa, che prosegue la serie degli «Scritti di Giacomo Leopardi inediti o rari», inaugurata 30 anni fa con gli «Scritti Filologici» e proseguita con alterne vicende editoriali. Per il suo allestimento ci sono voluti cinque anni di lavoro sostenuti da un generoso contributo del Centro Studi Leopardiani.

«Questa scoperta - dichiara Tommasi - ha messo in rilievo come prima della celebre "conversione" alla filosofia e in seguito alla poesia, culminata con il progressivo abbandono della fede cattolica, il talento prodigioso di Leopardi si fosse indirizzato all'erudizione e all'antiquaria, con il preciso intento di acquisire gloria personale e di rendere un servigio alla cultura e alla sua patria».

Pioniere del be-bop

Morto a 79 anni a Los Angeles il batterista jazz Stan Levey

LOS ANGELES Stan Levey, batterista pioniere del bebop, è morto in un ospedale di Los Angeles a 79 anni. Autodidatta, ebbe la sua grande occasione quando a 16 anni incontrò Dizzy Gillespie a Philadelphia, sua città natale. Dopo il trasferimento a New York, entrò in un giro di musicisti di cui facevano parte lo stesso Gillespie, Charlie Parker, Miles Davis, Coleman Hawkins e Dexter Gordon, che diede vita al be-bop, che rivoluzionò il jazz. Nel '73 Levey abbandonò la carriera musicale, durante la quale collaborò anche con Ella Fitzgerald, Frank Sinatra e Barbra Streisand, per darsi alla fotografia.

ANNIVERSARI

Società Artistico Letteraria Una mostra e un convegno

TRIESTE La Società Artistico Letteraria, fondata 60 anni fa dal poeta Marcello Fraulini, di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita, promuove la 40.a edizione della Mostra del paesaggio della regione, che s'inaugurerà il 9 maggio a palazzo Morpurgo, oggi sede della Biblioteca Statale triestina (Largo Papa Giovanni XXIII). Gli artisti possono partecipare, senza alcuna tassa d'iscrizione, con un' opera ciascuno, incorniciata, la cui base non può superare il metro. Sono ammesse anche sculture e foto d'autore. I lavori devono essere consegnati il 27 e 28 aprile dalle 16 alle 18. La giuria composta da Marianna Accerboni, Ferruccio Bernini, Sergio Brossi, Antonio Denich, Enrico Fraulini, Claudio Martelli, Sergio Molesi, Dante Pisani, Franco Rosso, Claudio Sivini e Livio Zoppolato, selezionerà le opere da esporre nella rassegna, che rimarrà visitabile fino al 28 maggio.

A corollario della mostra, per ricordare il genetliaco dello storico sodalizio culturale triestino, il 12 e il 13 maggio (dalle 16 alle 18.30) l'auditorium della Biblioteca Statale accoglierà un convegno dedicato all'attività della Sal. Tra i numerosi relatori ci sarà il critico Sergio Brossi, socio dal lontano '55, il quale ricorderà in particolare la cospicua attività editoriale svolta dalla Sal sotto l'egida del Timavo, che dava il nome alla collana curata dal sodalizio: a simbolizzare il fatto che la Società tendeva a mettere in luce le forze locali poco note o dimenticate, sotterranee come lo sono appunto le acque del fiume carsico, che solo alla fine del suo corso esce in mare aperto.

Chi fosse interessato a portare un contributo nell'ambito del convegno, può contattare il numero 040/43202.

LIBRI

Il 28 aprile al Caffè San Marco si presenta «La bora in testa» del giornalista e scrittore

Curci, tre refoli di fatti e misfatti triestini

Giovedì alla Pendragon

«Crimeless» di Bruno Riccò

TRIESTE Giovedì, alle 18, alla Libreria Pendragon di piazza Goldoni 10 sarà presentato il romanzo «Crimeless. Esperto in incidenti mortali», edito da Pendragon (pagg. 235, euro 14,00) scritto dallo scienziato Bruno Riccò, docente di Elettronica all'Università di Bologna, Ne parlerà con l'autore Giuseppe O. Longo. Il libro è imperniato su un misterioso personaggio che, senza armi né veleni, utilizza le sue inconsuete e straordinarie conoscenze scientifiche per eliminare uomini eccellenti.

TRIESTE Si dice che la bora di Trieste non solo imperversi con i suoi refoli crudeli nelle piazze e nelle strade della città, ma influisca pure, in qualche misterioso modo, sull'umore e l'indole dei suoi abitanti. Verità o leggenda che sia, ad essa **Roberto Curci** dimostra di credere, dal momento che ha intitolato **«La bora in testa»** (Mgs Press) una trilogia di ambientazione triestina gremita di personaggi sconcertanti e paradossali e ammantata di tonalità gustosamente noir.

Scandito in tre «tempi», che corrispondono ad altrettanti decenni del Novecento, il tri-romanzo ha il tono e il ritmo di un sapido feuilleton, in cui si rincorrono vorticosamente fatti e misfatti della grande e della piccola storia, tra realtà liberamente reinventata o camuffata e pura fiction.

Lo scrittore Roberto Curci.

Il protagonista e trait d'union dei tre racconti è un giornalista, Filippo Leis, nelle cui avventure e nei cui incontri si riflette lo spirito lunatico e bizzarro della città. Testimone profondamente coinvolto ma, via via, sempre più disincantato, Leis incrocia personaggi famosi e curiosi, intellettuali e artisti balzani, ma anche donne di malaffare, criminali da strada e l'umanità della Cittavecchia.

L'avvio delle vicende ha luogo in una Trieste divisa tra sentimenti d'entusiasmo nazionalista dopo l'agognato ricongiungimento all' Italia, rivolte proletarie di piazza e primi agguati fascisti. Nel secondo capitolo lo sfondo storico è quello della prima e unica venuta del Duce a Trieste e della persecuzione antiebraica. Nel terzo - situato nell'immediato dopoguerra, in una città occupata dalle truppe alleate e contesa tra Italia e Jugoslavia - si assiste all'intrusione (di sapore metaletterario) di uno scrittore «in trasferta», che risulta essere il Giorgio Scerbanenco della spy-story «Appuntamento a Trieste».

Il libro sarà presentato giovedì 28 aprile, alle 18, al Caffè San Marco (via Battisti 18). Interverranno Ljiliana Avirovic, Renzo S. Crivelli, Juan Octavio Prenz e Pierluigi Sabatti.

MUSICA *Stasera il tour del gruppo milanese fa tappa al Deposito Giordani di Pordenone*

Le piccole iene Afterhours

Del nuovo disco è in preparazione una versione in inglese

Il complesso degli Afterhours oggi avrà come special guest Greg Dulli, ex Afghan Whigs.

PORDENONE «Ballate per piccole iene» marchia a fuoco la storia del rock italiano ed è facile prevedere che diventerà un classico. Il nuovo disco degli Afterhours, nei negozi da appena una settimana (pubblicato dalla Mescal), rappresenta una tappa fondamentale nella lunga carriera della formazione milanese (iniziata più di 15 anni fa). L'urgenza comunicativa e la profondità sono le stesse del capolavoro assoluto: «Hai paura del buio?» (1997).

I testi funzionano a meraviglia e hanno come filo conduttore la presa di coscienza della mediocrità di vivere tra cose piccole e banali. «Nel tuo piccolo mondo / Fra piccole iene / Anche il sole sorge / Solo se conviene» (il primo singolo «Ballata per la mia piccola iena»).

«Ora che sei vera / Sai la verità / Siamo vivi per usarci» (inizia così «La Sottile Linea Bianca»). «Tutto ciò che hai sempre amato / Giace in una fossa / Che han scavato / Le tue stesse ossa» (un estratto da «E' la fine la più importante»).

L'impatto frontale e l'intensità mostrano un gruppo in stato di grazia. Le prestigiose collaborazioni con Greg Dulli (ex Afghan Whigs, ora Twilight Singers), Hugo Race (ex Bad Seeds, la band di Nick Cave) e John Parish (che ha lavorato, tra gli altri, con PJ Harvey e gli Eels) alzano la posta in gioco e danno alle nuove canzoni una dimensione internazionale.

Il tour, iniziato prima dell'uscita dell'album (a Brescia il 18 marzo), sta registrando il tutto esaurito. A Bologna, ad esempio, ci sono volute tre date di fila per soddisfare la grande richiesta del pubblico.

Il concerto di stasera, l'unico nel Friuli Venezia Giulia, al Deposito Giordani di Pordenone (Via Prasecco 13), con inizio alle 21.30, si preannuncia imperdibile. Ad aprirlo i Super Elastic Bubble Plastic, trio indie-rock mantovano che ha esordito in maniera convincente con «The Swindler». Blues metropolitano, sporco e minimale.

Gli Afterhours saranno accompagnati da un ospite davvero speciale. Si tratta di un personaggio di culto della scena rock americana: Greg Dulli. Il suo carisma e la sua energia hanno esercitato una forte influenza sulle vicende artistiche di Manuel Agnelli (leader, voce, testi e chitarre del gruppo nonché produttore e creatore del Tora! Tora! Festival), Giorgio Prette (batteria), Dario Ciffo (violino), Andrea Viti (basso) e Giorgio Ciccarelli (tastiere). Dulli ha portato il soul, il funk e la pericolosità del rock'n'roll, ma soprattutto ha dimostrato che un gruppo italiano non ha nulla da invidiare ai colleghi americani.

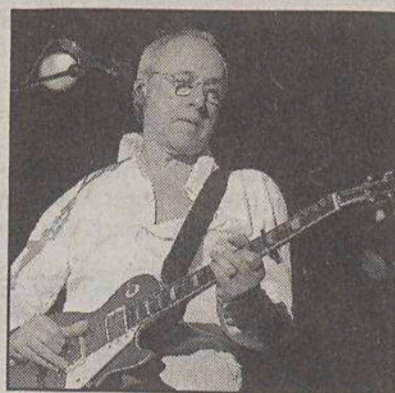
Forti di questa convinzione gli Afterhours sono pronti per fare il grande salto fuori dei confini nazionali. «Ballate per piccole iene» uscirà presto in una versione cantata in inglese per il mercato estero.

Ricky Russo

A Lubiana attesi anche Nick Cave, Jamiroquai, Maceò Parker

Knopfler e Cocker in arrivo

Mark Knopfler

LUBIANA Maggio ricco di appuntamenti a Lubiana. Per gli amanti del rock puro ben due grandi artisti suoneranno al Palazzo dello Sport Tivoli: martedì 3 maggio **Mark Knopfler**, il chitarrista leader dell'ormai sciolto gruppo Dire Straits; domenica 22 arriverà **Joe Cocker**. In giugno sono attesi: **Nick Cave** all'arena delle Krizanke, **Velvet Revolver**, **Jamiroquai**, **Khaled** per il 21° festival Druga Godba, **Maceo Parker** per 46° Jazz Festival. Sul versante della musica classica due concerti da non perdere: il 15 maggio l'Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano diretta da **Riccardo Chailly**, il 19 e 20 maggio il violoncellista **Mario Brunello** con la Filarmonica Slovena, diretta da George Pehlivanian. Passando al teatro, **«The Busker's Opera»** di Robert Lepage aprirà il 5 maggio il festival di teatrodanza Exodos 11, che ospiterà 13 spettacoli d'avanguardia, tra cui, il 15 e 16 maggio, «Bad Moves» di Wanted Posse e «Il giorno degli omicidi nella storia di Amleto» di Bernard-Marie Koltes .

Informazioni e prevendita da Multimedia-Radioattività in via Campo Marzio 6, tel. 040/304444.

MUSICA *Applausi al tempio greco ortodosso*

Coro e archi del Verdi fanno scoprire Hasse

Un momento del concerto nella chiesa greco ortodossa di San Nicolò. (Foto Parenzan)

TRIESTE Dopo il concerto di dicembre nella Cattedrale di San Giusto, tenendo fede al detto popolare «Natale con i tuoi....», il Teatro Verdi, grazie al nuovo impulso impresso dal maestro del Coro Lorenzo Fratini, ha offerto l'altra sera, in occasione della Pasqua ortodossa, un concerto nella Chiesa di San Nicolò e un pubblico foltissimo ha favorevolmente risposto all'iniziativa.

Con un'Orchestra ridotta a pochi archi, ma non per risparmiare sui trasporti essendo gli edifici quasi contigui, piuttosto con il Coro femminile in veste di protagonista assieme alle cantanti soliste Antonella Rondinone e Gabriella Bosco, per proporre due pagine del Settecento e quasi coeve, lo «Stabat Mater» di Pergolesi e il Miserere in re minore di Johann Adolf Hasse. Molto nota è la prima e, nonostante certe acerbità tipiche delle opere composte di getto, universalmente riconosciuta come uno dei documenti più alti del lirismo narrativo-musicale di tutti i tempi.

Sulla lettura offerta da Fratini pesano la consuetudine e la buona tradizione, dirigendo egli con molta attenzione e badando più all' immediatezza della comprensione, alla sua intensità che alla castigatezza dello stile antico.

Non solo gli archi, ma anche il basso continuo, all'uopo rafforzato e affidato ad Adele D'Aronzo ed Alberto Macrì, sono in linea con il vibrato molto lirico delle soliste, il soprano Rondinone, attraente nel «Vidit suum dulcem natum», il contralto Bosco, rivelatasi nella drammaticità dell'episodio «Fac ut portem...».

L'attesa e la curiosità per Hasse, compositore poco frequentato, non sono andate deluse. In questo musicista tedesco, allievo di Porpora e Scarlatti e adottato dalla scuola napoletana, la fluente vena melodica è portata ad avere la meglio sulla componente contrappuntistica, ma incastri e densità di scrittura impegnano piuttosto severamente gli esecutori e, privilegiandone come fa Fratini, l'inequivocabile inclinazione al lirismo, si è qui sulla strada giusta anche per apprezzare i fiorilegi canori accesi dalle voci soliste.

Il Tempio greco ortodosso, con la suggestione del suo prezioso interno e con l'impeccabile rispondenza acustica, ha accresciuto il favore dell'accoglienza.

Intensi e prolungati applausi hanno indotto i musicisti e il loro direttore a bissare il potente Fugato finale dello «Stabat Mater».

Claudio Gherbitz

RASSEGNA *Successo della pianista kazaka nel ciclo del Cca all'Auditorium del Revoltella*

La ventenne Nurkenova si tuffa nelle difficoltà

TRIESTE Per il secondo appuntamento con il ciclo «Linea verde in Musica», venerdì pomeriggio il Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste ha convocato all'auditorium del museo Revoltella una pianista del Kazakistan.

Qual buon vento ha portato da queste parti la ventenne Aizhan Nurkenova? Presto detto. La musicista asiatica sta per ultimare i suoi studi presso il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino; arrivata alla prestigiosa scuola internazionale dopo aver superato una severa selezione, ha seguito (nel biennio 2003-'05) il percorso curricolare del Baccalaureato Internazionale e, parallelamente, ha frequentato come allieva effettiva le lezioni di musica da camera della Scuola Superiore del «Trio di Trieste» (con i maestri De Rosa, Zanettovich, Jones e Bronzi). Inoltre, per ciò che riguarda la preparazione solistica, la Nurkenova (che in patria si è distinta come allieva del Conservatorio Nazionale) si sta perfezionando sotto la guida di Alberto Miodini (il pianista del Trio di Parma).

Fin qui i preamboli. Veniamo al programma monolitico, di quelli che non perdonano, capace di rivelare ogni piega dell' interprete (tecnica, consapevolezza stilistica, tenuta emotiva, fascino timbrico): un po' di Bach, sia quello del «Clavicembalo» (Preludio e Fuga n. 20 del secondo libro) che quello trascritto da Busoni (la celebre «Ciaccona»), una Sonata di Beethoven (l' op. 10 n. 3) e un ritratto brahmsiano (le due Rapsodie op. 79 e l'Intermezzo op. 117 n. 3).

La giovane kazaka non esita a dire tutto e subito. È innamorata di sé e del pianoforte. Le mani sono robustissime, agili, precise. E fin troppo robusto è anche il suono, talora metallico, catturato dalla tentazione d'essere gigantesco ed eroico.

La Nurkenova non indietreggia davanti alle difficoltà, anzi - anche se la postura, la mimica, il gesto esecutivo, sono sobriamente contenuti - ci si tuffa con piacere: tale spavalderia si traduce in un pianismo postromantico, lussureggiante e sinfonico (e Rachmaninov, lo si è visto nei bis, le viene assai bene). Così la «Ciaccona» ruggisce, Beethoven è spolverato in fretta, Brahms - a sorpresa - nasconde certe ombrose affinità di spirito.

Il lavoro ancora da fare riguarda il fraseggio minimo, la differenziazione espressiva dei temi, la qualità coloristica del suono. Il resto c'è già. Basta addomesticarlo.

Successo vivo da parte d'un pubblico numeroso. Premiati gli sforzi del Cca.

Sergio Cimarosti

Venduto all'asta a New York

Stradivari da record

NEW YORK Un violino Stradivari del 1699 ha battuto tutti i record a una asta di New York: è stato aggiudicato per poco più di due milioni di dollari, il prezzo più alto mai pagato per uno strumento musicale. Il record precedente apparteneva sempre a uno Stradivari, un violino venduto da Christie's di Londra nel 1990 a 1,8 milioni di dollari.

Il violino venduto l'altra sera a New York è denominato «Lady Tennant» e fu costruito quando il noto liutaio cremonese aveva 55 anni.

APPUNTAMENTI

«Mattinate musicali» al Revoltella, Antonio Forcione Quartet a Maniago, Mike Sponza all'Etnoblog

Gorizia Jazz: i sax di Liebman ed Eskelin

I Gemelli Diversi

TRIESTE Oggi alle 11, all'Auditorium del Revoltella, per le Mattinate Musicali, il soprano Enza Pecorari con l'arpista Maria Gamboz e la voce recitante di Omero Antonutti presentano «Le saghe irlandesi di William Butler Yeats».

Oggi alle 16.30, al Teatro Pellico, il gruppo filodrammatico della Comunità degli italiani Tartini di Pirano presenta «Vita de casa nostra» di Pippo Rota.

Oggi alle 17.30, al teatro di San Giovanni, in scena «L'amico delle 5 e 1/4» con la compagnia teatrale «Il terzo millennio».

Oggi alle 21.30, all'Etnoblog di via Madonna del mare, serata musicale con Mike Sponza.

Domani alle 21.21, al Teatro Miela, appuntamento con la banda di Pupkin Kabarett.

Mercoledì alle 20.30, al Conservatorio Tartini, concerto di Silvano Zabeo al pianoforte e Gloria Scalchi mezzosoprano.

Mercoledì e giovedì, alle 10, al Cristallo, in scena per i più piccoli «Le stagioni di Pallina» con il Teatro all'Improvviso di Mantova.

Giovedì alle 21, al Round Midnight (via Ginnastica 39), serata con gli Ironia.

GORIZIA Oggi alle 21, all'auditorium, per Gorizia Jazz, concerto del David Liebman-Ellery Eskelin Quartet.

Martedì alle 20.30, al Kulturni dom, spettacolo dei Fiamma Fumana, il gruppo della tradizione musicale emiliana accompagnato dal Coro delle Mondine di Novi (Modena).

MONFALCONE Venerdì alle 21, all'Istituto di musica Vivaldi, recital per pianoforte di Dhurata Lazo Bejleri (30 aprile recital per pianoforte solo di Marian Mika su musiche di autori polacchi).

UDINE Oggi alle 18, al Teatro Garzoni di Tricesimo, concerto del Trio Silene (Daniela Brussolo al flauto, Angela Cavallo al corno inglese e Paola Selva alla chitarra).

Domani alle 22, a Festintenda di Mortegliano, suoneranno i Makako Jump con Stain of Us, Usured, Mercantil, Radio Psycho, Twist.

Martedì alle 20.45, all'auditorium di Pagnacco, Paolo Cevoli presenta «Ah che bel vivere» (mercoledì a Latisana).

SACILE Sabato alle 21.30, al palasport, concerto dei Gemelli Diversi.

PORDENONE Oggi alle 21.30, al Deposito Giordani, Afterhours in concerto più Greg Dulli (ex Afghan Whigs). Apriranno la serata i Super Elastic Bubble Plastic.

MANIAGO Oggi alle 21, al Teatro Verdi, concerto dell'Antonio Forcione Quartet.

VENETO Oggi alle 22.30, al New Age Club di Roncade (Treviso), Perturbazione+Es+Sonic dj set.

SLOVENIA Martedì alle 20, al palazzo Gravisi di Capodistria, concerto della pianista russa Natalia Morozova su Chopin.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA DEL RIDOTTO. Concerti aperitivo. I musicanti del Teatro lirico Giuseppe Verdi oggi ore **11** Sala del Ridotto; vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12. Info tel. 040-6722111; **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Faust» di Charles Gounod. Prima rappresentazione sabato 14 maggio ore **20.30** turno A. Repliche domenica 15 maggio ore **16** turno D, martedì 17 maggio ore **20.30** turno B, mercoledì 18 maggio ore **20.30** turno C, venerdì 20 maggio ore **20.30** turno E, sabato 21 maggio ore **17** turno S, martedì 24 maggio ore **20.30** turno F. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

ASSOCIAZIONE GIOVENTÙ MUSICALE in collaborazione con FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. «Tre storie» musiche di N. Venchi, F. Vidali, F. Perez Tedesco. Sala Tripcovich. Sabato 30 aprile ore **18**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12; tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

CIRCOLO CONTROTEMPO in collaborazione con la FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Trieste - Le nuove rotte del jazz 2005». Primo concerto **«Marc Copland & Gary Peacock duo»** 30 aprile ore **21** Sala del Ridotto. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com, www.controtempo.org.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Madama Butterfly». Vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni alla biglietteria del Teatro Verdi. Tel. 040-6722111; info: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere **gratuitamente** via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC in collaborazione con FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA DEL RIDOTTO. Il salotto cameristico dell'Associazione Chamber Music. Primo concerto **«Enrico Dindo con i solisti di Pavia».** Martedì 26 aprile ore **20.30.** Vendita degli abbonamenti e dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del teatro Verdi 9-12, 16-19 info tel. 040-6722111; **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **16.30 «Il malato immaginario»** di Molière. Con Massimo Dapporto. 2 ore. Parcheggio gratuito. ULTIMO GIORNO. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» via Ananian. Ore **16.30** il Gruppo Filodrammatico della Comunità degli italiani «G. Tartini» di Pirano in coproduzione con la Compagnia de l'Armonia - F.I.T.A. metterà in scena la commedia brillante **«Vita de casa nostra»** di Pippo Rota. Regia di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c (1° piano) a Trieste e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO S. GIOVANNI. Via S. Cilino 99/1. Ore **17.30** la Compagnia «Terzo Millennio» presenta la commedia brillante **«L'amico delle 5 e 1/4»** di Luci, regia di Renato Trisciuzzi.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI. Festa del cinema 25/28 aprile. Per ogni biglietto comprato un bigliettone regalato! Da oggi ogni spettatore che acquista un biglietto a prezzo intero riceve un «bigliettone» presentando il quale dal 25 al 28 aprile, a qualsiasi spettacolo, quante volte vorrà, avrà diritto all'ingresso a solo **1,5 €.**

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: dalla Disney **«Missione Tata»** con Vin Diesel. 7/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15: «Un tocco di zenzero»** di Tassos Boulmetis. Una fiaba d'amore magica, variopinta e... gustosa. IV settimana.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Ultima corsa autobus notturno ore 1 (da via D'Alviano a piazza Goldoni). Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Missione Tata»: 11, 14.55, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15, 0.10.
«Sahara»: 10.45, 14.55, 17.25, 19.50, 22.15, 0.35 in esclusiva a Cinecity.
«Troppo belli»: 15.30, 20.30, 22.10, 0.10.
«La stella di Laura»: 11, 15.20.
«Litigi d'amore»: 17.25, 19.50, 22.10, 0.20.
«Be cool»: 17.15, 19.55, 22.10, 0.25.
«The ring 2»: 15, 17.15, 19.55, 22.10, 0.20 in esclusiva a Cinecity.
«Profondo blu»: 10.55, 14.50, 16.35, 18.20 in esclusiva con proiezione digitale.
«Manuale d'amore»: 20.10.
«Hitch - Lui sì che capisce le donne»: 18.20, 22.20, 0.30.
«Robots»: 11, 14.50, 16.35.
«The Mask 2»: 10.55.
«Lemony Snicket»: 10.50.
A partire dallo spettacolo notturno di domenica 24 aprile fino a tutto il 28 aprile «Festa del cinema» il «bigliettone» consentirà l'ingresso al cinema, nei giorni della festa a soli 1,5 euro.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
16, 18, 20.10, 22.15: «Be cool» con John Travolta, Uma Thurman, Danny De Vito e Harvey Keitel.
16.15: «Profondo blu». La storia naturale degli oceani.
18, 20, 22: «L'amore fatale» di Roger Michell. Tratto dal romanzo di Ian McEwan.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
15.45 e **17**. Dalla Disney: **«Winnie the Pooh e gli Efelanti».** 5/4 €.
18.30, 20.20, 22.15: «La febbre» di A. D'Alatri con F. Volo. 7/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Litigi d'amore» con Kevin Costner. Una commedia deliziosa da Oscar! 7/4 €.
16.15 e **18: «Millions»** di Danny Boyle (Trainspotting). Un grande film per tutta la famiglia. 7/4 €.
20 e **22.15: «Spanglish - quando in una famiglia sono in troppi a parlare»** con Adam Sandler. Dal regista di «Qualcosa è cambiato». 7/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Troppo belli» con Costantino e Daniele. 7/4 €.
15.30 e **17: «Robots».** 5/4 €.
18.30, 20.25, 22.20: «Manuale d'amore». Candidato a 12 David di Donatello. 7/4 €.
15.30, 18.45, 22.15: «American Trip, il primo viaggio non si scorda mai!». Dopo «American Pie» nuove grandi risate! 7/4 €.
20.30: «Il ritorno del Monnezza» con C. Amendola. 7/4 €.
17: «Lemony Snicket, una serie di sfortunati eventi» con Jim Carrey. 5/4 €.
15.30 e **17: «La stella di Laura»,** un meraviglioso cartoon Warner. 5/4 €.
18.30, 20.20, 22.15: «Tutti all'attacco» con Massimo Ceccherini, Eva Henger e i migliori comici di «Zelig». 7/4 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
16.15: «Million dollar baby». 5/4 €.
18.30, 20.20, 22.15: «Crimen perfecto». Una divertentissima commedia alla Almodovar! 5/4 €.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
16, 18: «La morta sospesa», storia vera della dura legge della montagna.
20, 22: «Super size me», Slow Food consiglia, Mac Donald's s'incazza.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
Solo ore **16.45: «Shark tale».**
18.30, 20.10, 21.45: «Les choristes – I ragazzi del coro». Alle **21.45 a 2,70 €.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2004/2005: ore **16, 18, 20, 22 «Profondo blu»,** il suggestivo documentario sul mondo marino.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Sahara»: 15.10, 17.30, 19.50, 22.10.
«Litigi d'amore»: 15, 17.15, 20.10.
«Be cool»: 22.30.
«Missione Tata»: 16, 18, 20, 22.
«Troppo belli»: 15.15, 17.10, 20, 22.10.
«La stella di Laura»: 15, 16.30, 18. Ingresso unico a 5 euro.
«Tutti all'attacco»: 20.20, 22.30.
Sala 2 Kinemax. «Winnie the Pooh e gli efelanti». Spettacolo unico domenica e lunedì **15.30.** Ingresso unico 5 euro.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Ore **17.30: «Robots»** regia di Chris Wedge Usa 2004 genere animazione. Ingresso unico 4 euro.
19.15, 21.30: «Manuale d'amore» regia di Giovanni Veronesi con Carlo Verdone, Luciana Litizzetto, Silvio Muccino, Sergio Rubini. Ingresso unico 4 euro.

GORIZIA

CORSO.
Sala rossa. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Troppo belli», con Costantino Vitagliano - Daniele.
Sala blu. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «The ring 2», con Naomi Watts e Sissy Spacek.
Sala gialla. 15.50, 17.45: «La stella di Laura». Film d'animazione. **20, 22.15: «Tutti all'attacco»** con Massimo Ceccherini e i comici di Zelig.

VITTORIA.
Sala 1. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Litigi d'amore».
Sala 2. 16 «Robots». 17.45, 20.10, 22.15: «Non desiderare la donna d'altri».
Sala 3. 15.40, 17.30, 20: «Profondo blu». 22: «Million dollar baby».

Anche Valeria Valeri da oggi su Raiuno

Un giallo in famiglia per Giulio Scarpati

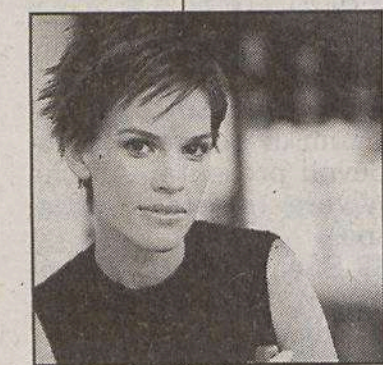
Giulio Scarpati e Milena Miconi in una scena della fiction.

ROMA È un commissario atipico, single impenitente, un po' ipocondriaco, che vede partecipare a ogni inchiesta la sua famiglia di cui fa parte oltre alla madre impicciona Valeria Valeri anche un cane poliziotto, un pastore tedesco chiamato «Brigadiere» che non può non far pensare a Rex. Giulio Scarpati torna su Raiuno, con una commedia gialla in sei puntate, che andrà in onda da oggi, alle 21, la domenica su Raiuno. E si sta già scrivendo la seconda serie annuncia il regista e produttore Alberto Simone.

«Crediamo molto - sottolinea il direttore di Raiuno, Fabrizio Del Noce - in questa serie. La serialità è la spina dorsale della nostra programmazione. Aspettiamo lunedì per vedere come andrà, ma ci sono i confortevoli segnali per avere un buon risultato da subito».

«Il commissario Bentivoglio - racconta l'ex Lele Martini di un «Medico in famiglia» - è un personaggio fragile ma anche forte. Sono contento perchè mi piace la sua ipocondria, l'idea delle indagini con il mal di stomaco o il torcicollo. Ci sono tanti commissari di polizia, l'idea era di differenziarsi un po' ed è stato divertente fare «Una famiglia in giallo» perchè è una serie un po' atipica. Il tema familiare è molto forte ma al di là di questo mi piaceva l'oggetto in sè».

Scritta, diretta e realizzata per Rai Fiction da Alberto Simone, che debutta così anche nella produzione (Dauphine) insieme alla moglie Roberta Manfredi, la serie che ha avuto il sostegno e il supporto della Polizia di Stato, vede nel cast Valeria Valeri (Caterina), la mamma del commissario, appassionata di libri gialli, che conosce a memoria centinaia di trame; Matteo Mecacci (Pietro), il nipotino orfano, 10 anni, di cui si prende cura il commissario, che ha ricevuto in dono il cane poliziotto Brigadiere, depresso dopo la scomparsa del suo agente conduttore e adottato dalla famiglia; Milena Miconi (Elena Capuano) vicequestore che sarà messa a dura prova dal clima familiare del commissariato di Bentivoglio. Fra gli interpreti anche Giuseppe Battiston, Augusto Fornari, Cinzia Mascoli e la piccola Francesca Carobbi. Ma il personaggio magico e trascendente della storia è in realtà il cane «Brigadiere».

I FILM DI OGGI

«KARATE KID 4» (Usa '94), di Christopher Cain, con Hilary Swank (*nella foto*) e Pat Morita (Italia 1, ore 16).
Dalla morte dei genitori, la diciassettenne Julia ha accumulato un grande rancore. Un maestro di arti marziali decide di aiutarla a utilizzare la sua rabbia in modo produttivo...

«FOREIGNER - LO STRANIERO» (Usa 2003), di Michael Oblowitz, con Steven Seagal (*nella foto*) e Kate Fischer (Raidue, ore 21).
Action-movie nel quale si raccontano le peripezie di un agente speciale incaricato di trasportare un misterioso pacco dalla Francia alla Germania...

«L'UOMO DELLE STELLE» (Italia '95), di Giuseppe Tornatore, con Sergio Castellitto (*nella foto*) e Tiziana Lodato (Retequattro, ore 23.20).
Negli anni Cinquanta, l'imbroglione romano Joe Morelli sbarca il lunario girando finti provini a pagamento. Poetica truffa sfruttando il sogno del successo...

Raiuno, ore 16.35 / **Domenica col Papa**
L'elezione di Papa Benedetto XVI in primo piano a «Domenica In», in onda dopo il Gran Premio di Formula 1 da San Marino. Per approfondire l'argomento Mara Venier incontrerà vari giornalisti. Nel corso della trasmissione interverrà Giulio Scarpati, interprete della fiction in sei puntate di Raiuno «Una famiglia in giallo», in onda la sera di domenica.

Raitre, ore 21 / **Sanità a confronto**
A «Report» Stefania Rimini mette a confronto il sistema sanitario italiano e quello statunitense. Ventisei milioni di italiani si presentano ogni anno al Pronto Soccorso pur non avendo patologie gravi perchè convinti che rispetto a una visita specialistica. In America, invece, se non hai l'assicurazione il pronto soccorso può costare dai 200 ai 300 dollari.

Canale 5, ore 13.35 / **Libri per bambini da Costanzo**
«Dire, fare, giocare, leggere, divertimento» è l'evento organizzato oggi nell'ambito del Mondadori Junior Festival in corso a Verona. «Buona Domenica», la trasmissione condotta da Maurizio Costanzo, ospita un collegamento in diretta. Parteciperanno bambini e ragazzi provenienti da diversi paesi del mondo, tra i quali alcuni arrivati da Muthur, una delle zone dello Sri Lanka più colpite dallo tsunami dello scorso dicembre.

RAIUNO

6.05 LA BUONA NOTIZIA DI ANIMA
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm. "Din din, pifferaio magico"
6.30 LINDA E IL BRIGADIERE Telefilm. "Caccia e pesca - La porta chiusa". Con Claudia Koll e Nino Manfredi.
9.30 MESSA SOLENNE DI INIZIO PONTIFICATO DI BENEDETTO XVI
12.00 RECITA DEL REGINA COELI
13.10 POLE POSITION
13.30 TG1
14.00 GRAN PREMIO DI SAN MARINO DI FORMULA 1
15.45 POLE POSITION
16.25 CHE TEMPO FA
16.30 TG1
16.35 DOMENICA IN. Con Mara Venier e Massimo Giletti e Paolo Limiti.
18.00 90IMO MINUTO: All'interno
20.00 TG1
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 LA FAMIGLIA IN GIALLO. Con Giulio Scarpati e Valeria Valeri.
23.05 TG1
23.10 SPECIALE TG1
0.10 OLTREMODA. Con Katia Noventa.
0.40 TG1 NOTTE
0.55 CHE TEMPO FA
1.00 CINEMATOGRAFO
2.00 COSÌ È LA MIA VITA... SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
3.00 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.30 IL LADRONE. Film (commedia '80). Di Pasquale Festa Campanile. Con Edwige Fenech e Enrico Montesano.
5.20 DEAD MAN'S GUN Telefilm. "Il giocatore"
5.40 HOMO RIDENS

RAIDUE

6.00 L'OPINIONE
6.05 SCANZONATISSIMA
6.20 COMPAGNI NELLA NOTTE
6.35 L'AVVOCATO RISPONDE.
6.45 MATTINA - IN FAMIGLIA.
7.00 TG2 MATTINA
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
9.35 APRIRAI
9.45 TG2 MATTINA
9.50 GRAN PREMIO DI SAN MARINO DI FORMULA 1: Prove, seconda sessione
11.00 RAI SPORT: Numero Uno
11.30 MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI. Con Gino Roca.
13.40 METEO 2
13.45 QUELLI CHE ASPETTANO.... Con Gene Gnocchi e Simona Ventura.
14.55 QUELLI CHE IL CALCIO.... Con Gene Gnocchi e Simona Ventura.
17.10 STADIO SPRINT
18.00 TG2
18.05 TG2 DOSSIER
18.50 TG2 EAT PARADE. Con Bruno Gambacorta.
19.05 VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona.
20.00 DOMENICA SPRINT
20.30 TG2 - 20.30
21.00 FOREIGNER - LO STRANIERO. Film (azione '03). Di Michael Oblowitz. Con Kate Fischer e Steven Seagal.
22.30 LA DOMENICA SPORTIVA
0.30 LA DOMENICA SPORTIVA L'ALTRA
1.00 TG2
1.20 PROTESTANTESIMO
1.50 METEO 2
1.55 MUSIC FARM
2.30 RAI SPORT: Padova - Atletica leggera: Maratona di Padova
3.00 BUONE NOTIZIE
3.40 CERCANDO CERCANDO
4.10 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 ECONOMIA POLITICA
5.45 VIAGGI E VIAGGI

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO
7.00 ASPETTANDO È DOMENICA PAPÀ
8.00 È DOMENICA PAPÀ
9.05 SCREEN SAVER
9.40 LA DONNA DEL RITRATTO. Film (thriller '44). Di Fritz Lang. Con Edward G. Robinson e Joan Bennett.
11.15 TGR EUROPA
11.45 TGR REGIONEUROPA
12.00 TG3 - TG3 METEO
12.10 TELECAMERE
12.40 RACCONTI DI VITA. Con Giovanni Anversa.
13.20 IL PRINCIPE E IL POVERO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3
14.30 ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO. Con Licia Colo'.
17.30 RAI SPORT: Ciclismo: Giro dell' Appennino. Novi Ligure
18.00 PER UN PUGNO DI LIBRI. Con Neri Marcore'.
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.00 REPORT. Con Milena Gabanelli.
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 AMORI
0.20 TG3
0.30 TELECAMERE
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.40 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Ravasi Monsignor.
9.30 ULTIME DAL CIELO Telefilm. "Tamponamento a catena"
10.30 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci.
12.30 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE (R). Con Pupo.
13.00 TG5
13.35 BUONA DOMENICA. Con Claudio Lippi e Maurizio Costanzo.
18.20 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
18.55 BUONA DOMENICA SERA. Con Maurizio Costanzo.
20.00 TG5
20.40 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo e Barbara D'Urso.
0.15 NONSOLOMODA - È ... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
0.45 CORTO 5
1.05 CIAK SPECIALE
1.10 TG5 NOTTE
1.41 PARLAMENTO IN
2.26 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE (R). Con Pupo.
2.50 JUHA. Film (drammatico '99). Di Aki Kaurismaki. Con Kati Outinen e Sakari Kuosmanen.
4.15 SHOPPING BY NIGHT
4.45 CHIPS Telefilm. "Il ladro dal pollice verde"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

7.30 TINY PLANETS
7.45 PREZZEMOLO
8.00 TIPPETE TAPPETE TOPPETE
8.10 CASPER
8.40 TOM & JERRY KIDS
8.55 ERNESTO SPARALESTO
9.05 ZOIDS
9.35 SPIDERMAN
10.10 ROBA DA GATTI
10.45 MOBILE SUIT GUNDAM
11.15 MALEDETTI SCARAFAGGI
11.25 POWER RANGERS NINJA STORM Telefilm. "Sensei ranger"
11.55 GRAND PRIX
12.25 STUDIO APERTO
13.00 GUIDA AL CAMPIONATO
13.45 LE ULTIME DAI CAMPI
13.55 MEDIASHOPPING
14.00 ZEUS E ROXANNE - AMICI PER LA PINNA. Film (commedia '97). Di George Miller. Con Kathleen Quinlan e Steve Guttenberg.
16.00 KARATE KID 4. Film (avventura '94). Di Christopher Cain. Con Hilary Swank e Pat Morita.
18.15 TOM & JERRY
18.20 CIAK SPECIALE
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 SQUADRA EMERGENZA Telefilm.
19.55 ASPETTANDO PREMIATA TELEDITTA 3
20.25 CAMERA CAFÈ Telefilm.
20.45 SMALLVILLE Telefilm.
22.35 CONTROCAMPO
0.50 STUDIO SPORT
1.15 MEDIASHOPPING
1.20 FUORI CAMPO
1.45 SHOPPING BY NIGHT
2.10 LA GUERRA DEI BUGIARDI. Film TV (drammatico '98). Di Terry George. Con Amy Madigan e Bill Paxton.
4.00 MEGASALVISHOW
4.05 COLLEGE Telefilm. "Una collegiale particolare"
4.55 DON TONINO Telefilm. Con Andrea Roncato e Gigi Sammarchi.

RETE 4

6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.20 MURDER CALL Telefilm. "Corpo non identificato"
8.25 MEDIASHOPPING
8.30 DOMENICA IN CONCERTO
9.30 S. MESSA
12.20 MELAVERDE. Con Edoardo Raspelli.
13.30 TG4
14.01 ALFRED HITCHCOCK IL MAGO DEL BRIVIDO
16.00 TORNA "EL GRINTA". Film (western '75). Di Stuart Millar. Con John Wayne e Katharine Hepburn.
18.20 COLOMBO Telefilm. "Il canto del cigno". Con Peter Falck.
18.55 TG4
19.35 COLOMBO Telefilm. "Il canto del cigno". Con Peter Falck.
21.00 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.20 L'UOMO DELLE STELLE. Film (drammatico '95). Di Giuseppe Tornatore. Con Sergio Castellitto e Tiziana Lodàto.
1.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.05 DOMENICA IN CONCERTO
3.05 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
3.20 DIECI ITALIANI PER UN TEDESCO. Film (drammatico '52). Di Filippo Walter Ratti. Con Gino Cervi e Ivo Garrani.
4.55 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.05 COME ERAVAMO
5.25 IERI E OGGI IN TV

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS WEEKEND. Con A. Pancani e A. Piroso.
9.05 I FORTI DI FORTE CORAGGIO Telefilm
9.35 BERSAGLI. Film (drammatico '66). Di Peter Bogdanovich.
11.30 ANNI LUCE. Con Dario Buzzolan.
12.30 TG LA7
12.45 SPORT 7
12.50 LA SETTIMANA DI ELKANN
13.05 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. "Il Compromesso".
14.05 UN GRIDO NELLA NOTTE. Film (drammatico '87). Di F. Schepisi. Con Meryl Streep e S. Neill.
16.10 WSBK: Gara 1 Valencia; Supersport; Gara 2 Valencia
19.05 STREGHE Telefilm. "Cupido".
20.00 TG LA7
20.30 SPORT 7
21.00 STAR TREK - ENTERPRISE Telefilm. "Effetti deleteri; Esilio".
22.40 LE INVASIONI BARBARICHE (R). Con Daria Bignardi.
0.30 TG LA7
1.00 M.O.D.A.
1.35 INTERNO BERLINESE. Film (drammatico '85). Di Liliana Cavani. Con Gudrun Landgrebe e Massimo Girotti.

MTV

6.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
11.30 MAKING THE MOVIE
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 BOILING POINTS
14.30 PIMP MY RIDE
15.00 INTO THE MUSIC
18.55 FLASH NEWS
19.00 LAGUNA BEACH Telefilm
19.30 NEWLYWEDS
20.00 FLASH NEWS
20.30 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
22.30 FLASH NEWS
22.35 COMEDY LAB 2. Con Marco Maccarini.
23.30 DIARY OF...
24.00 YO!
1.00 SUPEROCK
2.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.20 FILM. TOMB RAIDER - LA CULLA DELLA VITA (2003) di Jan De Bont con Angelina Jolie e Noah Taylor
8.20 FILM. CHRISTMAS CAROL: THE MOVIE (2001) di Jimmy T. Murakami
9.45 FILM. IL RISOLUTORE - A MAN APART (2003) di F. Gary Gray con Timothy Olyphant e Vin Diesel
11.35 FILM. LA MAMMA DELLA SPOSA (2001) di Melissa Martin con Billy Mott e Scott Baio
13.20 LOADING EXTRA
13.30 FILM. S.W.A.T. - SQUADRA SPECIALE ANTICRIMINE (2003) di Clark Johnson con Colin Farrell e Samuel L. Jackson
15.30 FILM TV. 12 MILE ROAD (2003) di Richard Friedenberg con Hamish Boyd e Tom Selleck
17.00 FILM. SINBAD - LA LEGGENDA DEI SETTE MARI (03) di Patrick Gilmore e Tim Johnson
18.30 SKY CINE NEWS
19.00 FILM. IL GENIO DELLA TRUFFA (2003) di Ridley Scott con Nicolas Cage e Sam Rockwell
21.00 FILM. IO NO (2003) di Ricky Tognazzi e Simona Izzo con Gianmarco Tognazzi e Ines Sastre
22.50 FILM. LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE (2002) di Roger Avary con Faye Dunaway e James Van Der Beek
0.45 FILM. CARLO II: IL POTERE E LA PASSIONE (2003) di J. Wright con H. McCrory e Rufus Sewell
4.25 FILM. BLOODY MALLORY (02) di Julien Magnat con Adria Collado e Olivia Bonamy

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.45 Serie B 2004/2005: Empoli-Cesena
8.30 Serie A 2004/2005: Siena-Udinese
10.10 Campioni, il sogno - La partita: Lugo-Cervia
12.00 10
13.00 Futbol Mundial
13.30 Sky Calcio Show
14.55 Serie A 2004/2005: Chievo-Cagliari
17.00 Sky Calcio Show
19.00 Sport Time
19.15 Sky Calcio Prepartita
20.25 Serie A 2004/2005: Lazio-Juventus
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 Sky Calcio Show
24.00 Sport Time
0.30 Serie A 2004/2005: Sampdoria-Roma
2.15 10
2.30 Bundesliga 2004/2005: Hertha Berlino-Schalke 04
4.15 French Ligue 2004/2005: Lille-Lens

TELEQUATTRO

6.05 UNA RICETTA AL GIORNO
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 ROTOCALCO ADNKRONOS
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 TGSÌ
8.20 WANDIN VALLEY
9.00 CITTÀ DI PALMANOVA TROFEO INTERNAZIONALE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.00 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 ROTOCALCO ADNKRONOS
12.00 COLLEGAMENTO CON PIAZZA S.PIETRO PER L'ANGELUS
12.20 ITALIA MAGICA
12.45 L'INCHIESTA
13.00 SPECIALE PREMIO OPERETTA
13.20 TGSÌ
13.35 AUTOMOBILISSIMA
13.55 LE RICETTE DI ZIBALDONE GOLOSO
14.00 LIBERAMENTE
14.30 FESTA IN PIAZZA
18.00 FOX KIDS
19.30 SPRINT
21.00 TGSÌ
21.15 FESTA IN PIAZZA
23.00 TRENDY
23.10 AUTOMOBILISSIMA
23.35 LIBERAMENTE
0.05 DIAMONDS
1.45 INCONTRI DE LA VERSILIANA

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
8.00 SHOPPING
13.30 DOCUMENTARI
14.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
18.00 CARTELLINO ROSSO
19.00 SPECIALE ISTRIA
19.20 AGORÀ. Con Antonello Sassu.
19.30 AMICI ANIMALI
19.40 LA TUA TRIESTE
20.45 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 NOTTESPORT
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 STORIE DI PALAZZO
9.10 TELEVENDITA
10.00 BOTTEGA DELL'ARTE: GLI ACQUISTI IN TV
13.00 TELEVENDITA
14.30 IL PENSIERO
15.00 BOTTEGA DELL'ARTE: GLI ACQUISTI IN TV
19.00 SPORT NORD EST
21.10 UNA FINESTRA SULLA PROVINCIA DI UDINE
21.40 PIANETA FRIULI VENEZIA GIULIA
22.10 SPORT NORD EST
0.25 EROTICO
1.35 SPETTACOLO DI ARTE VARIA
2.05 ENJOY TV

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 'Q' - L'ATTUALITÀ GIOVANE. Con Lorella Flego.
14.55 PAESE CHE VAI...
15.25 CHAMPIONS LEAGUE - MAGAZINE
15.50 ECO - TRADIZIONI, CULTURA, COSTUMI E CURIOSITÀ DELL'ITALIA
16.20 CINEMA
17.30 ITINERARI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 FOCUS VELA
20.00 L'UNIVERSO È...
20.30 ISTRIA E ... DINTORNI
21.00 DOCUMENTARIO
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 TG SPORT DELLA DOMENICA
22.30 LYNX MAGAZINE
23.00 MUSICA CLASSICA
23.30 TV TRANSFRONTALIERA

TELEFRIULI

6.30 TELEGIORNALE F.V.G.
7.00 RUGBY (R): Magazine
7.15 SPORT IN... (R)
12.30 CAMPAGNA AMICA (R)
13.00 FESTIVAL DELLA CANZONE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
15.45 ROTOCALCO ADNKRONOS
16.15 PREMIO INNOVAZIONE
17.30 AGRISAPORI
18.00 TG PRIMORKA
19.00 SETTIMANA FRIULI
19.30 1 X 2 : CALCIO DILETTANTI
20.00 LIBERAMENTE
20.30 A RUOTA LIBERA
21.30 B & V
22.00 1 X 2 : CALCIO DILETTANTI (R)
22.30 MUSICAFÈ
23.30 B & V

ITALIA 7

14.00 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
18.00 MANUEL
19.00 DIRETTA STADIO: Zona mista
19.45 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
23.00 SECRET GAMES. Film (erotico 1992)
1.00 BUON SEGNO
1.10 TG7

TELENORDEST

6.30 SANFORD & SON Telefilm
7.00 TNE GIORNALE
7.30 DOCUMENTARIO
8.00 TELEVENDITA
11.45 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
12.00 MONDO AGRICOLO
13.00 MONITOR
14.00 COMING SOON
14.30 TNE CONSIGLIA
19.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
20.30 MOTORING
21.00 SHIMANSKY. Film tv (film tv)
23.00 MONITOR
23.59 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW

RETE A

9.00 INBOX
11.00 MODELAND
12.00 TGA 7 GIORNI
12.04 INBOX
13.30 THE CLUB PILLOLE
14.00 RAPTURE (R)
15.00 MONO
16.00 I LOVE ROCK'N'ROLL (R)..
16.57 TGA 7 GIORNI
17.00 EXTRA (R). Con Ilario Albertani.
18.00 INBOX
18.57 TGA 7 GIORNI
19.02 ALL MODA
20.00 THE CLUB SHOW.
21.00 ALL MUSIC CHART
23.00 ONE SHOT. Con Ringo.
24.00 MODELAND (R)
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 PARLIAMO DI ...
9.20 I TRE MOSCHETTIERI. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 HARD TREK
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 SPORT WINNER
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 SUPER SIX
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 TUTTO RUNNING
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 CAVALLI RUGGENTI
22.00 INTERRUPT
23.00 VOGLIA DI VOLARE
23.30 BODY SHOW. Con Floriano Omoboni.

TELECHIARA

7.00 SE\TTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6: GR1; 6.03: Bella Italia; 6.08: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Habitat magazine; 7: GR1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.36: Capitan Cook; 9: GR1; 9.06: Danubio - l'Europa verso est; 9.15: Tam Tam Lavoro; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Personaggi e interpreti; 10.30: GR1; 10.37: Radiogames; 10.52: I Nuovi Italiani; 11: GR1; 11.08: Oggi Duemila; 11.30: GR1; 11.55: Oggiduemila; 12.40: GR Regione; 13: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.30: Contemporanea; 13.48: Voci dal mondo; 13.57: Domenica sport; 14: Speciale F1; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR1; 17: GR1; 18: GR1; 18.30: Pallavolando; 19: GR1; 19.18: TuttoBasket; 20.03: Ascolta, si fa sera; 20.23: Posticipo Campionato Serie A; 21.20: GR1; 23: GR1; 23.33: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila; 24: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Demo; 1.30: Baobab di notte; 2: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4: GR1; 4.05: Bella Italia; 5: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8: Radio2.rai.it; 8.30: GR2; 9: Psicofaro; 10: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.33: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 14.30: Catersport; 15.49: GR2; 17: Strada Facendo; 17.30: GR2; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20: Catersport; 21.17: GR2; 22.35: Fans Club; 24: Lupo solitario; 1: Due di notte; 3: Libro Oggetto; 3.30: Solo Musica; 5: Prima del giorno.

Radiotre

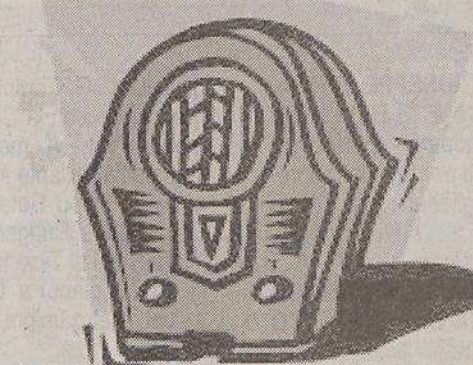
6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.01: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: Concerti del Mattino; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR3; 14: Razione K; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15: Il Terzo Anello - I luoghi della vita; 16.45: GR3; 16.51: Domenica in Concerto; 18: La via Francigena; 18.45: GR3; 19.06: Cinema alla radio; 20.16: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri, marini e celesti; 24: Esercizi di memoria; 2: Notte classica.

Notturno Italiano0: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg – Onda verde regione; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: RAcconti sceneggiati; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Strade di casa; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario – Gr mattino; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Esasy listening; 10.30: Teatro dei ragazzi: «Caramelle gialle», radioscena di Marjan Marjan Marinc, regia dell'autore, 2.a puntata; 10.50: In allegria; 11.20: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Livij Bogatec: Buonumore alla ribalta. Regia di Sergej Verc; 14.40: Musica leggera; 15: Domenica pomeriggio: Realtà locali: Da Muggia a Duino Gorizia e dintorni; 16: Musica e sport; 17.30: Dalle nostre manifestazioni: rassegna corale Primorska poje a Bagnoli; segue: Potpourri; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Programmi di domani; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6: Capital Collection; 7: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10: Capital 4 U Compilation; 13: Capital Tribune; 14: Capital Goal; 17: Capital Weekend; 20: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 23: Capital Live Time; 0: Capital Collection; 1: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2: Capital Nightime; 5: Capital Collection.

Radio Deejay

7: Megajay; 8: News; 10: Karapaola; 13: Ciao Domenico; 14: Ultimo Stadio; 17: 50 Songs; 20: GB show; 23: Cordialmente; 0: Deejay charts; 1: Ciao Belli (R); 2: Deejay Time (R); 4: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz
Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz
97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house& deep.

TRIBUNALE DI TRIESTE
IL PICCOLO

Tutti gli avvisi sono consultabili anche sul sito Internet:
www.entietribunali.it

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE
Sezione Fallimentare

AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO

Fallimento n. 43/2004
Giudice delegato *- dott. Giovanni Sansone*
Curatore *- dott. Giorgio Lenardon*

Si rende noto che il Giudice delegato, ritenuta congrua l'offerta pervenuta di Euro 176.000,00 (diconsi centosettantaseimila/00) oltre all'IVA nella misura di legge ha disposto la vendita senza incanto in unico lotto dei sotto elencati immobili siti in **Trieste, via Coroneo n. 39** così identificati:
1. P.T. 67806 di Trieste, corpo tavolare 1° - **Ente indipendente di mq. 63** costituito da locale sito al pianoterra della casa civ. n.ro 39 di via Coroneo, costruito sulla p.c.n. 991 in P.T. 30272 marcato "1" orlato in "A", con 85/1000 p.i. del c.t. 1° in P.T. 30272 di Trieste;
2. P.T. 67808 di Trieste, corpo tavolare 1° - **Ente indipendente di mq. 150** costituito da locale sito al pianoterra della casa civ. n.ro 39 di via Coroneo, costruito sulla p.c.n. 991 in P.T. 30272 sub "22" in grigio, con 175/1000 p.i. del c.t. 1° in P.T. 30272 di Trieste;
3. P.T. 67821 di Trieste, corpo tavolare 1° - **Ente indipendente di mq. 18** costituito da deposito sito al pianoterra della casa civ. n.ro 39 di via Coroneo, costruito sulla p.c.n. 991 in P.T. 30272 sub "16" orlato in "B", con 11/1000 p.i. del c.t. 1° in P.T. 30272 di Trieste.

Il tutto come descritto nella perizia immobiliare del C.T.U. depositata in Cancelleria fallimenti del Tribunale di Trieste, cui si intende fatto - ad ogni buon fine - integrale riferimento in questa sede. La perizia su citata è a disposizione degli interessati in cancelleria fallimenti. L'immobile suddetto viene venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con tutte le pertinenze, accessioni, ragioni e azioni, servitù attive e passive.

Qualunque interessato è ammesso ad offrire per l'acquisto dell'immobile suddetto una somma superiore a quella già pervenuta. Dette offerte migliorative irrevocabili dovranno essere presentate, **entro le ore 12 del 24.05.2005** presso la cancelleria fallimenti, in busta chiusa accompagnata da un assegno circolare intestato al Fallimento dell'ammontare del 20% (venti per cento) dell'offerta medesima a titolo di cauzione e principio di pagamento.

Le buste saranno poi aperte da questo giudice che si riserva di mettere in gara gli offerenti muovendo dall'offerta maggiore. Le spese di cancellazione delle ipoteche ed altre conseguenziali, sono a carico della procedura. Gli offerenti dovranno indicare il proprio codice fiscale ed il regime patrimoniale convenuto in ipotesi di coniugio.

La vendita sarà tenuta all'**udienza del 25 maggio 2005 ad ore 09.00** nella stanza 79 del Tribunale di Trieste, piano terra, davanti al Giudice delegato al fallimento in epigrafe.

L'aggiudicazione avverrà a titolo definitivo, dovendo provvedere l'aggiudicatario al pagamento del saldo prezzo a mani del Curatore entro 30 giorni dal provvedimento di aggiudicazione relativamente al bene in premessa descritto.

L'aggiudicatario dovrà a sua cura e spese provvedere alla intavolazione e regolarizzazione catastale e tavolare dei beni oggetto della presente vendita.

Informazioni presso il curatore dott. Giorgio Lenardon - Trieste, via Filzi n. 21/1 (telefono 040.368967 - fax 040.639761) e presso la Cancelleria fallimenti.

Trieste, 20 aprile 2005.

Il Cancelliere *(dott.ssa Bianca Tomizza)*

Continuaz. dalla 27.a pagina

HYUNDAI H-1 Svx 2.5 Td 1998 Grigio met. Clima SS 7 posti Concinnitas Tel. 040307710.

JAGUAR Tipe Executive 3000 full optional interno in pelle color beige anno 05/2000 km 130.000 tagliandata e garantita vendesi causa trasferimento euro 19.000,00 possibilita' di finanziamento. Autosandra tel. 040829777. (A00)

JEEP Wrangler 2.5 1999 Blu met Hard top CD SS Concinnitas Tel. 040307710.

KIA Sportage 2.0 Wagon 5 Porte Anno 2002 Km.32.000 Occasionissima Automarket Trieste Tel.040381010.

LANCIA Lybra 1.9 Jtd Lx SW. Anno 2001 Cerchi In Lega A Euro 9.900 Automarket Trieste Tel.040381010. (A00)

LANCIA Y10 anno 2001 km 48.000 grigio metalizzato possibilita' finanziamento euro 5.200,00. Autosandra tel. 040829777.

LANCIA Ypsilon 1.2 Argento Anno 2004 Km 6.900 Azzurro Met. Clima, Abs, Airbag, Radio Cd Euro 9.200. Dino Conti tel. 0402610000.

LAND Rover Freelander 2.0 Td4 16v Sw 2001 km 96.000 euro 16.590 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.
(A00)

MAZDA Demio 1.3 5 porte 2001 km 60.000 euro 6.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.
(A00)

MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, 07/99, Rosso, Doppio Airbag, Clima, Vetri Elettrici, Chiusura Centralizzata, Servosterzo, Solo 44.000 Km. Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.
(A00)

MERCEDES Classe A 170 A Partire Da 11.900 Automarket Trieste Tel.040381010.
(A00)

MERCEDES Clk 230 Kompr. Avantgarde, Imm. 2001, Km. 63.000, Full Opz., Rateazione A Tasso Zero, Garanzia Audi, euro 17.500,00 Eurocar Ts Tel. 040568332.

MERCEDES E 270 Cdi SW Avantgarde 2001 Argento Lega 17 CD Pelle Concinnitas Tel. 040307710.
(A00)

MINI Cooper 1.6, Imm. Nov. 2001, Km. 33.000, Col. Argento/Nero, Interni Pelle, Ecc., Garanzia Audi, Rateazione A Tasso Zero, euro 13.800,00 Eurocar Ts Tel. 040568332.

MITSUBISHI Space Runner 2.0 16v Glx, Imm. 2001, Km. 55.000, Col. Blu, Full Opz., Garanzia 12 Mesi, Rateazione A Tasso Zero, euro 8.500,00 Eurocar Ts Tel. 040568332.

NISSAN Micra 1.4 Tecna Anno 2003 Km.33.000 A 8.900 Euro Automarket Monfalcone Tel.0481790782.
(A00)

NISSAN Terrano Ii 2.7 Tdi Sr 3p., Col. Verde Met., Imm. 1998, Garanzia 12 Mesi, Clima, euro 8.900,00 Eurocar Ts Tel. 040568332.

NISSAN Tino 1.8 Lx, Imm. 2001, Km. 72.000, Col. Argento, Rateazione A Tasso Zero, euro 9.900,00 Eurocar Ts Tel. 040568332.

NUOVA Golf 1.9 Tdi 5p. Anno 2004 Pochissimi Chilometri Vero Affare Automarket Trieste Tel.040381010.
(A00)

NUOVA Peugeot 607 2,7 Hdi Autom./Sequenz. 200 Hp - 2005 - Nero Met.- Full Optional - Int. Pelle Color Cuoio - Aziendale Fatt. I.V.A. Eposta - Euro 36.500,00. Padovan& Figli 040827782.

NUOVE Immatricolazioni Fiat 600 E Panda A Km. Zero Prezzi Offerta Automarket Trieste Tel.040381010.

OPEL Agila 1.2 16v Club Anno 2003 Km 18.000 Giallo Clima, Airbag Euro 6.800. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Agila 1.2 16v comfort 2001 Verde ch met 2 air bag clima Abs Ssterzo Radio Concinnitas Tel. 040307710.
(A00)

OPEL Astra 1.4 16v SW 1998 Argento SS 1 air bag Clima Concinnitas Tel. 040307710.

OPEL Corsa 1.2 16v 5p Anno 2001 Km 33.000 Blu Met Clima, Abs, Airbag Euro 7.200. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Corsa 1.2 16v Sport Easytr. Anno 2003 Km 28.000 Argento Clima, Abs, Airbag, C. Lega. Da 15" Euro 8.000. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Corsa anno dicembre 1996 km. 97.000 colore nero revisionata euro 2.300,00. Autosandra tel. 040829777.

OPEL Vectra SW 2.0 Dti CDX 2000 Argento F. opt Concinnitas Tel. 040307710 Peugeot 106 1.1 Open 3p 2002 Rosso met SS Clima radio Concinnitas Tel. 040307710.

OPEL Zafira 1.8 16v Comfort,06/99,Blu Met.,Km 84.000,Clima,Lega,Radio/Cd,7 Posti,Euro 9.500,Garanzia,Autosalone Girometta 040384001.

PEUGEOT 06 CC 2001 Argento Pelle rossa /nera CD Concinnitas Tel. 040307710.

PEUGEOT 206 C.C. 1,6 - Alluminio Met. - 2004 - Full Optional - Aziendale Fatt. I.V.A. Esposta 8.000 Km - Estensione Garanzia Originale Fino 2008 Inclusa Euro 13.900,00. Padovan&Figli 040827782.

PEUGEOT 206 Sw 1,4 S - Giallo Persepoli Met.- 11/2004 - Abs, Clima, Airbag, Cerchi Lega Fendi Aziendale Fatt. I.V.A. - Esposta - Euro 11.100,00. Padovan&Figli 040827782.

PEUGEOT 206 Sw 1,6/16v Aut.Sequenz. - 9/2004 - Grigio Islanda Met. - Full Optional - 3.900 Km - Aziendale Fatt. I.V.A. Esposta Euro 13.450,00. Padovan&Figli 040827782.

PEUGEOT 206 Xt 1,4/16v 5p - Vari Colori - 2004 - Aziendali Fatt. I.V.A. Esposta - Full Optional Euro 10.500,00. Padovan&Figli 040827782.

PEUGEOT 307 C.C. 2,0 - Giallo Persepoli Met. - 2/2005 - Full Optionals + Int.Pelle Nera - Aziendale Fatt.I.V.A. Esposta Euro 21.200,00.

PEUGEOT 406 Coupe' Pininfarina 2,0 - Blu Met. - 1998 - Uniproprietario - Full Optional. Ottime Condizioni, Tagliandata - Extra Garanzia 2 Anni -Trattative Riservate In Sede. Padovan&Figli 040827782.

PEUGEOT 607 3.0 I V6 24v Ebano,03/02, 8airbags, Clima, Abs, Controllo Trazione, Sedili Elettrici,Telefono Integrato, Xeno,Navigatore, Lega, Euro 13.000, Garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

PORSCHE Boxster 2.7, Imm. Dic. 1999, Km. 76.000, Col Argento, Garanzia Audi, euro 29.000,00 Eurocar Ts Tel. 040568332.

QUADRICICLO Aixam 400 motore cubota diesel anno 2003 colore blu pochi chilometri veicolo senza patente occasione euro 7.000,00 vendesi causa partenza. Autosandra tel. 040829777.

RENAULT Clio 1.2 16v Reebok 5p Anno 2002 Km 45000 Blu Met Clima Airbag Euro 7.900. Dino Conti tel. 0402610000.

RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. Air 2002 Bordeaux met Clima SS Concinnitas Tel. 040307710.

RENAULT Scenic 1.9 Dci Confort 2004 km 21.000 euro 17.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

RENAULT Twingo 1.2 Helios Anno 2000 Km 64.000 Blu Met Clima Euro 4.900. Dino Conti tel. 0402610000.

ROVER 620 anno 1995 colore blu full optional motore Honda euro 2.300,00. Autosandra tel. 040829777.

SAAB 9-3 1,9 Tid Vector Sport Sedan, 12/04, Grigio Steel, 8 Airbag, 17", Pelle Stoffa, Cambio Automatico 6 Rapporti,Garanzia Saab.Euro 30.600 Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,2 Tid S.S. Linear, 03/04, Blu M., Km 15.000, 6marce, Radio/Cd, Controllo Trazione. Euro 23.000, Garanzia Saab Autosalone Girometta 040384001.
(A00)

SAAB 9-3 2.0t Aero S.S.,06/02, Steel Gray, Km 13.000, Clima, Pelle, Controllo Trazione, Lega, Radio/Cd, Xeno, Euro 28.000, Garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, Steel Gray, Pelle+Elettrici+Riscaldati Bi-Xenon, Spa. Euro 18.500, 2 anni Garanzia Autosalone Girometta 040384001.

SMART Passion 2001 Blu/argento Concinnitas Tel. 040307710.

SUZUKI 413 Samurai Hard Top 1987 Grigio/bianco Concinnitas Tel. 040307710.

SYM Super Duke 150 anno 2001 euro 900,00. Autosandra tel. 040829777.

TOYOTA Celica 1.8 Vvt-I 6 marce 2001 km 64.000 euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

VENDESI Ford Ka Anno 2001 pochi km occasione!! . Autosandra tel. 040829777.

VESPA Piaggio 125 Et4 anno 1998 euro 950,00. Autosandra tel. 040829777.

VOLKSWAGEN Golf Cabrio 1.8 cat 1992 Rosso SS-CD-recaro-ass.sport-c.lega Concinnitas Tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Passat 1.9 Tdi Variant H.Linr Anno 2002 A Soli 12.900 Euro Automarket Trieste Tel.040381010 .

VOLKSWAGEN Passat 2.5 V6 Tdi Highline s.w. anno 2002 km 70.000. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

VW Lupo 1.4 Air Anno 2002 Km 36.000 Bianco Clima Airbag Euro 6.800. Dino Conti tel. 0402610000.

VW Polo 1.2 Comf. 3p Anno 2003 Km 46.000 Argento Clima, Abs, Airbag, Euro 9.200. Dino Conti tel. 0402610000.
(A00)

VW Polo 1.2 Comf 5p Anno 2003 Km 30.000 Argento Clima, Abs, Airbag Euro 9.900. Dino Conti tel. 0402610000.

YAMAHA Cignus 125 anno 2000 euro 700,00. Autosandra tel. 040829777.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50
Festivi 3,70
9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin. Med. Cred. 665. Telefono 040636677.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70
Festivi 4,00
10

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA novità bellissima giovane completissima. 3338826483.
(B00)

A.A.A.A.A.A. «BIONDISSIMA» sensuale appena arrivata 6.a misura completissima fisico mozzafiato 3280158308.

A.A.A.A.A.A. KATIA dominatrice bellissisma tacchi a spillo. 3394141068.

A.A.A.A.A.A. SEXY completissima affascinante dotatissima grossa sorpresa. 3463033126.

A.A.A.A. «JESSICA» nuovissima trasgressiva bella travolgente bellissimo divertimento grossissima sorpresa 3485333681.

A.A.A. DOLCE infermiera principessa del piacere ti aspetta. 3475540850.
(A2841)

A.A. 1.A volta Trieste 23enne cocolona 5.a disponibile senza limite. 3463018696.

A.A. TRIESTE affascinante brasiliana 5m 24enne 3477268488-040773775.

A.A. TRIESTE nuovissima completissima 6 m sensualissima grande sorpresa senza limite. 3280588180.

A. PRIMA volta in zona biondissima completissima disponibile non ti pentirai 3460874886.
(A2854)

ALT! MONFALCONE appena arrivata bellissima top model ungherese 19enne disponibilissima chiamami. 3386077784.

A Trieste Gisella super novità bella bionda ti aspetta con grande sorpresa. 3332128273.
(A2822)

NOVITÀ Monfalcone bellissima 19enne russa disponibilissima piccante sexy chiamami 3460834804.

Professioni & Carriere

PRESTIGIOSA AZIENDA METALMECCANICA RICERCA PER IL PROPRIO STABILIMENTO IN ZONA UDINE:

- **PROGRAMMATORI MACCHINE CN,**
- **MONTATORI MECCANICI,**
- **SALDOCARPENTIERI,**
- **OPERATORI MACCHINE UTENSILI,**
- **MANUTENTORI MECCANICI E/O ELETTRICI.**

Si richiede il diploma o la qualifica professionale ad indirizzo meccanico o esperienza equivalente.
Pregasi inviare curriculum c/o casella postale n. 113 Udine posta centrale

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile

(art. 1, legge 9/12/77 n. 903).

Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

TRIESTE 20ENNE orientale ti aspetta per tanto relax. Bellissima dolcissima bravissima. 3484116187.

MATRIMONIALI
Feriali 2,45
Festivi 3,70
11

CLAUDIA 38enne nubile, bionda. Anche dopo la delusione di un amore finito ha ancora voglia di amare. Cerca uomo max 50enne per condividere la passione per il mare e la pizza! Scopo matrimonio - Eliana Monti 0403498448. (Fil7007)

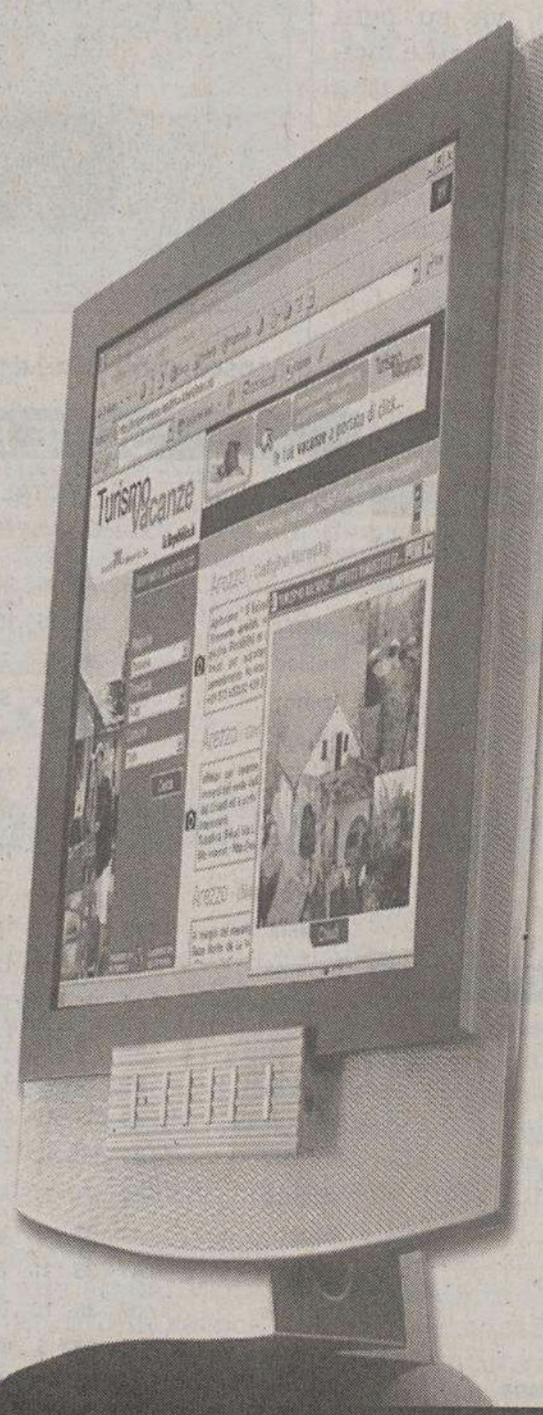
SERGIO 44enne celibe. Dopo un lungo perdiodo di solitudine ora ha voglia di amare. Molto sportivo, alto, fisico atletico, cerca una donna dinamica, anche coetanea, con cui costruirsi un futuro felice e con cui frequentare gli amici. Scopo matrimonio - Eliana Monti 0403498448.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35
Festivi 2,00
12

IMPORTATORE in esclusiva di birra offre in gestione birreria-paninoteca quindicennale in via Giulia. Tel. 3358047067.
(A2806)

LAVANDERIA ad acqua self-service automatica a gettone già avviata da 1 anno, zona Giardino Pubblico. Cedesi attività. Tel. 3400888321, 04044856.
(A2882)

MERCATINO
Feriali 1,30
Festivi 2,00
13

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306226 - 040305343.
(A2831)

VITTORIA CHELSEA

Il Chelsea si è aggiudicato il derby con il Fulham per 3-1 nella 34.a giornata della Premier League inglese, facendo un passo da gigante verso la conquista del titolo. Nell'altro incontro della giornata, l'Everton è stato bloccato sull'1-1 dal Birmingham. La vittoria del Chelsea è stata firmata da Joe Cole, Frank Lampard e Eidur Gudjohnsen. Il Chelsea capeggia la classifica con 85 punti.

OGGI IN TV

8.30 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Siena-Udinese
9.50 Rai Due: Gran Premio di San Marino di Formula 1 Prove, seconda sessione
12.00 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Bologna-Treviso
13.10 Rai Uno: Pole Position
14.00 Rai Uno: Gran Premio di San Marino di Formula 1
14.55 Sky Sport 1: Serie A: Chievo-Cagliari
17.10 Rai Due: Stadio Sprint
17.30 Rai Tre: Rai Sport Ciclismo: Giro dell'Appennino. Novi Ligure
18.00 Rai Uno: 90.o minuto
20.00 Rai Due: Domenica Sprint
20.25 Sky Sport 1: Serie A: Lazio-Juventus
20.35 Rai Uno: Rai Sport Notizie
22.30 Rai Due: La Domenica Sportiva

A PORTE CHIUSE

Campo neutro e porte chiuse per le prossime partite di calcio di serie C2, Nocerina-Castel di Sangro e Cavese-Nocerina, in programma, la prima, domaniomenica prossima e la seconda l'1 maggio. Il provvedimento è stato adottato probabilmente per gli atti di violenza riguardanti la Nocerina nel corso del derby disputatosi in campo neutro a Foggia contro la Juve Stabia.

SPORT

U S TRIESTINA

CALCIO SERIE B Gli alabardati, sconfitti al «Rocco» dal Modena, precipitano al quart'ultimo posto in compagnia dell'Arezzo

Triestina in ginocchio, è allarme rosso

Decidono Troiano e Asamoah, troppe occasioni fallite. Striscioni politici nelle due curve

LE PAGELLE

CAMPAGNOLO: sempre sicuro anche se non ha molto lavoro. Coraggiosa l'uscita sui piedi di Asamoah. Nulla da fare sui gol. **6**

MINIERI: il solito combattente, cerca di limitare Graffiedi come può. Il piede è quello che è. **5,5**

PECORARI: in gravi difficoltà sul veloce giocatore di colore Asamoah. Ma nella ripresa c'erano praterie. **5**

PIANU: lo stesso discorso vale più o meno per lui. Nel secondo tempo si è un po' perso. **5**

MACELLARI: comincia male, ma poi spinge e arriva al cross. Da salvare la sua tenacia. **6**

(TULLI): non si fa vedere molto nelle mischie. Non incide. **s.v.**

MUNARI: ha perso un po' di smalto ma in avanti si è reso spesso pericoloso. **5,5**

(PRINCIVALLI): generoso ma confusionario. Troppo frenetico. **5,5**

BRIANO: meno lucido del solito, forse è un po' affaticato. **5,5**

(RIGONI): ha dimostrato tanta voglia ma non gli riesce la grande giocata. Nè a destra nè a sinistra. **5,5**

PAROLA: si fa in quattro, lotta come un leone acentrocampo buttandosi su ogni palla. Ma non è sempre lucido. **6**

BAÙ: alterna buone giocate ad altre meno felici. Efficace nel primo tempo ma nella ripresa sparisce. Aveva speso molto. **6**

MOSCARDELLI: complessivamente non male, si muove molto, va su ogni pallone ma fallisce due facili palle-gol e questa è una colpa per un bomber. **5,5**

GODEAS: è l'unico che dà luce alla squadra, l'unico capace di aprire in due la difesa modenese. Ma non è fortunato e ha scarso feeling con l'arbitro. **6,5**

Cat.

TRIESTE Gli alabardati si rivelano dei pessimi domatori di «canarini». Li lasciano volare via dal «Rocco» con i tre punti. Ma ci si sforza di ridere per non piangere. La situazione ora per la Triestina (quartultima assieme all'Arezzo) è da allarme rosso. Il baratro della C1, o per lo meno dello spareggio play-out, le si sta aprendo sotto i piedi. L'Unione ha sbagliato partita. l'ha tradita un micidiale cocktail di nervosismo, erroracci sotto porta e di sfortuna. Anche l'arbitro Mazzoleni ci ha messo qualcosa di suo. E il Modena ringrazia sentitamente. Dopo un primo tempo equilibrato, con fasi alterne di gioco, gli emiliani stendono la Triestina nella ripresa con Troiano al culmine di un'azione abbastanza accidentale. L'Alabarda ha una reazione di orgoglio anche esagerata, così esagerata che non riesce a gestirla bene. E' vittima dei suoi nervi, della sua frenesia, della paura di perdere. Tesser svuota la panchina, dentro tutti i giocatori offensivi. E' l'unica cosa che poteva fare ma la coperta dietro è corta. La difesa resta sguarnita e dopo un paio di clamorosi contropiede falliti di un soffio, nel secondo minuto di recupero arriva la seconda mazzata per mano del veloce Asamoah che

Triestina	**0**
Modena	**2**

MARCATORI: st 3' Troiano, 47' Asamoah.
TRIESTINA: Campagnolo, Minieri, Pecorari, Pianu, Macellari (st 28' Tulli), Munari (st 22' Principalli), Briano (st 8' Rigoni), Parola, Baù, Moscardelli, Godeas. All. Tesser.
MODENA: Frezzolini, Pivotto, Centurioni, Perna, Tamburini, Tisci, Amerini (st 33' Giampieretti), Troiano, Sommese (st 22' Ponzo), Asamoah, Graffiedi (29' st Fabbrini). All. Pioli.
ARBITRO: M. Mazzoleni di Bergamo.
NOTE: ammoniti Munari, Tisci, Godeas, Fabbrini, Macellari, Princivalli, Tisci. Spettatori 6250.

spegne tutte le luci. Panico. Giocatori sotto choc, tifosi sfiduciati e straniti sugli spalti. Cosa è successo? Il Modena non ha rubato niente, ha solo legittimato la sua superiorità ma alla Triestina sono andate tutte storte. La tensione ha giocato un brutto scherzo a più di un giocatore e la squadra non riesce più ad esprimere l'aggressività di un mese fa.

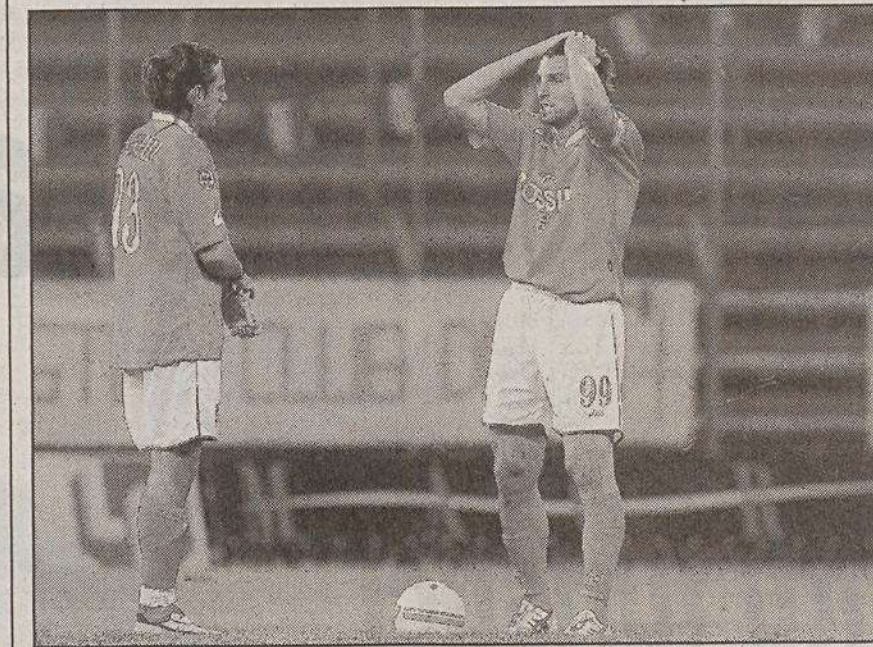
I «canarini» erano scesi al «Rocco» con l'atteggiamento autoritario di chi voleva portarsi a casa i tre punti per salire sul treno dei play-off. Quello di Pioli è un vero 4-3-3 con Amerini a fare la diga e il playmaker basso. La prima mezz'ora è degli ospiti, superiori nel palleggio. Fanno girare la palla come si deve aprendo per gli esterni Sommese e Graffiedi, affrontati da Macellari e Minieri. Il Modena appare anche un po' sbilanciato ma non se ne preoccupa. Perna e Centurioni a volte remano a vuoto e chiedono aiuto per fermare Moscardelli e Godeas. I padroni di casa cercano di sfondare a sinistra con Baù il quale poche volte riesce a saltare Pivotto (ma c'è il raddoppio), mentre Munari sembra è come un diesel, si mette in moto più lentamente.

Dopo un paio di buone incornate ma fuori misura di Pianu e Godeas, Sommese da posizione defilata scuote la traversa con una grande legnata di destro. Gli ultimi 15' sono invece della Triestina che spinge con grande generosità costringendo la truppa di Pioli a ripiegare nella sua metacampo. C'è molta foga agonistica e purtroppo poca lucidità. Briano e Parola (il secondo però pressa bene) non riescono a governare il gioco come in altre occasioni. La Triestina s'innervosisce anche con l'arbitro che al 34' non vuol concedere un rigore per atterramento di Godeas, come sempre il migliore. Insiste a sinistra l'Unione con il duo Macellari-Baù. Eder danza sul fondo, centra per Munari a cui non riesce il tocco ravvicinato. Quest'ultimo (42') serve per vie centrali Moscardelli che scappa via ma calcia a lato davanti a Frezzolini. Bel duetto tra Denis e Moscardelli con tiro al volo del secondo che attraversa tutta la porta. Ma è il Modena prima del riposo a sfiorare lo 0-1 con una botta di Graffiedi in mischia dopo corner deviata sopra la traversa dalla schiena di Munari.

Il patatrac a inizio della ripresa. Una conclusione da fuori di Amerini, deviata da un difensore, diventa un perfetto suggerimento per Troiano che si trova tutto solo a destra e non ha difficoltà a infilare in diagonale Campagnolo. Ruggisce la Triestina, ma è solo orgoglio. Godeas è placcato in area. Rigore? Mazzoleni dice di sì, il guardalinee di no. E' fuorigioco, la bandierina era alzata. Al 12' Denis apre la difesa, crossa per la testa di Munari e Frezzolini, pur colto in controtempo, devia con un grande balzo. Al 14' un rimpallo favorisce Moscardelli che si trova davanti alla porta ma calcia fuori di controbalzo. Tesser corre ai ripari: dentro Rigoni, Princivalli e Tulli. Unione sbilanciatissima che crea poco o niente concedendo molto in contropiede. Asamoah, Troiano e ancora Asamoah (bella uscita di Campagnolo colpito anche alla testa) sprecano la palla del 2-0. Il giocatore di colore non perdona al 47' quando è smarcato da Tisci. Resta solo la baraonda delle due curve nemiche, «rossi» i modenesi e «neri» i triestini, che si sono sfidate a suon di striscioni di taglio politico («Resistenza sempre» contro «25 aprile lutto nazionale» e «Tito boia»). E adesso si salvi chi può.

Maurizio Cattaruzza

Godeas ha lottato fino in fondo, ma il suo impegno non è bastato. (Foto Lasorte)

IL PERSONAGGIO

Moscardelli (sin.) e Godeas dopo la seconda rete subìta.

L'attaccante si rammarica per il gol mancato: «Ho sbagliato a mirare sul primo palo, l'arbitraggio ci ha penalizzato»

Moscardelli affranto: «Ma ora guai a cedere»

TRIESTE La tristezza dei giocatori alabardati per il nuovo stop casalingo la si nota sul volto di Davide Moscardelli. Il bomber di Tor de' Cenci è avvilito nel posteggio dello stadio. Il suo viso quasi rigato dalle lacrime fa tenerezza. Qualcuno si chiede se stia per caso male. «Non sto male fisicamente – spiega Moscardelli – sono deluso dal risultato. Ci aspettavamo un Modena forte, ma credevamo che la partita finisse in maniera differente. La causa di questa sconfitta credo sia da imputare ad un nostro calo fisico, non ci sono altre spiegazioni. La concentrazione c'era, avevamo preparato la gara nei minimi particolari e non so spiegare cosa sia poi potuto accadere. Certo è che se l'arbitro ci avesse concesso quel rigore la partita avrebbe potuto prendere un'altra piega. Il Modena ha trovato quel gol in maniera fortunosa, un perfetto assist che ci ha spiazzato. Una doccia fredda. Nel primo tempo forse avevamo giocato sotto tono rispetto le ultime prestazioni casalinghe ma nella ripresa, subito dopo il loro gol, avevamo dimostrato di saper reagire.»

A pochi minuti dal termine della prima frazione di gioco, Moscardelli, ha avuto una grande occasione ma la palla è uscita di poco. «Ho sbagliato io in quel frangente, ho mirato il primo palo quando invece avrei dovuto cercare la conclusione in altra maniera. E' mancato veramente poco. Alla fine credo però che il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto».

La classifica a questo punto si fa veramente preoccupante, quart'ultimi in compagnia dell'Arezzo.

«Se il campionato finisse oggi dovremmo disputare i play out. Non voglio neanche pensare a questa eventualità. Noi crediamo ancora nella salvezza immediata, è questo il nostro obiettivo. Sono consapevole che sarà dura ma l'importante è non mollare. Se si cede psicologicamente è la fine. A questo punto dobbiamo assolutamente fare punti ad Ascoli e Piacenza. Anche un pareggio va considerato un ottimo risultato poiché ci servirebbe a far muovere la classifica».

Si. Do.

SERIE B

RISULTATI

Arezzo-Catanzaro	2-1
Ascoli-Genoa	n.d.
Catania-Pescara	2-1
Crotone-AlbinoLeffe	1-0
Empoli-Cesena	0-0
Perugia-Piacenza	0-1
Salernitana-Bari	2-2
Ternana-Verona	1-1
Torino-Vicenza	n.d.
Treviso-Venezia	3-0
Triestina-Modena	0-2

PROSSIMO TURNO

AlbinoLeffe-Catania
Ascoli-Triestina
Bari-Treviso
Catanzaro-Empoli
Cesena-Pescara
Genoa-Ternana
Modena-Torino
Piacenza-Arezzo
Venezia-Perugia
Verona-Crotone
Vicenza-Salernitana

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Genoa	62	34	16	14	4	17	11	5	1	17	5	9	3	57	35	-6
Empoli	60	35	15	15	5	18	11	6	1	17	4	9	4	47	27	-11
Treviso	58	35	17	7	11	18	11	4	3	17	6	3	8	50	38	-13
Torino	56	34	16	8	10	17	10	4	3	17	6	4	7	39	27	-12
Perugia	53	35	14	11	10	18	7	6	5	17	7	5	5	43	30	-18
Verona	53	35	14	11	10	17	10	6	1	18	4	5	9	55	42	-16
Ascoli	52	34	14	10	10	16	9	3	4	18	5	7	6	45	42	-14
Modena	51	35	14	10	11	17	10	5	2	18	4	5	9	39	33	-17
Piacenza	50	35	15	5	15	17	9	2	6	18	6	3	9	38	40	-19
Catania	48	35	11	15	9	17	8	7	2	18	3	8	7	35	37	-21
Ternana	48	35	12	12	11	18	7	7	4	17	5	5	7	42	44	-23
AlbinoLeffe	46	35	12	10	13	17	7	6	4	18	5	4	9	47	43	-23
Bari	45	35	11	13	11	17	6	6	5	18	5	7	6	34	33	-23
Cesena	44	35	11	11	13	18	8	5	5	17	3	6	8	39	48	-27
Salernitana	43	35	10	13	12	18	5	10	3	17	5	3	9	43	45	-28
Pescara	42	35	10	12	13	18	8	5	5	17	2	7	8	38	49	-29
Vicenza	42	34	11	9	14	17	9	6	2	17	2	3	12	50	56	-26
Arezzo	41	35	9	14	12	18	6	7	5	17	3	7	7	45	46	-30
Triestina	41	35	11	8	16	18	8	4	6	17	3	4	10	37	49	-30
Crotone	37	35	10	10	15	18	9	5	4	17	1	5	11	37	41	-31
Venezia	29	35	6	11	18	17	6	4	7	18	0	7	11	26	48	-40
Catanzaro	24	35	5	9	21	17	5	6	6	18	0	3	15	31	64	-45

CLASSIFICA MARCATORI: 19 Reti: Spinesi G. (Arezzo, 2 rig.); 18 Reti: Milito D. (Genoa, 6 rig.); 17 Reti: Bogdani E. (Verona); 16 Reti: Tavano F. (Empoli, 7 rig.); 15 Reti: Bucchi C. (Ascoli, 2 rig.); 13 Reti: Marazzina M. (Torino, 1 rig.), Paladino R. (Salernitana, 4 rig.); 12 Reti: Barreto P. (Treviso), Schwoch S. (Vicenza, 3 rig.), Stellone R. (Genoa); 11 Reti: Abbruscato E. (Arezzo, 1 rig.), Frick M. (Ternana), 10 Reti: Cavalli S. (Cesena, 2 rig.), Godeas D. (Triestina, 2 rig.), Pepe S. (Piacenza); 9 Reti: Adailton M. (Verona, 1 rig.), Colacone R. (Ascoli, 3 rig.), Jimenez L. (Ternana), Reginaldo F. (Treviso).

IL CASO

Alle 17.30 ieri è scattato il proibizionismo nella zona dello stadio: vietato comperare perfino la minerale

Stop all'alcol: perquisiti anche i carrelli della spesa

TRIESTE «Ha qualcosa da dichiarare? Ha comprato alcolici, bottiglie di Coca Cola o acqua minerale? Se lo ha fatto consegni subito tutto qui perché sono vietate».

Si sono sentiti fare più o meno questa domanda decine e decine di casalinghe ma anche di pensionati che ieri stavano facendo la spesa nei supermercati della zona di Valmaura. Non sapevano che dalle 17.30 era scattato il divieto di acquisto delle bevande alcoliche e non contenute in bottiglie di plastica o di vetro. Il motivo? L'ordinanza del sindaco Roberto Dipiazza che riguarda le aree vicine allo stadio. Nelle tre ore precedenti e in quella successiva non si può nè bere nè comprare bevande. Per questo qualcuno ieri ha parlato di proibizionismo. Il provvedimento che nasce da una precisa indicazione del questore Domenico Mazzilli per contrastare le violenze negli stadi è perentorio e non ammette deroghe. Neanche per l'acqua Fiuggi o Sangemini. Tant' è che un'ora prima della partita agenti in divisa e in borghese controllavano discretamente gli acquisti del sabato. «Signora, questo è vietato».

Così per evitare contestazioni al Famila hanno delimitato l'area bevande. Nastro adesivo e cartelloni scritti col pennarello nero. «Divieto per tutte le bevande». Qualcuno ha chiesto spiegazioni. Altri hanno tentato di superare il controllo alle casse ma i carrelli pieni di bottiglie indicano che non sono passati.

«È una cosa assurda. Dovremmo tirare fuori le birre dai carrelli e controllare la gente che ha tempo solo al sabato per fare la spesa», impreca Mario Zuppin, del supermercato Despar di via Carpineto. Nel locale un intero scaffale è delimitato con il nastro adesivo. Cartelli e fotocopie dell'ordinanza. Dice ancora Zuppin: «Ma cosa devo rispondere a una pensionata che si compra una bottiglia di latte o di acqua minerale?». Aggiunge: «Abbiamo due giorni festivi davanti e molti hanno dovuto fare la spesa....».

Molti bar della zona sono chiusi con le saracinesche abbassate. Uno dei pochi aperti è il buffet Harley verso la fine di via Valmaura, quasi davanti al Grezar. Non ha peli sulla lingua il titolare Alessandro Kaiser. Ha appena mandato via due clienti abituali. «È solo un grande fastidio che ci fa perdere molti soldi. La verità è che dovrebbero impedire l'ingresso allo stadio degli ubriachi. La polizia è già venuta due volte a controllare...».

Dice il portavoce della questura, il commissario Fabio Soldatich: «Ci scusiamo per i disagi arrecati alla clientela. Ma abbiamo bisogno della collaborazione di esercenti e cittadini per garantire la sicurezza di tutti».

Corrado Barbacini

Scaffali sbarrati al Famila di Valmaura. (Foto Tommasini)

CALCIO SERIE B L'allenatore alabardato analizza la sconfitta che ha varie attenuanti per i giocatori giuliani

Tesser: «Se non si segna, si viene puniti»

Il presidente Berti assicura che il tecnico non si tocca: «Gli ultimatum sono inutili»

Pecorari: «Non ci sono scuse ora giocheremo sette finali»

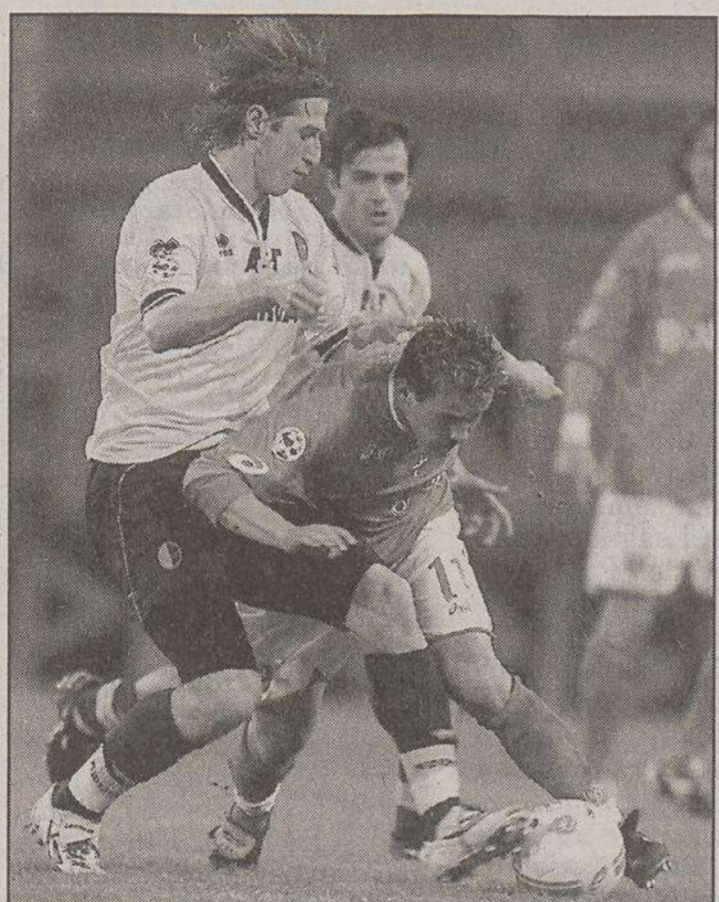
TRIESTE Le parole e i proclami sembrano quelli di chi si prepara a una guerra, ma il volto tradisce tutta la delusione e l'imbarazzo per una serata che alla fine ha assunto i contorni del dramma. Proprio come era avvenuto dopo la partita contro il Cesena (l'altro psicodramma alabardato di questa stagione) è Marco Pecorari a uscire in sala stampa a portare la croce alabardata. Le prime parole sono per la partita appena persa, ma sfuggono in fretta, come a volerle dimenticare subito: «Abbiamo creato troppo poco a livello di gioco, in effetti non eravamo gli stessi delle ultime partite casalinghe. Il Modena, quando a inizio ripresa è passato in vantaggio, ha trovato slancio ed entusiasmo e per noi è stato tutto più difficile».

Poi passa subito al futuro, l'unico modo in questa serata maledetta per trovare un briciolo di speranza: «Adesso bisogna cancellare tutto al più presto e guardare avanti. E' l'unica cosa da fare. In spogliatoio ci siamo detti che abbiamo perso solo una battaglia, non di certo la guerra».

La classifica, però, parla chiaro: anche l'Arezzo ha agganciato l'Unione, che ora è quart'ultima. Come uscire da questa situazione? «Dobbiamo buttare il cuore in campo e prepararci a sette battaglie – annuncia Pecorari – in ogni partita vendere cara la pelle su ogni pallone, non ci resta altro. Anche perché il più grande rammarico sarebbe quello di non aver fatto tutto il possibile per uscire da questa situazione». Il pensiero di Pecorari va anche ai tifosi: «Quest'anno al Rocco hanno visto davvero troppe sconfitte, spero che questa sia l'ultima delusione. Dobbiamo fare di tutto per dare loro maggiore soddisfazione. Trieste è una piazza che non merita certo la C1».

E adesso si va ad Ascoli, con il pensiero che ultimamente in trasferta l'Unione non ne ha azzeccata una: «Qui non c'è mal di trasferta che tenga, è inutile fare questi discorsi, sono solo parole. E a noi ora servono soprattutto i fatti».

Contro lo scatenato Gyan, che quando partiva in velocità non lo si vedeva più, anche Minieri ieri sera ha avuto le sue gatte da pelare. «In effetti non avevamo la gamba delle ultime prove casalinghe – ammette il difensore alabardato - non so perché, forse c'era un pizzico di nervosismo di troppo. Era una partita importante e adesso guardando la classifica il rammarico è ancora maggiore perché le altre hanno fatto grandi passi avanti. Ma adesso non dobbiamo buttarci giù, sarebbe lo sbaglio più grande. Ci attendono sette finali, a partire dalla trasferta di Ascoli. Possono sembrare solo parole, ma ora dobbiamo dare tutto per questa maglia e per la città».

Antonello Rodio

A sinistra: Baù ha stentato molto a superare la difesa avversaria. A destra il volto preoccupato di Tesser. (Foto Lasorte)

TRIESTE «Come si fa a non essere preoccupati?» Eh sì, la domanda posta da Amilcare Berti dopo un'ora di briefing tecnico (come lo chiama lui) ha una risposta secca per tutti. Preoccupati, per un'Alabarda che ora rischia tantissimo. Quasi quasi si pensava che a rischiare ieri sera fosse anche il mister, ma ultimatum stile Salernitana stavolta non ci sono stati e non ci saranno neppure.

«Una volta l'ultimatum l'avevo fatto ed era andata bene - sospira un Berti moscio come mai l'avevamo visto prima - ma non possiamo certo ripeterlo adesso che siamo a sette partite dalla fine. Non rimane che restare uniti e sereni per quel che si può. Anche se ora la palla pesa di più per tutti. Questa non è una squadra costruita per lottare per la salvezza, basti vedere i tre che sono entrati in corsa e che erano più nervosi degli altri. Bisogna sapere reagire. Ripartire da zero. Non molliamo, anche se adesso le cose si fanno molto difficili. I problemi non li abbiamo tanto in casa quanto fuori e ora ci attendono due trasferte difficili. E in questo momento non riusciamo proprio a buttarla dentro. Ci vuole un'altra mentalità. Ora a decidere sarà la questione psicologica. Certo che un punto in quattro partite è proprio pochino».

Certo. Da media retrocessione sicura. Attaccanti che non la buttano dentro e arbitri che fischiano calci di rigore per poi ritirare il fischietto di bocca invitati dai guardialinee. Butta male.

Quasi quanto la voce di un Attilio Tesser che ha perso tutto il fiato nel corso dei 90'.

«La gara è stata equilibrata - sibila appena il tecnico di Montebelluna - le occasioni da gol le abbiamo avute e anche episodi che sarebbero da rivedere. Non penso che non si sia meritato almeno il pareggio nel corso di questa partita».

Sì, la Triestina un pari l'avrebbe meritato tutto, ma alla fine è stata messa in gabbia dai canarini modenesi. Chiudendo senza fiato. Come il loro allenatore. «La squadra ha lottato sino in fondo - conclude Tesser - anche se nella parte finale abbiamo patito le ripartenze di Asamoah. Ma per 80' non ho visto una Triestina in affanno fisico. Ma se non si fa gol e si lascia qualcosa a un avversario come il Modena, che è più forte di noi, alla fine non si può che perdere una partita simile».

E così è stato. Ora è il momento di stare uniti. Amilcare Berti lo ha chiaramente fatto intendere a tutti. Ripartendo da zero in due trasferte terribili. O la va o la spacca, pena la permanenza nella cadetteria.

Alessandro Ravalico

TABELLINI

Salernitana 2
Bari 2

MARCATORI: pt 17' Santoruvo, 32' Molinaro; st 31' Palladino, 33' Carrus (r).
SALERNITANA: Ambrosio, Polenghi, Orfei, Lanzaro, Molinaro, Aslund, Longo, Coppola, Palladino, Bombardini (16'st Mendil), Rubino (41'st Ferrarese). All. Gregucci
BARI: Gillet, Brioschi, Bellavista (37'st Von Schwedler), Sibilano, Doudou, La Vista, Carrus, Gazzi, Goretti, Dionigi (28'st Anaclerio), Santoruvo. All. Carboni
ARBITRO: De Marco di Chiavari
NOTE: ammoniti: Santoruvo per comportamento antiregolamentare, Carrus e Lanzaro per gioco falloso, Doudou e Polenghi per proteste.

Catania 2
Pescara 1

MARCATORI: pt 6' Croce; st 18' Silvestri, 49' Vugrinec.
CATANIA: Pantanelli, Silvestri, Cesar, Paschetta, Lo Monaco (1' st Manfredini), Fernando, Anastasi (10' st Russo), Jeda, Serafini, Caserta, Pellè (18' st Vugrinec). All. Sonetti
PESCARA: Brivio, Fusco, Terra, Fanucci, Zeoli, Croce (47' st Vitale), Mariniello (39' st Minopoli), Leandro, Lo Nero, Giampaolo (35' st Job), Varricchio. All. Simonelli
ARBITRO: Cassarà di Palermo
NOTE: ammoniti Caserta, Zeoli, Silvestri, Fusco e Mariniello per gioco falloso, Varricchio per proteste

Empoli 0
Cesena 0

EMPOLI: Cassano, Buscè, Coda, Pratali, Bonetto, Moro (17' st Gasparetto), Ficini, Lodi (30' st Nomvethe), Vannucchi, Tavano, Saudati (1' st Dedic). All. Somma
CESENA: Viviano, Biserni, Rinaudo, Ficagna, Ingrosso, Confalone, Della Morte, Ciaramitaro, Salvetti (13' st Ambrosioni, 37' st Bocchini), Piccoli, Cavalli. All. Castori-Gadda
ARBITRO: Gabriele di Frosinone
NOTE: espulsi Della Morte al 46' pt per proteste, Confalone per doppia ammonizione al 14' st, Vannucchi per proteste al 30' st.

Arezzo 2
Catanzaro 1

MARCATORI: pt 18' Vigna, 22' Spinesi (r); st 32' Carbone.
AREZZO: Pagotto, Torricelli, Gonnella, Scotti, Teodorani (19' st Roselli), Passiglia, Gentile, Pasqual, Vigna, Abbruscato (41' st Kyriazis), Spinesi. All. Marino
CATANZARO: D'Urso, Pierotti, Diliso (24' st Myrtaj), Criniti, Morabito, Dal Canto, Ottonello (16' st Arcadio), Ascoli, Nocerino, Corona (36' st Agnelli), Carbone. All. Bolchi
ARBITRO: Girardi di San Donà di Piave
NOTE: espulsi Pierotti e Gentile per doppia ammonizione.

Perugia 0
Piacenza 1

MARCATORI: pt 25' Pepe.
PERUGIA: Kalac, Coly (1' st Nastos), Alioui, Stendardo, Milanese, Delvecchio, Mingozzi (24' st Mascara), Baiocco, De Pedro, Ferreira Pinto (10' st Negri), Sedivec. All. Colantuono
PIACENZA: Orlandoni, Sardo, Abbate, Olivi, Radice, Gautieri (33' st Degano), Lucenti, Patrascu, Stella (27' st Miglionico), Pepe, Ganci (27' st Masiello). All. Iachini
ARBITRO: Rizzoli di Bologna
NOTE: espulso il tecnico Iachini al 42' st per proteste.

Treviso 3
Venezia 0

MARCATORI: pt 38' Barreto; st 6' Dall'Acqua, 31' Capone.
TREVISO: Ballotta, Gheller, Cottafava, Parravicini, Centi, Dall'Acqua (31' st Capone), Gallo, Marchese, Barreto (37' st Carrera), D'Agostino (28' st Chiappara), Zaninelli. All. Pillon
VENEZIA: Benussi, Landaida, Maldonado, Garcia, Turato (44' pt Macaluso), Vicente, Giannopoulos, Allegretti, Biliotti (1'st Miramontes), Oliveira, Esposito (9' st Sforzini). All. Glerean
ARBITRO: Romeo di Verona
NOTE: espulso al 47' st Garcia per fallo da tergo.

Crotone 1
AlbinoLeffe 0

MARCATORI: st 46' Vantaggiato.
CROTONE: Mirante; Rossi, Porchia 5,5 (38' pt Juric), Gastaldello, Konko, Cardinale, Paro, Galardo, Vantaggiato, Russo, Guzman (25' st Pagliarini, dal 38' st Matteini). All. Gasperini
ALBINOLEFFE: Coser, Colombo, Sonzogni, Minelli, Regonesi, Garlini, Del Prato (16' st Previtali), Carobbio, Testini (35' st Gorzagno), Poloni, Joelson (44' st Rantier). All. Gustinetti
ARBITRO: Saccani di Mantova
NOTE: ammoniti Carobbio, Coser, Gastaldello, Gorzegno, Matteini per gioco scorretto.

Ternana 1
Verona 1

MARCATORI: pt 37' Di Deo; st 36' Artistico (r).
TERNANA: Berni, Troise, Monaco, Montero, Martinelli, Kharja, Di Deo (34' st Frara), Russo (42' st Zanotti), Jimenez, Rabito (39' st Colasante), Salgado. All. Brini
VERONA: Vanstrattan, Cassani, Comazzi, Angan, Dossena, Mancinelli, Mazzola, De Simone (22' st Soligo), Rosina (11' st Turati), Bogdani, Cossu (1' st Artistico). All. Ficcadenti
ARBITRO: N. Ayroldi di Molfetta
NOTE: espulsi 22' pt Mazzola e 47' pt Salgado, entrambi per somma di ammonizioni.

IL CASO

Viterbo, richiamato Galderisi

VITERBO Tre giorni dopo l'esonero, Giuseppe Galderisi è stato reintegrato alla guida del Viterbo. Una scelta scaturita da un fatto del tutto anomalo nel calcio professionistico: l'ammutinamento dell'intera rosa dei giocatori. Questa mattina, alle 11.30, i gialloblu, riuniti allo stadio Rocchi per la seduta d'allenamento, hanno comunicato al presidente Angelo Venanzi che non avrebbero partecipato all'allenamento e non avrebbero risposto alle convocazioni se Galderisi non fosse tornato sulla panchina.

Dopo un breve conciliabolo, durante il quale la tensione è salita alle stelle, Venanzi ha chiamato Galderisi e gli ha comunicato la revoca del licenziamento. Meno di mezzora dopo, il tecnico, che non si era ancora allontanato da Viterbo, è arrivato allo stadio ed ha ripreso il suo posto. Ora, però, il presidente Venanzi dovrà affrontare i tifosi, che mercoledì scorso, dopo la pesante sconfitta subita con la Lodigiani (4-0), aveva ceduto alla loro richiesta di esonerare Galderisi.

Il Viterbo Calcio milita nel campionato di C2, girone B, e attualmente si trova al penultimo posto in classifica con 33 punti.

DILETTANTI

SERIE D Mentre il Tamai può stupire sul campo dello Iesolo

L'Itala nella tana della Sacilese per un derby da scintille

TRIESTE Per la 31ª giornata tiene banco un derby molto delicato, quello cioè tra Sacilese ed Itala San Marco. Stanno andando bene entrambe e sulla carta è partita di livello nonostante diverse turbative di non poco conto che potrebbero influire. La Sacilese orfana del presidentissimo Cauz ha già dimostrato vincendo a Montecchio di metterci l'anima per onorare in campo la scomparsa di un gran personaggio del nostro calcio ed in casa potrebbe addirittura aumentare d'intensità ma, a livello caratteriale, i gradiscani sono cresciuti molto dimostrando che sanno sopperire alle assenze, anche importanti raschiando il fondo del barile della determinazione e meritando quello che guadagnano in termini di punti.

In sostanza, buona salvezza per i primi e promozione per i secondi sarebbero cose meritatissime. Acquisiti in pratica i play-off il Tamai a Iesolo può stupire. Lo stesso vale per la Sanvitese che è decisamente cresciuta a differenza del Cordignano a pari punti. Occhi puntati sulla Pro Romans.

Il cambio di mister non ha sortito effetto, complici i numerosi infortuni. Anche la difesa che era uno dei punti di forza, senza il filtro adeguato sta ballando troppo. Non resta che l'orgoglio contro il Montecchio, e l'orgoglio spesso sopperisce alle carenze tecniche.

Classifica: Bassano 62; Itala SM 59; Jesolo 58; Tamai, Montebelluna 52; Rovigo 45; Sambonifacese 45; Cologna 41; Chioggia, Sacilese, Sanvitese, Cordignano 39; Montecchio 38; S.Lucia, Vigontina 33; S.Polo 30; Pro Romans 28; Conegliano 8.

Oscar Radovich

ECCELLENZA

San Luigi, missione impossibile

TRIESTE A quattro giornate dalla fine, retrocesso il Pozzuolo, società che ha fatto storia negli ultimi dieci anni partendo dalla Terza categoria e approdando alla Serie D tre anni fa, vita dura per evitare di seguirlo per San Luigi e Centro Sedia.

Entrambe le pericolanti infatti sono alle prese con un testa coda proibitivo. Per i triestini la capolista Manzanese e per i friulani la damigella Rivignano. Il calcio non è matematica, qualcuno qualcosa ci deve rimettere ma non necessariamente le sfavorite della sfida. Dopo le varie rivoluzioni, l'ultima con il cambio di presidenza e con una fusione con l'Audax, non formale ma sostanziale, la Pro Gorizia forte dei cinque punti di vantaggio sulla zona retrocessione riceve un Vesna già sazio e che sta rovinando il bel campionato svolto finora. Per il vertice mentre il Sarone è in crisi nel momento cruciale del campionato e fa visita ad un Monfalcone che dopo tante vicissitudini negative pensa già al prossimo campionato, il Capriva ad Azzano deve recuperare calma per continuare il sogno spareggi che sarebbe il massimo dopo la storica promozione e la brillante salvezza al primo anno.

Classifica. Manzanese 53; Rivignano 50; Sarone 47; Capriva 46; Palmanova 43; Gonars, Tolmezzo 39; Union 91 38; Azzanese 32; Monfalcone, Sevegliano, Vesna 31; Pro Gorizia 26; Centro Sedia 21; San Luigi 20; Pozzuolo 12.

o.r.

PROMOZIONE

Il clou è Muggia-Juventina

TRIESTE Le previsioni meteo non sono delle migliori, la primavera si fa attendere ma il campionato registra una temperatura rovente, specie in testa. Il match clou è senz'altro Muggia-Juventina, prima e seconda. Due squadre da gol cui pareggio piace poco, si gioca per vincere sempre e si rischia di perdere.

Atipico se una delle due dovesse vincere il campionato, mai visto squadre con 7/8 sconfitte trionfare. La terza in graduatoria, il San Sergio ha la grana Santamaria di mezzo. I rupetti devono solo vincere per sperare ancora al primo posto ma i friulani sono all'ultima spiaggia per tenere sotto tiro i play-off. Stesso discorso per la Pro Cervignano che deve evitare Ruda e in questo momento è il peggior cliente dopo che ha battuto il San Sergio ed intende vincerle tutte per poi far i conti. Niente da scherzare neanche per il Mariano con un Valnatisone all'ultima spiaggia. Per Cervignano e Mariano ci sarà anche lo scontro di recupero mercoledì e fanno gola sei punti in due incontri, potrebbe anche significare raggiungere la vetta o giù di lì. Per la salvezza, delicata trasferta per la Fincantieri con il San Giovanni.

Classifica. Muggia 48; Juventina 45; S.Sergio 43; Mariano, Pro Cervignano 42; Sangiorgina 41; Santamaria 38; Ronchi, Ruda 37; S.Giovanni 33; Costalunga 31; Buttrio 30; Fincantieri 27; Cividalese 23; Valnatisone 21; Gallery 16.

PRIMA CATEGORIA Il Sovodnje strapazzato dai lagunari

Facile goleada della Gradese Isonzo dice addio ai play-off

Gradese 5
Sovodnje 0

MARCATORI: pt 36' Marchesan; st 5' Facchinetti, 18' Marchesan, 39' Davide Benvegnù, 41' Marchesan.
MARCATORI: GRADESE: Orsini, Troian, Marocco (st 11' Oltramonti), Scaramuzza, Massimo Marigo, Stabile (st 28' Medeot), Facchinetti, Nunez, Meneghel (st 37' Davide Benvegnù), Marchesan, Michele Benvegnù. All. Lorefice.
SOVODNJE: Figelj, Florenin, Pintar (st 1' Devinar), Bregant, Zotti, Panico, Ferletic, Tomsic (st 28' Polan), Faidutti, Baraz, Germinario. All. Frandolic.
ARBITRO: Granà di Trieste.

GRADO I lagunari infilano 5 palloni nella porta dell'ultima della classifica condannata alla retrocessione. Tre delle reti sono del rientrante Marchesan, una del giovane Facchinetti e una dell'ancor più giovane, classe '88, Davide Benvegnù figlio di Michele, capitano della squadra locale. Nel primo tempo, decisamente bruttino, un'unica rete messa a segno da Marchesan: dalla lunetta effettua una splendida girata con la palla che rimbalza a terra e si infila sotto la pancia del portiere. Nella ripresa che ha vissuto anche di alcuni davvero pregevoli spunti di Meneghel, va subito in rete Facchinetti che, dal limite dell'area piccola, raccoglie al volo un cross di capitan Benvegnù. Al 15' il Sovodnje potrebbe accorciare ma incredibilmente Tomsic solo soletto in area spara forte ma sulla traversa. Al 18' la Gradese fa tris con un colpo di testa di Marchesan (aveva ricevuto la palla da un calcio d'angolo calciato da Nunez). Poi l'apoteosi del giovane Davide Benvegnù al 39'. Cross preciso di Facchinetti e conclusione al volo di Davide da sottomisura. La cinquina è ancora opera di Marchesan e ancora di testa, questa volta a seguito di cross di Oltramonti.

Antonio Boemo

Isonzo 1
Trivignano 1

MARCATORI: pt 33' Di Caprio Tommaso, st 43' Pacor (r).
ISONZO: Tusset, Gismano, Buffolin, Marega (10st Ghirardo), Pacor, Pilosio, Zobec, Marras, Frausin, Gregorutti, Orlando. All. Franti.
TRIVIGNANO: Gattesco, Buttus, Pellegrini, Martelossi, Birri, Favalessa, Gabas, Andreotti, Bergagna (33st Cirovic), Cecotti Daniele (44st Riondato), Di Caprio Tommaso (1st Cecotti Marco). All. Sdrigotti.
ARBITRO: Feleppa di Gorizia

MONFALCONE L'Isonzo non va oltre il pari con il Trivignano e vede così sfumare la possibilità di entrare in zona play off. E' stata una gara agonisticamente molto accesa che l'Isonzo è riuscito a raddrizzare meritatamente nel finale. Prima occasione per i padroni di casa al 3' su angolo di Zobec, svetta Pacor che di testa indirizza nell'angolino ma Gattesco in tuffo salva in angolo. Al 33' giunge la doccia fredda con Tusset che si fa trovare impreparato da un calcio di punizione di Di Caprio non certo irresistibile. Il giovane portiere locale si riscatta ampiamente al 40' quando Bergagna, servito involontariamente da Buffolin, cerca il pallonetto ma trova la mano protesa dell'estremo difensore che devia in angolo.

Nella ripresa pressione costante dell'Isonzo ma bisogna aspettare il 43' per vedere coronati gli sforzi. Punizione a spiovere verso l'area e Zobec viene spinto ingenuamente da Martelossi. L'arbitro concede il rigore che Pacor trasforma spiazzando Gattesco con un tiro secco che s'infila alla destra del portiere.

Nicola Tempesta

Medeuzza 2
Corno 1

MARCATORI: pt 17' Bernardis, 19' Vidussi, 33' Covazzi.
MEDEUZZA: Galiussi, Sclauzero, Vidussi, Zamo, Della vedova (dal 70' Favero), Sclauzero, Mansutti, Ventura, Vidussi, Bernardis, Di Lena (dal 70' Cavassi). All. Ceschia.
CORNO: Savio, Bonora, Rossi, Vicario, Dorligh (dal 71' Lanzilli), Covazzi (dal 81' Passone), Sgubin (dal 80' Magnan), Biancuzzo, Drusin, Trevisan, Focardi. All. Copetti.
ARBITRO: Krecig Di Trieste.
NOTE: espulso Rossi al 92'.

UDINE Importante vittoria casalinga del Medeuzza in fase play-off a spese di un Corno mai domo che fino all'ultimo ha cercato il gol del pareggio. Iniziano bene gli uomini di Copetti, che per il primo quarto d'ora fanno la partita, senza però trovare conclusioni pericolose. Appena il Medeuzza si affaccia dalle parti di Savio arriva il gol: scambio tra Massimo Vidussi e Bernardis con quest' ultimo che dal limite trova il sette alla sinistra di un incolpevole Savio. Neanche il tempo di festeggiare, che il Medeuzza trova il raddoppio con Massimo Vidussi, abile a incornare una pennellata di Mansutti, ben servito da Ventura. Dopo il black-out che gli costa due gol in due minuti, il Corno riprende in mano le redini del gioco: alla mezz'ora Dorligh impegna severamente Galliussi, tre minuti più tardi Covazzi beffa l'estremo difensore con una bella punizione dai 25 metri.

Prima della fine del tempo, il Corno rischia di capitolare, ma Zamò scheggia solamente l'incrocio da buona posizione. La ripresa vede il Medeuzza chiudersi e ripartire in contropiede, e il Corno costretto a trovare spazi dove non ci sono.

SERIE A

33.A GIORNATA Una partita interamente comandata dai rossoneri che provano la condizione in vista del Psv Eindhoven

Il Milan travolge la fragile diga di Parma

Realizzano Kakà, Tomasson e il generoso Cafu. Si rivede in campo il risanato Inzaghi

Kakà in procinto di superare il parmense Bresciano in dribbling a San Siro.

MILANO Una pura formalità per il Milan, come si sospettava da alcuni giorni. Troppo largo il divario tecnico, fisico e tattico tra le due formazioni. D'altronde la classifica parla chiaro: il Milan gioca per lo scudetto, il Parma cerca la salvezza. E la classifica non è mai bugiarda.

Così i rossoneri mettono pressione alla Juventus che gioca stasera. Martedì c'è l'andata di semifinale di Champions League contro gli olandesi del PSV Eindhoven confermatosi ieri sera campione d'Olanda. E Stam si è fatto male e martedì starà in tribuna. Per il campionato, Ambrosini e Maldini saranno squalificati.

Il Parma si vede alla prima azione, un tentativo di sorprendere il titolato galeone rossonero. Lancio lungo di Bovo (ottimo piede) per lo scatto di Gilardino che prova a scavalcare Dida. Non è una scelta felice ma altro non poteva tentare: la parabola non è perfetta e il portiere brasiliano alza in angolo. Da questo momento - sono passati 50 secondi di gioco - c'è una sola squadra in campo ed è il Milan.

I rossoneri hanno giocato senza assilli, magari le manovre si stendevano senza troppa frenesia. Tanto, prima o dopo, un gol doveva arrivare. Intanto però Seedorf ha preteso di segnare lui, tirando in un tempo almeno quattro volte senza indovinare mai la porta. Il destro scentrato del moro olandese ha fatto arrabbiare anche Tomasson e Shevchenko che chiedevano il passaggio.

Shevchenko ha obbligato Frey a fare un mezzo miracolo, Kakà ha provato la deviazione a volo.

Prima o dopo il gol doveva arrivare. Ed è arrivato dopo mezz'ora di gioco. Ci sono voluti tre tiri in porta consecutivi per infilare la rete del Parma. Prima Shevchenko, respinta di Frey; poi Tomasson ma Bovo ha respinto; infine Kakà ha scaricato un destro basso da pochi metri quasi a scaricare rabbia e paura di non arrivare mai al meritato vantaggio.

Dopo il gol l'assedio è proseguito sotto la regia di Rui Costa che non sarà mai Pirlo perchè parte sempre in dribbling.

La ripresa non cambia le cose. Il Parma all'inizio mette in campo i nervi - come succede ai più deboli che tentano di spaventare chissà chi - e poi i rossoneri a comandare in lungo e in largo. Frey impegnato severamente da Tomasson, Shevchenko, Kakà. Poi arrivano i gol di Tomasson, liberato da Shevchenko in contropiede. Gloria anche per il vecchio corridore Marcos Evangelista Cafu, autore di un destro come una cortellata nell'angolo basso della porta del Parma.

Br. Tuo.

Milan	**3**
Parma	**0**

MARCATORI: pt 33' Kakà; st 16' Tomasson, 25' Cafu.
MILAN: Dida, Stam (pt 30' Cafu), Nesta, Maldini, Kaladze, Ambrosini, Rui Costa, Seedorf (st 26' Brocchi), Kakà, Shevchenko (st 34' Inzaghi), Tomasson. All. Ancelotti.
PARMA: Frey, Bonera, Cannavaro, Bovo, Contini (st 26' Camara), Pisanu, Savi (st 15' Olive), Simplicio, Bresciano, Vignaroli (st 1' Morfeo), Gilardino. All. Carmignani.
ARBITRO: Rosetti.
NOTE: Ammoniti Contini, Savi, Kaladze, Ambrosini, Maldini.

Fiorentina in crisi

Della Valle: «Il Bologna dovrebbe farci vincere»

BOLOGNA «Come sapete ho abitato a Bologna e la considero la mia città di adozione assieme a Firenze e dunque sarà dura. Ma abbiamo troppo bisogno di punti e quindi spero che la Fiorentina faccia un ottimo risultato». Diego Della Valle, proprietario della squadra viola, ha fatto visita al motorhome della Ferrari in occasione del Gp di Imola e, inevitabilmente, si è ritrovato a parlare di calcio.

«La situazione è molto difficile - ha detto Della Valle - e dunque mi aspetto un successo di cui la Fiorentina non può fare a meno. Il Bologna invece non ha gli stessi problemi e dunque penso che potremmo restituire loro il favore il prossimo anno».

La Fiorentina ha spesso polemizzato sugli arbitraggi. «La Fiorentina soffre - ha risposto Della Valle - anche per problemi interni che penso però siano stati risolti. Credo però che anche le partite siano sotto gli occhi di tutti e che quindi ognuno si possa far la propria idea su quello che è accaduto. Poi quello che mi interessa sono le prossime sei partite, quello che è passato non mi interessa più. Spero che tra sei gare la situazione sia diversa».

«Spero che sia stato frainteso, altrimenti avrebbe detto cose gravissime». Il presidente del Siena, De Luca, commenta così le dichiarazioni del proprietario della Fiorentina Diego Della Valle, che a proposito della partita dei viola a Bologna ha detto di aspettarsi aspetto un successo di cui la Fiorentina non può fare a meno mentre al Bologna, che non ha gli stessi problemi, la Fiorentina potrebbe restituire il favore di lasciarlo vincere il prossimo anno.

Affermazioni che provocano la reazione del patron del Siena, in corsa con i viola per conquistare la salvezza: «Non mi sembra possibile che Della Valle abbia detto una cosa del genere, anche se già mercoledì avevo sentito delle insinuazioni provenienti da Firenze sulla nostra splendida vittoria di Roma. Ma questa sarebbe davvero incredibile, un fatto molto grave. Noi non faremo passi ufficiali, forse se ne occuperà chi di dovere. È certo che in un momento come questo, in cui il campionato sta pronunciando le sue sentenze, affermazioni come queste sono fuori luogo. Servirebbe più buon senso. Ma forse Della Valle può dire quello che vuole, anche perchè non ricopre incarichi societari. È la posizione più comoda».

Importante la vittoria dei friulani a Siena nell'anticipo pomeridiano

L'Udinese con Di Michele in gran serata ritrova la scia della Champions League

SIENA Il Siena riscopre la paura della B, l'Udinese torna a correre verso la Champions League. Partita vera, alimentata da diverse motivazioni: nessuno si può accontentare di un punticino. Non servirebbe ad alcuna causa, nè per l'Europa, nè per la permanenza in A. E allora via, alla ricerca del gol partita: ne arrivano cinque. Finisce 3-2 per i friulani, con i bianconeri di Udine che scappano una, due, tre volte e il Siena che per due volte riesce ad azzerare il passivo. Di Michele, Maccarone, Di Michele, Taddei, Iaquinta: questa la successione dei marcatori.

Siena e Udinese giocano e divertono e alla fine vince chi sbaglia meno. Fondamentali, per lo stop del Siena, le amnesie difensive di Cirillo e Portanova, determinanti per l'Udinese i guizzi di Di Michele e la giocata di Iaquinta, che si vede poco in tutta la partita, ma ha il merito di fare una cosa bellissima e preziosissima: il gol del definitivo 3-2.

I due successi consecutivi con Milan e Roma danno al Siena una carica immensa. La squadra di De Canio affronta l'Udinese con uno schieramento spregiudicato: due punte, Chiesa e Maccarone, e Taddei a sostegno. E come se non bastasse il tecnico bianconero manda in campo due esterni di centrocampo, Alberto e Falsini, che hanno spiccate caratteristiche offensive.

Il Siena vuol fare la partita, ma dopo 6 minuti si trova già sotto: Cirillo perde Di Michele, eurogol da 30 metri. Si riparte. Taddei si danna l'anima a rincorrere tutti, aggredisce il portatore di palla avversario (Pizarro o Pazienza) con la grinta di un mediaaccio: gioco dispendioso che gli fa perdere un po' di lucidità nella fase di impostazione. Sfiora il gol dell'1-1, con un colpo di testa che meritava fine diversa anzichè finire comodamente tra le braccia di De Sanctis. Ma la prestazione del brasiliano è impreziosita dal gol del 2-2.

Chiesa è indemoniato, corre come un ventenne, spesso vince il duello con l'altro veterano, Bertotto, e in qualche occasione costringe al fallo anche un giovanotto di belle speranze come Felice. La classe di Chiesa si materializza in occasione del gol di Maccarone per l'1-1 (9' pt): è lui a calciare la punizione su cui l'ex parmense svetta e trova la deviazione vincente, con Felipe che lo perde un momento.

L'Udinese è sempre la solita Udinese. Grande circolazione di palla, pressing alto a soffocare le ripartenze del Siena, inserimenti efficaci di Mauri e Pazienza, il movimento di Di Michele, la spinta di Jankulovski. Però si vede poco Pizarro e la difesa va in affanno per essere quella di una squadra che pensa in grande. Ma Iaquinta indovina la mossa finale.

Siena	**2**
Udinese	**3**

MARCATORI: pt 6' Di Michele, 9' Maccarone, st 8' Di Michele, 12' Taddei, 21' Iaquinta.
SIENA: Manninger, Cirillo, Mignani, Portanova, Alberto (22' st Pecchia), D'Aversa, Vergassola, Falsini (19' Pasquale), Taddei, Chiesa, Maccarone. All. De Canio.
UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Felipe, Kroldrup, Zenoni, Pazienza, Pizarro, Mauri (33' Tissone), Jankulovski (37' st Pieri), Di Michele (46' st Belleri), Iaquinta. All. Spalletti.
ARBITRO: Messina.
NOTE: Ammoniti Maccarone, Chiesa, Bertotto, D'Aversa, Pazienza, Zenoni e Tissone.

David Di Michele in straordinaria serata a Siena.

L'allenatore della Juve difende il suo giocatore, Mihajlovic respinge le accuse dell'agente del bosniaco-svedese

Capello: «I simulatori contro Ibrahimovic»

Ibrahimovic e Mihajlovic durante un contrasto.

IL PROGRAMMA

Risultati di ieri

Siena-Udinese	2-3
Milan-Parma	3-0

Oggi alle ore 15

Atalanta-Palermo
Bologna-Fiorentina
Brescia-Reggina
Chievo-Cagliari
Livorno-Lecce
Messina-Inter
Sampdoria-Roma

Oggi alle ore 20.30

Lazio-Juventus

TORINO Caso Ibrahimovic atto secondo: dopo le critiche di Moggi alle regie tv del campionato, tocca a Capello intervenire sulla polemica che accende la vigilia della trasferta bianconera contro la Lazio. Una partita che la Juventus affronta in piena emergenza a causa delle numerose assenze, compresa quella dello squalificato attaccante svedese.

«Moggi ha già risposto a tutto e a tutti» - esordisce il tecnico juventino dando l'impressione di non voler aggiungere altro. Qualche sassolino da togliersi, però, Capello ce l'ha, e subito dopo aggiunge: «Vorrei fare qualche considerazione sui simulatori». Così, con il consueto tono pacato, dà la sua versione della vicenda. «È giusto condannare chi colpisce, però bisognerebbe fare lo stesso anche con chi simula. Ibrahimovic ha soltanto accompagnato Cordoba con un abbraccio, ma il nerazzurro è caduto a terra con le mani sul volto. Sono simulazioni che fanno male».

È la seconda volta, in questa stagione, che l'allenatore della Juventus si scaglia contro le simulazioni e probabilmente spera di avere lo stesso successo ottenuto nella sua prima uscita: «Come avete visto i falli da svenimento sono calati dell'80% e lo stesso dovrebbe accadere per le altre simulazioni. Spesso rivolgiamo appelli contro la violenza negli stadi, ma noi che siamo gli attori principali dobbiamo comportarci con la massima sportività. E non mi sembra che la vicenda Ibra-Cordoba ne sia stato un grande esempio». Senza contare le conseguenze che la squalifica di tre giornate potrebbe avere sulla corsa della Juventus allo scudetto, anche se Capello per il momento non vuole pensarci: «Se questo caso condizionerà il campionato? Risponderò dopo il ricorso sul quale sono ottimista perchè quella di Ibra è una condanna ingiusta».

«Giusto condannare chi colpisce, ma Cordoba è stato accompagnato nella sua caduta»

Oltre a Capello, anche l'agente di Ibrahimovic entra nel merito dei fatti e chiama in causa Mihajlovic, reo di aver detto frasi offensive in serbo e poi di aver accentuato la testata del bosniaco-svedese. Mihajlovic non ci sta. «Non posso stare zitto davanti alle accuse gratuite del signor Mino Raiola, agente di Ibrahimovic - ha fatto sapere Mihajlovic - Con Raiola, tra l'altro, non posso neanche parlare di calcio: lo conosco soltanto come un bravo pizzaiolo. In tutta la mia carriera mi sono sempre assunto le responsabilità degli errori commessi. Quando ho sbagliato ho parlato in prima persona e ho pagato. Ora non mi va di essere accusato di qualcosa solo per consentire ad altri di difendersi da una squalifica. Con me non attacca».

In sintonia con il giocatore nerazzurro, Mancini ha dichiarato in conferenza stampa: «Hanno attaccato Mihajlovic? Questa è una cosa che stanno facendo per scagionare altri, ci provano in tutti i modi e cercano per questo motivo di tirare in mezzo anche qualcuno di noi».

ALLA PROVA

Juventus-Lazio

Buffon trema pensando a Rocchi: con l'Empoli gli segnò tre gol

È stata un'altra settimana intensissima. Le due di testa vincono e perdono a turno; l'Inter vola; campioni come Totti e Ibrahimovic fanno male a sé stessi e al calcio; la Roma crolla; il Siena risale ma è poi fermato (ieri sera) dal gran ritorno dell' Udinese. Ed eccoci alla domenica: l'appuntamento più importante è forse il posticipo Lazio-Juve.

Buffon. *C'è chi lo incolpa per il gol preso dall' Inter: nemmeno lui è infallibile. Ma dovrà rifarsi: si opporrà alla sua maniera alla Lazio della sua bestia nera Rocchi (gli segnò 3 gol l'anno scorso con l'Empoli) e della «cooperativa del gol» (16 uomini a segno, record del torneo)? La Juve non è in un gran momento, e ha bisogno del contributo del portiere.*

Papadopulo. *La Lazio marcia: ma che fortuna, ragazzi! Dopo aver incontrato il Livorno senza Lucarelli e (pareggiando in pieno recupero) il Cagliari senza Zola, ora affronta la Juve senza Ibrahimovic e troverà nel derby la Roma senza Totti. L'ottimo Papadopulo dovrebbe fare qualcosa di più per meritare tanta buonasorte, cercando anche il bel gioco come a Bologna: contro i bianconeri vedremo piedi buoni?*

Toldo. *Sia pure tardi, l'Inter allunga il passo (se si eccettuano gli sciagurati derby di Coppa): il merito è anche di Toldo, che si è ripreso dopo un periodo difficile e contro la Juve ha fatto miracoli. Manterrà la concentrazione anche a Messina?*

Curci. *Ancora un portiere: lanciato in serie A da Bruno Conti, è fra i pochi a brillare in una Roma allo sfascio. Oltre ogni più cupa previsione: squadra molle, nervi scoperti (vero Totti?), jella nera. Le partite in casa con Reggina e Siena potevano portare sei punti per iniziare un buon rush finale, ma è stato un disastro. La trasferta a Genova non sembra l'occasione per un rilancio, ma non si sa mai...*

Guidolin. *Ha sempre la faccia di uno che si lamenta, e forse stavolta ha ragione: il Palermo fra Sampdoria e Brescia cava solo un punto, ma non per sua colpa. I sogni europei non sono compromessi, ma c'è da fare molta attenzione, a partire dalla trasferta di Bergamo.*

Sergio Rinaldi Tufi

ALLIEVI

Tremila spettatori a Gradisca al match inaugurale del trofeo internazionale «Rocco». Stasera a Ruda c'è Treviso-Triestina

Tra rossoneri e zebrette finisce senza reti

Milan	**0**
Udinese	**0**

MILAN: Offredi, Vivarini (Savarese), Pecorini, Bergamini (Russo), Gritti, Orlandi (Da Ros), Guerci, Cosner (Coppiardi), Ruiz (Longoni), Bruscagnin, Malacarne (Candi). All. Evani.
UDINESE : Tusini, Ell (Marea), Pettarin (Pettarin), Caldato, Bernardis, Tissone, Equino (Fecchio), Stabile, Corbanesi, Piscopo, Magistri. All. Zavettieri.
ARBITRO: Bergamasco di Maniago.

GRADISCA D'ISONZO Quasi tremila spettatori, tante emozioni ma reti bianche nella gara inaugurale del trofeo internazionale allievi «Nereo Rocco». I diavoletti rossoneri, allenati dall'ex pupillo di Sacchi, Alberigo Evani, hanno disputato una buona gara ma non sono riusciti a concretare il predominio territoriale e a partire con un successo. Colpa anche di una buona Udinese, ben messa in campo e anche fortunata: due i legni colti dai rossoneri, uno per tempo, con il regista Guerci e con Longoni.

Parte meglio la formazione friulana, che sfiora il repentino vantaggio dopo appena 2': dalla destra Bernardis confeziona una ghiotta palla per Corbanesi, la cui conclusione a botta sicura viene respinta a botta sicura da Offredi. Il brivido risveglia il Milan, che guadagna metri e prende in mano le operazioni. Al 4' Tusini deve sventare una punizione insidiosa del guizzante Orlandi, e al 9' è ancora lo stesso Orlandi, irresistibile nel gioco di gambe, a portare scompiglio nell' area bianconera. Dal corner successivo nasce una mischia, con Bergamini che in spaccata trova pronto Tusini. Al 14' il palo salva l'Udinese: rasoiata da oltre 20 metri del rossonero Guerci.

Nella ripresa i ritmi sono più soft e l'Udinese pare poter reggere senza patemi. E potrebbe anche vincere, quando Corbanesi centra per Stabile la cui girata mette i brividi ad Offredi. Poco dopo Longoni centrerà con un lob una clamorosa traversa, ma il risultato, nonostante l'andamento frizzante, non cambierà più.

Oggi a Vipava (Slovenia) l'esordio degli azzurrini di Rocca, in mattinata alle 11 a Gradisca la sfilata delle 24 squadre.

PROGRAMMA ODIERNO

XX TORNEO ROCCO. GIRONE A, Atalanta-Nazionale Usa (Lugugnana, 20) e Atletico Mineiro-Reggina (Varmo, 20); GIRONE B, Atl.Madrid-Russia (Cormòns, 20); GIRONE C, Fiorentina-Deportivo Guadalajara (Mortegliano, 20) e Treviso-Triestina (Ruda, 20); GIRONE D, Juventus-Atlas (Remanzacco, 18) e Partizan Belgrado-Messina (Forni Avoltri, 16).
II TROFEO EUROPA UNITA. GIRONE A, Romania-Ungheria (Mauthen,16) e Croazia-Serbia (Mauthen, 16). GIRONE B, Italia-Fc Go&Go (Vipava, 17) e Slovenia-Slovacchia (Bilie, 17).

Luigi Murciano

FIA FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO DI SAN MARINO Entusiasta Michael dopo il terzo tempo (alle spalle di Raikkonen e Alonso) nella prima qualifica di ieri

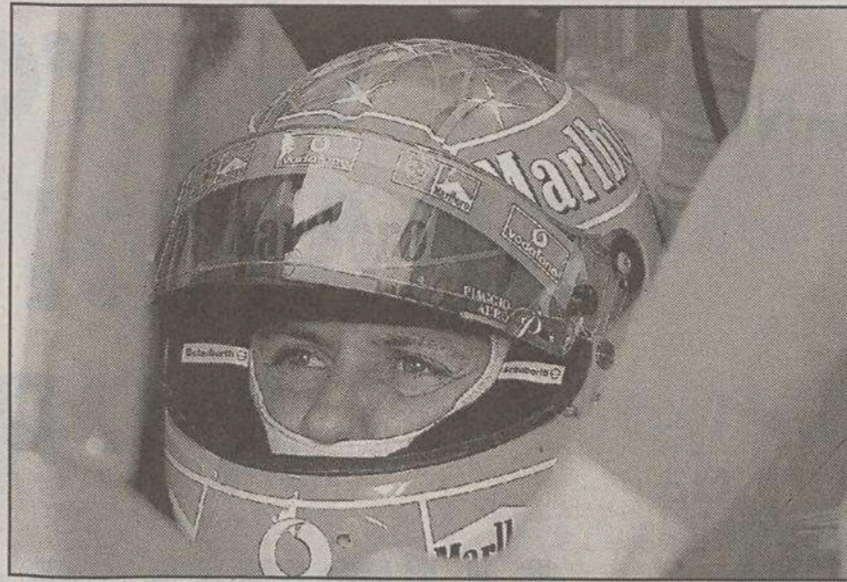
Schumi: «Siamo tornati e siamo velocissimi»

La Renault ha già rinnovato il contratto 2006 a Briatore: «Più che soddisfatti dei risultati»

IMOLA Il re è tornato. E il flebile nitrito del suo rosso cavallo è tornato ad essere un ruggito. Al punto che Michael Schumacher dopo il terzo tempo delle qualifiche di Imola arriva a dire: «Sono veloce. Dannatamente veloce. Possiamo vincere».

Dopo tre gare da dimenticare, per il quarto Gp della stagione re Schumi si è presentato così in terra di Romagna: caricatissimo di lavoro (alle spalle) e affamato di futuro, quello che vede lì immediatamente davanti a sè sulla pista di San Marino, quello che al momento è fisicamente presente nelle figure di Kimi Raikkonen e Fernando Alonso. Secondo molti osservatori sono loro due il futuro, coloro che segneranno gli anni del dopo Schumacher. Ma per Schumi quel futuro è ben là da venire, lui vuole dimostrare, nei fatti, che quel futuro è ancora lontano, e che il presente è ancora suo. Loro più giovani ma ancora eredi. Lui meno giovane, certo, ma ancora re.

Il dopo qualifiche di San Marino per il tedesco è stato così, tutta una conferma di concentrazione e grinta. «Nelle ultime due settimane abbiamo lavorato duramente. Dai meccanici agli ingegneri, dai piloti ai dirigenti, dai gommisti agli aerodinamici, tutti abbiamo fatto un sacco di straordinari. Questi sono i risultati: sono veloce, dannatamente veloce».

La conferma viene non tanto dal suo 3.o tempo (1'20"260, a 374 millesimi da Raikkonen e a 371 da Alonso), quanto dal fatto che secondo Schumi la Ferrari in gara dovrebbe essere più veloce degli altri. «Sono ottimista. Ora molto dipende dalla strategia. Non so se faremo la pole, ma in gara ci siamo».

Il pluricampione Michael Schumacher ieri ai box Ferrari.

Su Imola le previsioni parlano di nuvole e possibile pioggia... «Vedremo. Ma non importa. L'importante è che abbiamo verificato di essere lì insieme ai migliori. Di certo sarà una battaglia, perchè giriamo su tempi analoghi. Vedrete, sarà un Gp molto, molto interessante». Perchè a darsi battaglia saranno in molti ed è quanto Schumi sperava. Se esiste una possibilità di accorciare il suo distacco in classifica da Alonso questa deriva non solo dalla crescita della Ferrari (evidentemente una «conditio sine qua non») ma anche da quella degli altri avversari intorno alla Renault. «Per me è molto importante che ci siano più macchine in lotta, e che almeno un paio di queste siano tra me e Alonso». Solo così il «vecchio» campione potrà tenere a freno gli irruenti spiriti del giovane, caricatissimo spagnolo, che attualmente guida il Mondiale con ben 24 punti di vantaggio su di lui. La qualifiche di Imola hanno dimostrato che il Cavallino è tornato a galoppare al punto che il lontano e finora flebile nitrito sta tornando a essere un ruggito. Schumacher lo sa: «Nessuno mette in discussione le capacità di Fernando o di Kimi. Hanno dimostrato che possono vincere. Ma anche noi, adesso, abbiamo questa opportunità».

Frutto di un lavoro intensissimo svolto nelle ultime tre settimane che ha portato la Ferrari a non risparmiare nè i mezzi nè gli uomini. «Siamo sulla strada giusta» dice Schumacher, e il vero valore aggiunto a tutto il lavoro fatto dalla squadra è proprio questa sua nuova voglia di futuro.

Frattanto Flavio Briatore resterà in F1 anche per il 2006. La scuderia Renault ha infatti annunciato oggi a Imola il prolungamento del contratto con il suo team-manager per un altro anno. «Siamo molto contenti del lavoro fatto dalla squadra - ha commentato il presidente Patrick Faure - e più che soddisfatti dei risultati raggiunti sotto la direzione di Flavio Briatore. Questa decisione di prolungargli il contratto è stata presa con il pieno consenso del nostro futuro presidente, Carlos Ghosn».

IN BREVE

Di Luca vuole la «Liegi» ma c'è anche Rebellin

LIEGI La Liegi-Bastogne-Liegi, l'unica classica ad avere tre nomi in fila, è insieme alla Sanremo, al Fiandre e alla Roubaix, l'unica corsa che da sola regala una carriera. Corsa formidabile, terribile nella sua durezza spietata, lunghissima: la regina vera delle corse in linea sull'asfalto con le sue dodici cotes, salite aspre, da apnea, da bava alla bocca, salite che bruciano le gambe. Ecco perchè Danilo Di Luca pur avendo già vinto Amstel e Freccia non smette di dire che per lui conta solo la Liegi. Cioè la corsa degli italiani, di Argentin, di Bartoli, di Bettini, la corsa che ha consacrato lo scorso anno il tris formidabile di Davide Rebellin: «Io sto bene - ha detto Rebellin - finisco le corse sempre davanti. Ma è Di Luca che sta facendo la differenza, come me lo scorso anno». Ma la vera differenza la fanno gli arrivi e lo spostamento di calendario: rispetto agli anni passati aver anticipato la Amstel Gold Race a una settimana prima della Liegi, con l'arrivo in cima al Cauberg, ha reso più possibile per corridori come Di Luca e Rebellin le plurivittorie. Corridori cioè che vanno bene sugli strappi e sui finali con il Muro di Huy, Cauberg e Ans.

Si corre «Mujalonga sul mar»

TRIESTE Nella ricorrenza del trentesimo anno della prima edizione, la «Mujalonga sul mar» che si corre stamane si presenta ricca di novità. Lo sforzo e l'impegno degli organizzatori, le associazioni Internos e Larghe Vedute, sono premiati dalle numerose iscrizioni che dovrebbero portare a Porto San Rocco forse più dei 700 partenti dell'edizione 2004. Ampia la presenza di tanti campioni dello sport cittadino, come Stefano Lippi, medaglia d'argento paralimpica a Atene 2004, i pluricampini di atletica Valentina Tauceri e Michele Gamba, il bomber dell' Unione della risalita Mirco Gubellini e anche, dulcis in fundo, la campionessa mondiale di pattinaggio a rotelle Tanja Romano. Le iscrizioni alla corsa saranno aperte fino alle 9.30 mentre alle 10 sarà data la partenza da Porto San Rocco, seguita 15 minuti dopo dallo start alla non competitiva. Gli organizzatori della manifestazione hanno previsto due tracciati che si snodano sul lungomare rivierasco: 9 chilometri per gli atelti più rodati attraverso la «Traversata muggesana» e 6 chilometri per la non competitiva. Entrambe le gare avranno lo striscione di partenza e arrivo a Porto San Rocco.

DOMENICA SPORT

CALCIO

D (15): Sacilese-Itala San Marco, Pro Romans-Montecchio, Jesolo-Tamai, Cordignano-Sanvitese. **Trofeo Nereo Rocco:** Atalanta-Usa (20, Lugugnana), Atletico Mineiro-Reggina (20, Varmo), Atletico Madrid-Cormons (20, Cormons), Fiorentina-Guadalajara (20, Gradisca), Treviso-Triestina (20, Ruda), Juventus-Atlas (18, Remanzacco), Partizan-Messina (16, Forni Avoltri). **Eccellenza (16):** Azzanese-Capriva, Rivignano-Centro Sedia, Sevegliano-Gonars, Tolmezzo-Palmanova, Manzanese-San Luigi, Monfalcone-Sarone, Pozzuolo-Union 91, Pro Gorizia-Vesna. **Promozione B (16):** Costalunga-Buttrio (via Petracco), San Giovanni-Fincantieri (viale Sanzio), Muggia-Juventina (Zaccaria), Sangiorgina-Gallery, Ruda-Pro Cervignano, Cividalese-Ronchi, Santamaria-San Sergio, Mariano-Valnatisone. **Prima C (16):** Villesse-Aquileia, Mossa-Medea, Fogliano Redipuglia-Ponziana, Staranzano-San Canzian, Turriaco-Torviscosa. **Seconda D (16):** Breg-Domio (San Dorligo), Chiarbola-Fossalon, Pieris-Lucinico, Esperia Anthares-Moraro, Opicina-Kras (Rocco di Opicina), Primorje-Primorec (Ervatti), Piedimonte-San Lorenzo. **Terza E (16):** Audax Sanrocchese-Azzurra, Torre-Begliano, Cormons-Folgore, Sagrado-Mladost, Villa-Strassoldo, Aiello-Villanova. **Terza F:** Romana-Campanelle (16 Vermegliano), Zarja Gaja-Montebello Don Bosco (16 Padriciano), Aurisina-Sant'Andrea/San Vito (16 Prosecco), Muglia Fortitudo-Union (16 Aquilinia), Cgs-Zaule (18.30 viale Sanzio). **Allievi regionali (10.30):** San Giovanni-San Luigi (viale Sanzio), Pro Romans-San Sergio (Medea), Ancona-Domio, Gemonese-Itala San Marco, Caneva-Monfalcone. **Allievi provinciali:** Muggia B-Chiarbola (10.30 Aquilinia), Breg-Esperia Anthares (10.30 San Dorligo), Montebello Don Bosco-Muggia A (10 Campanelle), Cgs A-Opicina (9 via Petracco), Costalunga-Sant'Andrea/San Vito (9 via Locchi), San Luigi B-Cgs B (8.45 via Felluga). **Giovanissimi nazionali (15):** Triestina-Vicenza (a Ronchi dei Legionari).

BASKET

B2, play-off: Pallacanestro Trieste-Virtus Pesaro (20.45 PalaTrieste). **C2:** Jadran-San Vito (18.30). **Promozione:** Skyscrapers-NoBasket Trieste (11 Rismondo).

PALLAVOLO

B1: Adriavolley-Bologna (17.30 PalaTrieste). **D:** Club Altura-Prevenire (11 Don Milani).

PALLAMANO SERIE A1

La formazione di Sivini gioca una partita piacevole e nel finale dà spazio ai giovani: ok Skatar, Visintin, Tokic e Carpanese

Trieste in grande condizione travolge il Prato

I biancorossi scavalcano Gammadue Secchia e Merano e si portano in vetta alla poule

Conclusione contro Prato di Woum Woum. (Foto Lasorte)

TRIESTE Bella, autoritaria e convincente la Pallamano Trieste che regola Prato sul parquet di Chiarbola e, scavalcando il Gammadue Secchia fermato in casa da Bologna e Merano caduto a Conversano, si proietta al vertice della poule scudetto. Risultato importante, dunque, che cancella l'amaro ricordo della sconfitta nella gara d'andata (i misteri della pallamano) e rilancia le ambizioni di una squadra che fisicamente e mentalmente ha dimostrato di essere al top della condizione.

Sivini, che in settimana aveva predicato prudenza chiedendo ai suoi di non sottovalutare l'avversaria, conferma la 6-0 con cui la sua squadra aveva sbancato Bologna. Skatar e Visintin sugli esterni, dunque, Woum Woum e Flego secondi e Opalic e Anusic coppia centrale. Inizio contratto di Trieste che soffre l'attacco lento di un'avversaria che dal braccio di Kovacevic e dalla regia di Kobilica trova lo spunto per allungare. Prato si porta 3-1 al 5', mantiene il vantaggio fino al 4-3 dell'8' quindi subisce la maggior freschezza fisica e mentale dell'avversaria. Trieste spinge sull'acceleratore, aumenta l'intensità difensiva e costruisce un parziale di tre a zero che la sblocca portandola avanti sul 6-4.

I biancorossi giocano una pallamano piacevole, tengono alto il ritmo e allungano progressivamente fino al 18-11 della fine primo tempo. A inizio ripresa Prato cerca di scuotersi, piazza un 3-1 che la riporta a meno 5 sul 14-19 ma non riesce a reggere la forza d'urto di Trieste. Che dopo aver avuto tra i pali un buon Mestriner nel primo tempo trova un Modrusan semplicemente mostruoso che nei secondi 30' chiude letteralmente la porta agli avversari.

Sivini dà spazio a tutta la rosa e trova nella sua linea verde il propellente per allungare. Skatar e Visentin sulle ali recitano da protagonisti, Tokic, sia in attacco sia in difesa dimostra di essere affidabile, Carpanese si toglie qualche buona soddisfazione trovando lo spazio per segnare una doppietta.

Prato molla di testa, Trieste mantiene la concentrazione fino alla sirena finale dando spettacolo. Qualche bella combinazione volante, una seconda fase spinta con continuità grazie alla buona difesa consentono ai biancorossi di allungare toccando, proprio nel finale, il massimo vantaggio sul 35-20.

Lorenzo Gatto

Pallamano Trieste	**35**
Alpi Prato	**20**

PALLAMANO TRIESTE: Mestriner, Modrusan 1, Skatar 5, Anusic 2, Woum Woum 6, Opalic 3, Novokmet 5, Flego 4, Tokic, Carpanese 2, Lo Duca 1, Tumbarello 1, Visintin 5. All. Sivini.
ALPI PRATO: Bisori, Stankovic, Pedersen 3, Tabanelli 1, Sahinovic 1, Kobilica 5, G. Dei 1, Bisori 1 Volpi, Locci 1, Kovacevic 6, S. Dei, Sirotic 1. All. Calamini.
ARBITRI: Mondin e Cropanise.
NOTE: primo tempo 18-11. Rigori: Trieste 1/1 Prato 2/3 Esclusioni temporanee: Trieste 10' (4' Anusic, 4' Flego, 2 Opalic). Alpi Prato 6' (2' Sahinovic, 2' Stankovic, 2' Kovacevic). Infortunio a Tumbarello (51'19"): non è più rientrato.

BASKET SERIE B2

Steffè: «Cercheremo di limitarlo, senza dimenticare che Pesaro è prima di tutto un'ottima squadra»

L'Acegas teme il triestino Palombita

TRIESTE «In questi giorni, nella squadra, ho notato una positiva eccitazione. Un clima che da un lato sta creando il dovuto entusiasmo ma anche un'arma a doppio taglio che, non vorrei, si rivelasse controproducente». Furio Steffè ha lanciato l'allarme play-off alla vigilia della gara d'andata dei quarti di finale in programma questa sera, PalaTrieste ore 20.45, contro la Virtus Pesaro. Una sfida difficile e delicata, contro un'avversaria temibile e ben attrezzata, nella quale l'Acegas avrà tutto da perdere. «Non vorrei che arrivassimo sovraccarichi alla sfida - confida preoccupato il tecnico triestino -. La pressione sarà tutta sulle nostre spalle dal momento che sappiamo di non poter sbagliare. Da questo punto di vista, Pesaro potrà scendere in campo con la testa libera da ogni pensiero. Arrivano al PalaTrieste senza l'obbligo del risultato a ogni costo e questo, in una gara secca, può giocare a loro favore».

Acegas che sente la responsabilità del risultato ma che può presentarsi alla prima gara dei play-off con le certezze acquisite grazie al duro lavoro svolto nel corso della stagione regolare. «Siamo pronti - conferma Steffè - sia dal punto di vista fisico sia da quello tecnico. In questo mese sarà difficile inventare qualcosa di nuovo, sul campo dovremo solamente riuscire a mettere in pratica tutto ciò che abbiamo preparato nel corso di questo lungo anno. Conterà l'aspetto tecnico ma, credo, sarà prioritario quello mentale». Una sfida, quella contro Pesaro, tutta da interpretare anche alla luce dell'andamento delle partite già giocate. All'andata, a Pesaro, l'Acegas perse ai supplementari mentre al ritorno, sul parquet del PalaTrieste, dominò nel terzo quarto per poi soffrire il ritorno finale degli avversari. Un ritorno firmato soprattutto dal triestino Palombita, in assoluto l'avversario più pericoloso nella sfida di questa sera.

«Cercheremo di limitare lui senza dimenticarci che Pesaro è prima di tutto un' ottima squadra. Per battere i marchigiani - conclude Steffè - dovremo curare ogni aspetto della gara sperando di ricevere dai nostri tifosi un contributo importante».

l. g.

PALLAVOLO SERIE B1

L'Adriavolley ospita Bologna Buti: «Match per noi decisivo»

TRIESTE Dopo un mese e mezzo l'Adriavolley torna al PalaTrieste.Stasera, con inizio alle 17.30 e ingresso gratuito, i biancorossi attendono al varco la Zinella Bologna in un incontro che potrebbe segnare in modo significativo la stagione dei ragazzi di Schiavon. Distanti tre punti da Trieste, i felsinei con il risultato odierno potrebbero infatti tenere ancora in vita le proprie speranze di accesso ai play-off riducendo nel contempo quelle di Bacci e compagni, che, al contrario, in caso di vittoria si troverebbero in zona play-off col vantaggio di sei punti a soli tre turni dalla fine del torneo.

«Sappiamo bene quanto è importante questo incontro – commenta il centrale Simone Buti -, e per questo in settimana ci siamo preparati al massimo delle nostre possibilità. La vittoria a San Donà ci ha dato ancora più carica di quella che già avevamo per questo finale di campionato, e, per quanto sappiamo che Bologna è più temibile dei veneti, contiamo di poter far bene anche con loro». Confermato il sestetto base per l'Adriavolley, nonostante in settimana Maniero ha risentito di un dolore al ginocchio e lo stesso Buti abbia sofferto di mal di schiena, nelle file della Zinella l'attenzione è puntata soprattutto sul capitano Andrea Brogioni, fino allo scorso anno militante in serie A1. «È un ottimo palleggiatore e sa gestire molto bene il gioco – spiega ancora il centrale fiorentino -. Quanto al resto della squadra non c'è da focalizzarsi verso dei singoli, quanto piuttosto all'intero collettivo che è molto esperto e insidioso. Dovremo essere bravi ad evitare i troppi errori commessi all'andata (quando l'Adriavolley venne sconfitta per 3-0, ndr) e soprattutto cercare di avere maggiore continuità sotto il profilo mentale per non farci soggiogare». Il pronostico, nonostante la differenza d'esperienza degli organici, quest'oggi pende però dalla parte dell'Adriavolley. La Zinella, infatti, arriva a Trieste reduce da un doppio 3-2 con Monselice prima e Mirandola poi che ha messo in luce il momento non brillante dei gialloneri. Fermo restando l'importanza della partita del PalaTrieste, uno sguardo stasera dovrà andare anche ad Oderzo, dove Pineto, già matematicamente vincitore del girone, dovrà comunque cercare di chiudere nel migliore dei modi con gli opitergiani per mantenere in chiave play-off già le ottime percentuali di successo rispetto alle primatiste degli altri tre raggruppamenti. Le altre partite: Potentino–San Donà, Monselice–Falconara, Mirandola–Zanè, Castelfidardo–Trebaseleghe, Oderzo–Pineto, Venezia–Padova.

Classifica: Pineto 62, Oderzo e Adriavolley 48, Bologna 45, San Donà 40, Castelfidardo 37, Potentino 33, Padova 32, Falconara 31, Venezia 24, Monselice 23, Mirandola 18, Zanè 12, Trebaseleghe 9.

Cristina Puppin

IPPICA

Matinée: Conte Calò Si, Erre Cobra e Exciting Bi pari alle attese

TRIESTE Clima frizzante per la matinée che a Montebello si è iniziata con una prova per i 3 anni ancora vergini in fatto di vittorie. È stata l'occasione buona pr Filius De' Mura, apparso determinato sia in partenza che all'epilogo. Il puledro di Roberto Destro è partito forte, è stato superato da Felly dopo circa un giro e poi si è impegnato negli ultimi 200 metri per avere ragione di Fragore Dvm che al mezzo giro finale s'era portato al comando sul calo di Felly. In arrivo, Filius De' Mura non concedeva scampo a Fragore Dvm, mentre, con un energico serrate, Fornero batteva in foto Fortunata per il terzo posto.

Sorprese a non finire nella successiva prova riservata agli anziani. Il favorito Descanso si è eliminato dopo 300 metri nel tentativo di prendere la scia dell'avanzante Baltis Lb, e lo stesso Baltis Lb si è poi esaurito completamente all'esterno. Occasione più che buona per Dafne d'Alfa, la più lesta nel lancio e poi autoritaria nel portare a termine vittoriosa il tragitto d'avanguardia. Dietro alla femmina pilotata da Antonio Roma (beneaugurante ritorno al successo per il driver), fiondava a successo Cremona Nes, buona seconda su Destiny Vol e Celica Nike. In Categoria F, lepre imprendibile Conte Calò Si che soltanto in partenza ha dovuto tirare fuori le unghie per respingere Bello Star che si accodava.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Finlandia (metri 1660): 1) Rilius De' Mura (R. Destro jr.). 2) Fragore Dvm. 3) Fornero. 10 part. Tempo al km. 1.20.3. Tot.: 5,57; 2,11, 1,84, 4,32; (13,02). Trio: 560,53 euro.
Premio Vantaa (metri 1660): 1) Dafne d'Alfa (A. Roma). 2) Cremona Nes. 3) Destiny Vol. 8 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 23,76; 6,03, 2,59, 2,43; (81). Trio: 787,10 euro.
Premio Turku (metri 1660): 1) Conte Calò Si (R. Vecchione). 2) Concerto Gec. 3) Canigia. 8 part. Tempo al km 1.18.1. Tot.: 1,86; 1,32, 1,51, 1,58; (6,02). Trio: 20,85 euro.
Premio Tampere (metri 1660): 1) Erre Cobra (R. Destro jr.). 2) Estone Atc. 3) Ely de Gleris. 11 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 3,77; 1,64, 2,01, 2,97; (14,58). Trio: 279,26 euro.
Premio Espoo (metri 1660): 1) Conway Storm (A. Borghetti). 2) Dangerous Nike. 3) Centula. 10 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 4,13; 2,66, 5,89, 2,44; (57,09). Trio: 900,16 euro.
Premio Helsinki (metri 1660): 1) Exciting Bi (E. Pouch). 2) Everlasting. 3) Engy. 10 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 1,58; 1,31, 2,28, 1,54; (7,03). Trio: 30,42 euro.

TRIS

Siepisti di scena a San Siro

MILANO Tris straordinaria oggi a San Siro, protagonisti i siepisti in confronto inedito sulla distanza dei tre chilometri abbondanti. Presenti soggetti esteri, e parecchi fantini internazionali in una prova dichiaratamente aperta a ogni risultato. Con Christope Monjon, uno che ci sa fare, in sella, Valperto è il soggetto che piace maggiormente.

Premio Piero Pirelli, euro 33.000, siepi, metri 3600.

1) Americna Oak (65 D. Gallagher); 2) Bejrut (65 J. Bartos); 3) Bellotto (65 D. Travagli); 4) Brscia (65 D. Fuhrmann); 5) Can Cun (65 P.M. Branca); 6) Cantastorie muto (65 A. Ragno); 7) Dorini (67 1/2 A. Renzi); 8) Driver (66 1/2 P.A. Johnson); 9) Falling Star (65 X. Hondier); 10) Halling Joy (65 A. Taber); 11) Hrabia Pan (65 R. Mackowiak); 12) Kirsh (65 J. Kamenicek); 13) Pooran Singh (65 W. Gambarota); 14) Quirino (65 T. Steeger); 15) Terra Romana (67 1/2 T. Boyer); 16) Valperto (65 C. Monjon).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) Valperto. 7) Dorini. 15) Terra Romana. Aggiunte sistemistiche: 1) American Oak. 4) Brescia. 3) Bellotto.

Ai 1529 che hanno indovinato la Tris di ieri (21-12-22) vanno 661,33 euro.

ger